



Bilancio di Esercizio 2022

e

Dichiarazione di carattere Non Finanziario

Bozza

Premessa

A partire dall'esercizio 2022 la Banca ha deciso di predisporre un documento che unifica il Bilancio di esercizio e la Dichiarazione di carattere non finanziario. Questa integrazione è un primo step per assicurare coerenza tra le informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione, nelle relazioni di carattere non finanziario e nei prospetti informativi, in linea con le indicazioni dell'ESMA. Più in particolare, con il public statement di ottobre 2022, l'ESMA ha rinnovato gli obblighi di informativa da includere nella relazione sulla gestione e nel bilancio con riferimento ai temi caratterizzanti dell'attuale contesto economico ed in particolare il cambiamento climatico, l'invasione russa dell'ucraina e lo scenario macroeconomico, temi presenti sia nel Bilancio di esercizio sia nella Dichiarazione di carattere non finanziario.

Quanto al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, questo è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. La Relazione sulla gestione è redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile e della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio è riportato tra gli Allegati.

Quanto alla Dichiarazione di carattere non finanziario, la stessa è redatta ai sensi del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 ed illustra i temi ambientali, sociali e attinenti al personale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. È pubblicata congiuntamente al bilancio di esercizio ed è consultabile sul sito internet www.bppb.it. Essa costituisce tuttavia una relazione distinta dal Bilancio d'esercizio e, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato alla revisione legale (e della DNF).

Vengono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet, secondo i relativi iter approvativi, le informazioni in tema di remunerazioni previste dall'art. 123 ter del TUF e l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea.

PRIMA PARTE	9
DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO	9
Lettera del presidente	10
Governance	12
1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA	12
2. CORPORATE GOVERNANCE	16
Social	32
1. RISORSE UMANE.....	32
2. CLIENTELA.....	40
3. TERRITORIO	53
Environment	67
1. IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI.....	67
2. IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI	69
SECONDA PARTE	74
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	74
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	75
2. QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI	79
3. RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI	82
4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	95
SCHEMI DI BILANCIO	101
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	109
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO	110
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA DNF	111
NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	112
NOTA METODOLOGICA DELLA DNF E INDICATORI GRI	267
1. STAKEHOLDER ENGAGEMENT	268
2. TEMI MATERIALI	271
3. INDICATORI GRI	272
4. ALTRE INFORMAZIONI	290
ALLEGATI AL BILANCIO	295

Avviso di convocazione dell'Assemblea

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2022

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Società cooperativa per azioni

Sede sociale in Altamura, Via Ottavio Serena n. 13

Iscrizione Registro Imprese di Bari e Codice Fiscale 00604840777

Cariche Sociali al 31 dicembre 2022

Consiglio di Amministrazione

Presidente	PATRONI GRIFFI avv. Leonardo
Vice Presidente	Cav. Lav. DI LEO rag. Pietro
Amministratore Delegato e Direttore Generale	PIOZZI sig. Alessandro Maria
Consiglieri	CALDERAZZI prof.ssa Rosa CONCA dott. Stefano MOREA avv. Guglielmo ROSSO dott. Giovanni SELVAGGIUOLO avv. Eva TAMMACCARO dott. Giuseppe

Collegio Sindacale

Presidente	GRANGE prof. Alessandro
Effettivi	TRICARICO dott. Filippo TUCCI dott. Vincenzo
Supplenti	BOSCIA prof. Vittorio LOSITO dott.ssa Pina

Collegio dei Probiviri

Presidente	PEPE prof. Pietro
Effettivi	IPPOLITO avv. Eufemia TAGARELLI dott. Mario
Supplenti	FALCICCHIO dott. Donatangelo TRESCA geom. Vincenzo

Direzione generale

Vice Direttore Generale Vicario	ACITO dott. Francesco Paolo
Vice Direttore Generale	SORGE dott. Vittorio

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

GENNAIO

In data 28 gennaio la Banca ha siglato un importante accordo con le Organizzazioni Sindacali sulla base di quanto previsto dal nuovo Piano Strategico 2021/2024, per un'importante azione di ricambio generazionale sul solco dei grandi player bancari. La procedura si è conclusa con 100 adesioni; a fronte delle cessazioni volontarie ed incentivate, sono state previste 49 assunzioni di giovani in possesso delle nuove competenze richieste in funzione degli impatti che la trasformazione digitale sta provocando nel settore finanziario, con garanzia di una sostanziale parità di genere. Le uscite realizzate nel primo trimestre sono state pari a 66 risorse.

BPPB, a fine gennaio, è stata inserita nella Top 100 delle aziende italiane più attente al clima della classifica stilata da Statista e Corriere della sera/Pianeta 2030, con un Carr (capacità per un'azienda di ridurre le emissioni CO2 in relazione al proprio fatturato) pari al 43,75%.

MARZO

La Banca, con la mostra "Art/Revolution", rientrando nel progetto "PopolArte", ha ricevuto una Menzione Speciale nell'ambito del Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari edizione 2022, nella categoria "Premio Innovazione per il Cliente Retail", conferito per aver incentivato l'arte e la cultura nei propri territori con l'utilizzo di moderne tecnologie trasformando gli spazi architettonici, delle filiali in location espositive. Tale riconoscimento è stato il risultato del grande impegno profuso dalla Banca per la mostra itinerante Art/Revolution, un progetto che rientra in PopolArte, l'iniziativa con cui la Banca sostiene e diffonde l'arte e la cultura. Un nuovo modo coinvolgente di comunicare, una nuova forma di fare vivere l'arte.

APRILE

In linea con il piano strategico, la Banca, in data 6 aprile ha aderito alla Carta ABI "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere". Il ruolo delle donne nel mondo bancario è in continua evoluzione com'è attestato dal continuo aumento del personale femminile che rappresenta, ormai, quasi la metà dei dipendenti del settore (45,9%). La Carta impegna a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo i seguenti principi per le pari opportunità: promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere; rafforzare le modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un ambito aziendale orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento; diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile ad ogni livello aziendale; promuovere la parità di genere anche al di fuori della banca, a beneficio delle comunità di riferimento; realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

La Banca persegue da diverso tempo l'impegno di conciliare il benessere dell'ambiente, la salute delle persone e la crescita della Banca stessa.

Con l'adesione l'11 marzo alla 18^a Edizione di M'illumino di meno, giornata ideata dal programma Caterpillar di Rai Radio 2 dedicata al risparmio energetico e agli stili di vita sostenibili, tutti i dipendenti sono stati omaggiati di una Sprout (germoglio), una matita con all'interno dei semi da piantare, 100% ecologica, non tossica, biodegradabile e ricavata da materiali da fonti green. All'estremità della matita al posto della classica gomma per cancellare, c'è una capsula che contiene i semi, interamente biodegradabile.

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci della Banca ha approvato il bilancio di esercizio 2021 con un Utile netto di oltre 11 milioni di euro. Sono stati approvati anche tutti gli altri punti all'ordine del giorno, tra cui le modifiche statutarie. Sulla base delle istanze della Vigilanza, il Consiglio aveva già apportato nel mese di dicembre 2021 le modifiche ai seguenti articoli dello Statuto: art. 6 Prezzo delle azioni e valore di rimborso delle azioni; art. 8 Formalità per l'ammissione a socio ed il trasferimento delle azioni; art. 13 Morte del socio; art. 14 Recesso; art. 15 Esclusione del socio; art. 18 Dividendo; art. 53 Ripartizione degli utili. Tali modifiche statutarie non necessitavano di delibera assembleare in quanto, come previsto dall'art. 33, comma 2, dello Statuto della Banca, è riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione la delibera degli adeguamenti statutarie e disposizioni normative (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione: «È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505bis del cod. civ...»). Le predette modifiche statutarie, autorizzate da Banca d'Italia in data 17 gennaio 2022, sono state depositate presso la CCIAA e pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>.

Successivamente il Consiglio ha provveduto a definire ulteriori modifiche che hanno interessato gli art. 5, 6, 12, 22, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 40, 42, 43, 44 e 47 e che sono state oggetto di approvazione dell'Assemblea dei soci, volte principalmente a:

- i) consentire l'adeguamento del testo statutario alle novità introdotte con le nuove disposizioni in materia di requisiti degli esponenti aziendali e di governo societario;
- ii) prevedere il rinnovo della delega quinquennale al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale per un importo massimo di € 50 mln;
- iii) introdurre alcune ulteriori previsioni finalizzate a favorire un maggiore snellimento operativo.

Il 22 aprile, in occasione della Giornata della Terra, l'Earth Day, la Banca ha donato, alla presenza degli alunni, alcuni alberi per rinverdire il giardino della scuola primaria di Gravina in Puglia, Don Saverio Valerio. Tale iniziativa rientra nel più ampio progetto che la Banca ormai persegue da diverso tempo: conciliare il benessere dell'ambiente, la salute delle persone e la crescita della Banca stessa.

MAGGIO

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, è stata riconosciuta Leader della Sostenibilità 2022, nell'indagine condotta da Statista che, in collaborazione con Il Sole24 Ore raccoglie le 200 aziende italiane premiate come più sostenibili ossia che stanno investendo di più nelle tematiche ESG con azioni concrete nel campo ambientale, sociale e di Governance Aziendale.

Tale riconoscimento prende in considerazione una serie di indicatori come ad esempio il consumo energetico, l'impiego di energia da fonti rinnovabili, le emissioni, la gestione dei rifiuti. La ricerca ha preso in considerazione oltre 1.500 report di sostenibilità di aziende operanti in Italia, selezionando solo le migliori 200, che nel corso dell'anno si sono distinte per l'impegno a favore dei propri dipendenti, dell'ambiente e della società.

GIUGNO

Nella straordinaria ed affascinante cornice dell'Arena di Verona, la Banca ha ricevuto un importante riconoscimento durante la Cerimonia di premiazione del concorso nazionale "Progetto Art bonus 2021". Un premio per aver sostenuto, come mecenate, il recupero e la riqualificazione dell'area di accesso all'Ipogeo di San Michele alle Grotte, chiesa rupestre situata fuori delle antiche mura cittadine di Altamura.

AGOSTO

Grazie all'importante accordo siglato con CRIF Spa, azienda globale specializzata in sistemi di informazioni creditizie e di business information, analytics, servizi di outsourcing e processing, la Banca si propone come partner specialistico per supportare ed accompagnare le imprese del territorio nell'accesso alle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nasce, così, il nuovo modello di servizio, caratterizzato dalla presenza di un Team di specialisti e da una piattaforma digitale evoluta. Infatti, al fine di offrire un immediato supporto, è stato creato un "Advisory Desk" interno in grado di intercettare le diverse iniziative che nel tempo verranno emanate dal Governo sul PNRR e accompagnare le imprese attraverso una consulenza mirata della Banca e dei propri partner.

OTTOBRE

La Banca, insieme a FeduF, ha celebrato l'Ottobre Edufin 2022, il mese dedicato all'Educazione Finanziaria promosso, in tutta Italia, dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria con una serie di iniziative di sensibilizzazione e sviluppo della cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale, che si conclude con la Giornata Mondiale del Risparmio.

Sono ripartiti i percorsi di educazione finanziaria rivolti alle scuole di ogni ordine e grado del territorio che, grazie all'impegno di BPPB in collaborazione con FEduF (ABI), hanno coinvolto oltre 1.300 studenti nei primi incontri programmati per l'Ottobre Edufin: "Diventare cittadini sostenibili" e "Investiamo sul futuro".

NOVEMBRE

Inaugurazione della nuova sede della Filiale di Trani della Banca. Nuovi spazi, più innovazione, nuovo layout e nuovo comfort: questi gli obiettivi alla base del percorso di ammodernamento che la Banca ha intrapreso da qualche anno per i suoi ambienti. Un processo ad impatto green che ha coinvolto dunque anche la piazza di Trani: la nuova dipendenza, che vanta una posizione più centrale rispetto alla precedente, presenta ambienti più accoglienti, moderni e funzionali, che ospitano sistemi digitali avanzati; ad accogliere la clientela all'ingresso della nuova sede, un ampio e luminoso open Space che favorisce il dialogo e il contatto con il personale di filiale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 14 Febbraio 2023 è stata avviata una visita ispettiva della Banca d'Italia a i sensi dell'art.54 del d.Lgs. 1993 n.385.

OPERAZIONI STRAORDINARIE REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Non si registrano operazioni straordinarie realizzate durante l'esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE E DI SOSTENIBILITA'

VALORI ECONOMICI					
<i>dati in mgl di euro</i>					
	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var % '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
Margine di Intermediazione Primario	172.791	131.466	118.939	31,4%	20,5%
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	170.239	138.017	128.268	23,3%	15,2%
Risultato della Gestione Operativa	44.205	(30.946)	7.682	n.s.	139,9%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.906	16.682	273	97,3%	998,8%
Utile (perdita) dell'esercizio	22.247	11.082	206	100,8%	940,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var % '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
Raccolta Commerciale ⁽¹⁾	6.354.459	6.642.349	5.031.772	(4,3%)	12,4%
Raccolta Diretta	4.552.014	4.607.346	3.524.435	(1,2%)	13,6%
Raccolta Indiretta	2.450.422	2.656.345	2.120.968	(7,8%)	7,5%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	1.802.445	2.035.003	1.507.337	(11,4%)	9,4%
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	647.977	621.342	613.631	4,3%	2,8%
Crediti vs clientela (voce 40 b)	4.467.885	4.108.340	3.739.044	8,8%	9,3%
<i>-di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato</i>	2.593.283	2.665.054	2.487.088	(2,7%)	2,1%
Patrimonio netto	284.886	276.199	266.717	3,1%	3,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
NPL NETTO ⁽²⁾	2,0%	2,4%	5,6%	(0,4%)	(40,7%)
NPL LORDO ⁽²⁾	4,0%	4,6%	9,5%	(0,6%)	(34,9%)
Coverage sofferenze	70,9%	65,3%	50,6%	5,7%	18,4%
Coverage deteriorati	52,4%	50,1%	43,5%	2,3%	9,7%
Texas Ratio ⁽³⁾	19,4%	23,8%	52,4%	(4,3%)	(39,1%)
INDICI DI REDDITIVITA'	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
Cost/income ratio	69,5%	83,6%	76,4%	(14,1%)	(4,6%)
Costo del credito <i>(rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli)</i>	0,30%	2,03%	0,94%	(1,7%)	(43,9%)
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
Total Capital Ratio	16,2%	15,5%	15,5%	0,7%	2,2%
Tier 1 Ratio	15,2%	14,5%	14,9%	0,7%	1,0%
Cet 1 Ratio	15,2%	14,5%	14,9%	0,7%	1,0%
STRUTTURA OPERATIVA	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
Numero dipendenti - dato puntuale	1.027	1.124	1.015	(97)	0,6%
Numero sportelli	118	124	101	(6)	8,1%
Numero Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede	29	30	35	(1)	(9,0%)
	dic 2022	dic 2021	dic 2020	var % '22 vs '21	CAGR% '22 vs '20
TOTALE ATTIVO	5.785.149	5.831.476	4.787.834	(0,8%)	9,9%
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	172.223	172.665	113.711	(0,3%)	23,1%
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	135.758	146.554	107.357	(7,4%)	12,5%
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO/CONSUMATO	36.465	26.112	6.354	39,6%	139,6%

(1) raccolta diretta + gestita e assicurativa

(2) escluso titoli al costo ammortizzato

(3) crediti deteriorati netti/patrimonio netto al netto del risultato dell'esercizio

PRIMA PARTE
DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Lettera del presidente

[2-22] Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile

Cari lettori,

per il primo anno raccontiamo il nostro operato con un unico documento che unisce la descrizione della parte economico-finanziaria alla illustrazione degli strumenti, energie e risorse umane che hanno consentito alla Banca di fortificare il legame con le comunità del territorio.

Il 2022 è stato un anno decisamente importante. Abbiamo registrato un risultato economico mai conseguito prima: numeri e valori che dimostrano la robustezza strutturale ed un elevato livello di solidità patrimoniale che ci consentono di puntare ad un ulteriore rafforzamento del nostro ruolo sul mercato.

Un anno virtuoso, che fa seguito al 2021, per il quale abbiamo ricevuto il prestigioso riconoscimento di Milano Finanza “Banche Leader - L’Atlante 2022” classificandoci al primo posto tra gli istituti di credito della regione Puglia, secondo il criterio MF Index, l’indicatore che seleziona le banche commerciali più solide e performanti.

Con nuovi stimoli e nuove prospettive, vogliamo continuare a realizzare sempre più azioni concrete a favore delle nostre comunità. Vogliamo, insieme, raggiungere risultati ancora più ambiziosi perché la strategia degli ultimi anni si è rivelata vincente: BPPB oltre ad essere ancora più vicina al territorio è, oggi, più green, più inclusiva, più moderna e attenta alla cultura, ai giovani, alle imprese e ai bisogni di tutti.

Più green: il nostro crescente impegno in ambito ambientale e sociale ci ha consentito di essere annoverati tra le duecento eccellenze italiane “Leader della Sostenibilità 2022”, classifica stilata da Statista in collaborazione con il Sole 24 Ore.

Abbiamo continuato a promuovere l’abolizione dell’utilizzo della plastica durante l’attività lavorativa, sensibilizzando tutti all’uso di materiali alternativi ed ecosostenibili.

Per la prima volta abbiamo chiamato a raccolta numerosi volontari e cittadini per il World Cleanup Day, per rimuovere i rifiuti dalla pineta di San Francesco di Bari.

Abbiamo rinverdito il nostro territorio, donando alberi e cespugli ad alcune scuole di Altamura e Gravina.

Abbiamo, inoltre, adottato per tutta la popolazione aziendale i biglietti da visita in digitale, che consentono, grazie a tecnologie evolute, di salvare con immediatezza i dati di contatto sullo smartphone, risparmiando notevolmente anche il consumo della carta.

Più inclusiva: abbiamo continuato a sostenere con diverse iniziative le associazioni del territorio, tra cui la Lega del Filo d’Oro, onlus che si occupa dell’attività di riabilitazione, educazione, assistenza e reinserimento di persone con disabilità plurime, di tipo sensoriale, fisico e mentale e l’Associazione H-BARI 2003, società primaria di basket in carrozzina.

Il nostro impegno si è concretizzato anche nel valorizzare la diversità di genere: abbiamo, infatti, aderito alla Carta “Donne in Banca” e al Progetto “D&I” Finance, promossi dall’Associazione Bancaria Italiana, con l’obiettivo di accelerare il percorso di evoluzione già in atto, e convogliare le energie per dare più sostegno a questa trasformazione culturale.

Con l’obiettivo di valorizzare le donne, sensibilizzandole sull’importanza della salute ed in particolare della prevenzione, abbiamo celebrato, per la prima volta, l’Ottobre Rosa con la Carovana di Komen Italia Onlus, offrendo esami diagnostici gratuiti alle nostre Socie.

Più moderna... ma anche attenta alla cultura: abbiamo continuato il nostro percorso di ammodernamento ristrutturando, in chiave ecosostenibile, ulteriori dipendenze: un nuovo layout, un nuovo concept con ambienti più accoglienti, moderni e funzionali, dotati di sistemi digitali avanzati. In questo nuovo modo di concepire la filiale, si inserisce PopolArte, progetto nato con lo scopo di promuovere la diffusione di opere di artisti locali, internazionali e trasformare le nostre sedi in spazi in cui l’arte stimola l’attenzione e la curiosità di Tutti. Progetto che è stato apprezzato anche in ambito istituzionale, come dimostra la menzione speciale, nella categoria “Innovazione nei servizi bancari edizione 2022”, del Premio ABI per “Art/Revolution”, la mostra itinerante e interattiva di “quadri parlanti”.

Più attenta ai giovani: abbiamo intensificato le collaborazioni con le Università del territorio, consolidando la partnership con la LUM attraverso la seconda edizione del Master di primo livello “Banking Innovation and Risk”. Per sostenere, inoltre, gli studenti a compiere al meglio le loro scelte per il loro futuro, abbiamo aderito al “Salone dello Studente-Campus Orienta”.

Nella consapevolezza che la scuola costituisca un canale privilegiato per veicolare alle generazioni future le competenze di educazione finanziaria, abbiamo rafforzato la collaborazione con la Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al

Risparmio. Anche attraverso lezioni divertenti, abbiamo coinvolto, solo nel 2022, quasi cinquemila studenti, stimolando il confronto e la riflessione su tematiche importantissime quali, tra le altre, moneta elettronica, ludopatia, economia circolare, parità di genere.

Più attenta alle imprese: abbiamo continuato a supportare le imprese con strumenti, idee e soluzioni per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie, anche attraverso incontri incentrati sulla sostenibilità e sull'innovazione. Di ESG e finanza abbiamo, infatti, discusso durante le tavole rotonde organizzate in collaborazione con FEduF e Confindustria, in cui alta è stata la partecipazione delle PMI interessate.

Per il secondo anno consecutivo, abbiamo inoltre ospitato l'Hub regionale per seguire in diretta streaming i lavori del Forum Ambrosetti: un'occasione esclusiva di dialogo e di confronto per gli attori del tessuto produttivo, accademico e istituzionale della Puglia.

Più attenta ai bisogni di tutti: sempre maggiore l'attenzione rivolta alle necessità e aspettative della nostra comunità. Per questo abbiamo anche prontamente donato alla cittadinanza gravinese un minibus adibito al trasporto di disabili.

Per far fronte alle difficoltà del momento, dovute ai rincari delle utenze domestiche, abbiamo erogato a tutti i dipendenti un bonus. Un'iniziativa che si aggiunge a quella dedicata ai Clienti con Presto Energy, finanziamento che permette, a costi molto contenuti, di rateizzare le spese delle utenze luce e gas.

Diversità, sostenibilità e inclusione rappresentano quindi i principi a cui si ispira la nostra azione quotidiana, e di tutti coloro che operano in BPPB.

140 anni di storia

11 regioni servite

Oltre 1.000 Dipendenti, circa 40 mila Soci e 200 mila Clienti.

Oltre 22 milioni di Euro di utile netto, il miglior risultato nella nostra storia.

Questa è oggi la nostra BANCA, Banca Popolare di Puglia e Basilicata!

Governance

1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA



a) Assetto distributivo e organizzativo

[2-1] Dettagli organizzativi

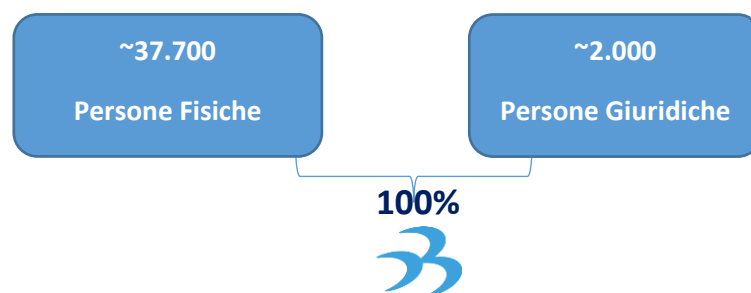
[2-6] Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata è una Società cooperativa per azioni con sede legale e Direzione Generale in Altamura (BA) in via O. Serena n.13 e non fa parte di alcun gruppo creditizio.

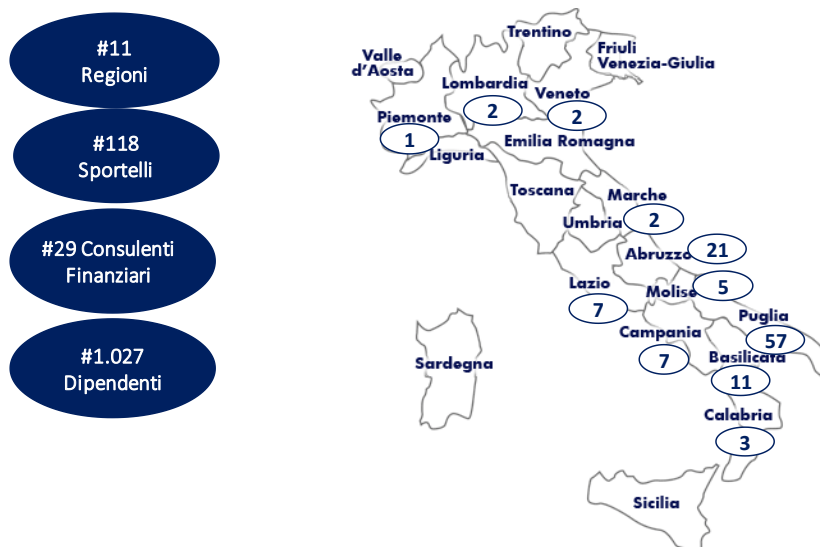
Costituita il 20 dicembre 1995 dalla fusione di due aziende fortemente radicate nel territorio quali la ex Banca Popolare della Murgia e la ex Banca Popolare di Taranto, nonché da successive incorporazioni di numerose banche locali, la Banca vanta circa 140 anni di storia e le rispettive banche d'origine (Banca Cooperativa Agraria di Gravina del 1883, Banca Mutua Popolare Cooperativa di Altamura del 1888 e Banca di Credito Agricolo e Commerciale di Taranto del 1899) rappresentano per le comunità locali delle piazze di Altamura, Gravina e Taranto un importante punto di riferimento.

In conformità alle vigenti disposizioni di legge e di Statuto, Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie nominative ed indivisibili senza indicazione del valore nominale. Le azioni ordinarie sono nominative e indivisibili e non è consentita la contitolarità delle medesime. Ogni socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. Nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore eccedente il limite stabilito per legge.

Azionariato



Presenza territoriale

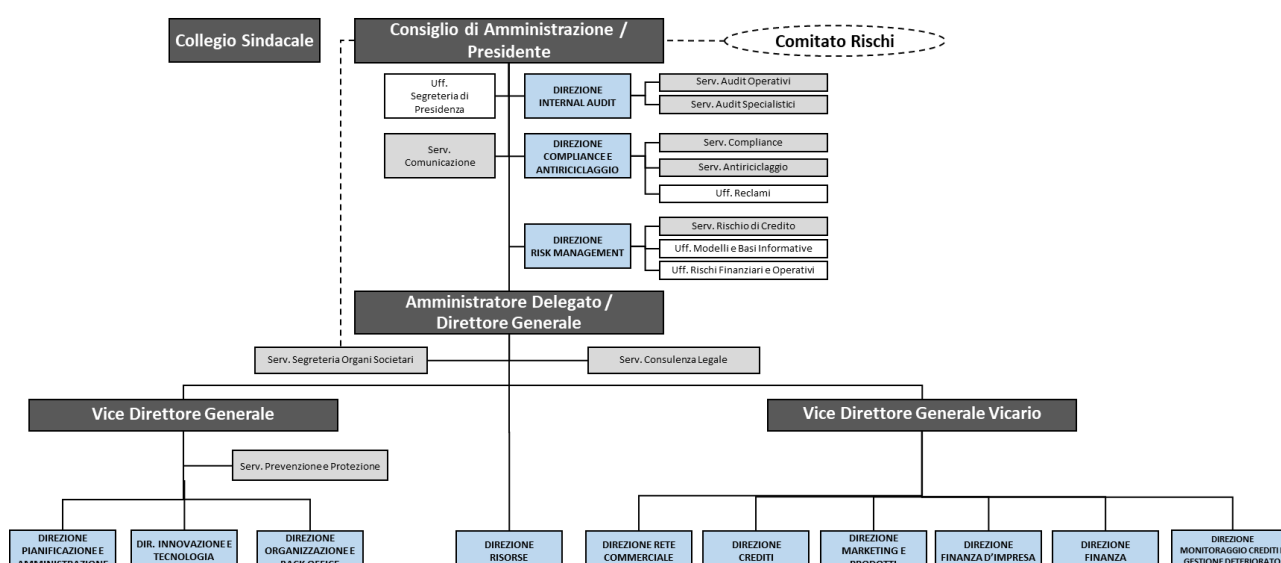


BPPB è presente con 118 sportelli al 31/12/2022, di cui 109 Filiali/Agenzie e 9 Sportelli, localizzati in 11 regioni italiane, oltre ad operare attraverso canali digitali differenziati. Quasi il 50% degli sportelli sono nelle aree "core" di riferimento Puglia e Basilicata.

Proseguendo la politica di efficientamento dei costi e razionalizzazione dell'attività, nel corso dell'anno la Banca ha provveduto a chiudere 6 dipendenze come di seguito riportato.

DATA	DIPENDENZA CESSATA	DIPENDENZA CESSIONARIA
14/01/2022	Vasto	San Salvo
23/07/2022	Altamura 2	Altamura
23/07/2022	Gravina 1	Gravina
23/07/2022	Taranto 4	Statte
23/07/2022	Corato 1	Corato
23/07/2022	Treviso	Padova

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Servizi in staff e in linea;



Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto di migrazione del sistema informativo attualmente in uso verso un nuovo outsourcer. Tale progetto ha l'obiettivo di massimizzare la qualità dei servizi offerti alla clientela e migliorare qualità ed efficienza delle funzioni.

L'utilizzo del nuovo sistema informativo consentirà l'arricchimento della gamma di offerta delle funzionalità, il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi ICT, lo sviluppo di processi di vendita on line nell'ambito e-commerce e una maggiore focalizzazione del "core business".

b) Dipendenti e altri collaboratori

Dinamiche degli organici

[2-7] Dipendenti

[2-8] Lavoratori non dipendenti

A fine 2022 il personale operante in Banca Popolare di Puglia e Basilicata è pari a 1.027 dipendenti, pari, in termini di Full Time Equivalent, indicatore utilizzato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda tenendo conto del diverso peso dei dipendenti a tempo pieno rispetto ai dipendenti part-time, a 1.007 risorse.

In particolare, dal raffronto di questi dati rispetto a quelli dell'anno precedente si registra una diminuzione complessiva di 97 unità, riveniente dal saldo tra 7 assunzioni e 104 cessazioni di rapporti di lavoro.

Complessivamente, il 37% dell'organico della Banca è assegnato in Direzione Generale, ed il 63% in Rete Commerciale, percentuali che passano rispettivamente al 30,7% e 69,3% computando, nell'ambito del personale di rete, 65 risorse che, pur assegnate gerarchicamente alla Direzione Generale, svolgono attività concernenti la filiera imprese e curano l'operatività accentrata di back office di rete.

L'età media dei dipendenti è pari a 49,9 anni mentre l'anzianità media di servizio risulta essere di 18,3 anni. L'incidenza della componente femminile sul totale dei dipendenti della Banca nel 2022 è pari al 41,3%, rispetto al 39,1% dell'anno precedente.

L'azienda è sensibile alle politiche di pari opportunità, che si realizzano attraverso la non discriminazione di genere in fase di selezione, impiego di personale appartenente alle categorie protette e concessione di spostamenti dell'orario di lavoro e part-time per conciliare esigenze di carattere familiare e lavorativo. Anche nel 2022, con il perdurare della situazione epidemiologica da Covid-19, oltre a concedere permessi straordinari ai propri dipendenti, la Banca ha mantenuto, in via sperimentale, un percorso improntato al lavoro flessibile/agile, da svolgersi presso la propria abitazione in modalità smart working o lavoro a distanza, in turnazione tra colleghi delle unità organizzative; ciò allo scopo di garantire nel contempo la continuità operativa, i consueti livelli di servizio e la massima attenzione possibile alle specifiche indicazioni governative. Sono stati di volta in volta adeguati i protocolli di accesso ai locali aziendali e di comportamento, volti ad assicurare il puntuale rispetto da parte di tutti delle regole ed a richiamare il più alto senso di responsabilità nella conduzione della vita professionale e sociale.

A fine 2022 il 99,6% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato. Il 92,1% della popolazione aziendale, inoltre, lavora full-time, mentre il 7,9% è in part-time.

L'azienda, al 31/12/2022, si avvaleva di 29 Consulenti Finanziari abilitati all'Offerta Fuori Sede (dato medio 29,8). In un'ottica di responsabilità sociale nei confronti della comunità e del territorio ed in collaborazione con varie istituzioni universitarie e formative pubbliche e private, sono stati attivati in azienda 11 tirocini, di cui 7 progettati per studenti universitari laureandi o frequentanti master universitari (in funzione cioè del riconoscimento di crediti formativi) e 4 extracurricolari realizzati con neolaureati. A tal riguardo, in particolare, nell'anno 2022 è proseguita la sinergia tra la Banca e l'Università LUM Jean Monnet, per la progettazione del Master in Banking, Innovation & Risk, rivolto a giovani in possesso di laurea magistrale o triennale, in discipline economiche, giuridiche e scientifiche, desiderosi di intraprendere una carriera professionale nel settore bancario e finanziario, prevedendo un periodo di tirocinio in Banca per i partecipanti.

Circa la suddivisione del personale per inquadramento, la componente più numerosa è rappresentata dalla categoria delle Aree Professionali, pari al 59,6% della popolazione aziendale.

Politiche di remunerazione

[2-19] Politiche di remunerazione

[2-20] Processo per la determinazione della remunerazione

Il 07 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi dell'apporto di un gruppo di lavoro interfunzionale, ha deliberato le Politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione, conformemente alle Disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 della Circolare 285/13, al Regolamento UE 876 del 20 maggio 2019, al Regolamento UE 637 del 15 marzo 2021, al regolamento UE 923 del 15 marzo 2021 al provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 e ai Documenti EBA per l'identificazione del personale più rilevante. Queste Politiche, ispirate a criteri di prudenza e trasparenza delineati dalle summenzionate normative, sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci il 29 aprile 2022.

In sintesi, la policy attuale:

- a) definisce ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture organizzative interessate dal processo;
- b) individua, sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi del Reg. Del. UE n.923/2021, il "Personale più rilevante", riportando in un apposito documento evidenza degli esiti del processo di identificazione;
- c) identifica la struttura dei sistemi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- d) stabilisce il rapporto tra componente variabile e componente fissa della retribuzione dei dipendenti e dei consulenti finanziari e la politica in materia di benefits riservata ai dipendenti;

- e) definisce i criteri per la strutturazione della componente variabile della remunerazione del personale più rilevante (risk takers) riferita al sistema incentivante prevedendo obiettivi quantitativi e qualitativi di cui tenere conto;
- f) considera gli aspetti relativi alla remunerazione del personale addetto alla rete di vendita, derivanti dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 19 marzo 2019;
- g) definisce la struttura e le modalità di corresponsione della componente variabile dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- h) definisce le linee guida – comprensive dei “gate” di accesso, dei meccanismi di malus e di clawback – dei sistemi incentivanti nei confronti dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- i) definisce le specificità dei sistemi incentivanti a beneficio di dipendenti e collaboratori ricompresi nel “personale più rilevante”;
- j) identifica gli obblighi di informativa all’Assemblea dei Soci, alla Banca d’Italia e al pubblico.

Non rientrano nella politica della Banca, con riferimento al personale dipendente, operazioni di incentivazione all’esodo negoziate individualmente per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, al di fuori di quanto disciplinato a livello collettivo.

La politica retributiva e di incentivazione del personale è improntata a criteri di prudenza nella quantificazione dei costi complessivi, onde evitare oneri economici non in linea con le performance aziendali e gli indici di settore, riferiti questi ultimi ad aziende similari per numero e per dislocazione territoriale degli sportelli. La preponderanza della parte fissa rispetto a quella variabile è intesa ad evitare il diffondersi di politiche di governo della Banca basate su un’ottica di breve periodo, al fine di bilanciare l’attenzione al perseguimento di obiettivi di breve termine con le politiche di prudente gestione del rischio definite nel medio-lungo periodo. Nel 2022 non sono stati erogati sistemi incentivanti ai dipendenti.

In tale contesto, le verifiche effettuate dalla Direzione Compliance per l’esercizio 2022 hanno rilevato l’adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate al quadro normativo attuale. Ai sensi della vigente disciplina prudenziale, la Direzione Internal Audit ha verificato, con riferimento all’esercizio 2022, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall’Assemblea dei Soci del 29 aprile 2022. La verifica ha consentito di rilevare la sostanziale coerenza delle prassi di remunerazione attuate, dei contratti di lavoro stipulati e delle componenti variabili di remunerazione maturate dal personale della Banca nell’esercizio 2022, alle politiche deliberate dall’assemblea dei Soci ed alla disciplina di Vigilanza di riferimento.

Per maggiori informazioni si rimanda al sito internet della banca <https://www.bppb.it/scopri-bppb/info-al-pubblico/>.

2. CORPORATE GOVERNANCE



a) Struttura di governo e processi di delega

[2-9] Struttura e composizione della Governance

[2-10] Nomina e selezione del più alto organo di governo

[2-11] Presidente del più alto organo di governo

[2-17] Conoscenza collettiva del più alto organo di governo

[2-18] Valutazione della performance del più alto organo di governo

[2-28] Associazioni di appartenenza

La struttura di Governance della Banca si fonda sul sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione con funzioni di supervisione strategica e di gestione e del Collegio Sindacale con funzioni di controllo. Nella scelta del modello di amministrazione e controllo la Banca ha tenuto conto della propria struttura proprietaria, delle dimensioni e della complessità operativa della stessa, nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo. L'adozione del sistema c.d. "tradizionale" è coerente per una società, come la Banca, avente dimensioni contenute e appare idonea ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli, l'ottimale articolazione delle funzioni e il contenimento dei costi di gestione.

La Banca adotta un unico processo di delega dei poteri operativi e gestionali sui temi economici, ambientali e sociali, volto ad assicurare che l'organo con funzione di supervisione strategica non sia investito di questioni che - per il loro contenuto o rilevanza non strategica - possono più efficacemente essere affrontate da altre strutture aziendali.

Statuto BPPB

Lo Statuto di Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A. è la fonte normativa principale che assegna, in prima istanza, poteri e autonomie ad organi o ruoli della Banca, individuandone anche i relativi ambiti di delega.

Il Regolamento dei Poteri Delegati, invece, oltre a disciplinare i criteri generali di definizione e gestione del sistema delle deleghe della Banca, (quale insieme di regole, risorse, processi e procedure che contribuiscono alla ripartizione formale di ruoli e responsabilità degli organi e dei soggetti coinvolti nella gestione aziendale), definisce i poteri delegati ai competenti organi e strutture aziendali in linea con le previsioni statutarie e con quanto disciplinato nel Progetto di Governo Societario.

In data 17 gennaio 2022 sono state depositate presso la CCIAA e pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/> le modifiche statutarie obbligatorie, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 25/11/2021, ai sensi dell'art.33, comma 2 dello Statuto, al fine di adeguare lo Statuto della banca a quanto previsto nei nuovi artt. 32bis e 32ter del Testo Unico Bancario introdotti dal Decreto legge "Sostegni bis" (D.L. 73/2021 convertito con la L. 106/2021).

In particolare, il Consiglio ha proceduto a recepire le istanze apportando le modifiche ai seguenti articoli dello Statuto:

- ✓ ART. 6 PREZZO DELLE AZIONI E VALORE DI RIMBORSO DELLE AZIONI
- ✓ ART. 8 FORMALITÀ PER L'AMMISSIONE A SOCIO ED IL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI
- ✓ ART. 13 MORTE DEL SOCIO
- ✓ ART. 14 RECESSO
- ✓ ART. 15 ESCLUSIONE DEL SOCIO
- ✓ ART. 18 DIVIDENDO
- ✓ ART. 53 RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

Successivamente il Consiglio ha provveduto a definire ulteriori modifiche che hanno interessato gli art. 5, 6, 12, 22, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 40, 42, 43, 44 e 47.

Le modifiche proposte dal Consiglio, col parere favorevole del Collegio Sindacale, sono state portate in approvazione dell'Assemblea dei Soci 2022 il 29 aprile e sono volte principalmente a: i) consentire l'adeguamento del testo statutario alle novità introdotte con le nuove disposizioni in materia di requisiti degli esponenti aziendali e di governo societario; ii)

prevedere il rinnovo della delega quinquennale al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale per un importo massimo di € 50 mln; iii) introdurre alcune ulteriori previsioni finalizzate a favorire un maggiore snellimento operativo.

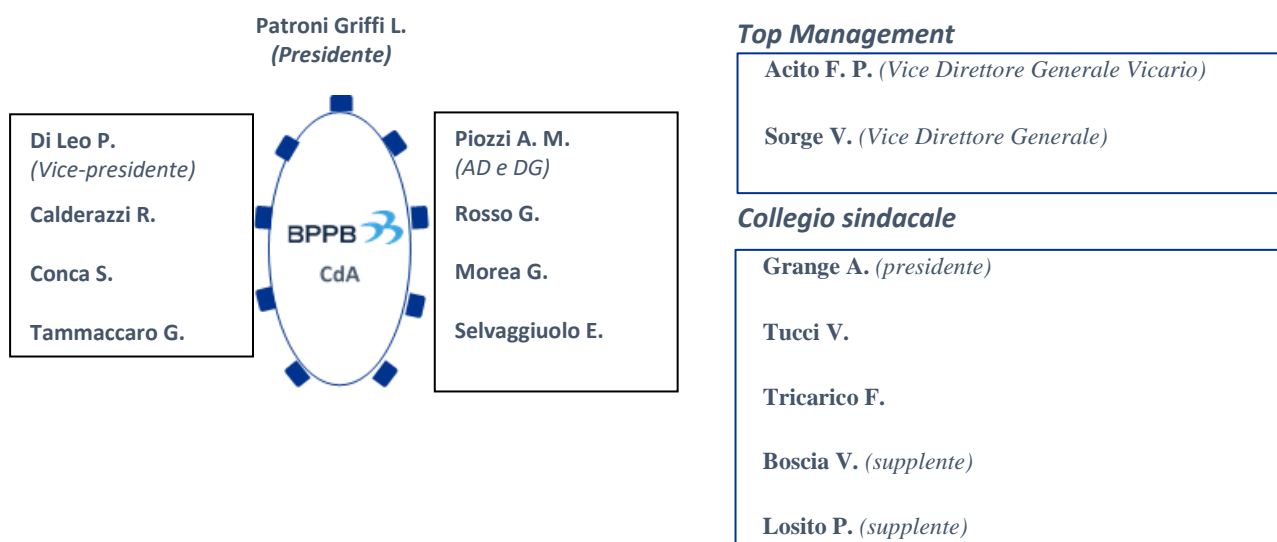
Governance BPPB

Gli Organi che possono delegare autonomie, fatto salvo quanto previsto per la gestione dei casi di necessità e urgenza e dei meccanismi di sostituzione in caso di assenza o impedimento, sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato, nell'ambito dei poteri propri o delegatigli dal C.d.A., su specifica autorizzazione di quest'ultimo. I poteri sono definiti in conformità alle disposizioni di Legge e di Vigilanza, con particolare riferimento ai ruoli degli organi aziendali nella gestione e nel controllo dei rischi. I poteri esercitati dai delegati sono oggetto di specifica rendicontazione periodica verso gli Organi deleganti.

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, organi sociali, comitati e funzioni di controllo, si rimanda al documento di "Progetto Di Governo Societario" <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance>.

Corporate Governance e Top Management al 31 dicembre 2022



La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi è conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento ed in particolare alle disposizioni di vigilanza pro tempore vigenti nonché allo Statuto Sociale.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al TITOLO III – Organi Sociali dello Statuto Sociale: <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>. Per la Composizione quali-quantitativa ottimale si rimanda al Progetto di Governo Societario-Composizione quali-quantitativa ottimale: <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>.

Il modello di governo adottato prevede la netta separazione tra il ruolo di Presidente del più alto organo di governo – il Consiglio di Amministrazione – e qualsiasi ruolo esecutivo. Il presidente non svolge, neppure di fatto un ruolo esecutivo. La funzione esecutiva per la gestione operativa della Banca è attribuita all'Amministratore Delegato, che cumula anche le funzioni di Direttore Generale, o in alternativa al Comitato Esecutivo con nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le modalità di elezione e di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dallo Statuto Sociale e dai Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza.

Tra le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci, è compresa la previsione, nel nuovo comma 16 dell'art. 30, che il Consiglio definisca e approvi una politica di requisiti e criteri di idoneità dei propri componenti e dei componenti la Direzione generale, in attuazione delle disposizioni in materia di governo societario di cui alla Parte Prima, Capitolo 1, della Circolare Banca d'Italia 17 dicembre 2013, n. 285, recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" ("Disposizioni di vigilanza") e del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di

pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti, emanato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 169 del 23 novembre 2020 ("Decreto" o "Decreto MEF").

Il consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie, ha approvato la policy "Requisiti di idoneità degli Esponenti aziendali" di cui ha dato informativa all'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2022

La Policy, tenuto conto delle dimensioni, delle caratteristiche e del grado di complessità dell'attività della Banca, definisce i requisiti e criteri di idoneità degli Esponenti Aziendali (C.d.A. e C.S.) e dei componenti la Direzione Generale, ivi compresi il requisito della disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico ed i limiti al cumulo degli incarichi.

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato il rispetto, oltre che del numero di amministratori indipendenti, anche dell'equilibrio tra i generi, nella misura minima richiesta dalle disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza pro tempore vigenti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea dei Soci sulla base di liste presentate dai Soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente, con le modalità stabilite dall'art. 30 dello Statuto e durano in carica per 3 esercizi.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti assegnati il tempo necessario, tenendo conto del numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società, nonché di altre attività professionali svolte.

Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vice-presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare (art.32).

Fermo restando il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente, il Consiglio, avvalendosi del fattivo contributo degli Amministratori indipendenti, provvede, in occasione della nomina e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale:

- alla preventiva identificazione della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini (c.d. analisi preventiva);
- alla verifica successiva circa la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina.

In caso di mancata sussistenza dei requisiti e/o al verificarsi di situazioni impeditive, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza dall'ufficio dell'interessato. Copia del verbale della riunione deve essere trasmessa entro trenta giorni alla Banca d'Italia.

A seguito delle dichiarazioni di decadenza vanno avviate le opportune iniziative per il reintegro dell'organo.

Per maggiori approfondimenti si rimanda allo Statuto Sociale (art. 30 e 31): <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>.

Il Comitato Rischi è composto da 3 componenti: la prof.ssa Rosa Calderazzi, che svolge il ruolo di presidente, l'avv. Guglielmo Morea e il dott. Giuseppe Tammaccaro in qualità di componenti. Al Comitato rischi sono demandate, tra le altre, le attività relative alle operazioni con Soggetti Collegati attribuite dalla normativa al Comitato Amministratori Indipendenti.

Con delibera del 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, ha affidato le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ne ha nominato i relativi componenti. L'OdV 231 è, quindi, attualmente composto dai dottori Filippo Tricarico (sindaco effettivo e Presidente OdV 231), Pasquale Basile e Matteo De Marinis.

Nel corso del 2022 i membri del Consiglio hanno partecipato a diversi corsi di formazione promossi dalla Banca, di cui si riporta evidenza: Tematiche ESG; Personal Branding; approfondimenti tecnici in materia di Institutional Protection Scheme; Gestione del tempo; Modalità di recepimento dei nuovi standard ESG nei processi di pianificazione aziendale e nel sistema di governo dei rischi, con riferimento, in particolare, all'adeguamento della funzione di Risk Management e all'integrazione dei processi relativi al RAF e all'ICAAP, nonché all'allineamento rispetto agli stress test EBA per il 2022; approfondimento tecnico in materia di Institutional Protection Scheme (IPS); modalità di recepimento dei nuovi standard ESG nei processi di pianificazione aziendale e nel sistema di governo dei rischi; Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive; Sostenibilità del modello tradizionale di business e delle prospettive di redditività delle banche di piccola e media dimensione; Il PNRR Italia e le nuove opportunità per le Banche territoriali; La nuova disciplina della crisi di impresa e gli impatti sulle attività di concessione e monitoraggio del credito.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente al processo di Autovalutazione secondo quanto prescritto da apposito Regolamento interno, adottato in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

L'Autovalutazione viene condotta attraverso la somministrazione ai Consiglieri di un apposito questionario suddiviso in sezioni che prevedono la valutazione relativamente ad aspetti quali il funzionamento, la dimensione, e la composizione del Consiglio. Inoltre, ai membri del Comitato Rischi viene somministrato un secondo questionario relativo appunto al Comitato Rischi.

Nello specifico, al fine di garantire pienamente l'anonimato, il questionario viene somministrato per il tramite di una piattaforma tecnologica, che permette agli Amministratori di svolgere l'indagine in modalità online.

Associazioni di appartenenza

Tra le associazioni, organismi e fondazioni nelle quali la Banca ricopre un ruolo significativo si segnalano:



L'**Associazione Bancaria Italiana (ABI)**, associazione volontaria senza finalità di lucro che opera per promuovere la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della sana e corretta imprenditorialità, nonché la realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. Il Presidente della Banca, l'avv. Leonardo Patroni Griffi, ricopre la carica di consigliere.

La Banca partecipa anche, con un proprio rappresentante nelle Commissioni Regionali di Puglia, Basilicata, Molise e Campania, rappresentando l'ABI nell'attività di relazione con le autorità e gli uffici della regione e con le organizzazioni imprenditoriali locali. Le Commissioni hanno sede nel capoluogo di ogni regione.

Sempre in ambito **ABI**, aderisce a diverse attività che l'associazione realizza in tema CSR partecipando, tra gli altri, al "GdL Sostenibilità Sociale" e "GdL Rendicontazione di Sostenibilità", nato dall'interesse di approfondire le pratiche di rendicontazione non finanziaria e i diversi aspetti legati all'applicazione del D. Lgs. 254/2016.



L'**Associazione Nazionale fra le Banche Popolari (ANBP)**, associazione nata nel 1876, su iniziativa di Luigi Luzzatti, con l'intento di assistere la crescente diffusione delle banche a carattere mutualistico che caratterizzava quel preciso periodo storico. L'associazione raccoglie oggi un'importante fetta del mondo creditizio. L'ANBP promuove azioni mirate al perseguimento dei principali obiettivi della Categoria. Il Presidente della Banca, l'avv. Leonardo Patroni Griffi, ricopre la carica di consigliere nell'Associazione.



L'**Associazione Sviluppo degli Studi Banca e Borsa**, che ha lo scopo di sviluppare in generale gli studi e la ricerca delle discipline bancarie e finanziarie e di promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale dei quadri delle aziende aderenti con esclusione di ogni intento speculativo. L'Amministratore Delegato della Banca, il sig. Alessandro Maria Piozzi, ricopre la carica di consigliere nell'Associazione.



Confindustria Bari, Barletta-Andria-Trani e Taranto, principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi, si pone l'obiettivo di garantire la centralità dell'impresa quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. La Banca aderisce dal 2004 alla Sezione "Finanza e Assicurazione" di Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, che promuove la relazione tra le imprese con il sistema bancario-assicurativo. Il Vice Presidente Cav. Lav. Pietro Di Leo ricopre la carica di Presidente del Consiglio Direttivo per il quadriennio 2019/2023. A partire dal 2005, la BPPB aderisce alla Sezione "Credito Finanza e Assicurazione" istituita presso Confindustria TA.

Luzzatti Spa, costituita, su iniziativa dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari italiane e 19 Banche Popolari, con l'obiettivo di sviluppare servizi specialistici in alcuni ambiti strategici di business, che consentano di efficientare, in alcuni settori, l'esercizio dell'attività bancaria. Da dicembre 2017 il Presidente avv. Leonardo Patroni Griffi ne ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.



Fondo Atlante, Fondo di Risoluzione (BRRD) e Fondo per la tutela dei depositi (DGSD), istituiti con lo scopo di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi di alcune banche italiane, e di supportare il sistema bancario anche con il sostegno dello Schema volontario presso il FITD, di cui è consigliere il Presidente avv. Leonardo Patroni Griffi.



Osservatorio Regionale Banche imprese e Finanza – OBI, Società consortile con lo scopo di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi territoriali e di migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese, proponendosi quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio e del tessuto economico e sociale meridionale e in area euro-mediterranea. La Banca aderisce all'Osservatorio in qualità di Amico – Sostenitore e il Vice Presidente Cav. Lav. Pietro Di Leo ricopre la carica di Vice Presidente del CdA.

Altre associazioni di categoria a cui la Banca aderisce sono:



La **Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio**, costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana, promuove l'Educazione Finanziaria, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica, attraverso l'organizzazione di eventi sul territorio. La Banca contribuisce alla divulgazione dell'educazione finanziaria principalmente nelle scuole, attraverso programmi e attività realizzati dalla Fondazione. Referente della Banca è la Responsabile della Comunicazione Rossella Dituri che ne cura le relazioni pianificando le attività realizzate in sinergia con la stessa Fondazione.



Il **Conciliatore Bancario Finanziario**, un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra un cliente e la Banca, mette a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di concludere in tempi brevi e in modo economico le controversie, senza ricorrere alla magistratura.



L'**Arbitro Bancario Finanziario (ABF)**, un organismo indipendente e imparziale nei compiti e nelle decisioni, sostenuto nel suo funzionamento dalla Banca d'Italia. È un sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e la Banca in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari.



L'**Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)**, organismo di risoluzione alternativa delle controversie, istituito da Consob, competente in merito a presunte violazioni degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio (incluse le controversie che riguardano i gestori dei portali di equity crowdfunding).



L'Associazione Italiana Internal Auditors, senza fini di lucro costituita nel 1972 e riconosciuta come affiliazione italiana dell'I.I.A. - Institute of Internal Auditors leader mondiale per gli standard, la certificazione e la formazione per la professione di Internal Auditor, che rappresenta da sempre un punto di riferimento per le tematiche di Risk Management, Corporate Governance e Internal Audit.



Assoreti: è l'Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, avvalendosi di propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. È stata costituita nel 1985 con lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa in materia, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore, nonché promuovere ed organizzare studi, pubblicazioni, convegni ed ogni altra iniziativa tesa all'approfondimento delle problematiche del servizio di collocamento tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.



L'Associazione finanziaria Assiom Forex, la più importante e rappresentativa associazione finanziaria a livello nazionale ed internazionale, con i suoi 1200 Soci, ASSIOM FOREX costituisce una voce unica e coesa che offre un contributo cruciale al dibattito sulle principali tematiche dei mercati finanziari e che si pone quale primario interlocutore nei confronti delle Autorità di Vigilanza e di Mercato.

b) Sviluppo Strategico e Sostenibile

[2-12] Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti

[2-13] Delega di responsabilità per la gestione degli impatti ESG

Regolamento UE 2019/2088 (SFDR)

Negli ultimi anni si è sviluppata una attenzione sempre più preminente per i temi attinenti allo sviluppo sostenibile. Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri», conciliando i fattori economici con quelli.

Gli investimenti sostenibili possono perseguire pertanto i seguenti obiettivi:

- ambientale: l'investimento può mirare a conseguire, ad esempio, un uso efficiente di energia, un impiego di energie rinnovabili, un utilizzo efficiente di materie prime e di risorse idriche;
- sociale: l'investimento può mirare alla promozione della coesione e dell'integrazione sociale, alla lotta contro le disuguaglianze e al miglioramento delle condizioni di comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- governance: l'investimento può mirare alla diffusione di strutture di gestione aziendale basate su relazioni positive con il personale, adeguate remunerazioni e rispetto degli obblighi fiscali.

Per promuovere una maggiore mobilitazione dei capitali verso investimenti sostenibili e al fine di limitare l'asimmetria informativa nei confronti degli investitori finali, la normativa europea pone a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari" e dei "consulenti finanziari" l'obbligo di pubblicare sui propri siti web e di inserire nei documenti precontrattuali delle apposite "disclosures" che evidenzino le attività strutturate in tema di fattori ESG nei servizi di investimento (attività di consulenza) e nella gestione del personale (politiche di remunerazione e formazione). La Banca è chiamata ad osservare tali prescrizioni normative in quanto è un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP").

In particolare il Regolamento UE 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation) del 27 novembre 2019 (entrato in vigore il 29 dicembre 2019 e le cui norme hanno attuazione dal 10 marzo 2021) riguardante l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al fine di contrastare le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse e, in genere, dalle criticità legate ai temi della sostenibilità, pone a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari" (produttori, ad es. un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio) e dei "consulenti finanziari" (collocatori, ad es. un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti) il compito di dare impulso al cambiamento mediante la mobilitazione dei capitali verso investimenti sostenibili.

Al riguardo, la normativa anzidetta indica esplicitamente il significato delle seguenti nozioni:

- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento;
- **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il tema della sostenibilità viene considerato prioritario dalla Banca nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP") e, come richiesto dal Regolamento SFDR e dai successivi interventi legislativi, è stato integrato nelle varie fasi del processo di prestazione del servizio di consulenza alla clientela.

In particolare:

1. in tema di **rischio di sostenibilità**, la Banca ritiene anzitutto che le attività degli **enti che non attribuiscono adeguata rilevanza ai fattori di sostenibilità possa generare un aggravio di costi e di rischi operativi/reputazionali che potrebbero avere un impatto negativo** sull'ente stesso e, di conseguenza, potrebbero riflettersi negativamente anche sul valore di un eventuale investimento in strumenti emessi da tali enti. Al contrario, gli enti che attuano comportamenti responsabili sotto il profilo della "sostenibilità" ottengono generalmente un maggiore controllo del rischio ed una migliore allocazione delle risorse, con ritorni economici e finanziari a beneficio diretto dell'ente stesso e a beneficio indiretto per coloro che investono in strumenti emessi dall'ente. Applicando il predetto concetto in materia di investimenti, un approccio di portafoglio che attua una strategia di diversificazione che privilegia emittenti/strumenti finanziari caratterizzati da minore rischio sostenibilità porterebbe ad ottenere un effetto positivo in termini di migliore gestione del rischio globale di portafoglio con un conseguente ritorno finanziario positivo.

A supporto delle precedenti indicazioni, di seguito si riportano i risultati di una recente analisi della Società McKinsey (fonte www.mckinsey.com) che indica che il 63% delle aziende che attuano politiche ESG ottengono risultati positivi grazie ai seguenti fattori:

- a. **Politiche di Crescita (Top-line growth):** l'esecuzione di politiche aziendali ESG aiuta le aziende ad accedere a nuovi mercati e ad espandersi in quelli esistenti. Infatti se le autorità governative ripongono la loro fiducia negli attori, è più probabile che concedano loro le approvazioni e le licenze che offrono nuove opportunità di crescita.
- b. **Riduzione dei costi (Cost reductions):** l'esecuzione di politiche aziendali ESG può aiutare a contenere l'aumento delle spese operative (come i costi delle materie prime) che possono influenzare i profitti operativi fino al 60%.
- c. **Interventi normativi e legali (Regulatory and legal interventions):** l'esecuzione di politiche aziendali ESG può consentire alle aziende di ottenere una maggiore libertà strategica, allentando la pressione normativa. In effetti è stato constatato che le politiche aziendali ESG aiutano le aziende a ridurre il rischio di subire azioni governative avverse o, addirittura, ad ottenere sostegni governativi. Secondo questa analisi, in genere, un terzo dei profitti aziendali è a rischio a causa dell'intervento statale.
- d. **Incremento della produttività (Productivity uplift):** l'esecuzione di politiche aziendali ESG può aiutare le aziende ad attrarre dipendenti di qualità migliorandone la motivazione e aumentandone la produttività complessiva.
- e. **Ottimizzazione degli investimenti (Investment and asset optimization):** l'esecuzione di politiche aziendali ESG può migliorare i ritorni degli investimenti favorendo l'allocazione del capitale su opportunità più promettenti e più sostenibili (ad esempio, energie rinnovabili, riduzione dei rifiuti) e riducendo il rischio di effettuare investimenti che potrebbero essere bloccati a causa di problemi ambientali a lungo termine (ad es. le massicce svalutazioni del valore delle petroliere).

Pertanto, ove possibile, nella selezione di prodotti/strumenti finanziari vengono tenuti in debita considerazione i rating ESG degli strumenti finanziari.

2. in tema di **effetti negativi sulla sostenibilità**, nell'erogazione del servizio di consulenza vengono tenute in debita considerazione le preferenze esplicitamente espresse della Clientela.

A tal fine la Banca ha implementato una serie di processi finalizzati a:

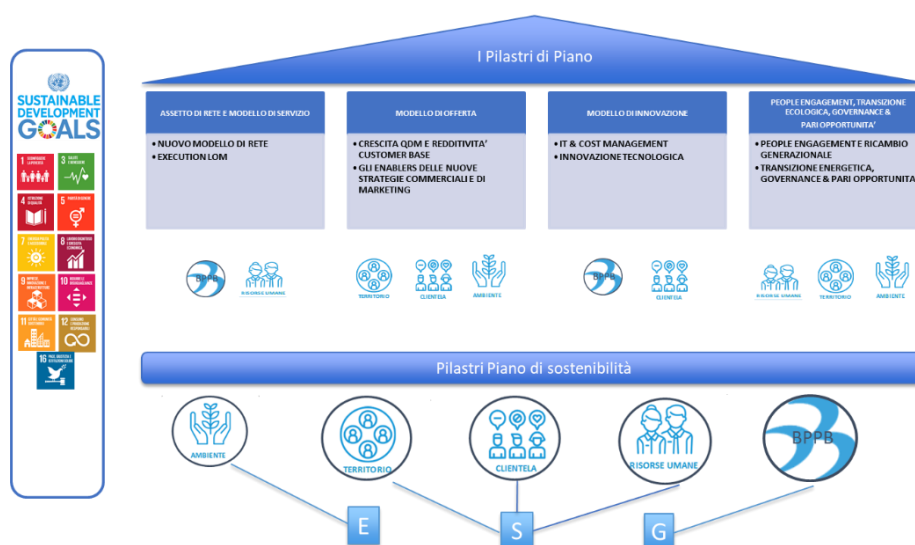
1. **consentire la possibilità di costruire portafogli efficienti sia finanziariamente che in termini di sostenibilità dando ampia diffusione ai valori degli indicatori di sostenibilità associati agli strumenti finanziari oggetto di consulenza.** In particolare, gli indicatori anzidetti sono evidenziati nelle procedure/focus list messe a disposizione dei gestori e nella documentazione pre-contrattuale fornita alla Clientela. Al fine di avere una copertura informativa ampia ed affidabile, gli indicatori in analisi saranno elaborati da primari Provider esterni.
2. **integrare l'analisi delle preferenze della Clientela riguardo ai fattori di sostenibilità nell'ambito dei processi di erogazione del servizio di consulenza.** Le preferenze della Clientela riguardo ai fattori ambientali, sociali e di governance vengono rilevate attraverso una integrazione del questionario di "profilatura MiFID". Tali preferenze sono utilizzate per valutare

se il portafoglio in prodotti/strumenti finanziari è adeguato alle caratteristiche ed alle esigenze espresse dalla clientela in aggiunta alle variabili attualmente analizzate (obiettivi di investimento, tolleranza al rischio, situazione finanziaria, conoscenze in materia di investimento, orizzonte temporale). In particolare, al portafoglio di ciascun Cliente viene assegnato un punteggio ESG (basato su rating ESG assegnati da primari provider esterni a ciascun strumento) che viene confrontato con valori soglia minimi associati a ciascun “profilo ESG” della Clientela. L’esito del controllo viene comunicato alla Clientela in sede di erogazione del servizio di consulenza.

Infine si evidenzia che la Banca, per il collocamento di prodotti di terzi (ad es. OICR, IBIPS), utilizza il materiale informativo messo a disposizione dai manufacturer (ad es. SGR/SICAV, Compagnie) e non risulta “partecipante ai mercati finanziari” in quanto non eroga il servizio di gestione di portafoglio.

Piano Strategico 2021-2024

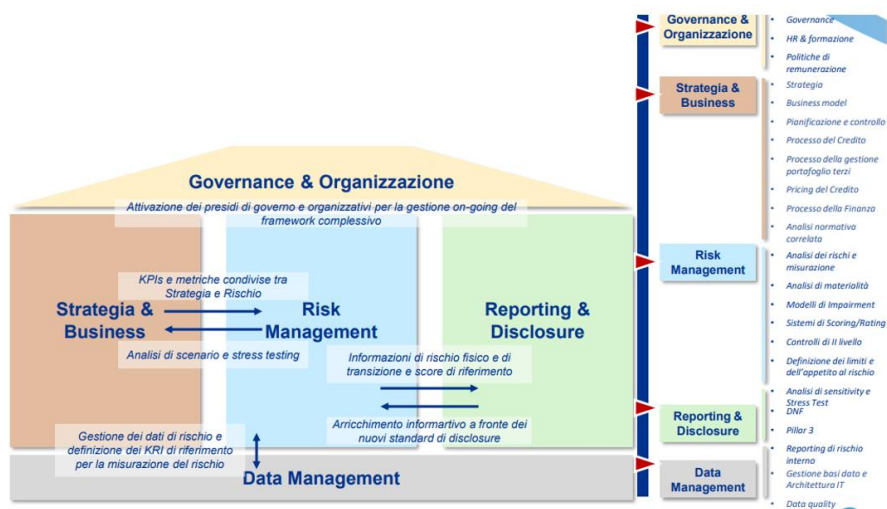
Il Piano Strategico 2021-2024, approvato nel corso del 2021, definisce le iniziative industriali che la Banca Popolare di Puglia e Basilicata si è impegnata a realizzare nell’orizzonte triennale 2021-2024 per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. I suddetti obiettivi sono stati declinati nel Piano Progetti, sempre approvato nel corso del 2021, che riporta in dettaglio le principali azioni e leve gestionali per la realizzazione degli stessi, in un intervallo temporale di due anni (2021-2023).



Nel corso del mese di gennaio 2022, pertanto, a valle dell’approvazione del nuovo Piano Progetti 2021-2023, si è provveduto ad avviare gli otto Progetti del Piano di seguito elencati:

- **P1 NUOVO MODELLO DI RETE:** Progetto che ha l’obiettivo di integrare e valorizzare gli sportelli ex UBI acquisiti nel corso del 2021, realizzando un nuovo modello di rete;
- **P2 CRESCITA QDM E REDDITIVITA’ CUSTOMER BASE;**
- **P3 GLI ENABLERS DELLE NUOVE STRATEGIE COMMERCIALI E DI MARKETING;**
- **P4 PEOPLE ENGAGEMENT E RICAMBIO GENERAZIONALE;**
- **P5 IT&COST MANAGEMENT,** all’interno del quale si inserisce l’importante progetto di migrazione del sistema informativo attualmente in uso verso un nuovo outsourcer. Tale progetto ha l’obiettivo di massimizzare la qualità dei servizi offerti alla clientela e migliorare qualità ed efficienza delle funzioni. L’utilizzo del nuovo sistema informativo, che si concretizzerà nel corso del 2023, consentirà l’arricchimento della gamma di offerta delle funzionalità, il miglioramento della qualità e dell’efficienza dei servizi ICT, lo sviluppo di processi di vendita on line nell’ambito e-commerce e una maggiore focalizzazione del “core business”.
- **P6 INNOVAZIONE TECNOLOGICA;**
- **P7 EXECUTION LOM,** finalizzato all’individuazione e alla realizzazione delle iniziative previste dalle Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring – LOM);
- **P8 TRANSIZIONE ECOLOGICA, GOVERNANCE & PARI OPPORTUNITA’,** che prevede interventi energetici su Immobili, in particolare per la Direzione Generale - Altamura Sede e numerose iniziative per la promozione della cultura della sostenibilità ambientale incoraggiando buone pratiche.

Nell’ambito del Piano Strategico, ad inizio 2023 è stato formalizzato un piano triennale di interventi approvato dal CdA, per la definizione di un percorso di allineamento progressivo alle aspettative di vigilanza per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale, strutturato identificando cinque macro aree di riferimento suddivise ulteriormente in stream.



Ulteriori dettagli al paragrafo **c) Principali impatti e modalità di gestione degli stessi**

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Il settore bancario può offrire il suo contributo come partner delle imprese, dei cittadini e della Amministrazione Pubblica per soddisfare i nuovi fabbisogni dei clienti e per sostenere attivamente la ripresa dell'economia italiana post Covid attraverso gli investimenti previsti dal PNRR.

La Banca si propone come partner specialistico per supportare ed accompagnare le imprese del territorio nell'accesso alle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Dato l'importante richiamo e le rilevate opportunità prospettiche, la Banca ha strutturato, definito ed avviato uno specifico "Progetto PNRR BPPB" nell'ambito del Piano Industriale 2021-2024, cogliendo i molteplici spunti rivenienti dalle misure ed attività comunicate dal Governo, dal MEF e dagli Organismi regionali. A tal proposito, si è provveduto ad analizzare le possibili opportunità concrete rinvenibili per le aziende dei territori presidiati dalla Banca con le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italia, a valutare le offerte di supporto avanzate dalle principali Società di Consulenza e a costruire un modello operativo interno con il fine primario di poter intercettare in modo efficiente il potenziale delle Misure attivabili, incrociando le necessità delle aziende dei nostri territori, massimizzando il supporto consulenziale e specialistico alle stesse.

In tal senso, la Banca ha definito il proprio modello di business con un *provider* tecnologico e di *datamining* in materia di finanza agevolata. Il Modello definito, in corso di *fine tuning* ed implementazione, prenderà la piena operatività e finalizzazione da gennaio 2023, con l'implementazione dei due moduli di interazione con la clientela previsti, denominati "push" e "pull" e l'avvio del portale web dedicato e del connesso modulo di "ricerca Bandi" e richiesta consulenza attivabile dalle Imprese clienti.

Il modello strutturato e proposto è declinato sui seguenti quattro principali pilastri:

- 1) L'attivazione di un *Advisory Desk* interno alla Banca quale struttura specialistica e di orientamento in merito ai principali Bandi e Misure d'interesse rispetto alle linee strategiche interne, ai Settori economici ai territori presidiati dalla Banca e volto a garantire un supporto consulenziale verso la Rete Gestori Small Business e Imprese ed un eventuale supporto consulenziale di primo livello verso la clientela business;
- 2) l'implementazione della piattaforma selezionata, in grado di permettere l'intercettazione dei Bandi PNRR e delle relative agevolazioni in tempo reale, con possibilità di *matching* con il patrimonio informativo della clientela per la definizione di campagne e azioni mirate su target di clientela specifici;
- 3) lo sviluppo della partnership definita con la primaria società specializzata in finanza agevolata per le imprese con società specializzate, ritenute necessarie per la gestione dei contributi agevolativi per imprese; con il fine di incrementare il livello di presidio e affiancamento alla nostra clientela, prevedendo ritorni commissionali per la Banca;
- 4) lo sviluppo di un'offerta di prodotti e servizi dedicati basata su linee di anticipazione contributi e finanziamenti dedicati, in grado di supportare l'intercettazione delle esigenze della clientela, incrementando le leve operative e competitive a disposizione della Rete Gestori (attività già in corso – es. «Soluzioni BPPB Ecoenergy»).

A tal proposito, la definizione dei due moduli operativi è volta a massimizzare le opportunità da cogliere legate alle Misure tempo per tempo attivate, da un lato definendo un'attività proattiva di individuazione delle stesse e di specifici target di

clientela potenzialmente interessabili e proposizione di specifiche iniziative commerciali dedicate; dall'altro, il modulo definito "pull" vuole fungere da attrattore di clientela *actual* e *prospect* verso la Banca, attraverso il principale canale di comunicazione rappresentato dal Portale Web e dall'implementazione nello stesso di un servizio di individuazione e ricerca Bandi d'interesse, attraverso un'evoluzione in attivazione, della piattaforma CRIF e una correlata offerta di servizi da parte della Banca.

Il modello definito, dunque, risulta pienamente scalabile e flessibile e l'offerta di valore del partner, date le importanti personalizzazioni introdotte, risulta del tutto in linea con il modello individuato dalla Banca, anche al fine di implementare il contatto diretto e la consulenza mirata e specialistica quale fattore altamente distintivo per la clientela.

c) Principali impatti e modalità di gestione degli stessi

La profonda evoluzione che sta caratterizzando negli ultimi anni il sistema bancario, riconducibile sia alle innovazioni tecnologiche che al mutato contesto normativo e regolamentare, sta producendo cambiamenti strutturali nei modelli di business dell'industria bancaria. Fattori quali l'attenzione alla soddisfazione della clientela e l'elevata sofisticazione del modello di servizio e dei canali distributivi impiegati spiegano l'accresciuta complessità del "modo di fare banca", con un peso crescente assunto da rischi non propriamente di carattere finanziario, quali ad esempio il rischio reputazionale, strategico e legale. Nell'impostazione delle strategie di lungo termine e nella conseguente declinazione degli obiettivi di natura commerciale, sono ben presenti alcuni trend che possono costituire importanti opportunità anche in termini di posizionamento strategico, quali ad esempio lo sviluppo di nuove tecnologie: nell'ambito dell'evoluzione tecnologica in atto il sistema finanziario rappresenta un obiettivo privilegiato per gli attacchi informatici a causa delle numerose interdipendenze tra gli operatori e del ricorso intensivo e crescente alle tecnologie digitali che moltiplicano i punti di accesso per i criminali informatici.

La responsabilità per la gestione del rischio finanziario si sta così espandendo sempre più nell'ambito più strategico della gestione del rischio cibernetico: con il crescente ricorso ad Internet ed alle possibilità offerte dal mondo digitale, sia l'attività bancaria che quella dei clienti stanno diventando parte di un ecosistema digitale, che è costantemente minacciato da cybercriminali, malware, truffatori e ingegneria sociale. Le risposte di policy sia a livello nazionale che internazionale riflettono la crescente rilevanza del fenomeno ma anche l'importanza che il legislatore da una parte e le autorità di vigilanza dall'altra stanno riservando al tema della "cyber-resilienza".

Con specifico riferimento alle tematiche di natura socio-ambientale, nonché agli ambiti riconducibili al sistema di gestione della salute e sicurezza del personale, all'impegno per la tutela dei diritti umani nonché alla lotta al fenomeno della corruzione, il modello di gestione dei rischi ricomprende diverse tipologie di rischio tra loro correlate ed in parte sovrapposte (rischio reputazionale, strategico, legale, operativo, informatico, di non conformità, di riciclaggio).

Per quanto attiene i rischi di stabilità finanziaria legati al cambiamento climatico e a fattori ambientali, sociali e di governance (fattori ESG) è possibile fare riferimento a due macro-categorie di rischi aventi rilevanza finanziaria (c.d. impatto interno):

- rischi fisici: gli eventi di natura catastrofica causano ingenti danni alle cose (abitazioni, impianti, infrastrutture) rendendo necessario trovare risorse finanziarie per fronteggiare gli impatti prodotti dall'evento. La conseguente perdita di ricchezza e di reddito incide in modo diretto sulla capacità dei debitori di onorare i propri impegni di pagamento, riducendo di conseguenza il valore delle attività eventualmente offerte in garanzia. I rischi che derivano dalle conseguenze dei cambiamenti climatici possono, a loro volta, suddividersi in rischi fisici acuti e cronici a seconda che derivino da specifici fenomeni di natura meteorologica piuttosto che mutamenti più a lungo termine;
- rischi di transizione: sono i rischi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni. La transizione comporta cambiamenti di vasta portata in diversi settori quali quello energetico, l'agricoltura, i sistemi industriali e l'urbanistica. Atteso che il valore delle attività a rischio ambientale è condizionato dalle politiche ambientali poste in essere è evidente come gli intermediari finanziari non possano non contemplare i rischi legati all'evoluzione tecnologica, alle dinamiche di mercato, alle relazioni geopolitiche internazionali etc.

L'evento climatico negativo può tradursi, attraverso canali di trasmissione microeconomici e macroeconomici, in rischi di diversa natura e quindi incidere sui criteri di determinazione degli assorbimenti patrimoniali di Primo e/o di Secondo Pilastro.

Nel corso degli ultimi 18 mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

La Banca Centrale Europea (BCE), in particolare, a seguito della pubblicazione delle proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale (novembre 2020) è intervenuta con diverse azioni di vigilanza, tra cui – nel 2022 – la conduzione presso le banche maggiori di una «Thematic Review» i cui esiti saranno fattorizzati nello SREP 2022 e lo svolgimento del primo esercizio di Climate Stress Test.

Anche Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, ha pubblicato le proprie aspettative ed avviato iniziative di assessment e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023.

Nel frattempo ha pubblicato l'esito della propria «Indagine Tematica», chiedendo agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il Q1 2023 e nello specifico entro il 31 gennaio 2023 per chi ha partecipato all'Indagine Tematica.

A gennaio 2023, atteso che la banca è stata coinvolta insieme ad altre 20 LSI è stato sottoposto a delibera del Consiglio di Amministrazione il Piano di interventi finalizzato ad assicurare, entro l'orizzonte temporale triennale 2023/2025, il pieno allineamento rispetto delle Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche e dei profili strutturali del Piano di Azione:

- a) Governance complessiva progettuale: è stato identificato come capoprogetto l'Amministratore Delegato ed è stata identificata una struttura di coordinamento complessivo progettuale (Steering Committee) composta dalle Vicedirezioni della banca e dal Chief Risk Officer (in qualità di PMO);
- b) PMO - Monitoraggio e Reporting: Attività prevista di coordinamento del piano e monitoraggio e avanzamento dello stesso su base infrannuale e con rendicontazione periodica allo Steering Committee;
- c) Macro-ambiti e stream progettuali: sono stati identificati 5 macro-ambiti di riferimento, afferenti alle tematiche di Governance & Organizzazione, Strategia & Business, Risk Management, Reporting & Disclosure, Data Management a loro volta suddivisi in specifici stream di lavoro funzionali all'opportuna allocazione delle ownership e al coinvolgimento delle diverse strutture della banca impattate in maniera trasversale.

Al fine dello svolgimento dell'analisi di materialità, che rappresenta il punto di partenza per la progressiva integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nel modello di business della banca, si è provveduto a selezionare un primario info-provider per la fornitura dei dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio fisico e di transizione.

Sul fronte della disciplina prudenziale e della disciplina di mercato inoltre rilevano le previsioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione prudenziale che prevedono, ad esempio, specifici obblighi di rendicontazione sui rischi ESG per particolari categorie di intermediari, ovvero la previsione di esercizi di stress test sui rischi climatici i cui esiti potrebbero avere effetti sul processo SREP in termini di capitale interno complessivo.

A tal fine gli intermediari finanziari e le autorità di vigilanza dovranno affrontare sfide non semplici quali la scarsa disponibilità di serie storiche, la necessità di consolidare una tassonomia uniforme, la scelta del framework da adottare e le conseguenti scelte metodologiche da implementare nel più ampio Risk Appetite Framework.

Sulla scia di tali spinte regolatorie la Banca dovrà incorporare nei modi più opportuni i rischi climatici nelle policy aziendali di gestione dei rischi. Atteso che i rischi legati ai fattori ESG non rappresentano una categoria autonoma, sarà necessario analizzare innanzitutto i meccanismi attraverso i quali i suddetti driver incidano sulle tradizionali categorie di rischio (credito, mercato, operativo) valutandone il riflesso sui canali di finanziamento, sui propri portafogli creditizi-finanziari e sui modelli-strategie di business adottati. Ad esempio in merito ai rischi fisici andranno costruiti indicatori di vulnerabilità degli asset rispetto a fattori climatici (es. in funzione della geolocalizzazione degli investimenti e/o dei collaterali a garanzia dei finanziamenti concessi), mentre per i rischi di transizione l'adozione di norme maggiormente conservative e severe sul fronte dell'efficienza energetica inciderà inevitabilmente sul valore degli immobili a garanzia.

Per una banca LSI appare quindi necessario procedere per step successivi nell'attività di adeguamento dei propri processi interni di gestione dei rischi che dovrà prevedere la progressiva integrazione dei fattori di rischio sottesi al cambiamento climatico all'interno delle categorie già stabilite nel proprio framework di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, a sua volta allineato al quadro generale di determinazione della propensione al rischio. Sul fronte della rilevanza della esposizione ai rischi climatici ed ambientali, anche nella prospettiva delle analisi di scenario e delle prove di stress, un elemento discriminante è rappresentato dall'esame approfondito delle proprie vulnerabilità in funzione delle dimensioni, del modello imprenditoriale declinato secondo driver di natura geografica e settoriale ed, infine, dell'orizzonte temporale di riferimento.

La Banca attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo in un contesto di rischio controllato. Una sana e prudente gestione dell'azienda richiede una profonda comprensione delle diverse tipologie di rischio che impattano sull'operatività nel suo





complesso, inclusi quelli di natura socio-ambientale che interessano orizzontalmente tutti gli stakeholder della Banca. La strategia di risk management punta a una visione completa e olistica dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità del business nel suo complesso.

L'implementazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ossia di un processo di rilevazione, misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali, in grado di operare nel continuo e di fornire periodicamente dei risultati quantitativi affidabili e coerenti con tutte le peculiarità aziendali (strategie, mercati serviti, scenari evolutivi), ha reso indispensabile dotare la Banca di uno strumento per la registrazione di tutti i rischi individuati che, oltre a tenere memoria delle valutazioni effettuate e delle decisioni assunte in merito, potesse diffondere al suo interno la cultura del rischio e sensibilizzare tutti i collaboratori ad apprezzare le attività svolte anche in termini di rischi (prodotti, acquisiti o ceduti), così da agevolarne la gestione. Detto strumento assume la denominazione di "Mappa dei rischi": la mappa raccoglie tutti i rischi che vengono individuati in Banca, con informazioni modulate in relazione alle lavorazioni a cui viene sottoposto il rischio individuato ed ai risultati rivenienti dalle stesse.

La predisposizione della "Mappa dei rischi" fornisce a tutte le strutture della Banca un quadro completo ed aggiornato dei rischi che, di volta in volta e in relazione alle specificità del momento, vengono gestiti all'interno della Banca, con informazioni dettagliate sulle modalità di gestione e sui relativi strumenti adottati. Ciò affinché i singoli addetti possano individuare le connessioni esistenti tra il proprio lavoro e la gestione dei rischi e rendersi partecipi, nei limiti delle mansioni svolte, della loro mitigazione anche agevolando la puntuale rilevazione di tutti i possibili componenti.

Al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione delle macro-tematiche riconducibili agli esiti dell'analisi di materialità presente all'interno della Mappa dei Rischi è stata effettuata una riconciliazione tra i temi rilevanti e rischi oggetto di rappresentazione nel documento. I principali rischi di natura non finanziaria attinenti i macro-ambiti di interesse della presente rendicontazione sono riconducibili al rischio sociale, al rischio attinente la lotta contro la corruzione, al rischio relativo al personale dipendente, al rischio connesso al mancato rispetto dei diritti umani ed, infine, ai rischi di natura ambientale.

Gli stessi sono stati ricondotti e analizzati nell'ambito della suddetta mappa, come indicato nel raccordo seguente:

MACRO TEMI	TEMI MATERIALI	Ambiti ex D. Lgs n.254/2016	MAPPA DEI RISCHI
 TERRITORIO	Compliance normativa e anticorruzione Pratiche di approvvigionamento Territorio e programmi di sviluppo Educazione finanziaria	Rischio attinente alla lotta alla corruzione attiva e passiva Rischio sociale	-Rischio reputazionale -Rischio operativo -Rischio di condotta (AML) -Rischio riferibile ad operazioni con soggetti collegati -Rischio di non conformità
 CLIENTELA	Customer satisfaction Correttezza e trasparenza delle informazioni Privacy e sicurezza informatica Innovazione digitale	Rischio attinente alla lotta alla corruzione attiva e passiva Rischio sociale	-Rischio reputazionale -Rischio operativo -Rischio di condotta -Rischio di non conformità -Rischio informatico -Rischio strategico
 RISORSE UMANE	Welfare aziendale Salute e sicurezza Sviluppo dei dipendenti Qualità delle relazioni aziendali Diritti umani e pari opportunità	Rischio attinente al personale Rischio attinente al rispetto dei diritti umani	-Rischio reputazionale -Rischio operativo
 AMBIENTE	Impatti ambientali diretti Impatti ambientali indiretti	Rischio ambientale	-Rischio reputazionale -Rischio operativo -Rischio di non conformità -Rischio di credito -Rischio di mercato -Rischio di liquidità -Rischio strategico

Nella prospettiva di assicurare una sempre maggiore integrazione dei rischi ESG all'interno dei modelli di gestione dei rischi finanziari, le principali direttrici di sviluppo da perseguire sono rappresentate da:

- le modalità attraverso le quali i rischi legati al clima potrebbero incidere sui requisiti patrimoniali obbligatori attuali e prospettici (processo ICAAP e Stress Testing Framework);
- nell'ambito delle attività di prestito la quantificazione dei volumi delle garanzie reali finanziarie esposte ai rischi climatici, il volume delle garanzie immobiliari per indice di efficienza energetica (maggiormente esposte al rischio di transizione), volume delle garanzie immobiliari esposte al rischio fisico;
- l'integrazione dei fattori ESG sia nel processo di selezione degli investimenti finanziari che nelle logiche di product governance (MIFID2) in relazione alle "Linee Guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti".

La gestione dei rischi coinvolge con diversi ruoli la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca. In linea con le disposizioni di vigilanza, la Banca si è dotata di processi e strumenti per la

determinazione del livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dai requisiti minimi obbligatori previsti dal Primo Pilastro, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto sia delle strategie aziendali che del contesto ambientale ed operativo di riferimento.

A tal proposito la Banca adotta un Framework di gestione dei rischi (Risk Appetite Framework, RAF) e si impegna al fine di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, procedure, risorse e attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

Inoltre la Banca ha predisposto il Recovery Plan, che definisce le misure per il ripristino della situazione finanziaria della Banca a seguito di un deterioramento significativo della stessa, il cui processo integra il complessivo quadro di gestione dei rischi. L'Autorità di Vigilanza ha espresso una valutazione positiva del piano, in conformità con i criteri indicati nelle pertinenti disposizioni dell'Unione Europea.

L'allineamento del Framework RAF con gli obiettivi degli stakeholder è centrato non solo sulla strategia e sul capitale, bensì anche sui rischi. Il trade-off ottimale tra capitale, rischi e strategia è determinato sulla base di tutti gli obiettivi degli stakeholder. I KPI's traducono gli obiettivi in metriche che possono essere misurate e gestite.

Per includere i rischi climatici e ambientali all'interno del RAF è necessario che la Banca sia in grado di identificare i fattori di rischio che possono impattare nel medio e lungo periodo sul modello di business e si doti di metodologie opportune per quantificarne gli effetti potenziali sulle poste di bilancio. Per ogni categoria di rischio deve poi definire obiettivi, soglie di tolleranza e limiti operativi. La definizione della propensione al rischio e delle soglie (risk appetite, risk tolerance e risk capacity) che compongono il RAF rappresenta la prima fase del processo mediante il quale la banca individua i rischi rilevanti e decide come misurarli. L'integrazione dei fattori ESG nel RAF richiede dunque una puntuale valutazione in quanto dovranno essere riportati gli obiettivi e le soglie di tolleranza relativi ai rischi climatici e ambientali.

Al fine di assicurare una coerente implementazione appare quindi necessario declinare opportunamente gli indicatori relativi alle aree di rischio preesistenti (credito, mercato, liquidità, operativo) attraverso le seguenti fasi operative:

- documentare/mappare dettagliatamente i rischi climatici e ambientali rilevanti per il proprio modello di business, in particolare i loro canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio;
- sviluppare indicatori di rischio appropriati e fissare limiti adeguati per la gestione efficace dei rischi climatici e ambientali in linea con i propri processi di regolare monitoraggio;
- definire gli orizzonti temporali di riferimento (di lungo termine) per la misurazione e il monitoraggio delle metrics integrate nel RAF;
- elaborare metriche che rafforzino la capacità di rispondere a una transizione improvvisa verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ovvero a un evento ambientale con un forte impatto sul modello di business e/o sul portafoglio prestiti;
- approntare un piano di remediation declinando correttamente tutte le misure di attenuazione da intraprendere in maniera tempestiva in caso di superamento delle soglie di allerta.

Con specifico riferimento all'integrazione dei fattori ESG all'interno dei processi creditizi le banche dovranno favorire la canalizzazione di maggiori capitali verso attività sostenibili: a tal fine è generalmente condivisa altresì la necessità di ottenere informazioni affidabili e comparabili sugli investimenti sostenibili, individuando adeguatamente le controparti e aiutando le stesse a creare intorno a loro una rete di stakeholders che in solido permettano il rispetto e conseguimento del progetto green e limitando in tal modo il fenomeno del greenwashing. In tal senso appare di fondamentale importanza individuare al livello di portafoglio, mix prodotti e potenziali nuove operatività, la quota riferibile a settori attualmente considerati "brown" e valutare possibili strategie di mitigazione, ricorrendo ad esempio a garanzie di terzi che conseguentemente hanno un effetto migliorativo anche sul pricing. Sempre in relazione alle diverse tipologie di garanzie è fondamentale che vi sia una corretta inclusione dei fattori ESG nella valutazione dei collateral con particolare attenzione alle garanzie immobiliari.

Sul fronte della ridefinizione delle politiche creditizie un elemento centrale è rappresentato dalla declinazione geo-settoriale attuale e prospettica del portafoglio crediti. Gli intermediari dovranno necessariamente dotarsi, oltre chiaramente a tutti gli strumenti per la valutazione del merito creditizio e della sostenibilità in fase di erogazione, anche di strumenti di monitoraggio validi e adeguati volti ad intercettare tempestivamente gli scostamenti dai target definiti in sede di origination sia a livello di singola controparte che di portafoglio.

Con specifico riferimento alle Linee Guida EBA sull'origination ed il monitoraggio del rischio di credito (LOM) la Banca ha avviato nel corso del 2021 una specifica progettualità di Gap Analysis & Benchmark volta a valutare il posizionamento del proprio modello di concessione, gestione e monitoraggio del credito rispetto a quanto previsto all'interno delle Linee Guida EBA. In particolare il progetto è stato strutturato secondo una duplice prospettiva:

a. Analizzare il posizionamento e gli eventuali gap sui processi di concessione e monitoraggio della Banca rispetto alle guidelines EBA on loan origination and monitoring;

b. Definire gli interventi da attivare e predisporre un masterplan realizzativo per dar luogo all'implementazione degli interventi.

La progettualità ha coinvolto tutte le Direzioni di business e le Direzioni di controllo e supporto ed ha comportato l'analisi degli oltre 400 requisiti espressi dalle Linee Guida.

In tema di criteri ESG le linee guida LOM rendono necessario prevedere importanti evoluzioni nell'impianto strategico e operativo al fine di includervi fattori ambientali, sociali e di governance attraverso:

- l'integrazione nelle proprie strategie tematiche di environmental/ green, social and government lending prevedendo specifici target qualitativi e quantitativi per misurazione dei livelli sostenibilità;
- l'inclusione dei fattori ESG nelle loro politiche creditizie e procedure, valutando l'opportunità di definire un "catalogo prodotti green" e di processi di monitoraggio delle finalità dei green loans;
- il monitoraggio dei rischi ambientali e climatici che possono impattare sulle performance finanziarie della clientela.

In tale contesto assumono un rilievo centrale le soluzioni gestionali ed IT da adottare sul fronte della gestione integrata delle informazioni creditizie afferenti la valutazione del collaterale immobiliare e l'assegnazione di "score/rating" afferenti l'esposizione al "climate risk" delle controparti e, in senso più ampio, di un vero e proprio ESG score.

d) Etica e integrità

[2-23] Impegni politici

[2-24] Integrazione degli impegni politici

[2-25] Processo per rimediare agli impatti negativi

[2-26] Meccanismi per cercare consigli e sollevare dubbi

La Banca, nella condotta delle proprie attività, si conforma ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza. I valori e le regole di condotta aziendali, posti a presidio della reputazione e dell'immagine della Banca, sono formalizzati nel **Codice Etico** a cui devono uniformarsi gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti e, in generale, tutti coloro che operano con la Banca, quale che sia il rapporto che li lega alla stessa (Collaboratori) nonché coloro che intrattengono con la Banca rapporti d'affari (Soggetti Terzi). Il Codice si propone di contribuire ad attuare la politica di responsabilità sociale della Banca, nella consapevolezza che l'attenzione alle istanze sociali, economiche ed ambientali concorre a limitare l'esposizione ai rischi di compliance e reputazionali, rafforzando l'immagine aziendale. L'adozione del Codice costituisce, pertanto, un irrinunciabile strumento etico-deontologico di valorizzazione dell'attività bancaria e, dunque è finalizzata anche a salvaguardare la reputazione della Banca in una prospettiva di carattere non esclusivamente commerciale.

Il Codice Etico (la cui ultima revisione condotta nel 2019 ha consentito una migliore integrazione tra i principi declinati dal Codice ed i contenuti della Dichiarazione Non Finanziaria), costituisce, altresì, presupposto e riferimento del **"Modello di Prevenzione dei Reati previsti dal D.lgs 231/01"**, adottato dalla Banca sin dal 2004, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle società", nel quale le regole di organizzazione e gestione sono declinate nel rispetto dei valori della responsabilità sociale e costituiscono i primari riferimenti per indirizzare il rispetto delle norme, riguardo al rischio sia di commettere reati (inclusi corruzione, riciclaggio) sia di assumere condotte illecite o comunque contrarie ai principi etici. Il Modello Organizzativo prevede l'individuazione di un "Responsabile Interno", generalmente individuato nel Responsabile di ciascuna unità organizzativa della Banca, che presidi il corretto svolgimento di quelle attività ritenute idonee alla prevenzione dei reati previsti dal D.lgs 231/2001. Al fine di garantire un costante monitoraggio sul funzionamento del MOG 231, i Responsabili Interni hanno inoltre il compito di inoltrare specifici flussi informativi, periodici e ad evento, verso l'Organismo di Vigilanza per il tramite della Direzione Internal Audit.

Così come previsto dal decreto, la Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231). Ai sensi della disciplina Banca d'Italia, nella seduta 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza in carica fino al 5 aprile 2020, con decisione motivata ha deliberato di affidare le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato i relativi componenti. Il nuovo Organismo di Vigilanza si è insediato il 18/06/2020 e in tale data ha provveduto a nominare il Presidente.

Nel corso del 2022 è stata avviato un progetto di complessiva revisione del "Regolamento attuativo del Modello ex D. Lgs. 231/2001" (Parte Generale, Parte Speciale ed Allegato 1 alla Parte Speciale) finalizzato a recepire:

- le novità legislative intervenute nel 2021 e nei primi mesi del 2022 in tema di reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001;
- le modifiche dell'assetto organizzativo della Banca;
- le esigenze di miglioramento evidenziate all'esito delle attività di audit condotte nel 2021.

Inoltre, in attuazione del "Programma di Vigilanza 2022" predisposto in coerenza con le linee guida già definite nell'ambito del Piano 2020-2022 ed approvato nel corso della riunione del 16 giugno 2022, l'Organismo di Vigilanza ha eseguito specifici interventi di revisione interna a valere sulle misure di prevenzione 231 riferibili alle seguenti attività sensibili:

- a. Trasmissione dei dati di propria competenza (es. accantonamenti) per la formazione del bilancio;
- b. Gestione relazioni con banche corrispondenti esteri;
- c. Gestione dei rapporti con i partner commerciali e finanziari;
- d. Gestione della contabilità generale – focus gestione sospesi di contabilità.

All'esito delle verifiche non sono emerse circostanze rilevanti rispetto a rischi riferibili ai reati presupposto del Decreto.

Il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico, sono presenti sul sito internet della Banca.

In coerenza con i principi sanciti nel Codice Etico la Banca si è, inoltre, dotata di un **Codice di Comportamento** – la cui ultima revisione condotta nel 2021 ha riguardato principalmente gli ambiti riferibili a: protezione dati personali, operazioni personali, attività esterne e incarichi extra lavorativi e comportamento nei confronti della clientela - che definisce le norme essenziali che i componenti degli Organi aziendali, della Direzione Generale, i Dipendenti, i Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed i collaboratori esterni della Banca devono rispettare nello svolgimento delle loro funzioni. La mission, i valori ed i principi su cui si fonda l’attività della Banca sono altresì declinati nelle regolamentazioni specifiche per le varie aree di attività, costituite da Policy, Regolamenti e Circolari Interne

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 2.Territorio - COMPLIANCE NORMATIVA E ANTICORRUZIONE**.

La Banca si impegna a far conoscere il proprio Codice Etico a tutti i destinatari e a tal fine il predetto Codice è pubblicato sul sito internet, nell’area “info al pubblico”. Tutti i soggetti destinatari sono, pertanto, tenuti a conoscere il contenuto del Codice, ad osservarne le regole ed i principi, contribuendo alla sua relativa attuazione, anche attraverso la segnalazione di eventuali carenze e violazioni di cui sono venuti a conoscenza.

La Direzione Risorse, nell’ambito delle iniziative formative finalizzate a diffondere le conoscenze della normativa di cui al D.Lgs 231/01, previste all’interno del piano annuale della formazione, assicura un adeguato intervento volto a promuovere la conoscenza dei valori e delle norme comportamentali richiamate nel Codice Etico.

La Banca ha, inoltre, istituito il **“Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni”** che definisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni quale strumento di prevenzione e di correzione “di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria”, in coerenza con le aspettative della di Vigilanza (34° aggiornamento Circ. Bankit n. 285/2013 in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni c.d. di “whistleblowing”).

Attraverso l’adozione del sistema interno di segnalazione delle violazioni ci si propone di:

- tutelare la stabilità della Banca, gli interessi dei clienti, dei collaboratori e degli azionisti dagli effetti pregiudizievoli derivanti da violazioni delle norme disciplinanti l’attività bancaria;
- promuovere lo sviluppo di una cultura della legalità improntata all’onestà e alla correttezza;
- migliorare l’immagine e la reputazione all’esterno della Banca;
- garantire un ambiente di lavoro in cui serenamente si possano effettuare tali segnalazioni.

Nel Regolamento sono definite le caratteristiche generali del sistema interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni, le linee guida e principi per la gestione di tali segnalazioni, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte, descrizione delle fasi del processo di gestione delle segnalazioni delle violazioni, misure e provvedimenti disciplinari.

Per incoraggiare lo sviluppo e l’uso di un efficace sistema interno di segnalazione delle violazioni, la Banca assicura tutele e garanzie per tutti i soggetti coinvolti e in particolare: la riservatezza dell’identità del soggetto segnalante e segnalato, il contrasto e repressione di qualsiasi forma di ritorsione e/o discriminazione nei confronti del segnalante, la protezione delle informazioni, la protezione dalle segnalazioni diffamatorie.

Responsabile del “Sistema interno di segnalazione delle violazioni” è il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, il quale assicura il corretto svolgimento del procedimento. Per tutte le segnalazioni per cui il segnalante ipotizzi un potenziale conflitto di interessi ovvero per cui il Responsabile della Direzione Compliance non sia esso stesso il presunto responsabile della violazione, la segnalazione deve essere inviata al responsabile della Direzione Internal Audit, soggetto individuato quale Responsabile del canale alternativo.

Nel corso del 2022 non è pervenuta alcuna segnalazione (zero nel 2021, 2 nel 2020 delle quali una è stata ritenuta infondata, l’altra riguardante aspetti di Diritto del lavoro).

Social

1. RISORSE UMANE



a) Welfare aziendale

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-30] Contratto collettivo di lavoro

L'anno 2022, nello scenario del rientro alla normalità post periodo emergenziale da pandemia Covid-19, è stato caratterizzato dalle politiche gestionali finalizzate a tutelare la salute dei lavoratori e, in particolare, delle categorie più fragili.

Le normative aziendali, in linea con le disposizioni di carattere semi-emergenziale, sono state adeguate per presidiare ogni attività riguardante il personale, facendo leva su sistemi flessibili in grado di affrontare le nuove sfide del mercato.

Confermando gli strumenti di flessibilità del lavoro agile (smart working "emergenziale") e della formazione a distanza (smart learning), sono stati garantiti sia il "distanziamento sociale" in linea con le indicazioni del Governo e delle Autorità mediche, sia la continuità di servizio ed i livelli consueti.

Il Contratto di Secondo livello, sottoscritto nel gennaio 2022 ed a copertura del periodo marzo 2022-dicembre 2024, costituisce la fonte di welfare aziendale: dal 2013 il Contratto integrativo aziendale era sospeso ed il welfare quasi privo di contenuti, se non per singoli istituti residuali.

In dettaglio, il Contratto di secondo livello ha aggiornato i seguenti istituti:

- Assistenza sanitaria (copertura assicurativa biennale)
- Previdenza complementare (aumento dell'aliquota a carico azienda)
- Buono Pasto (incremento graduale dell'importo del ticket)
- Assicurazione Kasko in caso di trasferte con mezzo proprio
- Indennità di rischio
- Condizioni agevolate per il personale dipendente

In tema di "work life balance" è stato introdotto un importante strumento solidaristico, in aderenza al dettato del CCNL di settore: la Banca del Tempo Solidale.

Questa è alimentata con la donazione di ferie, permessi da parte dei lavoratori e con contribuzione ulteriore a carico della Banca.

In tema di flessibilità, anche per l'anno 2022 è stato rinnovato l'Accordo Sindacale sullo Smart Learning che, in linea con quanto previsto dal CCNL, ha innovato la modalità di formazione in "flessibile", cogliendo le opportunità offerte dal contesto tecnologico; favorendo la fruizione della formazione a distanza con modalità innovative svincolate dal luogo di lavoro abituale, la Banca si è focalizzata sul "work life balance", mirando alla conciliazione delle esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

Inoltre sono state confermate, compatibilmente con le esigenze organizzative, le misure che prevedono spostamenti dell'orario di lavoro e contratti part-time, tenendo conto di eventuali richieste in termini di assegnazione, per favorire esigenze di carattere familiare, in particolare con riferimento alle lavoratrici madri e personale iscritto nelle liste delle categorie protette.

Ancora in ambito Welfare, sono stati resi strutturali i permessi semi-retribuiti c.d. Social Days, oltre ad ulteriori misure che integrano le disposizioni di Legge sui permessi in occasione di particolari eventi familiari (per lavoratrici madri, per nascita figli o per lutto).

La Banca si è dotata di una Piattaforma Welfare per far confluire le misure economiche compatibili previste dal Contratto di secondo livello, sotto forma di "salvadanaio welfare".

Le misure economiche inserite nel pacchetto Welfare sono:

- Provvidenze per figli disabili
- Borse di studio per studenti dalla scuola primaria all'università
- Premio di laurea e master
- Premio natalità
- Polizza infortuni professionali ed extraprofessionali

Novità di rilievo è rappresentata dal capitolo dedicato alla Grande Mobilità Territoriale che prevede misure a sostegno del pendolarismo dei lavoratori con la duplice finalità di favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e di contenere la mobilità quotidiana ai fini della sicurezza dei dipendenti stessi.

Meritevole di particolare attenzione è l'articolato del Contratto di secondo livello sul Premio Aziendale, disciplinato dall'apposito Accordo Sindacale sottoscritto nel luglio 2022.

Il Premio Aziendale viene disciplinato in funzione di incrementi di produttività, redditività, efficienza, qualità ed innovazione, ed è parametrato in base all'inquadramento.

Inoltre nel 2022 CdA della Banca ha deliberato l'erogazione di un Bonus straordinario "caro bollette" ai Dipendenti, per far fronte ai rincari derivati dall'aumento delle spese per le utenze domestiche; il contributo, pari ad un massimo di euro 500, è stato riconosciuto ai richiedenti dietro presentazione di idonea documentazione riferita ai consumi di energia elettrica e gas naturale dell'anno 2022.

Il 100% del personale dipendente in forza è coperto da accordi collettivi di contrattazione.

b) Salute e sicurezza

[3-3] Gestione dei temi materiali

[403-1] Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

[403-2] Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

[403-3] Servizi di medicina del lavoro

[403-5] Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2022, anche dopo la cessazione della fase emergenziale del Covid, la Banca è stata costantemente impegnata nel perseguire gli obiettivi di assicurare la più ampia tutela della salute dei Lavoratori, mantenendo i presidi di sicurezza già introdotti e rafforzati nella fase emergenziale.

In tale contesto sono stati prontamente recepiti tutti i provvedimenti di carattere normativo e sanitario di diretto impatto per la Banca, aggiornando a tal fine la normativa interna di riferimento, a beneficio di tutti i dipendenti.

La tracciabilità delle azioni messe in campo dalla Banca, così come opportunamente suggerito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, pur non originando dalla classica valutazione del rischio tipica del DdL, viene raccolta in un documento da valere quale "Appendice del DVR Generale della Banca".

Per governare al meglio tutto il processo di gestione delle misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2, è stato costituito un Comitato di crisi denominato "**Comitato di Emergenza Covid-19**" presieduto dal Vice Direttore Generale della Banca nel suo duplice ruolo di Dirigente Delegato del Datore di Lavoro e di Referente Operativo della Continuità Operativa.

In aggiunta al sopra citato Comitato è stato costituito il **Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione** (Comitato Covid) con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS, così come previsto dal Protocollo Condiviso tra Governo e Parti Sociali del 24 aprile 2020.

Tutti i dipendenti BPPB sono sensibilizzati oltretutto dalla Circolare Covid anche da specifiche comunicazioni via e-mail, al più alto senso di responsabilità nella conduzione della vita professionale e sociale al fine di evitare le occasioni di possibile ulteriore diffusione del contagio. Ciò in piena aderenza a quei principi di responsabilità sociale cui la Banca, attraverso il quotidiano comportamento delle sue persone, ispira il proprio operare.

Nell'ambito del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", al quale la Banca ha aderito sin dagli esordi della pandemia, anche nel 2022 sono state adottate iniziative a presidio della salute del personale dipendente, della clientela e dei fornitori, per il contrasto alla diffusione del virus. Sono inoltre stati effettuati puntuali interventi di sanificazione e igienizzazione di Filiali e Strutture Centrali.

Per maggiori informazioni si rimanda a [**DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO/Social/3.TERRITORIO/d\) Pratiche di approvvigionamento.**](#)

Con l'obiettivo di costituire punto di riferimento tecnico e organizzativo nella gestione della Safety Aziendale, la Banca ha messo in atto quanto previsto dalle normative nazionali al fine di assicurare alla propria organizzazione un "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di Lavoro" (SGSL), in conformità ai contenuti dello Standard B.S. OHSAS 18001:2007, adottando un Modello di Organizzazione e di Gestione conforme alle disposizioni di legge previste dall'art. 30 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Il SGSL, disciplinato a rango di normativa interna da una specifica Policy (*Safety Policy*) e da un dettagliato Manuale Operativo. In tale ottica la Banca, consapevole che la sicurezza e il benessere psico-fisico dei Dipendenti, collaboratori, nonché clienti e visitatori costituiscano fattori e risorse di primaria importanza per l'efficace e ordinato perseguimento degli obiettivi generali e particolari della propria attività lavorativa e che il loro mantenimento merita adeguato impegno e attenzione nel tempo, ha definito la propria *Safety Policy* i cui principi sono orientati ad una attuazione efficace e non puramente formale della normativa vigente.

Per il corretto espletamento delle attività antinfortunistiche, la Banca ha deliberato di affidare la gestione delle attività inerenti agli obblighi organizzativi, procedurali e tecnici connessi all'adempimento delle norme di "igiene e sicurezza sul lavoro" al Servizio Prevenzione e Protezione.

Al Vice Direttore Generale è affidato il ruolo di Dirigente Delegato in materia di S&SL, avvalendosi del supporto tecnico del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), nonché del Responsabile del SGSL (SIC).

Inoltre, nell'ottica di rafforzare l'efficacia attuazione del Modello, è operativa in Banca la piattaforma informatica "E-Safety", utilizzabile da tutto il personale dipendente in base alla propria operatività, che permette principalmente di:

- Efficientare, con l'ausilio delle tecnologie informatiche, l'attuazione del Modello BPPB;
- Ridurre i tempi di pianificazione, esecuzione, monitoraggio e controllo delle attività, grazie alla diponibilità "online" ed "everywhere" della piattaforma;
- Abbattere i costi dovuti alla produzione di documenti cartacei e relativa gestione degli archivi, grazie alle politiche di dematerializzazione adottate da E-Safety (paperless);
- Ottenere un alto grado di integrazione con la intranet aziendale InWork: utilizzo degli strumenti di Messaging, Alert, Agenda Condivisa, Notifiche, Gerarchia, Personale, Ruoli e Profili;
- Monitorare le attività e le scadenze previste dal Modello SGSL;
- Predisporre analisi e reportistica direzionale sull'andamento degli eventi d'interesse: incidenti, infortuni, non conformità, azioni preventive, correttive, ecc.

La prevenzione viene garantita in primo luogo dalla costante verifica dell'adeguatezza dei luoghi e delle attrezzature di lavoro espletata in duplice modo, con la visita ai luoghi di lavoro in occasione delle verifiche interne previste dal SGSL e con la compilazione di un questionario all'interno della piattaforma E-Safety da parte dei Preposti sul controllo operativo previsto dal Sistema. Inoltre, vengono effettuate in tutti i siti della Banca le esercitazioni annuali delle situazioni di emergenza, coordinate da apposite squadre.

Sotto il profilo più specifico della tutela della salute, l'attività del Medico Competente consente di avere un continuo monitoraggio dello stato di salute della popolazione e della salubrità degli ambienti lavorativi, sia attraverso il piano annuale delle visite periodiche di idoneità del personale (*sorveglianza sanitaria obbligatoria per legge*) sia attraverso sopralluoghi negli ambienti di lavoro.

I fornitori esterni devono documentare con elevato dettaglio la conformità delle loro attività e l'adeguamento delle procedure informatiche a disposizione del personale della Banca per la segnalazione dell'insorgenza di nuovi rischi e/o malfunzionamenti. I progetti di nuove strutture o di ristrutturazione delle esistenti prevedono un preventivo esame documentale da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione che, successivamente al termine dei lavori e alla messa in attività dei locali, programma la verifica di conformità in loco.

Aspetti rilevanti sono anche la valutazione e la gestione di rischi specifici quali quello dello stress lavoro correlato, condotta e monitorata utilizzando la metodologia INAIL, i campi elettromagnetici (CEM), le misurazioni di concentrazione del gas Radon (da evidenziare la nuova normativa di radioprotezione – D. Lgs. 101/2020 - entrata in vigore il 27 agosto 2020 in base alla quale sono state già avviate le attività propedeutiche alle misurazioni di radon nei siti interessati dalla norma).

La Banca ritiene anche che la formazione sia un elemento fondamentale in materia di prevenzione per il raggiungimento della massima diffusione del concetto di "sicurezza partecipata"; i programmi formativi predisposti dalla Direzione Risorse in collaborazione con l'RSPP della Banca e i Medici Competenti, tengono conto dei differenti livelli di rischio ai quali possono essere esposti i dipendenti in funzione del proprio ruolo.

La Banca ha erogato 7.208 ore di formazione sul tema “SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO”, che ha interessato sia i preposti che, per talune specifiche attività, il personale addetto alla sicurezza, di Rete Commerciale e di Strutture Centrali.

Tra i contenuti erogati nei vari interventi formativi si annoverano:

- i principi della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i compiti e le responsabilità dei preposti;
- tecniche di comunicazione/sensibilizzazione in tema di sicurezza;
- gli aggiornamenti normativi sulla valutazione del rischio Radon;
- l'illustrazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in Bppb;
- il D.Lgs. 81/08 e l'Accordo Stato-Regioni;
- la formazione sulla Gestione dell'Emergenza e Primo Soccorso, quale aggiornamento previsto con cadenza triennale per gli addetti;
- la formazione antincendio;
- l'aggiornamento formativo per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- la formazione specialistica per gli addetti dell'Ufficio Prevenzione e Protezione, nonché l'aggiornamento periodico quinquennale per tutto il personale dipendente, realizzato in modalità e-learning.

La Banca, infine, ha continuato ad adottare tutte le opportune misure e fornito le dovute informative a tutela della salute dei lavoratori e, allo scopo di consolidare le conoscenze sui comportamenti da adottare, in generale, durante la permanenza dei dipendenti negli ambienti di lavoro, mette a disposizione degli stessi uno specifico strumento formativo multimediale nell'apposita piattaforma e-learning.

Inoltre sul portale Intranet è presente una sezione dedicata alla salute e sicurezza, nella quale sono facilmente reperibili riferimenti normativi di legge e aziendali, informazioni sull'organizzazione della sicurezza della Banca e documenti utili per la formazione dei dipendenti.

Annualmente come previsto dalle procedure del Sistema di Gestione, vengono effettuati sopralluoghi di monitoraggi a cura di un auditor esterno, consulente in materia di S&SL della Banca.

Nel corso del 2022 è stato completato l'aggiornamento della della valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, in linea con le previsioni normative di riferimento (art. 17 D.lgs 81/08).

c) Sviluppo dei dipendenti

[3-3] Gestione dei temi materiali

Allo scopo di favorire, all'interno dell'organizzazione, l'apprendimento continuo, lo sviluppo delle competenze, capacità e conoscenze dei lavoratori, nonché la diffusione di valori e modelli di comportamento, la Banca dedica particolare attenzione alla formazione dei propri dipendenti.

L'esigenza della preparazione e aggiornamento del personale è presente, ovviamente, a tutti i livelli; dai dirigenti al personale di filiale e/o degli uffici centrali; attraverso la formazione si impara a conoscere meglio il variegato complesso aziendale o semplicemente a servirsi di nuove tecnologie e procedure.

Il processo della formazione, in genere, si articola su programmi istituzionali nel continuo a cui si affiancano interventi mirati per colmare fabbisogni specifici, partendo da una specifica analisi dei fabbisogni formativi nelle diverse aree aziendali, sintetizzata in un piano di formazione e addestramento annuale.

La realizzazione degli interventi formativi, ovvero il concreto svolgimento degli stessi, prevede una fase di progettazione e di individuazione dei metodi formativi più adeguati a favorire l'apprendimento. L'erogazione della formazione in aula si realizza attraverso lezioni tenute da personale interno o consulenti esterni e, in parte, attraverso corsi interaziendali di specializzazione, erogati presso primari organismi esterni.

In gran parte gli interventi formativi erogati rispondono all'evoluzione della normativa, allo sviluppo tecnico, personale e manageriale dei dipendenti, a specifiche esigenze evidenziate dalle diverse strutture di Direzione e Distretti Territoriali.

Con riferimento alle diverse tipologie di interventi formativi, rivolti alle varie aree funzionali della Banca, l'erogazione degli stessi si è sempre realizzata attraverso:

- formazione tradizionale, comprendente corsi e seminari riconducibili alle lezioni d'aula, a cura di personale interno competente nelle materie in oggetto o di società esterne specializzate;

- corsi esterni interaziendali di specializzazione, erogati presso enti primari di formazione;
- attività di training sul campo, volte a trasferire, mediante l'affiancamento, abilità già definite per gli aspetti più strettamente operativi;
- e-learning, modalità di auto-formazione tramite l'utilizzo di un'apposita piattaforma aziendale che, sfruttando le potenzialità della rete, consente l'accesso alle attività formative on-line.

L'emergenza sanitaria Covid 19 ha inciso sul processo della formazione anche nel 2022, determinando la scelta di adottare soluzioni tecnologiche e innovative per l'erogazione di vari interventi formativi.

In particolare per una parte degli incontri è stata adottata la modalità "FAD - Formazione a distanza", realizzata attraverso riunioni virtuali (Webinar) e/o promuovendo l'utilizzo dello Smart Learning. Ne è seguito un rinnovo dell'accordo siglato precedentemente con le Organizzazioni Sindacali avente ad oggetto la possibilità di effettuare lo Smart Learning dal proprio domicilio o presso la propria sede di lavoro. Ciò per la fruizione, in particolare, di attività formative obbligatorie valide per il mantenimento dei requisiti prescritti da varie normative ed avendo a disposizione un plafond di ore utilizzabile anche in modo frazionato.

Le principali aree tematiche di formazione nel corso del 2022 sono state le seguenti:

1) Area Tecnica, allo scopo di illustrare le caratteristiche gestionali ed organizzative dell'attività creditizia della Banca, offrendo un quadro di lettura organico che comprenda tutte le fasi del rapporto con il cliente affidato, dall'analisi dei documenti contabili, di bilancio e garanzie, alla gestione delle posizioni che manifestano segnali di anomalia; dall'illustrazione delle normative sulla classificazione dei crediti secondo le disposizioni EBA/Banca d'Italia, alla gestione della crisi d'impresa ed utilizzo in maniera appropriata i mezzi di composizione negoziale della crisi; rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche sugli strumenti finanziari ed altri prodotti che trovano allocazione nel portafoglio degli investitori e, sulle dinamiche, caratteristiche, regolamentazione e funzionamento del mercato mobiliare; sviluppare un'efficace e corretta comunicazione con la clientela; esaminare i rivolti operativi introdotti dalla Mifid2/Esma nel rapporto banca-cliente fornendo metodologie e strumenti per operare con correttezza ed efficacia nei servizi finanziari di consulenza e gestione mobiliare; approfondire gli strumenti e le metodologie utili a supporto dei nuovi processi di erogazione e monitoraggio del credito alle imprese alla luce delle linee guida EBA in materia di Loan Origination & Monitoring (LOM); esaminare le logiche di analisi e di valutazione prospettica e la predisposizione di bilanci previsionali; approfondire l'analisi del bilancio a supporto della valutazione dello stato di salute dell'impresa e delle sue prospettive di sviluppo future, le metriche di valutazione della performance dell'impresa, l'analisi dei flussi di cassa; far acquisire, sul tema della "sostenibilità" (ESG - Environmental, Social and Governance) le competenze necessarie a comprendere i fattori di sostenibilità dei prodotti finanziari ed a valutare gli obiettivi di sostenibilità del mercato di riferimento, oltre che fornire un adeguato supporto e assistenza alla clientela in sede di prestazione dei servizi di investimento.

2) Area Normativa, volta ad approfondire i tratti fondamentali dell'ordinamento di riferimento su varie materie dell'operatività degli intermediari, quali ad esempio:

- Antiriciclaggio e D.Lgs. 231/01, con l'intento di esaminare l'evoluzione normativa in materia di antiriciclaggio e approfondire argomenti quali il processo di adeguata verifica, le previsioni dettate dalle ultime Direttive AML, gli indicatori di operatività sospetta ed anche altre tematiche, nonché garantire la conoscenza sulla responsabilità amministrativa delle società, con particolare riferimento a quelle funzioni maggiormente esposte ai rischi di reati ex D.Lgs. 231/2001;
- Trasparenza Bancaria, al fine di fornire indicazioni sulle disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", rafforzando la correttezza delle relazioni tra le parti nel disporre che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati coerentemente agli obiettivi e alle caratteristiche della clientela, con focus sulle regole di trasparenza per i prodotti di credito ai consumatori;
- Privacy (Regolamento Europeo - GDPR), per approfondire le conoscenze tecniche e gestionali in materia di Protezione dati personali/Privacy, illustrare i principali contenuti dei documenti adottati e aggiornati dalla Banca sul tema, nonché condividere i flussi informativi e le attività svolte dal DPO;
- Salute e sicurezza, coinvolgendo tutto il personale dipendente ed il personale addetto alla sicurezza sia di rete commerciale che di strutture centrali, per svolgere un'azione di formazione ed informazione per il buon funzionamento del sistema organizzativo e gestionale della salute e sicurezza aziendale.

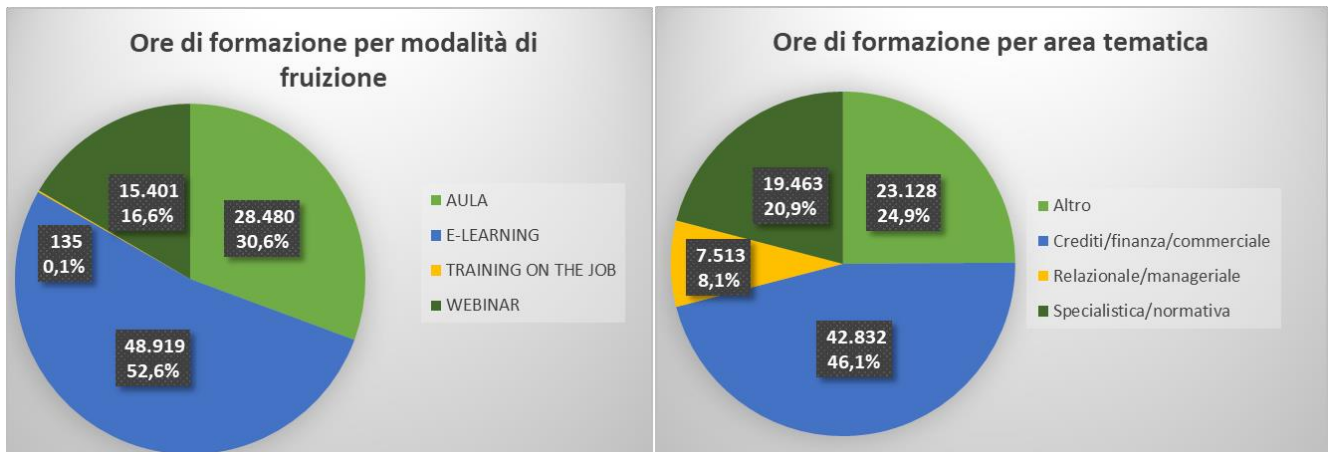
3) **Area Relazionale/Manageriale:** trattando vari argomenti, allo scopo di realizzare lo sviluppo di capacità in ambito cognitivo, manageriale, innovativo e relazionale e fornire strumenti per il recupero motivazionale necessario per aggiornare le proprie competenze. In particolare, nel 2022, a completamento del percorso di integrazione riguardante i colleghi rivenienti dall'operazione di acquisizione di un ramo d'azienda **UBI – Intesa Sanpaolo, avvenuta nel 2021, è stato realizzato uno specifico** progetto di Assessment, volto a valutare le caratteristiche e le aspirazioni individuali di tali lavoratori. Degno di rilievo, poi, è stato il Percorso formativo "La Gestione efficace delle risorse umane" dedicato ai Responsabili delle Filiali ed ai Responsabili commerciali di segmento, strutturato per fornire metodi e strumenti di azione manageriali, per accrescere le competenze relazionali approfondendo in particolare le tematiche: leadership e condivisione di obiettivi; dare e ricevere feedback nei colloqui con i collaboratori, la gestione del team nell'era digitale.

Sempre con riferimento alla sfera di formazione relazionale e manageriale, tra le iniziative sviluppate nel 2022 si evidenziano alcuni specifici interventi formativi rientranti nell'ambito di piani finanziati:

- La conclusione e rendicontazione del progetto "TRAS-FORMAZIONE: le persone sempre al centro delle nuove sfide": sviluppato ed avviato a partire dal 2020 e proseguito nel 2021, in collaborazione con Abiformazione, suddiviso in 7 percorsi che abbracciano vari ambiti, quali le ricadute operative delle regole introdotte da MiFID2 nel rapporto banca/cliente, le indicazioni sulle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza Bancaria"; il nuovo stile di leadership da adottare in vista della digitalizzazione di processi interni, la valorizzazione del ruolo di leader al femminile, il reinserimento professionale delle madri lavoratrici, con sessioni d'aula e di *coaching*, al fine di condividere le difficoltà relative al rientro dalla maternità e sostenere l'orientamento di un'organizzazione in costante evoluzione.
- La realizzazione di una particolare iniziativa, degna di rilievo, rappresentata dal Master "Formazione Manageriale 2022 in BPPB: Leadership Resiliente", mirante a fornire ai Dirigenti della Banca strumenti manageriali aggiornati e competenze organizzative, migliorare l'efficacia comunicativa, creare uno stile di leadership comune che permetta di superare resistenze.
- L'avvio del progetto "INNOV-AZIONE: LE NUOVE COMPETENZE PER IL NEXT NORMAL", di cui all'Avviso 01/21 di FBA (Fondo Banche Assicurazioni), sviluppato in collaborazione con le società Abiformazione e Focus Consulting, suddiviso in 8 percorsi che riguardano tre direttrici principali:
 - ✓ EVOLVERE L'OFFERTA DI SERVIZI DIGITALI E DI CONSULENZA PERSONALIZZATA, per fornire una risposta moderna e completa alle esigenze di tutte le fasce di clientela a cui il Piano dedica i progetti: "La Consulenza Specialistica Small Business", per poter offrire una consulenza sempre più puntuale e personalizzata al cliente impresa; "Aggiornamento Mifid/Ivass", focalizzato su competenze tecnico-normative legate alla costruzione e commercializzazione di servizi di credito, finanziari e assicurativi ai clienti, "La Consulenza al Cliente Retail nell'Era del Digitale", dedicato alla riconversione professionale di operatori front-back office verso ruoli di consulenza al cliente retail connotata dall'utilizzo di canali digitali;
 - ✓ GESTIRE IL CAMBIAMENTO E SVILUPPARE I COLLABORATORI, attraverso i progetti: "La gestione del Gruppo di Lavoro", per motivare e guidare i team in ottica partecipativa e garantire la piena valorizzazione delle diversità, a partire da quella di genere; "Management Re-Empowerment", per acquisire nuove competenze manageriali di ruolo nel "next normal" organizzativo dedicato ai Responsabili di Unità Organizzative di recente nomina;
 - ✓ GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ attraverso 3 progetti dedicati principalmente alle colleghe di rientro dalla maternità: "Il Sostegno alla Genitorialità" che fornisce competenze utili a rimanere aggiornate e competitive in un contesto professionale in rapida mutazione; "Il Sostegno alla Genitorialità per Responsabili e Genitori", di sostegno alle competenze delle colleghe, ma anche a quelle dei loro responsabili, fondamentali per dare concretezza alla parità di genere nei gruppi di lavoro; "Worklife Balance", per rendere le colleghe maggiormente consapevoli delle iniziative e delle misure a sostegno delle esigenze familiari adottate dalla Banca;

4) **Altre aree**, prevedendo corsi sui seguenti argomenti:

- Procedure, nell'intento di sviluppare le conoscenze sulle funzionalità previste da nuove implementazioni; in particolare la Banca ha deliberato di migrare, dal 2023, verso un nuovo sistema informativo ed ha avviato, già dai primi mesi del 2022 un massiccio programma di attività propedeutiche alla migrazione della piattaforma tecnologica, compresa la formazione ai referenti applicativi, ai formatori ed ai tutor interni. Tali figure sono state formate allo scopo di attribuire loro, in una fase successiva, rispettivamente i compiti di erogare docenze ad altri utenti finali o di fungere da primo riferimento assistenziale per gli operatori di Filiale o di Direzione Generale.
- Formazione specialistica, rivolta a varie figure di rete commerciale e delle strutture centrali, per innovare le competenze tecniche e manageriali necessarie ad operare nei singoli settori specialistici.



Nel 2022 i Comitati Scientifici della European School of Banking Management e della Scuola Italiana Antiriciclaggio hanno conferito alla Banca il premio AML Training Award 2022, attribuito alle realtà, banche e imprese, che scelgono di investire nella formazione Antiriciclaggio, puntando sulla crescita delle competenze certificate dei propri dipendenti e contribuendo in maniera indiretta a combattere il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

Oltre al premio è stato assegnato alla Banca anche un riconoscimento “HR AML Award 2022” per il lavoro di pianificazione e progettazione e per l’impegno profuso nell’organizzazione della formazione specialistica volta all’aggiornamento del personale.

d) Qualità delle relazioni aziendali

[3-3] Gestione dei temi materiali

[402-1] Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi

Il contesto nazionale è caratterizzato da un elevato livello di tutela dei lavoratori, a cui la nostra Banca ritiene doveroso conformarsi, sia nella correttezza quotidiana che nella gestione dei grandi cambiamenti organizzativi.

La contrattazione collettiva nazionale di settore definisce, oltre che i livelli retributivi minimi, anche un periodo di confronto con le Organizzazioni sindacali di 50 giorni, prima della realizzazione di cambiamenti organizzativi rilevanti. La Banca ha sempre improntato questo confronto alla ricerca di soluzioni per quanto possibile condivise e mediante un dialogo trasparente, costruttivo, concreto e continuo, anche oltrepassando questo limite temporale normativo.

La Banca gestisce da tempo le relazioni con le Organizzazioni Sindacali su un piano di dialettica e costruttività e l’anno 2022 si può certamente definire come un anno di svolta.

Nel mese di gennaio sono stati sottoscritti due importanti ed articolati Accordi Sindacali: il primo rappresenta il Contratto di Secondo livello in BPPB mentre l’altro riguarda il Ricambio Generazionale.

Dal Piano Strategico 2021/2024 è emersa la necessità di un ricambio generazionale tra i dipendenti: esodi incentivati compensati con assunzioni di giovani neolaureati.

L’Accordo sindacale sul Ricambio Generazione, sottoscritto con le OOSS aziendali il 28 gennaio 2022, ha individuato soluzioni condivise dalle parti per garantire la competitività aziendale in un mutato contesto di settore.

Le adesioni accolte al piano di esodo incentivato previsto dall’accordo sono state 100 e, a fronte delle uscite che saranno completate entro il 2024, sono state previste 49 assunzioni, a partire dall’anno 2023, con garanzia di sostanziale parità di genere.

A livello di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nell’ambito della ulteriore razionalizzazione della rete commerciale: sono state chiuse 6 dipendenze, con l’espletamento delle relative procedure sindacali previste dal CCNL.

e) Diritti umani e pari opportunità

[3-3] Gestione dei temi materiali

In Banca Popolare di Puglia e Basilicata si dedica particolare attenzione a tutte le tematiche che coinvolgono le risorse umane, contrastando ogni forma di discriminazione, nell'ottica di trarre massimo beneficio dalle potenzialità di tutto il personale, valorizzando anche le differenze di genere.

L'attenzione rivolta a tutte le tematiche inerenti il capitale umano, emerge anche nell'ambito del **Codice Etico** da cui si evince che la Banca, conformandosi nella condotta delle proprie attività ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ritiene che il fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo delle persone che vi operano, sancendo che [...] *L'accesso ai ruoli e/o agli incarichi è definito in considerazione delle competenze, delle capacità e delle disponibilità dei singoli, sulla base delle specifiche esigenze della Banca e senza discriminazione alcuna* [...] e che [...] *La gestione delle risorse umane è ispirata da principi e regole che garantiscono comportamenti coerenti e rispettosi della dignità e della personalità dei soggetti che, a qualsiasi titolo, operano in Azienda* [...]. Inoltre si adottano tutte le misure necessarie a contrastare [...] *la formazione di ambienti di lavoro che in qualsiasi modo possano* [...] comportare per i singoli [...] *possibili penalizzazioni conseguenti al proprio sesso, alla propria razza, alle proprie origini nonché alle proprie convinzioni...ed alle proprie preferenze e/o gusti* [...].

Lo stesso "Modello di prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001", inoltre, di cui il Codice Etico è parte integrante, prevede misure per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

La Banca provvede a favorire ampia diffusione tra il personale dipendente del proprio Modello 231 nonché del Codice Etico, e loro aggiornamenti ed integrazioni, sia attraverso i sistemi di comunicazione interna, sia attraverso il sito internet aziendale. Inoltre, periodicamente, vengono pianificate e realizzate specifiche iniziative formative in materia di D.Lgs. 231/01, rivolte al personale delle Strutture Centrali e di Rete Commerciale.

In tema di pari opportunità, anche nel corso del 2022, oltre a permessi straordinari concessi a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, sono state realizzate iniziative formative intese a sostenere la genitorialità e la conciliazione vita lavoro. In particolare, come prima citato, è stato realizzato un progetto formativo rivolto alle colleghe rientranti al lavoro dopo la maternità, per sviluppare modelli di sostegno della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, con particolare attenzione alle necessità di work-life balance delle donne con figli e per fornire alle colleghe competenze utili a rimanere sempre aggiornate e competitive. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [c\) Sviluppo dei dipendenti](#).

Inoltre, le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca prevedono trattamenti retributivi basati su principi di:

- Equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presidiate, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- Competitività, intesa come analisi del posizionamento retributivo di ciascuna posizione rispetto agli specifici benchmark di mercato;
- Meritocrazia, che si esplicita nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- Neutralità intesa come l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per lavori di pari valore;
- Coerenza nel tempo, con riferimento ad obiettivi di medio-lungo periodo e alle politiche di gestione del rischio perseguite dalla Banca.

Nel 2022 la Banca ha aderito alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, formalizzando l'adesione con delibera del Cda.

Aderendo all'iniziativa dell'ABI, la Banca si è impegnata a: promuovere costantemente un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità; rafforzare modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere in tutta l'organizzazione aziendale; promuovere la parità di genere anche al di fuori della Banca, a beneficio delle comunità di riferimento.



a) L'attività Commerciale

[2-6] Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

Per il 2022, il piano di marketing ha avuto come obiettivo di:

- Sviluppare Quote di Mercato e crescita dello Share of wallet per diventare la Banca di riferimento per il segmento Famiglie e PMI tramite il rafforzamento del presidio territoriale, la crescita degli impieghi e ad una offerta sempre più distintiva.
- Aumentare la redditività della customer base attraverso la differenziazione di offerta sui target di clientela
- Sviluppare una offerta caratterizzata da prodotti distintivi, valorizzandone la consulenza avanzata nella gestione del risparmio e della protezione, anche in ottica Green e di ecosostenibilità.

A tal proposito, si riportano le principali leve di sviluppo:

- innovazione di Prodotto e Servizio secondo le direttrici strategiche del green e digitale, diversificando le strategie e iniziative di cross-selling, al fine di rispondere alle esigenze dei clienti, puntando sempre più all'evoluzione digitale del modello di offerta e di relazione con il cliente, valorizzando il patrimonio informativo esistente.
- creazione di valore sulle partnership commerciali in essere
- potenziamento delle iniziative di customer insight e retention, al fine di estrarre maggior valore dal campaign management e dal cross selling e valorizzare la customer base, in ottica next need, anticipando quindi le esigenze del cliente tramite prodotti dedicati.

Innovazione di Prodotto e Servizi

Continua l'impegno di BPPB per ampliare la propria offerta di servizi finanziari cercando di essere sempre più digitali, ma senza snaturare l'approccio interpersonale della Banca con la rete di gestori e consulenti sul territorio.

Nel corso del 2022 la Banca ha ideato soluzioni finanziarie dedicate a specifici target di clientela:

- **ECOBONUS/SISMABONUS:** attività legata alla "Cessione del Credito di imposta" con un processo che permette al cliente finale (privato, condominio, impresa) di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d'imposta. I privati che cedono direttamente il credito d'imposta alla Banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all'anticipo per l'esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito d'imposta alla Banca. Il processo è reso più semplice ed immediato grazie all'utilizzo di una piattaforma digitale in cui i clienti caricano direttamente la documentazione per la richiesta del beneficio fiscale.
- **FINANZIAMENTI PNRR:** finanziamenti che recepiscono le esigenze della clientela che beneficerà dei fondi del PNRR. Nello specifico un finanziamento legato all'anticipo del contributo che sarà erogato ed un finanziamento che copre l'esigenza di liquidità per il completamento dell'investimento (quota non coperta dal contributo PNRR).
- **ACCORDI COMMERCIALI:** accordi al fine di implementare la gamma prodotti e dare maggiore spinta commerciale sia verso il target privati che verso il target aziende con maggiore redditività per l'Istituto. Inoltre Bppb ha stipulato accordi con società di consulenza che seguiranno le attività propedeutiche all'accesso ai fondi PNRR ed alla gestione della domanda (CDR).
- **ECOENERGY AZIENDE:** L'iniziativa della Banca è quella di mettere a disposizione delle aziende un finanziamento finalizzato all'acquisto di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo. L'iniziativa si propone di cogliere le esigenze di numerose aziende energivore, sfruttando le opportunità messe a disposizione dallo Stato, in un contesto storico difficile nel quale il prezzo dell'energia è in costante aumento
- **PRESTOMASTER:** Presto Master finanzia i master post laurea di I e II livello, erogati da università pubbliche e private o da enti di formazione certificati. È un finanziamento agevolato che copre i costi del master e le spese personali, come l'affitto, fino ad un massimo di € 1.200 al mese. In questo modo, si può accedere a formazione specialistica di alto livello senza disporre subito del capitale necessario. È previsto un rimborso modulare a tasso fisso, fino a 84 rate mensili, con preammortamento di pari durata, di modo che si possa iniziare a pagare la quota capitale delle rate al termine del master.
- **OFFERTA MUTUO 100% GIOVANI:** prodotto di mutuo ipotecario con garanzia Consap all'80% per i giovani con meno di 36 anni che abbiano un ISEE inferiore ai € 40mila. Tale prodotto permette al target definito di finanziare totalmente

(LTV 100%) l'acquisto della prima casa e di acquisire una clientela più giovane e con una propensione cross selling più alta.

La Banca ha poi ampliato l'ecosistema di servizi non finanziari:

- **FACTORING CLESSIDRA:** Convenzione con il Factoring Clessidra orientata ad un target differente rispetto alla convenzione già in essere con Factorit.

La Banca ha anche allargato la propria offerta grazie al rafforzamento dell'accordo di Bancassicurazione con Net Insurance nel ramo protezione, caratterizzato da prodotti semplici ma ricchi e completi, pensati per il canale bancario, personalizzabili e di facile costruzione tariffaria. Nel corso del 2022 la gamma di offerta di prodotti NET INSURANCE si è arricchita di una ulteriore polizza: lot Assicuro Salute, è un prodotto dedicato alle famiglie a protezione dei rischi attinenti alla salute delle persone consentendo alla Banca di intercettare ulteriori bisogni della clientela actual e prospect.

MONETICA

Tra le principali attività di carattere strategico occorre segnalare il rinnovo dell'accordo pluriennale con Nexi, con ulteriori e rilevanti benefici rispetto all'attuale pricing, che consentirà alla Banca di fornire alla clientela un servizio più competitivo.

Nel corso dell'anno, sono state anche realizzate numerose iniziative commerciali mirate a incrementare l'utilizzo della moneta elettronica sia sul fronte *issuing* che *acquiring*.

ISSUING

Sul fronte carte di debito, è stata ulteriormente rafforzata la commercializzazione delle international debit "Una Cash" sia nella versione consumer che business, quest'ultima rivolta a Liberi professionisti, ditte individuali e PMI secondo il principio del Product Governance. Il prodotto si caratterizza per un elevato contenuto di servizi innovativi e digitali compreso la possibilità di virtualizzare la carta sul proprio smartphone al pari delle carte di credito.

Tra le altre attività di rilievo del comparto è da segnalare il rafforzamento dell'offerta prodotti attraverso i canali digitali.

In particolare si segnala il rafforzamento della partnership con American Express, affiancando il tradizionale canale di collocamento della filiale al canale digitale. Infatti si è registrato l'incremento del collocamento delle carte American Express tramite richiesta diretta del titolare mediante il proprio home banking mentre per i prospect è stata ulteriormente pubblicizzata la possibilità di richiedere la carta direttamente dalla piattaforma "Connecta".

Sono state altresì realizzate efficaci campagne dedicate a target specifici di clientela "premium" mediante offerta dedicata di carta amex Platino, che hanno fatto registrare lusinghiere performance a livello nazionale anche rispetto a banche di dimensioni maggiori.

L'attività complessiva ha fatto registrare buoni risultati in termini di fidelizzazione della clientela, con conseguente ampliamento della base clienti, e positivi ritorni sul fronte commissionale.

ACQUIRING

Sul fronte acquiring POS, sono state realizzate campagne commerciali con offerte dedicate a favore di particolari categorie merceologiche di esercenti, con il duplice obiettivo di offrire prodotti competitivi rispetto agli altri players e che riducano al minimo i contatti con i merchant anche alla luce del contesto Covid-19.

È stata rafforzata la commercializzazione dello Smart POS, un terminale innovativo che unisce i vantaggi del POS portatile a quelli del POS mobile: un apparecchio all-in-one per accettare pagamenti con carta e gestire l'attività commerciale.

Sono state avviate iniziative per soddisfare la crescente domanda di soluzioni per delivery (Merchant) e di pagamenti digitali. È stato lanciato il servizio POS "pay-by-link" per incassare a distanza, senza aggiunta di costi di attivazione o canone; inoltre è stata realizzata una efficace campagna di commercializzazione di Mobile POS a condizioni di favore per la clientela.

Infine è stata confermata anche per l'anno 2022 l'offerta di azzeramento delle commissioni a carico dei merchant per tutte le transazioni inferiori a €1

Customer Insight

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di identificazione di target per segmento, iniziando a perseguire delle logiche "next need" con l'obiettivo di offrire prodotti sempre più in linea rispetto alle esigenze della clientela, massimizzando l'efficacia dell'attività di proposition delle agenzie con conseguenti miglioramenti della customer experience e della soddisfazione della clientela. Tale gestione strategica della relazione commerciale con la clientela ha permesso di mettere in atto opportune iniziative, conseguenti alle evidenze delle analisi prodotte da tale sistema, anche sulla base delle indicazioni in termini di customer satisfaction e degli obiettivi della Banca. Rilevano in tale contesto alcune importanti iniziative:

- Iniziative di proposition prodotti premium a clientela Hidden affluent, cioè clienti segmentati come family e mass ma che hanno abitudini comportamentali più specifiche di una clientela premium,
- Iniziative commerciali su amministratori/Titolari effettivi corporate senza un rapporto personale e dipendenti, in ottica circolare, tramite una offerta dedicata cross segmento.

Per la customer satisfaction si rimanda al paragrafo [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO -2.CLIENTELA - a\) Customer satisfaction](#).

Consulenza investimenti e risparmio gestito

Il 2022 è stato un anno nel quale i mercati finanziari sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità di tutte le asset class.

Il rilancio dell'economia nella fase post pandemica si è infranto prima sulla fiammata dell'inflazione e poi sulla crisi geopolitica innescata dall'invasione dell'Ucraina. A questi eventi si è, poi, aggiunta la politica monetaria restrittiva delle principali Banche centrali, prima fra tutte la FED, che hanno avviato una fase di rialzo dei tassi. In questo contesto volatile una nota positiva è stata rappresentata, per l'Europa, dall'erogazione delle tranches di finanziamento riconducibili al programma Next Generation EU funzionale a rendere, nel medio periodo, l'economia europea più competitiva, dinamica ed al tempo stesso più equa ed inclusiva.

La complessità del quadro macroeconomico unita alla eccezionalità degli eventi (fra tutti: l'invasione dell'Ucraina e la fiammata del prezzo dell'energia) ha avuto l'effetto di modificare le esigenze degli investitori che sono divenute sempre più complesse. Questa nuova sfida che fosse capace, al tempo stesso, di vedere declinata ricerca di rendimento e sterilizzazione del rischio, ha trovato una duplice risposta. Da un lato la forma tecnica del risparmio gestito, e la gestione professionale che lo caratterizza, ha consentito l'accesso a mercati e soluzioni di investimento altrimenti precluse agli investitori retail; dall'altro lato la Banca si è dotata, nelle prime settimane del 2022, di un nuovo modello distributivo per Canali, ciascuno con un proprio modello di servizio e specializzazione: Canale Privati Famiglie, Canale Privati Premium, Canale Small Business e Canale Imprese

I volumi riferibili al risparmio gestito detenuti dai clienti sono pari a circa 1,9 miliardi di euro. Nonostante la volatilità che ha caratterizzato l'andamento dei mercati nel 2022, la raccolta netta del comparto è stata positiva per circa +40 milioni per gli OICR e +44 milioni per i prodotti assicurativi IBIPS.

Relativamente alle preferenze dei Clienti queste si sono indirizzate principalmente per i Fondi a Finestra di collocamento e per una tariffa assicurativa di Ramo III con protezione esterna al sottostante finanziario.

Particolare successo ha riscosso nelle preferenze dei Clienti una soluzione di investimento che la Banca ha chiesto ad Anima sgr, partner di elezione della Banca nel settore del Risparmio Gestito, di costruire ad hoc per cogliere le opportunità offerte dal rialzo dei prezzi del debito pubblico italiano nella seconda metà del 2022.

L'offerta della Banca si è mantenuta multibrand tanto per gli OICR quanto per le Polizze di investimento. Ad avvantaggiarsene, in particolare, sono stati i circa 400 clienti che hanno continuato ad avvalersi, per la gestione di 180 milioni di euro, del servizio di consulenza avanzata di portafoglio.

Sempre sul lato dell'offerta commerciale il 2022 è stato caratterizzato, infine, da una forte preferenza da parte di clienti per i Piani di Accumulo che hanno portato il numero delle nuove sottoscrizioni accese nel corso dell'anno a circa 15.500.

Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nel corso del 2022 si è consolidata l'attività di riqualificazione della Rete, nel rispetto della Policy aziendale, anche attraverso l'efficientamento dei portafogli gestiti in ottica MIFID II. La Rete dei Consulenti Finanziari a fine 2022 è composta da 29 unità ed è presente nelle province di Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza e Frosinone. Attualmente l'offerta di prodotti è *multibrand* e anche per la Rete dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

è operativa la piattaforma di Allfunds. L'offerta dei prodotti "dedicati" alla Rete dei Consulenti abilitati all'offerta fuori sede è arricchita anche dal collocamento di prestiti personali, cessioni del quinto dello stipendio e leasing.

Servizi di tesoreria

La Banca, in considerazione del proprio ruolo di presidio e vicinanza al territorio di storico insediamento segue con attenzione la partecipazione ai bandi indetti dagli Enti.

Nel corso del 2022, tenuto conto anche del suo nuovo posizionamento strategico nelle province di Chieti, Isernia e Vibo Valentia a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo (ex UBI Banca S.p.A.), la Banca ha provveduto a contattare direttamente tutti gli Enti interessati da convenzioni scadute invitandoli ad indire nuovi bandi di gara con l'auspicio volto al rinnovo dell'offerta di servizio a condizioni di maggior redditività e sostenibilità per la Banca. Contestualmente la Banca si è aggiudicata il rinnovo del servizio di tesoreria per il Comune di Banzi, l'Istituto Comprensivo "16 agosto 1860" di Corleto Perticara, l'Istituto Comprensivo Statale di Irsina e l'Istituto Omnicomprensivo di Pizzo.

Da sempre attenta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei propri processi di gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa, la Banca assicura agli Enti l'interazione con due punti di contatto: uno di Front Office (Agenzia Tesoriera), che intrattiene i contatti con l'Ente e svolge le attività correnti di sportello, l'altro di Back Office (Poli Operativi di Direzione Generale) che svolge l'attività amministrativo-contabile tramite un team specializzato. In quest'ultimo team, nel corso del 2022, sono state accorpate anche le attività di monitoraggio e partecipazione ai bandi di gara.

b) Le Politiche del Credito

[2-6] Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

Le politiche dell'attività creditizia della Banca sono contemplate in due principali documenti di riferimento:

- il Regolamento del Credito (in breve RdC), che richiama la *mission* aziendale orientata ad affermare un modello di banca prevalentemente retail che riservi una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Questi obiettivi sono perseguiti mantenendo costantemente adeguati i livelli di patrimonializzazione, i modelli organizzativi ed il sistema dei controlli interni;
- la Credit Policy Operativa (in breve CPO), che costituisce lo strumento dinamico di governo e di presidio dell'attività di erogazione e gestione dei rischi creditizi, esplicita gli indirizzi della Banca anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

I documenti citati, e più in generale le Politiche del Credito della Banca, sono stati adeguati alle Linee Guida dell'EBA in materia di "Loan Origination and Monitoring" nell'ambito di un progetto che ha coinvolto tutto l'Istituto nel corso del 2022 con la partecipazione attiva (in aula e con sessione on-line) dei componenti della Direzione Generale e delle Rete Commerciale.

Nel rispetto degli assunti cardine, gli obiettivi dell'attività creditizia da sviluppare vengono determinati tempo per tempo definendo strategie e parametri quali:

- limiti massimi nell'assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico in funzione della classe di rating;
- individuazione delle operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per la verifica del corretto organo deliberante;
- individuazione delle operazioni a leva al di fuori del perimetro OMR;
- logica settoriale e geografica applicata ai settori e alle attività economiche su cui incrementare, mantenere o ridurre la presenza della Banca, finalizzata a ottenere una composizione del portafoglio crediti ideale per durata media e diversificazione del rischio;
- strategie di offerta di assistenza ed erogazione di prodotti creditizi differenziata per segmento di clientela;
- valutazione della correlazione tra effettivo rischio dell'operazione e rendimento generato, ai fini della corretta determinazione del *pricing*.

Coerentemente con la Normativa di Vigilanza, i crediti verso la clientela sono classificati in due macro categorie rappresentative dei diversi livelli di rischiosità: crediti in bonis e crediti deteriorati e, quest'ultimi, in tre differenti categorie:

- 2) Scaduti e Sconfinanti;
- 3) Inadempienze probabili;
- 4) Sofferenze.

Tra le normative più rilevanti in materia di classificazione dei debitori inadempienti, vi è la nuova Definizione di Default (cd. New DoD, adottata dal 1° gennaio 2021) e che, se da un lato hanno l'obiettivo di **armonizzare la definizione di default** tra le aree geografiche dell'UE, dall'altro prevedono nuovi criteri più stringenti in materia di classificazione in "default" per:

- identificare le Inadempienze Probabili;
- intercettare le esposizioni *Past Due*;
- disciplinare il ritorno in bonis di clienti inadempienti.

Risulta pertanto necessario incentivare e privilegiare la concessione a clientela con rating migliori, tenendo inoltre conto della matrice di rischiosità/strategia settoriale di appartenenza.

Gli impatti più rilevanti per la Banca riguardano, più in dettaglio:

1. **soglia di rilevanza relativa:** abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" per la determinazione della quota di scaduto, dal 5% all'1% (rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, senza possibilità di compensazione tra i rapporti);
2. **soglia di rilevanza assoluta:** introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" ai fini della classificazione tra gli scaduti sconfinati, differenziata per tipologia di esposizione (€ 100 per le posizioni retail e € 500 per le restanti);
3. **conteggio dei giorni ai fini del calcolo del past due:** la classificazione della posizione tra gli scaduti sconfinati avviene al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
4. **cure period di 3 mesi:** introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per posizioni precedentemente classificate tra i deteriorati che regolarizzano la propria situazione debitoria;
5. **ridotta obbligazione finanziaria:** classificazione tra i crediti deteriorati delle posizioni la cui ristrutturazione del debito determini una perdita superiore all'1% (in termini di delta Net Present Value);
6. **propagazione dello stato di default:** introduzione di meccanismi di propagazione dello stato di default fra posizioni appartenenti allo stesso gruppo di clienti Connessi.

Tali novità sono state oggetto di comunicazioni alla clientela tramite email e sito internet istituzionale.

Nel corso 2022 si sono concluse le attività progettuali per l'adeguamento agli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" dell'EBA (c.d. "*Guidelines on Loan origination and monitoring*" – GL LOM) dei propri dispositivi, processi e meccanismi di governance interna, nonché dei requisiti in materia di rischio di credito e di controparte (imprese e consumatori). Il progetto, con il supporto consulenziale esterno, ha definito un "Piano di Remediation", in fase avanzata di implementazione, finalizzato al conseguimento della compliance sia normativa, con l'implementazione dei principali strumenti regolatori interni per gli ambiti interessati dalle GL LOM, che di processo con la continua partecipazione ai lavori di sviluppo e testing delle procedure IT da parte dell'attuale info provider della Banca, anche in vista della migrazione sui sistemi informativi del nuovo Service CSE (Cedacri sarà operativa sino a primi giorni di maggio 2023).

Con riferimento alla predetta *compliance* normativa, conclusi prioritariamente gli aggiornamenti del Regolamento del Credito e della Credit Policy Operativa, sono in corso le revisioni delle altre normative interne direttamente interessate dai dettami delle GL LOM.

È proseguita anche nel 2022 l'attività di analisi e delibera di finanziamenti che utilizzavano le garanzie pubbliche previste dai D.L. legati alla crisi eventi Ucraina e aumento dei costi energetici. Per tali eventi eccezionali che hanno influenzato i costi operativi ed i costi delle materie prime delle Aziende affidate, è stato effettuato apposito focus che ha portato ad un costante aggiornamento e rinnovo delle pratiche di fido.

Sostegno alle famiglie

Nel 2022 si sono interrotte le moratorie previste dai provvedimenti legislativi (ad esempio dal Decreto Liquidità) che hanno fornito sostegno a famiglie e imprese in tutto il periodo dell'emergenza pandemica, e che ha visto la Banca fornire prodotti specifici in linea con le previsioni regolamentari e governative: a valle di tale interruzione vi è stato l'avvio di un sistematico monitoraggio del deterioramento delle posizioni oggetto di moratoria, e che ha visto classificarsi tra i crediti deteriorati una piccola parte di tale portafoglio.

La Banca ha continuato a perseguire la sua politica di forte sostegno **delle famiglie e delle attività economiche presenti sul territorio di riferimento**, con un aggiornamento dei prodotti e delle specifiche misure, in linea con le previsioni regolamentari e governative.

La Banca conferma il suo ruolo di supporto al comparto Retail con un portafoglio impieghi al 31 dicembre 2022 composto prevalentemente da Privati Consumatori e Small Business. Il portafoglio è rappresentato da mutui ipotecari, in prevalenza relativi a immobili residenziali.

Per la valutazione di tutte le tipologie di immobili posti a garanzia delle operazioni, la Banca adotta standard valutativi riconosciuti a livello internazionale, in particolare gli International Value Standard (IVS), gli European Value Standard (EVS) e le Royal Institutions of the Chartered Surveyors (RICS) e affida le valutazioni degli immobili a Provider selezionati fra gli operatori leader del mercato, che garantiscano di attenersi a tali standard.

Inoltre, annualmente la Banca sottopone tutti gli immobili a garanzia dei mutui a rivalutazione statistica, con il supporto di Provider individuati, attraverso un algoritmo che utilizza come termine di valutazione, fra gli altri, i prezzi rilevati dall'osservatorio OMI. A seconda poi della rilevanza dell'importo del finanziamento garantito, della tipologia di bene o dell'eventuale deterioramento del merito creditizio, vengono disposti cautelativamente degli aggiornamenti puntuali delle perizie, al fine di determinare il più probabile valore in caso di realizzo della garanzia.

È stata, inoltre, confermata l'adesione al protocollo d'intesa del 26/10/2015 tra **l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni dei consumatori e il Dipartimento della Protezione Civile** che garantisce sempre, in modo omogeneo e con tempi certi, la sospensione del pagamento delle rate ai soggetti titolari di mutui e finanziamenti chirografari, relativi ad immobili danneggiati, inagibili o inabitabili, anche parzialmente, oppure relativi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici, a seguito di eventi calamitosi.

La Banca è rimasta impegnata in specifiche iniziative di credito atte a favorire l'acquisto della prima casa ovvero la ristrutturazione/accrescimento dell'efficienza energetica delle abitazioni principali, mantenendo la propria adesione al protocollo d'intesa, sottoscritto tra l'ABI e il Ministero dell'economia e delle finanze in data 08/10/2014, che ha istituito un **Fondo di Garanzia (CONSAP)** che rilascia garanzie ai cittadini per un importo pari al 50% della quota capitale, tempo per tempo in essere, sui finanziamenti concessi.

Finanza strutturata per le imprese

A supporto della Rete commerciale, assume un ruolo centrale la Direzione Finanza d'Impresa con il compito di facilitare lo sviluppo di operazioni di Finanza Strutturata e Finanza Agevolata.

La Finanza di Impresa, in linea con le direttive del Piano Industriale, è dedicata allo sviluppo del segmento imprese e small business e si pone come centro specialistico di alto livello in grado di offrire molteplici soluzioni finanziarie, su un orizzonte temporale di medio lungo termine. Mediante un ufficio dedicato, la Banca si propone di allargare l'offerta dei servizi alla clientela corporate attraverso le seguenti macro-aree di riferimento:

- Specialised Lending: organizzazione e sottoscrizione di finanziamenti strutturati a sostegno di: (i) corporate acquisition e leveraged buy-out (acquisizione di target da parte di società industriali o financial sponsors), (ii) piani di investimento (CapEx) con orizzonte di medio lungo termine, (iii) operazioni di project finance (nell'ambito principalmente delle energie rinnovabili) e (iv) finanziamenti in ambito real-estate strutturato;
- Corporate Finance: supporto consulenziale e strategico relativamente all'analisi di piani industriali e identificazione di aziende potenziali target;
- Arranging & Advisory su operazioni di Debt Capital Market (mini-bond).

Nel corso del 2022, le consolidate sinergie interne alla Direzione Finanza d'Impresa e le specifiche competenze espresse hanno visto la Banca Popolare di Puglia e Basilicata nel ruolo di Arranger e Banca Finanziatrice, oltre che nel ruolo di Banca Partecipante. I finanziamenti erogati, in parte assistiti da garanzie pubbliche, hanno permesso di finanziare il capitale circolante e piani di investimento destinati a supportare la crescita e gli investimenti della società in Italia, attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione e digitalizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza in favore di una maggiore competitività nel mercato domestico e internazionale, minimizzando, al contempo i rischi in termini di LGD e, in parte, i relativi assorbimenti patrimoniali.

Crediti Speciali

Il 2022 è stato caratterizzato dal graduale ripristino dell'operatività ordinaria prevista per gli strumenti di garanzia pubblica, dopo le Misure emergenziali e le ampie deroghe operative attivate per l'emergenza Covid-19 dal DL Cura Italia e dal DL Liquidità.

La Banca ha continuato l'azione di forte sensibilizzazione interna ed utilizzo degli Strumenti di garanzia pubblica nazionali (Fondo MCC, SACE Garanzia Italia + Internazionalizzazione e ISMEA) ed internazionali (Misure FEI: InnovFin, Agri Italy), focalizzandosi in particolare sull'azione di supporto alle aziende clienti sui territori presidiati. Contestualmente, il subentrato conflitto Russia – Ucraina e la conseguente crisi a livello mondiale legata all'esplosione dei costi legati ai consumi energetici e delle materie prime, la Banca ha attivato specifiche linee di finanziamento dedicate (Ecoenergy aziende), anticipando le previste esigenze specifiche per il mutato quadro macroeconomico, agganciandole all'utilizzo delle principali garanzie pubbliche attive, efficientando ulteriormente l'operatività interna, con riferimento particolare alle Misure di Garanzia Sace, ISMEA e Fondo di Garanzia MCC. A tal proposito, a partire da agosto sono state tempestivamente recepite, diffuse ed attivate sulla Rete Commerciale le nuove disposizioni legate all'autorizzazione della Commissione UE in merito all'avvio del nuovo Regime di Aiuti "Temporary Crisis Framework", con la connessa, nuova operatività per le garanzie del Fondo MCC e ISMEA e della successiva attivazione del nuovo Strumento di garanzia di SACE – Support Italia, del quale la Banca è stata uno tra i primi Intermediari attivi.

Con riferimento al solo Fondo di Garanzia per le PMI, lo stock complessivo a fine 2022 è pari a 9.312 garanzie dirette per un controvalore di circa 462 milioni di euro erogati. Il trend di operatività con il Fondo stesso, sebbene con richieste in numero inferiore rispetto al 2021 a causa del termine delle Misure e deroghe emergenziali Covid19, continua ad essere sostenuto con n. 523 nuove operazioni gestite ed accolte dal Fondo stesso per oltre 74 milioni di euro. di nuovi finanziamenti erogati nel 2022.

In merito agli altri strumenti di garanzia pubblica attivati, il 2022 si è caratterizzato per una produzione così suddivisa in termini di erogazioni garantite:

- Garanzia SACE (strumenti: Gar. Italia, Internazionalizzazione e Support Italia): 20 milioni di euro;
- FEI-INNOVFIN: 16 milioni di euro;
- FEI-AGRI Italy Puglia: 1,5 milioni di euro;
- TRANCHED Cover Puglia: 5 milioni di euro;
- ISMEA: 2,5 milioni di euro;
- CONFIDI: 14 milioni di euro.

Con riferimento al mondo Confidi, dato il perdurare del periodo di riduzione di operatività legata in particolare alla forte concentrazione sulle Misure di garanzia diretta, in particolare quelle c.d. emergenziali, si è comunque mantenuto un appropriato presidio commerciale e di relazioni con i partner maggiormente strutturati, garantendo coordinamento e operatività in base ai desiderata Banca. Inoltre, con riferimento all'incremento della quota di mercato raggiunta dalla Banca in particolare nella Regione Abruzzo, è proseguita l'attività avviata nel 2021 di individuazione e convenzionamento di nuovi primari Confidi territoriali in grado di incrementare le sinergie sul territorio a sostegno dello sviluppo.

Il volume totale di impieghi SMB e Imprese garantiti mediante Strumenti di garanzia pubblica attivi alla data si è attestato a oltre 130 milioni di euro per oltre n. 650 nuove operazioni.

L'accresciuta rischiosità del mercato legata anche alla nuova situazione emergenziale, ha portato ad incrementare ulteriormente la revisione dei processi interni in ottica di efficientamento gestionale e rafforzamento dei presidi di consulenza e supporto specialistico alla Rete Commerciale e alle altre Strutture coinvolte e a strutturare ulteriormente l'attività di monitoraggio svolta con il partner Promozioni Servizi – Innolva, con sistemazione di molteplici anomalie rilevate sul portafoglio MCC (es. cessazioni, accolti, liquidazioni, etc), non individuabili puntualmente e tempestivamente con gli strumenti interni. L'incremento netto avuto nei tempi e nel livello di automazione nelle segnalazioni inerenti le imprese e i rapporti garantiti, unitamente alle attività di formazione e al crescente livello di cognizione e responsabilizzazione portato anche sulla Rete Gestori, ha permesso una coerente gestione operativa dell'importante portafoglio di garanzie MCC acquisite, caratterizzate sempre più da eventi di trasformazione, cessazioni societarie, accolti ed eventi di rischio da segnalare nei termini non più derogati di 3 mesi. La proseguita attività congiunta tra Promozioni Servizi-Innolva, al netto dell'operatività via via in ottimizzazione delle altre strutture interne deputate ai controlli e al recupero, ha portato alla corretta gestione di n. 125 segnalazioni di eventi di rischio, n. 130 ispezioni, non considerando le effettive escussioni andate tutte a buon fine.

Inoltre, ad ulteriore presidio del preponderante portafoglio di garanzie MCC acquisite, il Servizio Crediti Speciali ha coordinato diverse attività di sistemazione massiva, tra le quali un prudenziale riassetto dei tassi applicati, con controllo

dei parametri applicati e allineamento TAN-TAEG, sull'intero perimetro costituito da n. 5.628 operazioni, per complessivi 107,5 milioni di euro inerenti il DL Liquidità, Art. 13 – lett. m).

Data l'importanza dei portafogli di garanzie acquisite dalla Banca con i garanti MCC e ISMEA, che alla data risultano costituiti da n. 10.376 posizioni, per un volume di erogato di circa 503 milioni di euro, d'intesa con la Direzione Generale il Servizio ha ritenuto opportuno coordinare un completo e puntuale *assessment* commissionato alla primaria Società di Consulenza KPMG, circa processi di gestione interni delle citate garanzie (processi di istruttoria ed *acquisition* e gestione nel tempo, fino a scadenza) e campione su *single loans* garantiti, con rilevazione della società di piena coerenza nella gestione rispetto alle prescrizioni degli Enti garanti e alle Disposizioni Operative degli stessi, con l'importante rilevazione di "un tasso di difettosità" delle garanzie acquisite pari a zero.

Per quanto concerne, invece, le Misure agevolate, forte attenzione e impulso è stato dato alla finalizzazione del Portafoglio definito con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) - SME Initiative. Tanto, alla luce del termine della Misura contrattualmente previsto per novembre 2022. A tal proposito la Banca ha raggiunto con successo, anticipatamente, il duplice obiettivo contrattuale con il FEI di costituire un nuovo portafoglio di impieghi su PMI del Mezzogiorno eleggibili, di 120 milioni di euro e di contestuale trasferimento di un beneficio in termini di sconto sul tasso d'interesse pari almeno a 2.6 milioni di euro. L'attività ha rappresentato un'importante sfida per BPPB dall'avvio nel 2020, connotandosi tuttavia quale elemento fortemente qualificante anche in vista della nuova Programmazione Operativa in corso di attuazione da parte del FEI, con nuove misure di garanzia distintive per le quali è in chiusura l'*application* per la Banca.

In parallelo, a seguito dell'avvenuta rivitalizzazione delle convenzioni con il FEI in particolare in merito agli specifici strumenti di garanzia AGRI ITALY PLATFORM PUGLIA e INNOVFIN SME GUARANTEE, per il 2022 si sono potute ottenere ed utilizzare risorse aggiuntive per oltre 12 milioni di euro a garanzia di nuove imprese, in particolare con dimensione midcap.

Si è anche ottenuta la proroga a tutto il 2023 dell'operatività distintiva dello strumento di garanzia Agri Italy Platform Puglia, con l'obiettivo di potenziare e diversificare l'offerta Banca, facilitando ulteriormente l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) e delle aziende Small Mid-Cap (imprese con massimo 499 dipendenti) pugliesi del Settore Primario, che intendono effettuare nuovi investimenti.

Le indicate iniziative con il FEI, insieme agli accordi con gli Enti nazionali SACE, Mediocredito Centrale, ISMEA e con i principali Confidi locali partner, confermano il ruolo di BPPB di Banca di forte presidio territoriale, in grado, tuttavia, di offrire soluzioni evolute e servizi e condizioni sempre in linea con il mercato attuale.

c) Customer satisfaction

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-16] Comunicazione di criticità

[2-25] Processi per rimediare agli impatti negativi

[2-26] meccanismi per cercare consigli e sollevare dubbi

La Funzione Customer Satisfaction ha svolto nel 2022 la propria attività di gestione delle segnalazioni attraverso il presidio dei vari canali di contatto con la Clientela (caselle email dedicate e non, numero interno dedicato, social media, Play Store, etc) allo scopo di monitorare le necessità e le esigenze manifestate, individuare soluzioni condivise ed efficaci e ripristinare una positiva relazione commerciale.

L'attività è proseguita con la stessa modalità e finalità degli anni precedenti ed è stata quindi improntata sia a risolvere la lamentela attraverso l'ascolto attivo del Cliente, sia a fornire supporto alle funzioni strategiche aziendali per l'eventuale miglioramento dei processi e/o dei prodotti e servizi.

Attraverso l'ascolto attivo, l'instaurazione di un dialogo disteso ed un sincero interesse tesi ad acquisire tutte le informazioni necessarie per identificare con certezza i motivi dell'insoddisfazione e la reale richiesta avanzata dai Clienti, ci si è impegnati per fornire soluzioni appropriate e soddisfacenti alle necessità e bisogni espressi dagli stessi in maniera esplicita o anche implicitamente.

In dettaglio, con l'obiettivo di migliorare la qualità della relazione e al fine di misurare il livello di soddisfazione della Clientela, la Funzione di Customer Satisfaction monitora costantemente le richieste e le necessità espresse attraverso i numerosi canali online e offline gestiti dalla Funzione stessa:

- interno telefonico dedicato con accesso dal numero 080 8710400;

- e-mail inviate agli indirizzi customersatisfaction@bppb.it; assistenza.appstore@bppb.it; contattaci@bppb.it;
- e-mail inviate all'indirizzo bppb@pec.bppb.it;
- e-mail inviate all'Ufficio Reclami (bppbreclami@bppb.it - bppbreclami@pec.bppb.it);
- recensioni - commenti - messaggi privati Facebook – You Tube – LinkedIn;
- recensioni su Play Store;
- posta cartacea.

Spesso è possibile risolvere la lamentela nel corso della stessa segnalazione, fornendo al Cliente la soluzione richiesta. Negli altri casi, la Funzione Customer Satisfaction prende in carico la problematica, rassicurando il Cliente circa la profusione del massimo impegno per la risoluzione della stessa, interessando le competenti Strutture della Banca al fine di poter addivenire ad una soluzione.

Alla ricezione dei feedback e definita la soluzione, il Cliente viene contattato dalla Funzione Customer Satisfaction oppure dalla figura di riferimento della Rete Commerciale.

Nel 2022 sono state gestite e riscontrate dalla Banca 269 segnalazioni.

Il rispetto delle norme e della correttezza negli affari costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. La trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, infatti, favorisce l'attenuazione dei rischi legali e reputazionali, concorrendo alla sana e prudente gestione della Banca.

La Banca ha adottato la **Policy sulla gestione dei reclami e delle lamentele** che ha la finalità di:

- Definire i principi generali di comportamento che le Unità Organizzative interessate devono rispettare nei rapporti con la clientela;
- Individuare in maniera chiara le finalità della gestione dei reclami e le principali modalità di interazione fra la struttura incaricata di trattare le segnalazioni e le altre strutture aziendali;
- Definire i principali compiti attribuiti alle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di verificare la funzionalità dell'ufficio reclami;
- Stabilire periodicità, modalità e destinatari della rendicontazione.

Nella gestione delle **lamentele** viene assicurata una pronta ed efficace interlocuzione con il Cliente allo scopo di risolvere rapidamente il contrasto e non aumentare l'insoddisfazione espressa, cercando di addivenire a soluzioni soddisfacenti sia per la Banca che per il Cliente, anche con l'obiettivo di preservare una relazione commerciale positiva.

Il confronto con la Clientela offre alla Banca la possibilità di valutare correttivi da apportare ai propri processi e costituisce l'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto di reciproca soddisfazione.

Le segnalazioni pervenute che non presentino le caratteristiche di un reclamo sono trasmesse alla Filiale ove è radicato il rapporto e al Servizio Service Clienti e Rete Commerciale per la successiva gestione. In talune occasioni, il Servizio Service Clienti e Rete Commerciale chiarisce in tempo reale la segnalazione oppure riscontra il Cliente in maniera interlocutoria, assumendo l'impegno di adoperarsi per fornire una soluzione nei tempi più rapidi possibili, coinvolgendo la Filiale di riferimento oppure le competenti Strutture della Banca.

Il processo di gestione delle lamentele prevede l'utilizzo di molteplici canali di ascolto dei Clienti (numero telefonico ed indirizzo e-mail dedicati di customer satisfaction, form di contatto pubblicato sul sito web, monitoraggio dei social e di Play Store).

Spesso è possibile risolvere la lamentela nel corso della stessa segnalazione, fornendo al eCliente la soluzione richiesta. Negli altri casi, la Funzione Customer Satisfaction prende in carico la problematica, rassicurando il eCliente circa la profusione del massimo impegno per la risoluzione della stessa, interessando le competenti strutture della Banca al fine di poter addivenire ad una soluzione.

Qualora dalle lamentele emergano carenze di carattere interno, la Banca provvede tempestivamente ad adottare misure correttive e valuta la possibilità di revisionare i modelli organizzativi, gli strumenti di lavoro e le scelte gestionali.

L'Ufficio **Reclami** è indipendente ed autonomo rispetto alle Unità Organizzative della Banca preposte alla commercializzazione dei servizi ed ha il compito di risolvere le controversie al fine anche di salvaguardare il patrimonio aziendale dai danni derivanti da una soccombenza giudiziale ovvero dai danni reputazionali. I reclami pervenuti sono registrati in una apposita procedura "Open Reclami" nella quale viene indicata la data di ricezione, le generalità del reclamante, la data di scadenza, l'oggetto, l'ambito normativo, l'importo richiesto dal cliente, la filiale di riferimento, l'identificativo del cliente, l'esito del reclamo, data del riscontro reso al cliente.

Viene eseguita una prima valutazione della contestazione sulla base della documentazione ricevuta dalla dipendenza presso cui sono radicati i rapporti. Al fine di fornire un adeguato riscontro al reclamante, l'ufficio può richiedere al Responsabile delle Unità Operative interessate la predisposizione di una relazione che illustri i fatti contestati, corredata eventualmente dalla documentazione di riferimento. L'ufficio può, altresì, in base alle caratteristiche del reclamo, coinvolgere anche altre unità operative della Banca competenti nella specifica materia cui si riferisce il reclamo stesso per la prosecuzione delle attività.

Al termine della fase istruttoria l'Ufficio Reclami procede alla valutazione del reclamo tenendo conto anche delle pronunce degli organi di composizione stragiudiziale delle controversie su questioni analoghe a quella esaminata, esprime il proprio giudizio sul reclamo dichiarandone la fondatezza o meno, fornendo formale riscontro al cliente che viene trasmesso a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata. Alla fine provvede a registrare nel programma l'avvenuta chiusura del reclamo indicando al contempo l'esito.

Nell'ipotesi in cui il reclamo sia fondato vengono poste in essere le specifiche iniziative da assumere ai fini dell'accoglimento del reclamo.

La Banca è tenuta a rispondere:

- entro 60 giorni dalla ricezione, per reclami relativi a prodotti e servizi bancari e finanziari (conti correnti, carte di credito e di pagamento, mutui, finanziamenti, etc.);
- entro 60 giorni dalla ricezione per reclami relativi a servizi di investimento;
- entro 45 giorni dalla ricezione per reclami relativi a servizi e prodotti di intermediazione assicurativa;
- entro 15 giorni lavorativi per reclami relativi a Servizi di Pagamento di cui alla Direttiva 2015/2366/UE (cd. PSD2), come, ad esempio, bonifici, addebiti Sepa Direct Debit, addebiti su carte di debito e carte di credito. In situazioni eccezionali, se la Banca non può rispondere entro 15 giornate operative per motivi indipendenti dalla sua volontà, è tenuta a inviare una risposta interlocutoria, indicando chiaramente le ragioni del ritardo nella risposta al reclamo e specificando il termine entro il quale l'utente di servizi di pagamento otterrà una risposta definitiva. In ogni caso il termine per la ricezione della risposta definitiva non supera le 35 giornate operative.

Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i termini previsti, prima di ricorrere al giudice:

- 1) in caso di controversie inerenti ad operazioni e servizi bancari e finanziari o servizi di pagamento di cui alla Payment Service Directive (PSD) può rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF);
- 2) in caso di controversie inerenti a servizi e attività di investimento può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (l'ACF) presso la CONSOB;
- 3) in caso di controversie inerenti all'intermediazione assicurativa può rivolgersi all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni).

Resta ferma, d'altra parte, la possibilità per il reclamante di far ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie previsti dall'ordinamento, prima di adire l'Autorità Giudiziaria.

La Banca pubblica annualmente sul sito internet un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami <https://www.bppb.it/reclami/>.

d) Correttezza e trasparenza delle informazioni

[3-3] Gestione dei temi materiali

La disciplina in materia di trasparenza dei prodotti e dei servizi bancari persegue l'obiettivo di rendere noto alla clientela, mediante adeguati strumenti di pubblicità individuati dalla normativa, tutti gli elementi, contrattuali ed economici, del rapporto bancario:

- prima della stipulazione (informativa precontrattuale);
- al momento della conclusione (forma e contenuto dei contratti);
- durante lo svolgimento dello stesso (comunicazioni periodiche);
- nel caso in cui il rapporto subisca variazioni;
- al momento della chiusura del rapporto.

È improntata ai seguenti principi ispiratori:

- **Semplificazione della documentazione messa a disposizione della clientela:** semplificazione e snellimento dei contenuti e semplicità e chiarezza del linguaggio da adattare al livello di cultura finanziaria delle differenti fasce di clientela, anche in relazione al prodotto proposto. Per i prodotti più diffusi come i conti correnti e i mutui è prevista l'adozione di schemi "standard" predisposti dalla Banca d'Italia;
- **Correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni da rendere:** informazioni sintetiche, essenziali ed esaurienti consentono al cliente di capire le caratteristiche, i rischi e i costi del prodotto e forniscono la chiara illustrazione dei suoi diritti. Inoltre, l'adozione di guide pratiche offre un supporto concreto per la comprensione dei prodotti e dei servizi più diffusi;
- **Comparabilità delle offerte:** per rendere immediata ed effettiva la comparabilità tra le varie offerte disponibili nel mercato bancario, la struttura dei documenti di trasparenza riporta le informazioni in un ordine logico e di priorità adeguato alle necessità informative del cliente, che facilita la comprensione e il confronto con prodotti analoghi; in particolare, i Fogli Informativi sono redatti seguendo lo schema stabilito dalla Banca d'Italia. Per quanto riguarda i costi, la possibilità di raffrontare le varie offerte è agevolata dalla estensione agli affidamenti e ai conti correnti destinati alla clientela al dettaglio dell'uso di un indicatore di costo determinato secondo regole uniformi stabilite dall'Autorità di Vigilanza, denominato Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG), che tiene conto di tutti i costi applicati all'operazione di credito. Il TAEG individua il costo complessivo dei prodotti di finanziamento offerti al cliente (mutui, anticipazioni bancarie, aperture di credito e altri finanziamenti, compreso il credito al consumo; aperture di conto corrente), è espresso in termini percentuali su base annua, e costituisce per la clientela un utile termine di paragone per poter effettuare comparazioni tra le varie proposte di finanziamento formulate dagli intermediari.

La Banca adotta procedure interne che garantiscono la massima attenzione al cliente in ogni fase dell'attività, dall'ideazione del prodotto, alla fase precontrattuale, alla sottoscrizione del contratto, alla gestione giornaliera del rapporto, fino alla gestione di eventuali reclami.

All'interno della Policy in materia di Product Approval sono definite le regole ed i processi per garantire che i prodotti commercializzati siano orientati al soddisfacimento dei bisogni dei clienti e seguano i principi di correttezza e trasparenza nelle relazioni con i clienti, oltre alla verifica della conformità alle normative esterne e ai codici di autoregolamentazione adottati.

Nella policy in materia di distribuzione di Prodotti Finanziari complessi ai clienti retail, in coerenza con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, la Banca ha stabilito di non collocare sul mercato primario - ritenendoli non adatti alla clientela al dettaglio - i prodotti appartenenti alla cosiddetta Black List di CONSOB.

Nella policy in materia di Product Governance dei Prodotti Bancari sono definiti i processi e le regole adottate dalla Banca per adempiere alle norme, emanate dalle competenti Autorità, che mirano a rafforzare le disposizioni sulla correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti e prevedono che i prodotti bancari siano progettati e commercializzati in coerenza con gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche delle classi di clientela alle quali essi sono destinati (c.d. target market positivo).

In particolare, per l'emissione di nuovi prodotti in perimetro o per la modifica sostanziale dei prodotti medesimi, la Banca ha definito procedure coerenti con le politiche aziendali per la commercializzazione di nuovi prodotti, adeguatamente formalizzate e informate a principi di proporzionalità, finalizzate a considerare i seguenti aspetti:

- interessi/obiettivi/caratteristiche della Clientela;
- rischi tipici dei prodotti commercializzati;
- eventuali conflitti di interesse;
- definizione del target market positivo (caratteristiche della Clientela a cui il prodotto è destinato);
- definizione del target market negativo (caratteristiche della Clientela a cui il prodotto non deve essere collocato).

In materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi collocati, la Banca si è dotata di processi e regole analoghe a quelle dettate in materia di governance dei prodotti bancari.

Tutte le iniziative promozionali sono sottoposte al vaglio delle strutture competenti, per garantire il rispetto delle normative in materia di pratiche commerciali, con particolare riferimento a privacy, trasparenza e tutela del consumatore.

Nell'elaborazione dei messaggi pubblicitari, la Banca, tramite le diverse strutture coinvolte, verifica il rispetto delle norme in materia di trasparenza e tutela del consumatore anche quando intervengono agenzie pubblicitarie esterne. Le esigenze creative sono sempre sottoposte alla regolamentazione vigente in termini di chiarezza dei messaggi, visibilità e completezza delle avvertenze legali.

e) Privacy e sicurezza informatica

[3-3] Gestione dei temi materiali

Il sempre maggior ricorso alle nuove tecnologie, comportano una maggiore rilevanza della protezione dei dati dei clienti nell'ambito della tutela della privacy. Per questo motivo la Banca adotta una serie di presidi organizzativi e tecnici, con blocchi e strumenti di protezione dei sistemi informativi, finalizzati ad assicurare, oltre ai necessari requisiti di sicurezza e protezione dei dati, anche il rispetto dei consensi manifestati dalla clientela in riferimento al trattamento dei propri dati personali per finalità commerciali e di marketing.

Con l'emanazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, la Commissione Europea ha inteso rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'Unione. Il GDPR rappresenta una componente di forte rilevanza, che oltre a rafforzare e unificare le regole inerenti la protezione dei dati personali, mira a favorire un aumento del livello di fiducia dei consumatori, con potenziali ricadute positive sulle relazioni con le imprese, le istituzioni e verso il mondo digitale.

La Banca, da sempre, particolarmente sensibile alla riservatezza ed alla sicurezza dei dati personali, propri e di terze parti, ha uniformato il proprio modo di trattare i dati personali ai dettati del GDPR, prevedendo, altresì, misure di sicurezza adeguate a quanto richiesto dalla norma. È stata adottata una specifica Policy e si è provveduto a rivedere profondamente il manuale operativo in materia di protezione di dati personali.

In particolare mediante le disposizioni contenute nella Policy, la Banca presidia i principi fondamentali introdotti dal GDPR:

- figura del Responsabile del Trattamento dei Dati Personali;
- figura del DPO – Data Protection Officer (Responsabile della Protezione dei Dati Personali);
- rafforzamento del principio del “need to know”;
- adozione del Registro dei Trattamenti e redazione del PIA – Privacy Impact Assessment;
- diritti degli interessati;
- privacy by design e by default;
- gestione dei Data Breaches;
- determinazione delle misure di sicurezza secondo un approccio “risk based”.

Il Manuale operativo declina ruoli, responsabilità e le modalità operative in materia di protezione e trattamento di dati personali, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679, al D. Lgs. 196/2003 (Codice Privacy), così come aggiornato ai sensi del D. Lgs. 101/2018, ai Provvedimenti del Garante Privacy, alla Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali, nonché di fornire le indicazioni sulle quali dovranno basarsi eventuali ulteriori procedure e normative aziendali.

La protezione dei dati della clientela viene attuata anche con una costante informazione sulle modalità e le misure anti frode più idonee per l'utilizzo in sicurezza dei servizi di Internet e mobile banking e con un piano di continuità operativa, che prevede sia una serie di presidi tecnici e organizzativi finalizzati a garantire l'esecuzione dei processi più critici anche nei casi di emergenza, sia una serie di controlli e test periodici in materia di Disaster Recovery.

Tra le iniziative di rafforzamento sui temi della sicurezza rientrano anche la valutazione di un servizio antifrode in grado di intercettare i tentativi di frode e/o intrusione finalizzati a porre in essere operazioni non autorizzate dalla clientela per i servizi di mobile e online banking, e l'utilizzo di software dedicati di analisi del rischio informatico, per conseguire una rapida valutazione della Security posture della Banca, con identificazione in modo esteso e dettagliato delle minacce principali, le vulnerabilità e le opportunità di miglioramento da intraprendere.

Nel corso del 2022, la positiva evoluzione dell'emergenza pandemica ha determinato il venir meno di diverse misure impattanti in materia di protezione dei dati personali. La Banca, pertanto, è via via intervenuta per adeguarsi al differente scenario normativo.

Per maggiori informazioni <https://www.bppb.it/scopri-bppb/privacy/>.

f) Innovazione digitale

[3-3] Gestione dei temi materiali

Indipendentemente da quanto offerto dal proprio outsourcer informatico, la Banca persegue da tempo una più ambiziosa offerta in tema di innovazione digitale.

Partendo da questi aspetti sostanziali, la Banca ha avviato uno stream progettuale di Scouting Fintech, al fine di identificare una shortlist di interesse per procedere, dopo la migrazione verso il nuovo outsourcer, all'integrazione tecnologica.

Al riguardo, sempre nell'ottica di integrare le tecnologie innovative per supportare al meglio possibile i processi della Banca, è stata definita la realizzazione di una «open architecture» basata sulla logica dei servizi, strategica in ottica di innovazione e customizzazione dell'offerta e che consente di traguardare una serie di obiettivi, di seguito i principali:

- Sviluppo di applicazioni indipendenti dalle infrastrutture;
- Apertura verso i sistemi informativi e applicativi di terze parti;
- Modello tecnologico distribuito;
- Aumentati livelli di sicurezza e di governance ICT.

Nel corso del 2022, la Banca ha consolidato le sperimentazioni su architettura blockchain per due differenti applicazioni:

- O-KYC (Onboarding-Know Your Customer), iniziativa proposta da CeTIF Advisory che prevede la condivisione di informazioni, allo scopo di ridurre i tempi e i costi di Onboarding e Know Your Customer. Lo use case ha previsto l'adozione della tecnologia DLT/Blockchain e ha avuto l'obiettivo di creare una piattaforma che consentisse l'onboarding digitale e un veloce scambio di flussi di validazione e dati certificati tra gli attori che fanno parte dell'ecosistema. Questo ecosistema è composto da tutte le entità giuridiche (organizzazioni private, pubbliche e cliente) che partecipano al processo.
- Fideiussioni Digitali, iniziativa che prevede la notarizzazione di un iter autorizzativo e deliberativo di una fideiussione.

Sempre in piedi la partecipazione con la Fintech Paydo, con il servizio Plick che permette di inviare denaro in tutta Europa conoscendo il numero di telefono o l'e-mail del destinatario e con CBI Globe (società del gruppo Nexi) che, attraverso un ecosistema aperto che risponde alle esigenze tecnologiche dei modelli di business delle banche, offre la possibilità di essere sempre pronti a cogliere nuove opportunità in ambito Open Banking.

Si è consolidata la partecipazione agli Osservatori e ai Gruppi di Lavoro istituiti in ambito ABI Lab che è il centro di ricerca e innovazione per la banca, promosso da ABI (Associazione Bancaria Italiana); in particolare in questo ambito sono stati seguiti i seguenti temi:

- Intelligenza Artificiale in banca – analisi sulle modalità con cui l'intelligenza artificiale può favorire percorsi di trasformazione digitale in banca.
- Fintech Innovation – il gruppo monitora la trasformazione del contesto competitivo e la progettazione di servizi innovativi digitali attraverso l'analisi delle priorità di investimento, di ricerca e innovazione del settore finanziario.
- Operations in Banca - analizza i processi legati alle attività core della banca favorendo il confronto e la condivisione di esperienze di successo per identificare opportunità di miglioramento.
- Cybersecurity – Gruppo di lavoro associato al CERT Finanziario finalizzato ad innalzare la capacità di gestione del rischio informatico e la cyber resilience del sistema finanziario italiano.

In crescita i clienti di Connecta Open, la piattaforma di Open Banking, con la quale la Banca ha anche vinto il Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari, giunti a n.ro 8.000.

3.TERRITORIO



a) Compliance normativa e Anticorruzione

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-15] Conflitti di interesse

Il rischio di non conformità è definito come “il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza della violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione”.

La Direzione Compliance e Antiriciclaggio, organicamente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, opera secondo quanto previsto dalla “Policy sul Sistema dei Controlli Interni” e dal “Regolamento della Funzione Compliance”, adottati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L’attività di Compliance ha come riferimento non solo le normative esterne, ma anche le norme interne di regolamentazione, fra cui assumono rilievo il Codice Etico ed il Codice di Comportamento, e valuta le non conformità con lo scopo di migliorare le procedure e i processi interni.

La Direzione Compliance e Antiriciclaggio presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e collabora nell’attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Al fine di presidiare i rischi legati alla corruzione, ai conflitti di interesse ed al riciclaggio, che possano sorgere nello svolgimento delle proprie attività, oltre ai principi di carattere generale enunciati nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento, la Banca si è dotata di procedure specifiche declinate in Regolamenti e Policy aziendali, quali, ad esempio, il Regolamento di attuazione del Modello ex D.lgs. 231/2001 e la Policy di Gestione del Rischio di riciclaggio e di Finanziamento del terrorismo.

1) Presidi in materia di corruzione

La Banca è dotata di un “Regolamento Attuativo del Modello ex D. Lgs. 8 Giugno 2001, n. 231 (e successive integrazioni e modifiche)”, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel 2004 con l’obiettivo di definire un modello organizzativo, denominato Modello Organizzativo e di Controllo, che costituisce uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, affinché seguano, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio della commissione dei reati contemplati dal Decreto, tra cui il reato di corruzione.

L’ultimo intervento di aggiornamento del “Regolamento attuativo del Modello ex D. Lgs. 231/2001” con impatto rilevante rispetto ai presidi implementati con riferimento ai rischi di reato riconducibili al reato di corruzione è stato condotto nel 2021 e ha consentito di allineare il Modello, anche con riferimento al perimetro delle attività sensibili, alle novità legislative intervenute in tema di reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001 con inserimento nel catalogo di tali reati di alcune fattispecie di reato quali il traffico di influenze illecite, i reati tributari ed alcune fattispecie di reato riconducibili ad eventi di frode che ledano gli interessi finanziari dell’Unione.

Attraverso il Regolamento, la Banca intende segnatamente perseguire le seguenti finalità:

- attuare lo scopo statutario adottando comportamenti improntati a rigore e integrità utilizzando gli strumenti giuridici disponibili per prevenire la realizzazione di condotte illecite rilevanti;
- promuovere l’esercizio delle proprie attività con professionalità, diligenza, onestà e correttezza;
- indurre i Destinatari del Modello alla condivisione dei principi di legalità, informandoli della portata della normativa e delle severe ricadute sanzionatorie sulla Banca e sull’autore dei comportamenti illeciti rilevati ai sensi del Decreto;
- rendere noto a tutti i Destinatari che le condotte costituenti i reati di cui al Decreto sono condannate dalla Banca, anche ove poste in essere nel suo interesse o a suo vantaggio, in quanto contrarie, oltre che a disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali a cui la Banca ispira la propria attività;
- adeguarsi alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli Enti, verificando e valorizzando i presidi già in essere, atti a prevenire la realizzazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto.

A tali finalità la Banca compie le seguenti azioni e adotta i seguenti comportamenti:

- rende noto a tutti i Destinatari l'oggetto e l'ambito di applicazione della richiamata normativa, informandoli dell'esigenza di un puntuale rispetto delle disposizioni contenute nel Modello, la cui violazione è punita con severe sanzioni disciplinari;
- informa i collaboratori esterni della Banca del fatto che la stessa non tollera condotte contrarie a disposizioni di legge e che ogni violazione può comportare le conseguenze indicate nelle relative clausole contrattuali;
- assume le iniziative necessarie, mediante i più opportuni interventi, al fine di prevenire comportamenti illeciti nello svolgimento della propria attività.

Inoltre, attraverso l'adozione del Modello si intende:

- consentire alla Banca di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati per i quali il Decreto prevede una responsabilità amministrativa degli Enti;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome o per conto della Banca nelle aree sensibili, la consapevolezza di poter dare luogo a una responsabilità di natura amministrativa in capo alla Banca, ove essi commettano nell'interesse o a vantaggio della stessa i reati contemplati dal Decreto.

I Protocolli di controllo declinati nel Regolamento sono fondati sui seguenti principi generali:

- a) Separazione dei compiti: viene garantita la separazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza;
- b) Principi comportamentali: devono esistere disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento da osservare nello svolgimento delle attività sensibili;
- c) Regolamentazione: devono esistere disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee modalità operative e di controllo per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- d) Ruoli e responsabilità: devono esistere disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a formalizzare chiaramente ruoli e responsabilità dei soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle attività sensibili;
- e) Poteri di firma e poteri autorizzativi: principio secondo cui i poteri autorizzativi e di firma devono essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
- f) Tracciabilità: principio secondo cui: i) ogni operazione relativa all'attività sensibile sia, ove possibile, adeguatamente registrata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile sia verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali; iii) in ogni caso, sia disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate;
- g) Protocolli di controllo specifici: disposizioni particolari volte a disciplinare gli aspetti peculiari delle varie attività e che devono essere contenuti nelle procedure aziendali di riferimento.

Nel caso in cui le attività siano svolte da terzi, in virtù di appositi contratti di servizio, la Banca adotta soluzioni che prevedono, fra l'altro:

- la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto della Banca, i principi contenuti nel Codice Etico e gli standard di controllo specifici del Modello;
- la dichiarazione, da parte del terzo, di non essere in conflitto di interesse con soggetti pubblici per i quali devono supportare la Banca;
- l'obbligo da parte del terzo che presta il servizio di garantire la veridicità e completezza della documentazione o delle informazioni comunicate alla Banca;
- il potere dell'Organismo di Vigilanza di richiedere informazioni al terzo che presta il servizio al fine di verificare il suo corretto svolgimento;
- la facoltà alla Banca di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi.

Nel corso del 2022 la Banca ha finalizzato un intervento di complessiva revisione del Modello, funzionale, tra l'altro, a garantire la conformità normativa rispetto ai seguenti legislativi che nel corso del 2021 e del 2022 hanno ampliato il catalogo dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001, tra cui rileva il Decreto Legislativo n. 156/2022 ("Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale").

La Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231).

L'Organismo di Vigilanza 231 svolge, anche con il supporto della Direzione Internal Audit, periodica attività ispettiva e di controllo al fine di verificare l'efficienza ed efficacia del Modello.

2) Presidi in materia di conflitti di interesse

Considerate le numerose fattispecie di conflitto di interesse, la Banca ha emanato una serie di Policy per la definizione di principi e processi atti al loro presidio. Di seguito una breve descrizione dei presidi adottati per la gestione dei conflitti di interesse, derivanti dall'attività in materia di servizi di investimenti, da operazioni con Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) o poste in essere da Soggetti Rilevanti.

2.1) Servizi di Investimento

La Banca pone particolare attenzione sulle fattispecie di conflitto di interesse riferibili all'attività di intermediazione finanziaria prestata, i cui presidi organizzativi sono disciplinati nella "Policy in materia di gestione dei Conflitti di Interesse sui servizi di investimento" con l'obiettivo di garantire che le funzioni aziendali responsabili della prestazione di servizi e/o attività confliggenti, svolgano detti servizi e/o attività con un grado di indipendenza appropriato rispetto alle dimensioni ed alla rilevanza del rischio che gli interessi dei clienti siano danneggiati.

Al fine di individuare le più appropriate azioni da intraprendere per gestire i conflitti di interesse rilevati in corrispondenza dei servizi di investimento/accessori erogati sono stati utilizzati i seguenti fattori:

- la rilevanza del rischio di ledere gli interessi della clientela;
- il "costo aziendale" delle soluzioni organizzative definite;
- la dimensione e la complessità dell'attività svolta dall'Istituto.

Le azioni intraprese dalla Banca per la gestione dei conflitti di interesse individuati nel corso dell'attività di mappatura sono le seguenti:

- l'adozione di un efficace modello operativo;
- separazione fisica e organizzativa tra le strutture che svolgono attività di proprietary trading e le strutture che prestano i servizi di esecuzione, negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione ordini, collocamento di strumenti finanziari;
- definizione di procedure organizzative e informatiche per assicurare il corretto svolgimento dei servizi d'investimento, nel rispetto dell'interesse del cliente;
- un'apposita normativa interna che regola le operazioni effettuate su strumenti finanziari a titolo personale da parte dei soggetti rilevanti improntata al rispetto dei principi di correttezza;
- procedure di detecting per l'identificazione e la gestione delle operazioni potenzialmente sospette al fine di evitare comportamenti illeciti, in linea con la vigente normativa in tema di abusi di mercato;
- procedure per l'esecuzione degli ordini che garantiscono al cliente il rispetto di precise regole;
- una gestione dei reclami strutturata in modo da assicurare che l'analisi delle contestazioni presentate dai clienti venga svolta da personale estraneo all'operatività, assicurando in tal modo un giudizio indipendente;
- un sistema di remunerazione in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

2.2) Soggetti Collegati

La gestione di eventuali conflitti di interesse derivanti da operazioni con Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) viene garantita dalla Policy in materia di "Operazioni con Soggetti Collegati", che definisce principi e regole in attuazione della disciplina di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, della normativa Consob in materia di operazioni con parti correlate le operazioni tra la Banca e propri soggetti collegati nonché del Testo Unico Bancario e del Codice Civile.

Le politiche interne definite dalla Banca in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati mirano a:

- individuare i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- stabilire come vengono fissati i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca;
- disciplinare i processi organizzativi per identificare i Soggetti Collegati e le relative transazioni;
- individuare i compiti delle funzioni di controllo.

2.3) Soggetti Rilevanti

La Banca adotta procedure interne utili a individuare gli obblighi di comportamento che i componenti degli Organi Aziendali, della Direzione Generale, i Dipendenti, i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e i collaboratori esterni della Banca devono rispettare in tema di operazioni personali dei soggetti rilevanti. Al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e la tutela della riservatezza delle

informazioni ricevute nell'ambito del loro svolgimento, specifici presidi sono stati declinati nella Policy in materia di operazioni personali dei Soggetti Rilevanti.

In particolare, i destinatari della disciplina sulle operazioni personali devono astenersi dal porre in essere le operazioni personali individuate dalla normativa in materia ovvero consigliare o raccomandare o comunicare a un'altra persona (al di fuori dell'ambito normale dell'attività lavorativa o di un contratto di servizi) di intraprendere operazioni su strumenti finanziari che rientrerebbero nell'ambito di quelle vietate.

2.4) Assunzione di partecipazioni

Relativamente alle fattispecie di conflitto di interesse riferibili all'attività di assunzione di partecipazioni, la Banca ha adottato specifici limiti, metodologie di rilevazione e classificazione, nonché specifiche procedure organizzative e di controllo interno nell'ambito della "Policy sulle Partecipazioni".

Per maggiori informazioni si rimanda al documento pubblicato sul sito della banca nella sezione <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>

3) Presidi di contrasto al Riciclaggio ed al Finanziamento del Terrorismo

La Banca in linea con le previsioni della normativa vigente, ha provveduto ad istituire una apposita Funzione Antiriciclaggio a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e allocata nella Direzione Compliance e Antiriciclaggio.

La Funzione è incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e per l'espletamento delle attività, la Direzione Compliance e Antiriciclaggio si avvale delle risorse allocante all'interno dell'Unità Antiriciclaggio.

I principi guida, gli orientamenti strategici e le politiche di governo che la Banca adotta nella prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono declinati nell'ambito della Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sottoposta a costante aggiornamento ed oggetto di revisione almeno annualmente sulla scorta degli esiti dell'autovalutazione condotta a cura della Funzione Antiriciclaggio, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale (D.LGS 231/2007) ed in coerenza con le disposizioni contenute nei Provvedimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza nazionali del settore e dalle buone prassi internazionali.

Le modalità operative e le linee guida per la concreta gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché le responsabilità ed i compiti e delle diverse Strutture Aziendali sono definite nel Manuale Operativo Antiriciclaggio.

L'assetto organizzativo, le procedure operative ed i controlli, nonché i sistemi informativi di cui la Banca si è dotata sono strutturati tenendo conto della natura, della dimensione, della complessità dell'attività svolta e della gamma dei servizi prestati, secondo il principio di proporzionalità.

I presidi di controllo predisposti dalla Banca ai fini della conformità alla normativa antiriciclaggio rilevano anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001", anche finalizzato a prevenire la commissione dei reati di ricettazione, di riciclaggio, di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio nell'interesse o a vantaggio della Società, da parte di soggetti apicali o sottoposti alla Banca/Società stessa.

b) Territorio e Programmi di sviluppo

[3-3] Gestione dei temi materiali

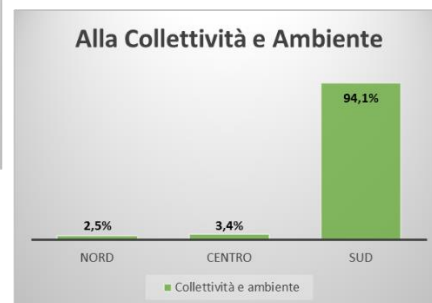
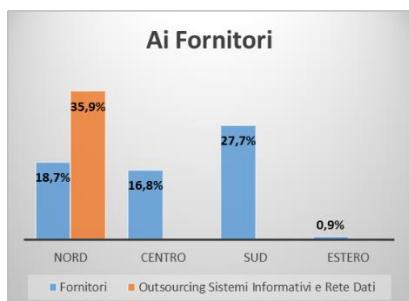
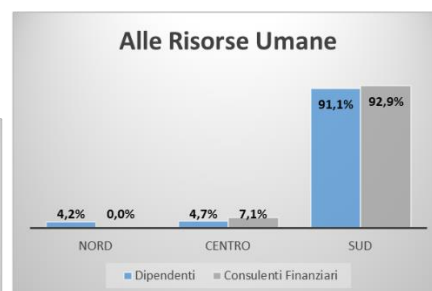
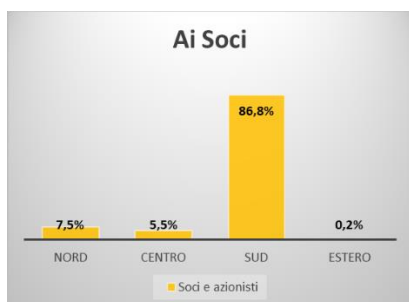
L'emergenza sanitaria Covid-19 ha inciso notevolmente sulle esigenze economiche della clientela della Banca per via delle restrizioni all'attività economica previste tempo per tempo dal Governo. La Banca da subito si è attivata per supportare la propria clientela fornendo liquidità secondo le misure di mitigazione previste dal Governo e dalle Associazioni di settore erogando finanziamenti ed evadendo richieste di moratorie.

Con la cessazione della fase emergenziale, la Banca ha continuato a perseguire la sua politica di forte sostegno **delle famiglie e delle attività economiche presenti sul territorio di riferimento**.

Maggiori dettagli nella [RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE](#).

Il **Valore Economico Generato** nel 2022 si attesta a 172,2 milioni di euro, rispetto ai 172,7 dello scorso anno, mentre il **Valore Economico Distribuito** è pari a 135,8 mln di euro rispetto ai 146,6 del 2021, in calo per i risparmi sul costo del personale a seguito degli esodi incentivati realizzati nel 2021. Tale Valore viene distribuito per oltre il 70% al Sud.

(IN MIGLIAIA DI EURO)		2022	2021	2020
A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	172.223	172.666	113.711
	<i>distribuito a:</i>	135.758	146.554	107.357
	Fornitori	36.288	36.705	27.517
	Risorse umane	74.649	89.894	65.220
	Soci e azionisti	4.088	2.342	0
	Amministrazione centrale e periferica	20.278	17.301	14.180
	Collettività e ambiente	455	312	440
C.	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	36.465	26.112	6.354



Elaborazione su dati gestionali

In conseguenza di queste dinamiche il **Valore Economico Trattenuto**, sotto forma di maggiori riserve, si attesta quest'anno a 36,4 mln di euro, grazie soprattutto all'accantonamento di 18 milioni di utile.

[207-1] [207-2] [207-3] TRASPARENZA FISCALE: Approccio alla fiscalità, Governance fiscale, controllo e gestione del rischio e Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale

La Banca è ammessa nella categoria dei c.d. “grandi contribuenti” in virtù della sua rilevanza economico-fiscale. Per tale ragione è sottoposta a una vigilanza specifica e i rapporti con l’Amministrazione finanziaria sono improntati a una mutua collaborazione e un dialogo aperto e trasparente.

L’istituto del tutoraggio, così declinato, assume la natura di servizio a beneficio della intera collettività: la consapevolezza di operare in maniera conforme alla normativa tributaria, dato il confronto diretto con l’Agenzia delle Entrate, consente alla Banca di rispettare i dettami dell’art. 53 della Costituzione ed evitare danni reputazionali causati dall’insorgere di contenziosi particolarmente gravi con l’Amministrazione finanziaria.

L’Ufficio Fiscale è deputato a garantire la conformità dell’operatività alla normativa tributaria della BPPB, assicurando la gestione del rischio fiscale che permea i più svariati processi aziendali. Infatti, la rilevanza fiscale della Banca non risiede esclusivamente nel quantum delle imposte dovute in conseguenza dei redditi generati dalla propria attività caratteristica, bensì, forse soprattutto, del proprio ruolo di sostituto d’imposta. Una corretta interpretazione di questa funzione ha un duplice riverbero positivo: nei confronti dell’Amministrazione finanziaria, evitando indebiti danni erariali; nei confronti dei propri clienti, prestando particolare attenzione in modo da non gravare su di essi con un carico fiscale distorto, causato da una indebita operatività e affiancando la clientela stessa tramite un servizio consulenziale di elevata qualità e specializzazione.

Analizzando il contesto normativo sviluppatosi nel corso del 2022, diversi sono stati gli interventi da parte del Legislatore volti ad un irrigidimento dei controlli relativi ai crediti derivanti da Superbonus e legati al settore dell’edilizia. Il nostro Istituto, a seguito dell’approvazione della Legge n. 122/2022, di conversione del D.L. n. 73 /2022 (c.d. D.L. “Semplificazioni fiscali”), che ha previsto la possibilità per gli istituti di credito di cedere i crediti ai soggetti correntisti della banca stessa, è riuscito a rimanere attivo sul territorio garantendo alla clientela la possibilità di continuare a cedere i crediti.

Tra le altre misure proposte dal Legislatore, di particolare rilievo è stato il D.L. n. 21/2022 c.d. D.L. “Energia”, con le successive integrazioni previste nei D.L. n. 115/2022, D.L. n. 144/2022 e D.L. 176/2022, che ha previsto per le imprese non energivore un credito di imposta pari al 15% delle spese sostenute per la componente energetica acquistate ed effettivamente utilizzata nel III trimestre 2022 e 30% nel IV trimestre.

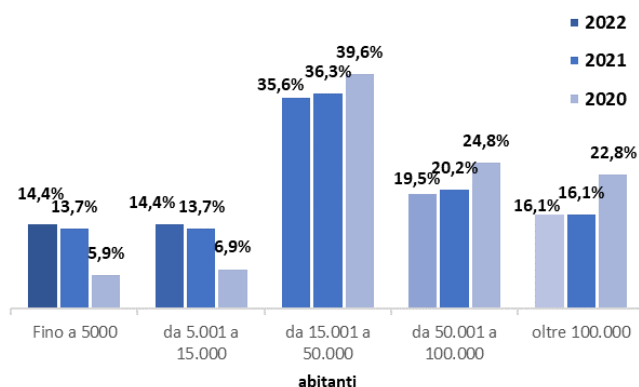
Maggiori dettagli in [PARTE B PASSIVO- Sezione 6 - Passività fiscali](#).

[FS13] Presenza in aree poco popolate o economicamente svantaggiate

Le 118 Filiali di BPPB sono dislocate in 11 regioni italiane. Quasi il 30% degli sportelli è ubicato in piccoli comuni con meno di 15 mila abitanti, mentre il 36% in comuni da 15 a 50 mila abitanti.

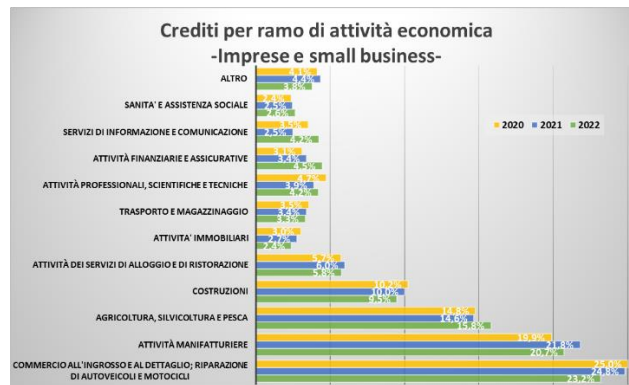
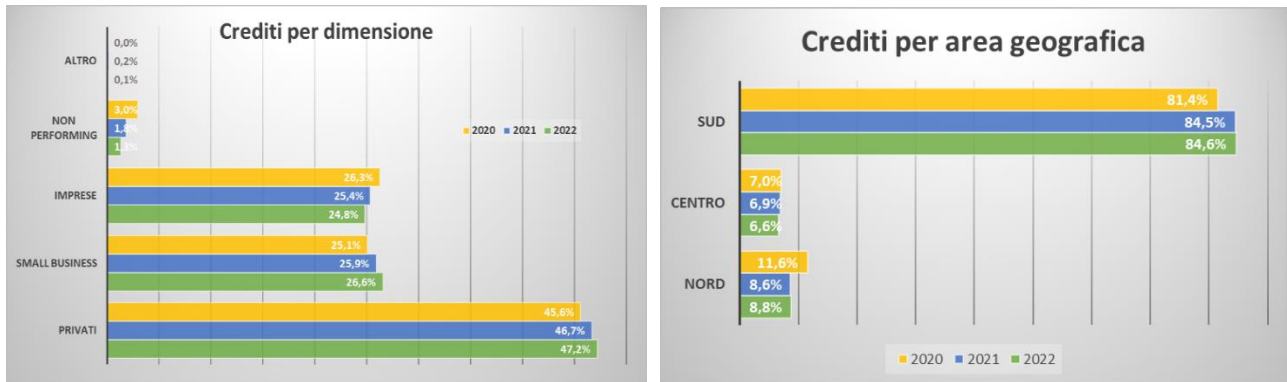
Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO/Governance/1.PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA/ a\) Assetto distributivo e organizzativo](#).

Distribuzione delle filiali per abitanti dei comuni serviti



[FS6] Esposizione per area geografica, dimensione e settore delle attività di impresa

Il core business della Banca è la prestazione di servizi bancari e finanziari a privati e piccole-medie imprese: il 45% degli attivi di bilancio è costituito da crediti verso la clientela, per lo più a privati e nelle regioni del sud. Le attività economiche alle quali la Banca offre maggiore sostegno sono commercio, attività manifatturiere, agricoltura e costruzioni.



Rielaborazione su dati gestionali consolidati di periodo.

L'attività mutualistica

Sono circa 40.000, a fine 2022, i componenti la compagine sociale ed azionaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Una corposa base sociale, per lo più radicata nelle regioni di storico insediamento, da sempre in costante interazione con l'Istituto.

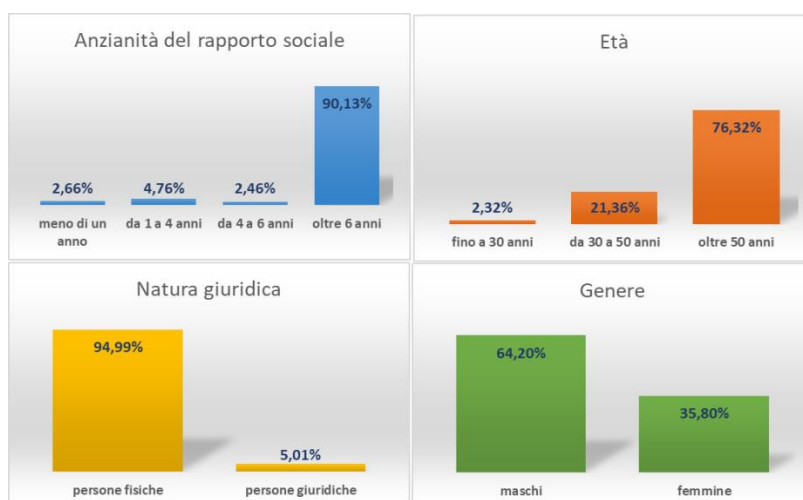
Una Banca che, nel tempo, ha saputo ben interpretare la relazione mutualistica, raccogliendo fiducia dai soci e garantendo una concreta vicinanza agli operatori economici.

Vicinanza che si è tradotta in un impegno continuo a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali e dei territori in cui opera ed in una particolare attenzione rivolta alle imprese, alle famiglie, ai clienti, ai soci.

Distribuzione Azionisti sul territorio



La base sociale è sì radicata per lo più nelle regioni di storico insediamento; al contempo è presente, con vivo interesse, nelle altre aree.



Un'alta percentuale dei componenti la compagine societaria appartiene alla Banca da più di sei anni: segnale, questo, di un elevato livello di fidelizzazione.

Interventi per Iniziative Sociali

La Banca ha coniugato lo svolgimento dei compiti istituzionali riservando particolare interesse alle tematiche di rilevanza ambientale e sociale sostenendo numerose iniziative in favore della propria comunità e del proprio territorio.

Grande attenzione è stata riservata al tema dell'inclusione. Da anni la Banca sostiene associazioni del territorio, con diverse iniziative, tra cui la Lega del Filo d'Oro (onlus che si occupa dell'attività di riabilitazione, educazione, assistenza e reinserimento di persone con disabilità plurime, di tipo sensoriale, fisico e mentale) e l'Associazione H-BARI 2003 (società barese di basket in carrozzina).

A sostegno del legame ultradecennale con la Lega del Filo d'Oro, in occasione delle festività pasquali la solidarietà si è moltiplicata: la Banca, infatti, ha acquistato 500 uova di Pasqua della Onlus che ha donato a tanti bambini meno fortunati del territorio, regalando loro un sorriso e permettendo di festeggiare il giorno di Pasqua nel modo più dolce che ci sia. Grazie alla generosità della Banca sono stati completati i lavori del progetto "Autonomia abitativa" del Centro di Molfetta. A seguito della pandemia si è reso necessario riqualificare il nuovo Servizio Diurno, suddividendo in modo più netto il Servizio Residenziale ed il Servizio Diurno, per rendere quindi "compartmentati" i due servizi in caso di necessità.

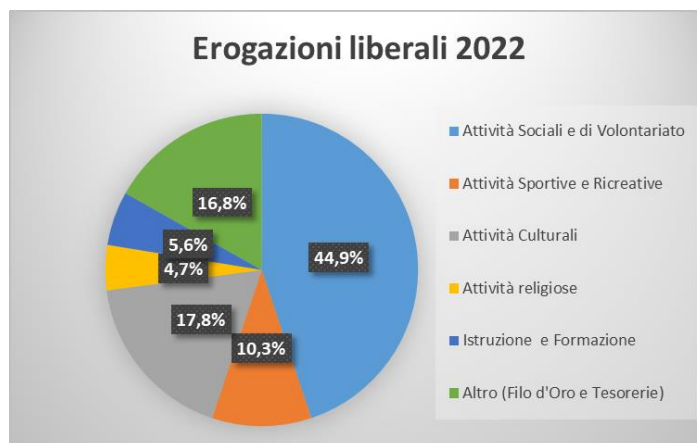
Inoltre la Banca ha ideato un prodotto dedicato, il Conto Corrente Filo d'Oro, attraverso cui ogni trimestre viene destinato alla Onlus il 10% del costo delle operazioni eseguite dai titolari. Grazie all'elevato numero di sottoscrittori (circa 8.300), è stata devoluta la somma di 36 mila euro.

[FS7] Prodotti e servizi con finalità sociali

ANNO	Bonifici nell'anno (mgl di euro)
2020	50
2021	49
2022	36

Nel corso dell'ultimo trimestre la Banca ha promosso una raccolta fondi per sostenere la A.S.D. HBarì 2003, associazione primaria di basket in carrozzina: con la campagna "Vinciamo Insieme!", ha preso il via questa ulteriore iniziativa in favore della Onlus barese. In tutte le filiali di Bari, infatti, è stato possibile effettuare una donazione minima di 5 euro a fronte della quale ogni donatore ha ricevuto in omaggio una mini shopper (in materiale 100% riciclabile R-PET) o una matita piantabile Sprout. La Banca, convinta del valore dello sport come mezzo di crescita sociale culturale ed economica del territorio ha deciso di raddoppiare: per ogni donazione effettuata, infatti, ha devoluto all'associazione un contributo pari alla stessa offerta ricevuta.

Diverse le iniziative di carattere sociale, religioso, sportivo, culturale e formativo con il fine primario di sostenere la crescita economica locale, con particolare attenzione nei confronti delle famiglie, delle associazioni e delle imprese.



Tra gli altri interventi significativi, il cui totale è stato circa 179 mila euro si segnalano:

- **Pax Christi Movimento Cattolico Internazionale per la Pace** con il progetto “Scuola d’innovazione sociale per la Pace e lo sviluppo della cooperazione internazionale”, ideato e sostenuto dal Movimento Cattolico Internazionale per la Pace, che propone di porsi al fianco di tutta l’umanità sofferente mediante la promozione di iniziative a supporto e sostegno delle vittime delle ingiustizie, delle oppressioni, dei diritti violati e della dignità non riconosciuta.
- **Retake Bari**, in occasione del World Cleanup Day, l’associazione barese ha organizzato, con il nostro patrocinio, una manifestazione mirata a rendere la pineta barese di San Francesco un luogo più sano e pulito, rimuovendo i rifiuti, installando cartelli di sensibilizzazione e ripristinando la scalinata della pista di pattinaggio.
- **“Apulian Sustainable Awards 2022”**, seconda edizione del premio rivolto all’innovazione d’impresa che riduce l’impatto ambientale e l’impronta ecologica, promosso da Confindustria Puglia, destinato a tutte quelle aziende e start-up pugliesi che dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali.

Diverse le sponsorizzazioni volte a promuovere la cultura, la formazione e le attività, per un totale di circa 241 mila euro, tra le quali:

- **Susan G. Komen Italia Onlus – Comitato Regionale Puglia**: per la prima volta, la carovana della Prevenzione ha fatto tappa ad Altamura. La Banca è scesa in campo, in prima linea, in maniera concreta, per contribuire ad essere sempre più forti nella lotta contro i tumori: sono stati offerti, infatti, numerosi esami diagnostici di senologia per le donne al di fuori della fascia di età prevista dallo screening regionale
- **Consorzio Pane di Altamura DOP**: in occasione del World Bread Day, la Giornata Mondiale dedicata a quello che tutti i popoli riconoscono essere l’Alimento per eccellenza, la Banca ha sostenuto il Consorzio altamurano. Per celebrare tale giornata, sono stati organizzati eventi, mostre e laboratori per raccontare e promuovere uno dei prodotti d'eccellenza e patrimonio agroalimentare del nostro territorio: il pane di Altamura.
- **Gioiella Prisma Taranto Volley**: partner per il secondo campionato consecutivo. Un ulteriore segno di continuità per il territorio, nel nome di una collaborazione del sud per il sud, con la convinzione che Sport vuol dire anche crescita sociale, culturale ed economica del luogo in cui si pratica.
- **Sonic Park Matera**: un festival di grande spessore con ospiti nazionali ed internazionali. I biglietti dei concerti sono stati donati ai dipendenti disabili della Cooperativa Oltre l'Arte Matera, permettendo loro di vivere un'esperienza unica, gioiosa e spensierata.



Interventi per Iniziative Culturali

Nel corso dell'anno, la Banca ha continuato a riservare grande attenzione a **PopolArte**, l'importante progetto che promuove l'arte in tutte le sue forme e la sua divulgazione attraverso l'allestimento di opere nelle proprie filiali, attribuendo particolare rilievo ad alcune filiali che sono state le vere protagoniste dell'iniziativa.

Dopo il grande successo ottenuto a Chieti e Altamura, la mostra interattiva di quadri parlanti Art/Revolution ha fatto tappa a Gravina, Taranto e Bari. L'esposizione multimediale ha coinvolto in maniera originale migliaia di visitatori che hanno interagito con dieci tra le più importanti opere della storia dell'arte, attraverso un sistema innovativo di realtà aumentata. I quadri prendono vita, quando lo spettatore si posiziona davanti alle opere riprodotte su schermi ad alta risoluzione.

Un'iniziativa che ha unito arte e innovatività, tanto che con il progetto "Popol Art/Revolution, l'Arte in BPPB", la Banca ha ricevuto una Menzione Speciale nell'ambito del Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari edizione 2022. Il premio, ottenuto nella categoria "Premio Innovazione per il Cliente Retail", è stato conferito per aver incentivato l'arte e la cultura nei propri territori con l'utilizzo di moderne tecnologie trasformando gli spazi architettonici delle filiali in location espositive.

La Banca, intensificando la collaborazione con FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, ha aderito alla VII edizione del "Festival della Cultura Creativa – le banche per i giovani e il territorio". Un'iniziativa, svoltasi in modalità digitale, rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado con lo scopo di promuovere la cultura attraverso attività didattiche, dirette a coinvolgere le nuove generazioni.

La Banca ha, inoltre, celebrato l'Ottobre Edufin, dedicato all'Educazione Finanziaria promosso, in tutta Italia, con una serie di iniziative di sensibilizzazione e sviluppo della cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale. Il contesto sociale nel quale viviamo è caratterizzato da una crescente attenzione su sostenibilità, economia circolare, parità di genere e pagamenti digitali: questi sono i leitmotiv di una nuova economia, possibile solo se alla transizione tecnologica si accompagna un profondo cambiamento culturale, che non può prescindere dalle nozioni base di economia e da un corretto approccio all'educazione finanziaria.

Interventi per il Coinvolgimento delle Imprese

Nel proseguire l'impegno diretto a fornire alle imprese strumenti, idee e soluzioni per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie, attraverso incontri incentrati sulla sostenibilità e sull'innovazione, per il secondo anno consecutivo, la BPPB, insieme ad Exprivia ha ospitato l'Hub regionale per seguire in diretta streaming i lavori del **Forum Ambrosetti**, che si tiene ogni anno nella Villa d'Este di Cernobbio sul lago di Como: "Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive".

Un'occasione unica di incontro e di dialogo per gli attori del tessuto produttivo, accademico e istituzionale della Puglia. Tema centrale di questa edizione è stato il Mediterraneo, da tempo tornato a essere crocevia di tensioni e crisi che coinvolgono direttamente l'Europa e l'Italia. L'HUB ha ospitato circa 200 tra imprenditori ed autorevoli esponenti del mondo istituzionale, imprenditoriale ed accademico in cui sono stati affrontati, in parallelo, anche discussioni e dibattiti sui temi strategici per il nostro territorio.

Ambiente (Environment), Società (Social) e Governance sono le tre dimensioni fondamentali e più attuali per misurare in termini concreti l'impegno di un'azienda in termini di sostenibilità. Sul tema, la Banca in collaborazione con FEduF, Confindustria Bari e Barletta Andria Trani e NEXT– Nuova economia per tutti, ha organizzato due incontri di approfondimento sul rapporto fra performance ESG e performance economiche e finanziarie. Numerosa la partecipazione delle PMI interessate che hanno preso parte agli eventi. Centrato l'obiettivo di attivare un processo di elaborazione culturale per connettere banche e imprese sul tavolo della sostenibilità, sia da un punto di vista teorico che pratico, con particolare attenzione all'evoluzione normativa e applicativa dei principi ESG e alla sua connessione con le missioni dell'impact finance.

In partnership con Giovani Imprenditori Confindustria Puglia, la Banca ha organizzato i Digiba talks, un momento di confronto sul ruolo delle banche a supporto delle aziende di valore del territorio, che stanno investendo sulla blockchain.

Interventi per Iniziative Ambientali

In tema di sostenibilità è stato un anno importante: nella classifica stilata da Statista e della Sera/Pianeta 2030, la BPPB è stata inserita, infatti, nella Top 100 delle aziende italiane più attente al clima, con un Carr pari al 43,75%, la capacità per un'azienda di ridurre le emissioni CO2 in relazione al proprio fatturato. Un traguardo importante raggiunto grazie al

continuo impegno sul tema della sostenibilità. Impegno che ha portato ad ottenere anche il sigillo di Leader della Sostenibilità, nell'indagine condotta da Statista, in collaborazione con Il Sole24 Ore.

Il riconoscimento "Leader della sostenibilità" è la lista delle 200 aziende italiane più sostenibili, e prende in considerazione una serie di indicatori come ad esempio il consumo energetico, l'impiego di energia da fonti rinnovabili, le emissioni, la gestione dei rifiuti. La ricerca ha preso in considerazione oltre 1.500 report di sostenibilità di aziende operanti in Italia, selezionando solo le migliori 200, che nel corso dell'anno si sono distinte per l'impegno a favore dei propri dipendenti, due riconoscimenti, dunque, che hanno confermato l'impegno in tutti i contesti della sostenibilità con lo sviluppo di policy in ambito ESG: Environmental, Social e Governance.

In quest'ottica così attenta all'impatto ambientale, infatti, diverse sono state le iniziative dirette a favorire una gestione responsabile del consumo dei materiali, ottimizzando l'utilizzo delle stampanti, favorendo la dematerializzazione dei documenti, promuovendo la digitalizzazione nei processi - interni e nei rapporti con il pubblico - e utilizzando sempre di più la tecnologia per rendere i servizi ai clienti più leggeri e sostenibili.

- **#PlasticFree.** Al fine di ridurre il consumo della plastica monouso, la Banca ha continuato a promuovere l'abolizione dell'utilizzo della plastica durante l'orario di lavoro, sensibilizzando i propri dipendenti all'uso di materiali alternativi ed ecosostenibili. Con l'obiettivo di rimuovere la plastica e combattere l'inquinamento, per la prima volta la BPPB ha chiamato a raccolta numerosi volontari e cittadini per il World Cleanup Day: a Bari, infatti, insieme all'associazione Retake, è stata organizzata una manifestazione mirata a rendere la pineta di San Francesco un luogo più sano e pulito: rimuovendo i rifiuti, installando cartelli di sensibilizzazione e ripristinando la scalinata della pista di pattinaggio.
- **M'illumino di meno 2022:** Semina sostenibilità. La BPPB ha aderito a M'illumino di meno, la giornata dedicata al risparmio energetico e agli stili di vita sostenibili lanciata dal programma Caterpillar di Rai Radio 2. Il sottotitolo di questa edizione è stato "Pedalare, Rinverdire, Migliorare!". Dopo aver spento tutte le luci superflue delle filiali e degli uffici di Direzione Generale, la Banca ha coinvolto in maniera fattiva i propri dipendenti, invitandoli a recarsi sul proprio posto di lavoro in maniera sostenibile, a piedi, in bicicletta, con il monopattino o con mezzi pubblici, evitando almeno per un giorno di utilizzare la propria auto. E per rispondere al claim di rinverdire, tutti i dipendenti sono stati omaggiati con una "Sprout", una matita con all'interno dei semi da piantare, 100% ecologica, non tossica, biodegradabile e ricavata da materiali da fonti green.
- **Giornata della Terra e Festa dell'Albero.** Per celebrare tali ricorrenze la BPPB ha donato un tocco di verde ad alcune scuole altamurane e gravinesi: alla presenza di bambini e ragazzi, sono stati infatti piantumati nei giardini degli istituti scolastici alcuni alberi e cespugli, con la convinzione che tutti insieme possiamo contribuire a difendere l'ambiente e il clima.
- **Mobilità "green".** Tutte le auto ad uso aziendale sono dotate di alimentazione ibrida, che consente una significativa riduzione di consumi ed emissioni CO2 a beneficio dell'ambiente.
- **Consumo della carta.** Con particolare attenzione a quelle operazioni che richiedono le firme autografe da parte del cliente, è proseguito il percorso di dematerializzazione delle contabili di sportello, a favore dell'utilizzo di strumenti digitali, in una logica di efficientamento del servizio, non solo in termini di contenimento dei costi, ma anche in termini di risparmio e di miglior gestione della documentazione cartacea.

Sempre in un'ottica di dematerializzazione della carta, la Banca ha abolito i biglietti da visita dei propri dipendenti, in favore delle Cardz: una business card in PVC, digitale con tecnologia NFC integrata e dotata di QR Code, che trasmette le informazioni di contatto, su qualsiasi smartphone e senza il bisogno di applicazioni dedicate. Una soluzione adottata per ottimizzare la gestione dei bigliettini da visita aziendale senza sprechi di carta. Basta avvicinare la card al telefonino o inquadrare il QRcode che il contatto viene salvato nella rubrica, condividendo le informazioni in modo totalmente contactless.

- **Adozione di un modello di progettazione eco-compatibile** per gli uffici e le dipendenze attuando misure di edificazione e ristrutturazione di ultima generazione e utilizzando energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

c) Educazione finanziaria

[3-3] Gestione dei temi materiali

La Banca, convinta dell'importanza della diffusione dell'educazione finanziaria nelle scuole, collabora da diverso tempo con FEduF – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, promuovendone la diffusione attraverso iniziative, rivolte agli studenti degli istituti di ogni ordine e grado, sui principali temi dell'economia e della finanza, della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Una collaborazione particolarmente fruttuosa che ha coinvolto oltre 4.800 studenti con una serie di cicli didattici su argomenti non solo strettamente economico-finanziari e bancari, ma anche quelli di grande attualità come la sostenibilità, l'economia circolare, la parità di genere e il contrasto alle differenze.

Si è tracciato un vero e proprio percorso didattico e culturale che ha coinvolto trasversalmente le scuole, ma anche le imprese ed i consumatori privati. È stato sperimentato, per la prima volta, un modello divulgativo rivolto alle imprese, attraverso la realizzazione di un ciclo di webinar dedicato agli imprenditori del territorio, ideato in collaborazione con Confindustria Bari e BT e la stessa FEduF, per parlare di sostenibilità, anticipando e approfondendo temi che sono ancora da esplorare.

Diversi sono stati gli incontri organizzati, anche in collaborazione con FeduF, sul tema della sostenibilità ambientale: "Educazione Finanziaria e sostenibilità", "Investiamo sul Futuro", "Risparmiamo il Pianeta" e "Diventare cittadini sostenibili", rivolti ai giovani studenti di scuole di ogni grado e ordine. Momenti di approfondimento con le generazioni future per discutere sui modelli di sviluppo sostenibile e di economia civile, finalizzati a favorire la crescita di una cittadinanza attiva e responsabile. Sullo stesso tema, la BPPB ha, inoltre, organizzato due eventi digitali rivolti alle imprese.

La Banca, inoltre, è stata invitata a partecipare a tavoli organizzati in modalità digitale da Associazioni dei Consumatori, facendosi portatrice di consigli utili per gli adulti, in merito ai temi legati all'accesso al credito, sottolineando il ruolo fondamentale svolto dalla Banca del territorio e l'attenzione sociale per la comunità di riferimento.

Nel 2022 è nata una nuova sinergia tra la Banca e l'Università del Salento, Dipartimento di Scienza dell'Economia, per offrire una nuova opportunità per la formazione post-laurea dei giovani che frequentano l'Ateneo salentino. L'accordo è nato per potenziare le competenze di alto profilo, attraverso l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, supportati e sviluppati di concerto con la Banca, al fine di contribuire allo sviluppo di business models innovativi e sostenibili, maggiormente competitivi nel settore bancario e industriale. Mentre con l'Università LUM, la BPPB ha avviato una collaborazione legata alla formazione post laurea dei giovani in materia di PNRR.

La Banca inoltre ha supportato la terza edizione del Master in Sales Management & Marketing organizzato da Change Mindset, società di consulenza e formazione. Un'opportunità per offrire all'industria e alla distribuzione un bacino di risorse altamente formate e dotate delle giuste competenze in ambito commerciale.

In collaborazione con la LUM, ha progettato una nuova edizione del Master MABIR in "Banking, Innovation and Risk", in co-branding della Banca Popolare delle Province Molisane (BPPM). Il Master MABIR di primo livello, rivolto a giovani laureati che hanno conseguito la laurea triennale e/o magistrale in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche economiche ed amministrative, Statistica, Ingegneria gestionale, Ingegneria informatica, Matematica e altre discipline scientifiche, è stato avviato a gennaio 2022 e al termine delle lezioni, è stata offerta ai partecipanti la possibilità di frequentare uno stage volto a perfezionare le conoscenze acquisite attraverso un'esperienza pratica presso le strutture della BPPB ed della BPPM.

d) Pratiche di approvvigionamento

[3-3] Gestione dei temi materiali

[2-1] [2-6] Dettagli organizzativi, Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali

[204-1] Proporzione di spesa verso fornitori locali

La Banca ha adottato un rigoroso modello di Ciclo Passivo, caratterizzato da un ristretto numero di Centri di Spesa che gestiscono i costi di propria competenza nell'ambito del budget assegnato, con un assetto operativo che garantisce il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- definire e razionalizzare il processo di determinazione ed assegnazione del budget;
- monitorare costantemente il processo di gestione della spesa, a partire dall'inserimento dell'ordine di acquisto fino alla registrazione e al pagamento della relativa fattura;
- fornire uno strumento di controllo della spesa, in grado di evidenziarne l'andamento rispetto al valore preventivato e quindi analizzare le cause di eventuali scostamenti dal budget;
- decentrare il controllo della spesa e responsabilizzare le singole strutture. La delibera è assunta sulla base di un articolato sistema di deleghe strutturate per materie ed importo e conferite dal Consiglio di Amministrazione, al quale tutti gli Organi delegati presentano una puntuale rendicontazione mensile.

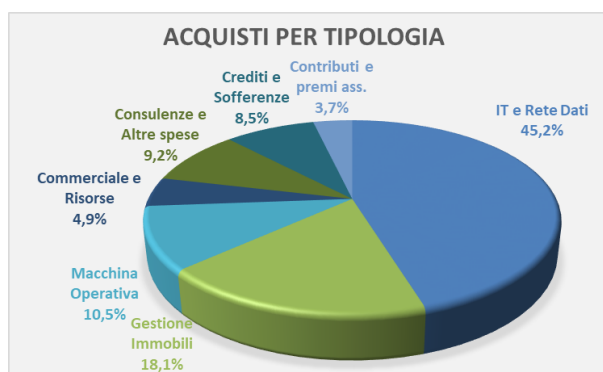
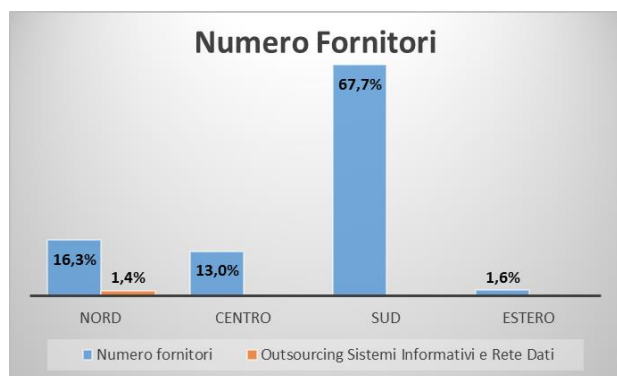
Con riferimento ai fornitori individuati nel perimetro delle Funzioni Essenziali e Importanti (c.d. FEI), trovano applicazione le disposizioni della "Policy esternalizzazione di funzioni aziendali e nomina del referente aziendale per le attività esternalizzate".

Il Ciclo degli Acquisti è disciplinato dalla Policy Gestione dei Fornitori e Gare e dalla normativa interna di riferimento, che regola i processi di selezione e gestione dei fornitori, le gare di fornitura di beni e servizi ed, inoltre, gli iter operativi gestionali tra strutture interne della Banca. Tutto ciò nel rispetto dei protocolli di controllo definiti nel Modello di Prevenzione dei Reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per quanto attinente alla materia.

I predetti processi hanno l'obiettivo di:

- ottimizzare il rapporto tra Banca e fornitori;
- ridurre i costi a parità di servizio erogato;
- incrementare e misurare la qualità dei beni e dei servizi forniti;
- garantire oggettività, tracciabilità e trasparenza durante la fase di valutazione e di scelta dei fornitori stessi.

Nell'esercizio 2022 le spese sostenute ammontano a circa 36 milioni di euro (escluse imposte e oneri straordinari) e sono così ripartite:



*elaborazione su dati gestionali

Maggiori dettagli in [201-1 Valore Economico Generato e Distribuito](#).

Politiche di fornitura e tutela dell'ambiente

Il processo di selezione e gestione dei fornitori della Banca è improntato all'etica negoziale ed al confronto competitivo sulle caratteristiche tecniche ed economiche delle offerte presentate dai fornitori, individuati e selezionati sulla base di criteri di economicità, qualità del servizio e affidabilità tecnica, commerciale e finanziaria.

Le linee guida adottate dalla Banca nella Policy in materia di Gestione dei Fornitori e Gare seguono criteri di responsabilità sociale, etica ambientale e sicurezza del lavoro, con particolare riferimento a:

- possesso delle certificazioni di qualità ed, inoltre, delle specifiche certificazioni ambientali qualora pertinenti con l'oggetto del servizio;
- impegno ad assicurare il rispetto delle previsioni dei contratti collettivi nazionali di settore, con particolare riferimento ai livelli occupazionali e retributivi degli addetti;
- preliminare definizione del DUVRI - Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, laddove venga ravvisata la possibilità di rischi ovvero il possibile verificarsi di interferenze nell'ambito delle attività lavorative gestite in concorrenza tra Banca e Fornitore, con l'obiettivo di fissare le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare al fine di eliminare/ridurre le interferenze ed i rischi specifici presenti all'interno della struttura bancaria;
- format contrattuale di clausole applicabili, finalizzate al recepimento delle predette linee guida;
- impegno per il fornitore a facilitare/agevolare l'esercizio della facoltà di verifica da parte della Banca.

La Banca ha istituito un Albo dei Fornitori al quale iscrive le ditte che presentino requisiti di idoneità professionale e di liceità, riferiti sia all'impresa sia ai soggetti che rivestono ruoli apicali.

La Banca opera sul territorio italiano avvalendosi di fornitori italiani. A parità di valutazione quali-quantitativa, ricorre a fornitori operanti nelle zone di insediamento. Laddove possibile, si fa ricorso a più fornitori per i medesimi servizi, sia per rendere efficaci le attività in ambito territoriale, sia per presidiare eventuali rischi operativi e garantirne la continuità e la qualità.

Con riferimento alla tutela dell'ambiente, il Codice Etico della Banca definisce i principi base che devono essere rispettati al fine di valorizzare l'impegno di responsabilità sociale assunto dalla Banca a favore dello sviluppo sostenibile. Essi sono: la progressiva diminuzione dello spreco, il miglioramento della efficienza e delle prestazioni energetiche, l'individuazione di soluzioni innovative ed efficaci, l'attenzione alle conseguenze ambientali e sociali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca ha fin da subito aderito al "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", avviando una serie di iniziative a tutela della salute del proprio personale dipendente, della clientela e dei fornitori.

Gli interventi attuati sono rappresentati prevalentemente dall'approvvigionamento di mascherine, gel disinfettanti e guanti monouso, nonché dalla implementazione dei servizi di pulizia e dall'effettuazione di opportune sanificazioni.

Nel 2022 sono proseguite le attività a tutela della salute di tutti, personale dipendente, clienti e fornitori.

Relativamente alla pulizia e sanificazione degli ambienti, oltre alla ordinaria attività di pulizia giornaliera, estesa anche alle aree break, nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi specifici di pulizia straordinaria, disinfezione/sanificazione degli ambienti e delle superfici nei locali, ai sensi di quanto disposto dal Ministero della Salute.

La Banca tutt'oggi prosegue le attività di prevenzione, assicurando laddove necessario interventi di sanificazione igienizzazione e presidio delle Filiali e Strutture Centrali, a tutela della salute dei lavoratori, dei clienti e dei fornitori.

ENVIRONMENT



1.IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

[3-3] Gestione dei temi materiali

La tutela dell'ambiente rappresenta una delle dimensioni dell'impegno di responsabilità sociale assunte dalla Banca a favore dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del Codice Etico, i principi di base su cui si fonda la politica ambientale della Banca sono: la progressiva diminuzione dello spreco, il progressivo miglioramento della efficienza e delle prestazioni energetiche, l'attenzione alle conseguenze ambientali e sociali.

La Banca, oltre a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale, si propone di ricercare nel campo soluzioni innovative ed efficaci, e di far progredire il concetto di responsabilità ambientale.

La Banca definisce regole e procedure che, ove possibile, consentano di porre in atto sistemi di approvvigionamento che minimizzino gli impatti ambientali, valutando i fornitori anche sulla base dei requisiti etici e ambientali definiti anche sulla base di standard internazionali.

La Banca ha adottato un protocollo normativo volto a regolamentare gli "Adempimenti In materia ambientale" e, nello specifico, le modalità di conferimento dei rifiuti a cui le strutture organizzative devono attenersi, con particolare riferimento a quelli classificati come speciali non pericolosi.

La Banca persegue una politica di riduzione degli impatti ambientali, mediante la ottimizzazione dei principali consumi (energia e carta) e la loro razionalizzazione, finalizzata al contenimento delle emissioni ed inoltre, alla corretta gestione dei rifiuti. È data priorità alle attività che ottimizzano il rapporto tra i benefici ambientali ed i relativi costi di messa in opera.

In particolare, la riduzione in termini assoluti dei consumi di materiali, associata alla ricerca di soluzioni a basso impatto ambientale, contribuisce al contrasto dei cambiamenti climatici, al rispetto del diritto alla salute ed alla tutela dell'ambiente, perseguendo al contempo l'ottimizzazione ed il contenimento dei costi operativi.

Le principali materie prime utilizzate sono la carta ed il toner per le stampe ad uso interno (contabili, fotocopie, documentazione a circolazione interna) e per quelle destinate alla clientela (contabili e contrattualistica di sportello, comunicazioni e corrispondenza, materiale informativo e pubblicitario).

Per l'ottimizzazione e la riduzione dei consumi sono adottate numerose attività, di cui qui di seguito si sintetizzano le più significative in termini di impatto ambientale:

- il monitoraggio remoto delle stampanti, la configurazione delle stampanti in modalità di stampa fronte/retro, l'inibizione delle stampe a colori salvo limitate eccezioni;
- la dematerializzazione delle contabili di sportello con la progressiva adozione della firma grafometrica su tablet;
- ulteriori interventi volti alla razionalizzazione di ogni tipologia di documentazione interna con l'adozione generalizzata di protocolli elettronici a mezzo Intranet aziendale;
- lo sviluppo e la diffusione dei servizi di tipo informativo e dispositivo della Banca Digitale.

La gestione dei consumi energetici è affidata al Servizio Gestione Immobiliare, e a partire dal 2018 all'Energy Manager nominato come per legge con il compito di analizzare il fabbisogno energetico, definire le strategie e le azioni per ottimizzare i consumi (anche attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici e impianti) e monitorarne l'applicazione e i risultati conseguiti.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca ha adottato un modello di progettazione più eco-compatibile degli interventi di edificazione e ristrutturazione di uffici e dipendenze. Il modello viene costantemente adeguato alle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato e prevede tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale. In particolare nel corso del 2022:

- nell'ambito del programma di manutenzione evolutiva delle filiali è stata trasferita la filiale di Trani ed effettuati interventi di adeguamento degli impianti di condizionamento ed elettrico con relativo relamping;
- effettuato il relamping delle filiali di Apricena, San Severo, Ostuni, Taranto 3, Bari 6, Molfetta, Napoli, Sora, Frosinone, Roma 1, Latina e Vicenza.
- è stata completato il rifacimento dei prospetti principali dell'edificio di via O. Serena 13 - Altamura (facciate ventilate, cappotto e serramenti, dal piano terra al piano quinto) per il miglioramento dell'involucro edilizio. In corso i lavori sui terrazzi del piano secondo e sesto, oltre agli interventi sui prospetti prospicienti il cortile interno, la cui ultimazione è prevista nel primo trimestre 2023. Ad ultimazione di tutti i lavori la classificazione energetica dell'intero edificio risulterà in Classe "A"; ultimata la ristrutturazione interna del piano primo lato DG e Presidenza, del terzo, quarto e quinto piano, con impianti di climatizzazione a tecnologia VRV ed impianti elettrici con corpi illuminanti dimmerabili che si adatteranno in base alla quantità di luce solare. In corso i lavori al piano primo lato uffici ed al secondo piano, l'ultimazione è prevista entro giugno 2023.
- In corso la progettazione degli impianti fotovoltaici per le due sedi principali di Altamura e Gravina, che consentirà di abbattere di circa il 30% il fabbisogno energetico dei due edifici; l'installazione è prevista entro il 2023.

A fine 2022 risulta efficientato il 34% degli impianti di condizionamento ed il 30% degli impianti elettrici a servizio delle filiali banca.

Per la flotta auto aziendale prassi della Banca è ricorrere al noleggio per 36/48 mesi, anche al fine di disporre di autovetture nuove e rispondenti a standard di consumi e di emissione più recenti. In ottica green, la Banca ha avviato il rinnovo della flotta auto aziendali pool, noleggiando auto ibride in sostituzione di quelle alimentate a gasolio.

La Banca gestisce i rifiuti prodotti attenendosi al complesso delle disposizioni legislative e regolamentari in materia. Si avvale di fornitori incaricati della raccolta e del trattamento dei rifiuti prodotti, verificandone quantità e smaltimento in coerenza alla normativa vigente in materia mediante la quarta copia del formulario. Per maggiori informazioni si rimanda al [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO/Social/3.TERRITORIO/d\) Pratiche di approvvigionamento](#).

Nell'ottica di maggiore attenzione alla sostenibilità la Banca ha continuato a portare avanti le diverse attività green:

- #PlasticFree, per ridurre il consumo della plastica monouso;
- M'illumino di Meno, per ridurre il consumo dell'energia elettrica;
- Mobilità "green", per ridurre consumi ed emissioni di CO2 nell'aria a beneficio dell'ambiente;
- Consumo della carta, con un percorso di dematerializzazione delle contabili di sportello, a favore dell'utilizzo di strumenti digitali.
- Modello di progettazione eco-compatibile per gli uffici e le dipendenze, attuando misure di edificazione e ristrutturazione di ultima

Per maggiori informazioni si rimanda a [201-1 Valore Economico Generato e Distribuito/Interventi per iniziative Ambientali](#)

2.IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

[3-3] Gestione dei temi materiali

Per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE per il 2030 e gli obiettivi del Green Deal europeo, è fondamentale indirizzare gli investimenti verso progetti e attività sostenibili. L'attuale pandemia di COVID-19 ha rafforzato la necessità di reindirizzare il denaro verso progetti sostenibili al fine di rendere le nostre economie, imprese e società, in particolare i sistemi sanitari, più resistenti agli shock climatici e ambientali.

Per far ciò è necessario un linguaggio comune e una definizione chiara di ciò che è "sostenibile". Ecco perché il piano d'azione sul finanziamento della crescita ha richiesto la creazione di un sistema di classificazione comune per le attività economiche sostenibili, o una "tassonomia dell'UE".

Il Regolamento UE 2020/852 ha introdotto nel sistema normativo europeo la tassonomia delle attività economiche eco-compatibili, una classificazione delle attività che possono essere considerate sostenibili in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale.

Una serie di atti delegati, elaborati con la consulenza della Platform on Sustainable Finance, dettagliano i criteri tecnici che permettono di stabilire a quali condizioni ciascuna attività economica fornisce un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati, senza arrecare danni significativi a nessuno degli altri cinque (clausola "Do No Significant Harm - DNSH").

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852, le organizzazioni soggette alla Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (Non-Financial Reporting Directive - NFRD) e, successivamente, alla nuova Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) saranno tenute a divulgare informazioni in merito all'allineamento alla tassonomia utilizzando alcuni indicatori: fatturato, spesa in conto capitale e spesa operativa.

Il regolamento sulla tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali

1. Mitigazione del cambiamento climatico
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. L'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine
4. La transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Ai sensi del regolamento sulla tassonomia, la Commissione ha dovuto elaborare l'elenco effettivo delle attività ambientalmente sostenibili definendo criteri di vaglio tecnico per ciascun obiettivo ambientale mediante atti delegati.

Un primo atto delegato sulle attività sostenibili per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il 9 dicembre 2021 ed è applicabile da gennaio 2022. Un secondo atto delegato per i restanti obiettivi era atteso per il 2022 ma non è stato ancora pubblicato.

Pertanto, in continuità con lo scorso anno, la Banca, oltre alle informazioni qualitative, secondo quanto all'Art. 10 dell'Atto Delegato all'Art. 8 del Reg. Tassonomia UE, ha deciso di rendicontare le Attività ammissibili (Eligible*) rispetto ai 2 obiettivi climatici (Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici), per i quali la Commissione Europea ha definito, attraverso gli atti delegati, le attività sostenibili. Per eligible si intende:

-Taxonomy –Eligible: Per determinare se un'attività è taxonomy- eligible occorre verificare se la propria categoria di business, identificabile tramite il codice NACE, è tra le categorie di imprese riportate nell'elenco all'interno degli Annex I e Annex II (uno per obiettivo) predisposto dall'atto delegato del Clima. Affinché l'attività sia eleggibile alla tassonomia è dunque sufficiente che la categoria di business sia all'interno dell'elenco, non è necessario che soddisfi i criteri di vaglio tecnici riportati all'interno del documento, che serviranno per determinare la Taxonomy- Aligned a partire dal 2023.

TASSONOMIA: INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Sulla base dei requisiti informativi che le società finanziarie devono rendicontare nel 2022 e della necessità di utilizzare stime o proxy per il calcolo della Taxonomy Eligibility, Vi illustriamo le basi dell'approccio metodologico

Analisi fonti informative BPPB

Analisi dei dati Finrep ⁽¹⁾ per risalire ai seguenti saldi al 31/12/22:

- i. Esposizioni verso **clientela** e in **titoli** e **partecipazioni**

- ii. Esposizioni verso **banche centrali, ed enti governativi**
- iii. Esposizioni in **derivati**
- iv. **Portafoglio di negoziazione** (Trading Book)
- v. **Prestiti interbancari** (Crediti verso banche)

⁽¹⁾ Nel corso del 2022 la Commissione Europea ha chiarito che, per il calcolo dei KPI, gli istituti di credito dovranno utilizzare il perimetro del consolidato prudenziale (Finrep) in conformità con il Reg. (EU) No 575/2013, Titolo II, Capitolo 2, Sezione 2

Analisi su obbligo di DNF

- i. Identificazione delle esposizioni in società (e, per i gruppi, anche delle loro controllate) assoggettate all'**obbligo di redazione della DNF**⁽¹⁾
- ii. Controllo incrociato degli inventari forniti con liste Consob **per verificare quali controparti di BPPB abbiano obbligo di redazione della DNF**
- iii. Controllo per verificare quali **società fossero controllate da imprese aventi obbligo di redazione della DNF**⁽²⁾

⁽¹⁾ da lista **CONSOB** (dati al 31/12/22)

⁽²⁾ da **Bureau Van Dijk** per le società partecipate di quelle incluse nella lista Consob


Analisi su Taxonomy Eligibility ⁽¹⁾

- i. **Titoli**: identificazione codice NACE tramite codice ISIN
- ii. **Crediti**: identificazione codice ATECO
- iii. **Verifica del codice NACE/ATECO**, volta a comprendere se lo stesso rientri tra quelli **coperti dalla Tassonomia** (per gli obiettivi di *Mitigation* e *Adaptation*)
- iv. **Mutui «green»** (es. erogati per la ristrutturazione delle abitazioni con superbonus 110 senza cessione del credito)

⁽¹⁾ADOZIONE DI PROXY: per le controparti per cui non ci è stato fornito il codice NACE si è provveduto a derivare lo stesso dal codice ATECO tramite il database www.nacev2.com

Al fine di permettere una migliore comprensione del grado di ammissibilità alla Tassonomia e considerato il framework normativo ancora in fase di evoluzione, il paragrafo "Informativa volontaria" riporta ulteriori stime rispetto agli indicatori relativi alle esposizioni "ammissibili" e "non ammissibili" alla Tassonomia.

RISULTATI

		BPPB 	
		2021	2022
1	KPI relativo alla quota di esposizioni ammissibili ai fini della Tassonomia <small>> con l'inclusione dei debitori con NACE eligible ma non tenuti alla redazione della NFRD > con l'inclusione dei Loans collateralized by immovable properties – households</small>	0,51%	2,12% 37,62% 42,71%
2	KPI relativo alla quota di esposizioni non ammissibili ai fini della Tassonomia	8,41%	4,04%
3	KPI relativo alla quota di esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali	22,87%	29,74%
4	KPI relativo alla quota di esposizioni in derivati	0,03%	0,48%
5	KPI relativo alla quota di esposizioni in società non soggette all'obbligo di pubblicare la DNF	75,09%	78,46%
6	KPI relativo alla quota del portafoglio di negoziazione e dei prestiti interbancari	0,42%	0,30%

- Sezione Voluntary
- Sezione Mandatory

TASSONOMIA: INFORMAZIONI QUALITATIVE

Ai sensi dell'Annex XI all'Atto Delegato art.8, la divulgazione dei KPI quantitativi delle imprese finanziarie è accompagnata dalle informazioni qualitative a sostegno delle disclosure e della comprensione dei mercati di tali KPI

Informazioni di contesto a supporto dei KPI quantitativi

Rendicontazione adottata	<ul style="list-style-type: none">• <u>Voluntary: tramite proxy/stima</u>
Perimetro di Eligibility	<ul style="list-style-type: none">• <u>Società soggette all'obbligo di DNF</u>• <u>Crediti verso la clientela per mutui green</u>
Eligible Assets	<p>Incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Crediti verso clientela</u>• <u>Partecipazioni</u>• <u>Titoli di debito</u> <p>Escluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Esposizioni verso PA centrali, banche centrali, entità sovranazionali</u>
Total Covered Assets	<p>Incluso (da annex V supplementing Regulation (EU) 2020/852):</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Attività finanziarie al costo ammortizzato</u>• <u>Attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio</u>• <u>Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo</u>• <u>Partecipazioni in filiazioni, in joint ventures e società collegate</u>• <u>Garanzie immobiliari ottenute dagli istituti di credito prendendone possesso in cambio della cancellazione dei debiti</u> <p>Escluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Esposizioni verso PA centrali, banche centrali, entità sovranazionali</u>• <u>Strumenti derivati</u>• <u>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</u>

La quota di esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE per il FY 2022 per BPPB è pari al:

- 42,71% del total covered assets, se si includono i Prestiti alle famiglie garantiti da immobili.
- 2,12% del total covered assets se invece considerassimo solo le stime effettuate sulle imprese soggette a NFRD
- 37,62% del total covered assets se includessimo anche le imprese non soggette a NFRD.

Modalità con la quale la banca si sta adeguando per essere conforme al Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia UE).

Lo sviluppo di un approccio globale per le informazioni non-finanziarie, in linea con gli obiettivi ESG nel piano strategico che comprende la riduzione delle emissioni finanziate, diviene punto cardine della strategia aziendale al fine di garantire la conformità alle esigenze di rendicontazione, favorendo la trasparenza e l'integrazione di considerazioni non-finanziarie nei processi di business in essere.

La Banca ha manifestato l'esigenza di voler attivare un percorso di adeguamento e integrazione degli aspetti ESG all'interno dei propri processi operativi, definendo una roadmap che permetta di cogliere gli obiettivi base e prepararsi alle sfide di disclosure previsti per i prossimi anni, selezionando un primario info-provider per la fornitura dei dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio fisico e di transizione.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo **DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 2. CORPORATE GOVERNANCE - c) Principali impatti e modalità di gestione degli stessi.**

CREDIT POLICY

Nell'ambito della propria Credit Policy la Banca ha individuato un elenco di controparti non in linea con i propri principi e valori, tra i quali figurano le attività di trattamento e smaltimento di rifiuti a controllo privato. Per tali controparti vengono previste misure di adeguata verifica rafforzata previste dalla Policy di antiriciclaggio.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [TERRITORIO - b\) Territorio e Programmi di sviluppo: 413-1 - Operazioni che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo](#)

RATING DI LEGALITÀ

Anche nel 2022 la Banca ha deciso di "salvaguardare" le imprese dotate dell'attributo del Rating di Legalità, concesso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato quale indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbia fatto richiesta.

Il rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012 per le imprese italiane, volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un "riconoscimento" – misurato in "stellette" – indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. All'attribuzione del rating l'ordinamento ricollega vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

Si applica:

- alle imprese cui sia stato attribuito il rating di legalità con delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato;
- alle pubbliche amministrazioni, in sede di concessione di finanziamenti, e alle banche che, in sede di accesso al credito bancario, devono tener conto rating di legalità delle imprese secondo le modalità previste dal decreto interministeriale n.57 del 20 febbraio 2014.

In particolare, ai sensi dell'art.4 del DM poc'anzi citato "Le banche tengono conto della presenza del rating di legalità attribuito alla impresa nel processo di istruttoria ai fini di una riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti". Conformemente al disposto di legge, la BPPB ha disciplinato internamente i processi di concessione degli affidamenti in situazione di possesso di rating di legalità in capo alla controparte.

Per maggiori informazioni: <https://www.bppb.it/scopri-bppb/info-al-pubblico/>

FINANZIAMENTI E SERVIZI IN FAVORE DELLE IMPRESE AL FINE DI GARANTIRE IL RISPETTO AMBIENTALE

Superbonus 110%

Il Decreto Rilancio emanato a maggio 2020 ha innalzato la detrazione da Eco-Sismabonus al 110% e ne ha ridotto le tempistiche di rimborso, prevedendo notevoli vantaggi fiscali per chi sostiene spese per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico. BPPB ha voluto offrire un servizio per il cliente finale (privato, condominio, impresa) che gli permetta di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d'imposta, con soluzioni personalizzate dedicate a privati e ad imprese. I privati che cedono direttamente il credito di imposta alla Banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all'anticipo per l'esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito di imposta. Le imprese invece che effettuano lo sconto in fattura al privato possono ottenere liquidità per eseguire i lavori vincolandosi nella cessione futura del credito d'imposta alla Banca.

Tutto questo sarà ancora più semplice ed immediato grazie all'utilizzo di una piattaforma digitale in cui i clienti potranno caricare la documentazione propedeutica alla richiesta delle agevolazioni fiscali, inviata direttamente ad uno specialista fiscale per attivare la richiesta di beneficio fiscale.

Ecomutuo

Bppb ha agevolato con tassi concorrenziali, l'acquisto di immobili rientranti nella classe energetica A (da A1 ad A4) e nelle prime tre classi di rischio sismico ammesso alle agevolazioni fiscali in base alle disposizioni vigenti. Tale iniziativa mira ad ottenere dei collateral (garanzie) di valore più elevato e di miglior appeal commerciale ed acquisire clientela sensibile al target Green, di standign più elevato.

L'articolo 9 del Decreto Legge 176/2022, pubblicato nella GU del 18 novembre 2022 ed entrato in vigore il 19 novembre 2022, intitolato "Modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico", prevede interventi sui contenuti dell'art. 119 del dl 34/2020, con il quale era stato istituito il Superbonus 110% e sulla modalità di fruizione dei crediti corrispondenti alle detrazioni da Superbonus, derivanti dalla cessione degli stessi. BPPB ha voluto offrire un servizio per il cliente finale (privato, condominio, impresa) che gli permetta di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d'imposta, con soluzioni personalizzate dedicate a privati e ad imprese. I privati che cedono direttamente il credito di imposta alla Banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all'anticipo per l'esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito di imposta. Le imprese invece che effettuano lo sconto in fattura al privato possono ottenere liquidità per eseguire i lavori vincolandosi nella cessione futura del credito d'imposta alla Banca.

Tutto questo sarà ancora più semplice ed immediato grazie all'utilizzo di una piattaforma digitale in cui i clienti potranno caricare la documentazione propedeutica alla richiesta delle agevolazioni fiscali, inviata direttamente ad uno specialista fiscale per attivare la richiesta di beneficio fiscale.

Ecoenergy Aziende

L'Action Plan per finanziare la finanza sostenibile, varato dalla Commissione Europea nel 2018 prevede 10 azioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi. Tra questi vi è «Azione 8: integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali» con l'obiettivo di includere il «green factor» nei requisiti prudenziali delle banche. L'iniziativa della Banca è quella di mettere a disposizione delle aziende un finanziamento finalizzato all'acquisto di impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo.

L'iniziativa si propone di cogliere le esigenze di numerose aziende energivore, sfruttando le opportunità messe a disposizione dallo Stato, in un contesto storico difficile nel quale il prezzo dell'energia è in costante aumento.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo ***DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO -1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA - b) L'attività Commerciale.***

SECONDA PARTE
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Scenario economico

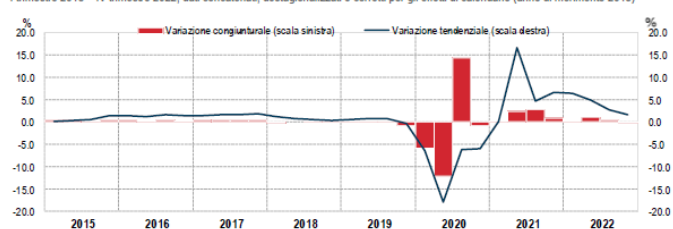
Dopo il rimbalzo avvenuto nel 2021, con l'attenuarsi degli effetti economici della pandemia, l'invasione russa dell'Ucraina ha radicalmente modificato le prospettive globali, in misura sempre più intensa via via che la durata del conflitto si allunga.

L'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, iniziato con la ripresa ciclica del 2021, ha subito una drammatica accelerazione dopo lo scoppio della guerra causando forti impatti stagflazionistici.

L'elevata inflazione trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici e l'intonazione restrittiva della politica monetaria nei principali paesi caratterizzano lo scenario internazionale, ponendo un freno alla crescita mondiale.

In Italia l'attività ha continuato a crescere in tutte le aree del Paese nel 2022. I dati più recenti evidenziano, tuttavia, diffusi segnali di rallentamento. Secondo l'Istat nel 2022 il Pil è aumentato del 3,9% rispetto al 2021, anche se nell'ultimo trimestre ha registrato una frenata dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI
I trimestre 2015 – IV trimestre 2022, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



L'inflazione è fortemente salita, con una perdita di potere d'acquisto più marcata nel Nord Est e nel Mezzogiorno.

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC
Gennaio 2017 - dicembre 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Secondo l'ISTAT, nel mese di dicembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua.

Le imprese si attendono un indebolimento delle vendite nei prossimi sei mesi.

I maggiori costi di produzione dovuti ai rincari energetici si riflettono nei prezzi di vendita. Le aspettative delle famiglie su redditi e consumi a dodici mesi si sono ovunque deteriorate.

Le posizioni di lavoro dipendente hanno frenato nei mesi

estivi, soprattutto nel Sud e nelle Isole. È ancora cresciuta la sottoscrizione di mutui abitativi da parte delle famiglie, soprattutto al Nord; è aumentato il ricorso al credito al consumo. I finanziamenti alle imprese hanno accelerato nel Centro Nord. I criteri applicati dalle banche ai prestiti alle aziende hanno iniziato a essere improntati a una maggiore prudenza. L'incidenza dei crediti deteriorati rimane ovunque su livelli contenuti. I conti delle Amministrazioni locali sono migliorati, gli investimenti pubblici sono saliti.

L'economia del territorio

La **Puglia** quest'anno ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia.

La crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Il settore industriale ha registrato un ulteriore aumento delle vendite interne ed estere, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi degli input energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento, manifestatesi attraverso aumenti nei costi di produzione e ritardi o indisponibilità nelle forniture. Le aspettative risentono però dell'acuirsi nei mesi estivi dei rincari dell'energia e prospettano un rallentamento delle vendite a fine anno e un calo degli investimenti nel 2023, nonostante la spinta attesa dagli incentivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. Parallelamente si sono ridotte la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento

dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nel complesso il credito bancario ha continuato a crescere trainato dall'aumento della domanda di imprese e famiglie, nonostante il rialzo dei tassi di interesse a medio-lungo termine. Tuttavia si prevede un rallentamento dell'erogazione di credito alle imprese per effetto di un indebolimento della domanda e di una maggiore selettività nella valutazione delle richieste di finanziamento; la crescita dei prestiti alle famiglie dovrebbe rimanere invariata. Il positivo andamento congiunturale si è associato a un lieve ulteriore miglioramento degli indicatori sulla qualità del credito. I depositi bancari hanno rallentato, anche per effetto del maggior utilizzo da parte delle imprese della liquidità disponibile per il sostegno dell'operatività corrente.

Nel corso del 2022 il recupero dell'economia **lucana** è proseguito, anche se con intensità inferiore rispetto allo scorso anno; sul rallentamento ha inciso l'aumento dell'inflazione e dei costi di produzione che si è avviato nel corso del 2021.

La dinamica del settore industriale è risultata nel complesso positiva, benché meno accentuata rispetto all'anno scorso. Il comparto degli autoveicoli ha continuato a risentire delle difficoltà negli approvvigionamenti, che si sono riflesse in un calo delle vendite interne ed estere. Le tensioni sulle catene di fornitura si sono palesate anche nelle imprese di altri comparti, che hanno segnalato diffusi aumenti dei prezzi di materie prime e semilavorati e una frequente indisponibilità di alcuni input produttivi. I rincari dei beni energetici hanno di contro sostenuto il valore della produzione dell'industria estrattiva, particolarmente rilevante in regione. Gli investimenti delle imprese industriali sono cresciuti più di quanto dalle stesse previsto a inizio anno e potranno in prospettiva trarre beneficio dagli incentivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'attività si è incrementata ulteriormente anche nel settore delle costruzioni e, nonostante il significativo aumento dei costi di produzione, il settore ha continuato a essere sostenuto dalle agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dall'attività nel comparto delle opere pubbliche. La ripresa si è confermata pure nel settore terziario, in particolare nel turismo: le presenze sono cresciute intensamente, soprattutto nella componente estera, ma rimangono inferiori rispetto al periodo pre-pandemico.

La crescita dell'attività ha avuto conseguenze modeste sull'occupazione, che è risultata sostanzialmente stabile. Anche i consumi delle famiglie, dopo la forte crescita del 2021, hanno registrato un rallentamento, dovuto, oltre che alla debolezza della dinamica occupazionale, all'incremento dell'inflazione. Le conseguenze dei rincari sui bilanci familiari sono state mitigate dalle misure introdotte dal Governo a partire dal 2021; a queste dovrebbe affiancarsi un rilevante contributo della Regione per ridurre la spesa delle famiglie relativa al gas, finanziato attraverso le compensazioni ambientali relative alle attività estrattive.

L'andamento dei finanziamenti alle famiglie si è rafforzato, sostenuto dall'accelerazione del credito al consumo e dei mutui, che hanno beneficiato dell'aumento delle transazioni immobiliari. Nel complesso i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono cresciuti con un'intensità di poco superiore a quella di fine 2021. La qualità del credito, che rimane elevata nel confronto storico, ha mostrato alcuni segnali di peggioramento nella prima metà del 2022 tra le imprese, mentre ha continuato a migliorare lievemente tra le famiglie.

Anche in **Campania** è proseguita la ripresa dell'economia, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari.

L'espansione dell'attività è proseguita in maniera diffusa per tutti i settori dell'economia. Nell'industria in senso stretto l'incremento delle vendite ha interessato le varie classi dimensionali di impresa; l'andamento favorevole nei servizi ha tratto vantaggio dal miglioramento della situazione sanitaria nel corso del periodo; le costruzioni hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo.

Si è ulteriormente rafforzata la crescita delle esportazioni regionali, divenuta più intensa della media nazionale, sostenuta dai principali settori esportatori campani, in particolare l'agroalimentare, la farmaceutica e il metallurgico; in ripresa anche il comparto dell'aeronautica. I flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura sostenuta, quadruplicando rispetto a quelli registrati nello stesso semestre del 2021. La ripresa dell'attività turistica ha influenzato positivamente il traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

I più elevati livelli di attività in tutti i settori hanno favorito l'aumento dell'occupazione e si è notevolmente ridimensionato il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi, sebbene influenzata negativamente dal rialzo dei prezzi al consumo e dal peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, è stata ancora positiva, per l'ampliamento del reddito disponibile sostenuto dalla maggiore occupazione. L'indebitamento complessivo delle famiglie è cresciuto con maggiore intensità, anche per l'espansione del credito al consumo.

Anche il credito alle imprese ha continuato a crescere, sebbene a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2021. La domanda di prestiti delle imprese si è ampliata soprattutto per soddisfare le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante, per l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione, e degli investimenti. Il tasso di deterioramento del credito a imprese e famiglie è rimasto su livelli contenuti, anche per effetto del miglioramento congiunturale.

L'**Abruzzo** ha registrato nel 2022 un recupero dell'attività produttiva.

Le difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, emerse lo scorso anno e peggiorate nel 2022, hanno continuato a rallentare l'attività di alcuni comparti particolarmente rilevanti per l'economia regionale, come quello dell'automotive. Le vendite all'estero delle imprese della regione hanno nel complesso risentito dell'andamento fortemente negativo del settore dei mezzi di trasporto, sebbene siano mediamente cresciute negli altri comparti, in particolare in quello chimico-farmaceutico, della gomma e della metallurgia. Tuttavia, per i prossimi mesi si prefigura un deterioramento delle prospettive di ripresa, in connessione con il calo del clima di fiducia e l'incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali.

Il settore delle costruzioni ha continuato a beneficiare degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; le transazioni immobiliari sono ulteriormente cresciute, sia nel comparto delle abitazioni sia in quello non residenziale.

Nel terziario è proseguita la ripresa dei livelli di attività, in concomitanza con il miglioramento del quadro epidemiologico e la progressiva eliminazione delle misure di contrasto alla pandemia. Le presenze turistiche in regione sono significativamente aumentate rispetto allo scorso anno, anche grazie alla marcata ripresa dei flussi di visitatori stranieri che si sono portati ampiamente al di sopra dei valori del 2019; ne ha beneficiato anche l'attività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo, il cui volume di transiti ha recuperato i livelli precedenti la pandemia.

È proseguito anche il miglioramento del quadro occupazionale in regione, grazie alla crescita dei livelli di attività produttiva. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata, in particolare quella femminile.

La crescita dei prestiti ai residenti in regione si è rafforzata per effetto dell'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese medio-grandi; dopo la forte espansione registrata nel 2020 e nei primi mesi del 2021, i prestiti alle piccole imprese hanno cominciato a contrarsi. I tassi di interesse sui prestiti a medio e a lungo termine concessi alle imprese e alle famiglie sono lievemente aumentati.

La progressiva rimozione delle misure di sostegno al credito introdotte con la pandemia non ha finora comportato ripercussioni sulla qualità degli affidamenti; il tasso di deterioramento dei prestiti permane su valori contenuti sia per le imprese sia per le famiglie. Si è anche ridotta la quota di finanziamenti per i quali le banche registrano un incremento significativo del rischio di credito dal momento dell'erogazione. La crescita dei depositi bancari si è ulteriormente attenuata rispetto agli elevati livelli osservati durante la pandemia, in particolare per le imprese.

1.2 L'attività mutualistica e l'attività di ricerca e sviluppo

I dettagli relativi all'attività Mutualistica della Banca sono descritti nella sezione [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO – Social -3. TERRITORIO- b\) Territorio e programmi di sviluppo](#)

I dettagli relativi all'Attività di Ricerca e Sviluppo sono descritti nella sezione [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO – Governance- 2. CORPORATE GOVERNANCE – b\) Sviluppo strategico e Sostenibile](#).

Oltre a quanto evidenziato in merito all'operazione di acquisto sportelli, non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

1.3 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi delle informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF (d.lgs. 58/98), si precisa quanto segue:

- Il capitale sociale è rappresentato da n. 59.249.065 di sole azioni ordinarie di cui n. 842.744 detenute in portafoglio a titolo di azioni proprie acquistate ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. a));
- Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli salvo quanto stabilito dagli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. b)) che è pubblicato sul sito web www.bppb.it della Banca;
- Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore eccedente il limite stabilito per legge. In caso di superamento di tale limite si applicano le disposizioni previste dal citato articolo (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. c));
- In considerazione della natura di società cooperativa per azioni, ciascun socio ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. f));
- Non esistono accordi che siano noti alla società ai sensi dell'art. 122 del TUF (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. g));

- Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare in una o più volte, entro il 29 aprile 2027, l'aumento di capitale scindibile a pagamento oppure anche misto con l'emissione gratuita di azioni e/o in alternativa emissioni di obbligazioni convertibili in azioni, anche subordinate, per un importo massimo di Euro 50.000.000. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Società secondo le modalità ivi descritte (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. m));
- Il processo di formazione della informativa finanziaria è definito all'interno di una specifica normativa interna alla Banca che dettaglia le attività in capo alle singole unità operative e ne definisce in linea di massima anche le relative tempistiche. Le informazioni che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria rivengono sia da elaborazioni di procedure informatiche che da rilevazione manuale di valori contabili. Tutti i dati contabili di stato patrimoniale e di conto economico sono sottoposti a una analitica verifica di quadratura con gli inventari analitici, oppure sottoposti a riscontro documentale nel caso di determinazione manuale degli importi. Il software utilizzato per la predisposizione del documento di bilancio viene fornito da un "outsourcer" informatico presso il quale sono esternalizzate le elaborazioni e prevede specifiche lavorazioni mirate a verificare la coerenza delle informazioni tra le varie sezioni del documento. Sia i valori numerici che i fatti che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria sono sottoposti alla verifica della società di revisione che, a valle della delibera consiliare di approvazione del progetto di bilancio, emette una relazione con la quale esprime un giudizio sul documento e sugli altri aspetti richiesti dalle norme in vigore (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b)); i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea sono descritti al Titolo 3, artt. 21-29 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. c));
- La composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo sono descritti al Titolo 3, artt. 30-50 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. d));

Per le politiche di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo si rimanda alla al paragrafo [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 2. CORPORATE GOVERNANCE](#)

Relativamente all'art. 123-bis TUF, comma 1, lettere d), e), h), i) e l), e comma 2, lettera a), non ci sono informazioni da fornire in quanto non sono applicabili alla realtà della Banca.

1.4 Politiche di Remunerazione

Si rimanda al paragrafo [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA - d\) Dipendenti e altri collaboratori](#)

2. QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

L'esercizio 2022 si chiude con un utile al netto delle imposte pari a 22,2 milioni di euro, valore in crescita del 100,8% rispetto agli 11 milioni conseguiti nel 2021 ed il più alto mai conseguito dalla Banca nella sua storia. Tale risultato, che beneficia anche della piena integrazione per 12 mesi del ramo di filiali ex UBI, presenti nei conti del 2021 per 7 mesi, è ascrivibile principalmente ad un costo del credito che beneficia di una qualità del portafoglio ormai stabilmente elevata (incidenza deteriorato netto su impieghi al 2%), di una disciplina consolidata di riduzione e contenimento dei costi (-2,6% anno su anno a parità di perimetro, per un cost/income gestionale che scende sotto la soglia del 70%) ma anche di una gestione prudente e flessibile del portafoglio finanziario, che ha consentito di cogliere le opportunità offerte dal rialzo dell'inflazione e dei tassi. Completa il quadro dei risultati il miglioramento della solidità patrimoniale, con il Tier1 che si posiziona al di sopra del 15%.

L'andamento economico dell'esercizio 2022 può riassumersi nei seguenti punti:

I) Il margine d'interesse si attesta a 105,6 milioni di euro e registra una importante crescita (+48,4%) rispetto al dato 2021 (pari a 71,1 milioni di euro), quale conseguenza non solo del pieno consolidamento nell'esercizio delle filiali ex UBI, ma anche dei seguenti impatti:

- Maggiori interessi su Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati all'inflazione europea misurata dall'Eurostat, per complessivi 27 mln (2 mln nel 2021).
- Interessi attivi sui Crediti fiscali da Superbonus per 8,2 mln, introdotti dai decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") e del 19 maggio 2020 (c.d. "Rilancio")
- Un maggior contributo dall'attività di intermediazione con clientela pari a 5 milioni di euro per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario intervenuto nel secondo semestre dell'esercizio;
- di segno contrario minor contributo degli interessi maturati sulle nuove operazioni BCE TLTRO III che la Banca ha posto in essere e che ammontano a 2,8 mln rispetto ai 5,7 milioni di euro del 2021, conseguenza per un periodo limitato della nuova metodologia di calcolo in linea alle previsioni della Vigilanza;

II) Le commissioni nette, che ammontano a 67,2 milioni di euro risultano in incremento dell'11,4% rispetto al dato 2021, soprattutto grazie al contributo del risparmio gestito e assicurativo che ha confermato un trend di crescita, nonostante gli effetti negativi conseguenti al perdurare della guerra Russia-Ucraina. In crescita anche tutti gli altri comparti (credito, monetica e altri servizi) grazie anche al contributo di proventi bancari tipici e al consolidamento per 12 mesi delle filiali acquisite dal ramo d'azienda ex Ubi.

Come conseguenza di quanto sopra descritto il margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, risulta pari a 172,8 milioni di euro, superiore rispetto al 2021 di oltre 41 milioni di euro (+31,4%).

III) Tra gli altri ricavi si registrano dividendi pari a 2,4 mln di euro, che includono le somme incassate a fronte della partecipazione azionaria in Banca d'Italia e il Risultato dell'area Finanza di -4,9 milioni quale saldo tra il contributo positivo generato dalle attività di trading (oltre 7 milioni di euro) e le rettifiche di valore apportate alle quote di FIA detenute in portafoglio (4 milioni di euro) e ai titoli afferenti ad una operazione di cartolarizzazione di crediti da cessione del quinto oggetto di ristrutturazione in corso d'anno, per 8,6 milioni di euro, ai fini di rendere l'operazione eleggibile per l'applicazione dell'approccio "look-through" previsto dall'art. 268 par. 3 del regolamento EU N. 2401/2017.

IV) Sul fronte del costo del credito, come evidenziato nella Relazione sull'esercizio 2021, le rettifiche/riprese di valore su crediti a clientela del 2021, pari 54,2 milioni di euro, accoglievano gli effetti delle misure di derisking messe in atto in coerenza con il Piano Operativo NPL 2021/2023 e dell'incremento degli haircut prudenziali applicati alle garanzie immobiliari a presidio del rischio di credito. Il portafoglio crediti riveniente dai suddetti interventi di ottimizzazione, nel corso del 2022, è stato poi interessato dalle operazioni di cessione descritte al paragrafo relativo alla gestione del credito deteriorato e dall'attenta gestione manutentiva delle posizioni deteriorate, evidenziando rettifiche per 7,7 milioni di euro, che accolgono anche l'innalzamento dei coverage forfettari sui ogni classe di crediti deteriorati e le rettifiche minime di ingresso per UTP e Sofferenze. Circa 0,5 milioni di euro superiori rispetto al 2021, invece, le rettifiche sui titoli a costo ammortizzato e su attività finanziarie, che risentono del deterioramento dei mercati finanziari avvenuto nel 2022.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2022 risulta quasi raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente e raggiunge 161 milioni di euro.

V) Il valore degli oneri operativi, pari a 118,4 milioni di euro, è più alto di 2,9 milioni di euro (+2,6%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2021, incremento che assorbe in misura piena i costi del ramo di azienda UBI (solo 7 mesi nel

2021, 12 mesi nel 2022). A parità di perimetro, gli oneri operativi in realtà flettono anno su anno di 2,2 milioni di euro (-1,9%), con le altre spese amministrative, in particolare che diminuiscono del 2,7% pur accogliendo incrementi legati all'inflazione per due milioni di euro. Contribuiscono alla dinamica il piano di ricambio generazionale avviato con il Piano Industriale 2021-2024 (79 risorse uscite ad inizio 2022) e la riduzione operata sulle principali forniture per effetto degli interventi di cost management posti in essere.

Il Risultato della Gestione Operativa si attesta, pertanto, a 44,2 milioni di euro, in crescita di oltre 75 milioni di euro sul 2021.

La dinamica della voce "accantonamenti, oneri e proventi straordinari" risente essenzialmente dell'incidenza degli oneri di sistema (BRRD, FITD, Schema Volontario) pari a 8,1 milioni di euro, con un aumento di circa 1 mln rispetto al 2021 anche per effetto del maggior contributo di garanzia dei depositi (DGSD). Al riguardo si fa presente che, a partire dal 2015, gli oneri di sistema che la Banca è stata chiamata a sostenere sono stati cumulativamente pari a 44,1 milioni di euro.

Si ricorda che l'importo di 78,9 milioni di euro degli "altri oneri/proventi non operativi" del 2021 include il valore di 80,9 milioni di euro relativo al "negative goodwill" determinatosi a valle dell'esercizio di PPA definitiva. Nonostante l'assenza di questa importante componente di ricavo, alla luce di tutto quanto descritto in precedenza l'utile al lordo delle imposte, che ammonta a 32,9 milioni di euro, risulta più che raddoppiato rispetto al 2021.

VI) La stima del carico fiscale per l'esercizio 2022 ammonta a 10,7 milioni di euro e, di conseguenza, l'utile netto si attesta su un valore pari a 22,2 milioni di euro.

Quanto alla performance operativa, sotto il profilo degli **aggregati patrimoniali**, i volumi di raccolta globale si consolidano su valori che superano i 7 miliardi, registrando una lieve flessione della componente diretta (-1,2%) e della componente gestita che risente della volatilità del mercato.

Il totale degli impieghi registra un incremento dell'8% rispetto al 31 dicembre 2021, da attribuire essenzialmente alla crescita della componente dei Titoli valutati al costo ammortizzato (principalmente titoli di stato) per oltre 430 milioni di euro.

In termini di sostegno al Territorio, si è confermata la capacità di risposta della Banca all'emergenza pandemica in termini di iniezione di liquidità, con nuove erogazioni alla clientela famiglie e imprese per 385 milioni di euro

Degna di rilievo è l'ulteriore riduzione (-11,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021) dei **crediti deteriorati** netti, che a dicembre ammontano a 51 milioni di euro, con un indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" pari al 2% e un "Texas ratio" che si attesta al 19,4%, valori in continuo miglioramento e sensibilmente inferiori rispetto al 31 dicembre 2021 (rispettivamente pari al 2,4% e al 23,8%), con un percorso di costante miglioramento realizzato negli ultimi anni (nel 2018 gli stessi indicatori erano pari al 10% e 98%). A fronte della riduzione dei crediti deteriorati, assume valore l'incremento delle coperture degli NPL in portafoglio: complessivamente il coverage totale dei deteriorati è aumentato dal 50,1% al 52,4%.

In relazione alla solidità patrimoniale si evidenzia che il patrimonio netto contabile è pari a 284,8 milioni di euro, in aumento di 8,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2021. L'incremento è il frutto del risultato positivo dell'esercizio 2022 (+11,1 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente), del riparto utili 2021, compensati parzialmente dal peggioramento delle riserve da valutazione (-10,9 milioni di euro).

Il capitale primario di classe 1 ammonta a 289,1 milioni di euro. I fondi propri al 31 dicembre 2022 sono pari a 308,1 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali confrontati con quelli al 31 dicembre 2021 sono i seguenti:

	dic-2022	dic-2021
CET1	15,2%	14,5%
TIER 1	15,2%	14,5%
TCR	16,2%	15,5%

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo del Patrimonio netto e adeguatezza patrimoniale della presente relazione.

Evoluzione Prevedibile della Gestione

Il contesto economico in cui si inquadrano le previsioni per il sistema bancario conferma per il 2023 una crescita debole del PIL, intorno al +0.4%, e una inflazione ancora su livelli elevati. Il riavvicinamento delle catene di approvvigionamento alla normalità pre-pandemica e la graduale riduzione dei prezzi delle materie prime rappresentano segnali positivi che allontanano lo spettro di una recessione profonda; a questo si somma una attenuazione delle tensioni sul mercato del gas. Rimane però grande incertezza sull'evoluzione della congiuntura che, in presenza di inflazione elevata e condizioni di finanziamento inasprite, vedrà presumibilmente una graduale contrazione di consumi e di investimenti, come segnalano i climi di fiducia in peggioramento di famiglie e imprese. Nell'insieme, lo scenario economico per il biennio 2024-25 delinea un cauto miglioramento, con una crescita contenuta del PIL allo 0,9% nel 2024 e al 1,3% nel 2025.

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2023 è influenzata principalmente dai seguenti elementi di incertezza:

- un costo della raccolta più alto e volumi di credito minori, per effetto della strategia di rientro dell'inflazione attuata dalla BCE, il profilo dei margini economici è corretto al ribasso rispetto alle stime di Prometeia di fine anno 2022;
- indicatori di rischio del credito che si confermano su livelli contenuti, seppure attesi in lieve aumento nell'anno 2023. Governi ed istituzioni, tuttavia, continuano a garantire supporto all'economia e contribuiscono a rinviare in parte l'emersione di deteriorati al 2024-25;
- Previsione per il 2023 di un picco di crescita dei costi operativi per l'impatto dell'inflazione e gli effetti del rinnovo del contratto nazionale dei bancari e, per tutto l'orizzonte di previsione, l'incremento degli investimenti legati alla trasformazione digitale dei servizi e all'adattamento dei processi ai criteri di sostenibilità ESG;
- prospettive per la redditività del settore che si confermano buone, anche se caratterizzate da margini economici meno ampi.

3.RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Come riportato nella Nota Integrativa, gli schemi di bilancio vengono presentati sulla base della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione” e successivi aggiornamenti e riclassificati secondo i prospetti di riconciliazione gestionale allegati in calce alla Nota Integrativa, al fine di fornire indicazioni sull’andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2022.

a) Stato Patrimoniale Riclassificato

	dic-22	dic-21	variazione	var %
ATTIVO	5.785.149	5.831.476	(46.327)	(0,8%)
Cassa e disponibilità	92.744	97.214	(4.469)	(4,6%)
Crediti verso banche	265.417	637.530	(372.113)	(58,4%)
Crediti verso clientela	2.593.283	2.665.054	(71.771)	(2,7%)
Attività finanziarie	2.247.248	2.027.124	220.125	10,9%
- FV con impatto a CE	60.906	53.542	7.364	13,8%
- Fv con con impatto su redditività compl.	311.741	530.295	(218.554)	(41,2%)
- Valutate al costo ammortizzato	1.874.602	1.443.287	431.315	29,9%
Attività materiali e immateriali	72.083	73.626	(1.543)	(2,1%)
Altre voci dell'attivo	514.374	330.930	183.444	55,4%
PASSIVO	5.785.149	5.831.476	(46.327)	(0,8%)
Debiti vs Banche	781.566	757.898	23.668	3,1%
Raccolta diretta (voci 20 e 30)	4.552.013	4.607.346	(55.332)	(1,2%)
Fondi rischi ed oneri e Tfr	24.275	39.927	(15.652)	(39,2%)
Altre voci del passivo	142.408	150.106	(7.698)	(5,1%)
Patrimonio netto	284.886	276.199	8.687	3,1%
- Capitale e Riserve	262.639	265.117	(2.478)	(0,9%)
- Utile di esercizio	22.247	11.082	11.165	101%

Dal lato dell’attivo:

- la voce crediti verso banche a fine 2022 evidenzia una disponibilità a vista di circa 265 milioni di euro detenuta quasi integralmente sul conto di riserva in Banca d’Italia;
- la voce attività finanziarie mostra 1.874 milioni di euro allocati nel portafoglio Hold to Collect (HTC), 311 milioni di euro nel portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS) e 61 milioni di euro nel portafoglio valutato al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL);
- la voce “altre voci dell’attivo” include 338 mln di crediti fiscali da Superbonus e ad altre agevolazioni legate all’edilizia, rispetto ai 145 mln del 2021.

Dal lato del passivo si registra:

- una lieve flessione della raccolta diretta, principalmente a medio/lungo termine, ascrivibile anche al parziale travaso verso la componente gestita e assicurativa, il cui valore di mercato risente della volatilità dei mercati finanziari;
- la riduzione del Fondo rischi e oneri è imputabile all’utilizzo per 12 mln del fondo esodi, costituito lo scorso anno per 15,9 mln, in seguito alle effettive uscite delle risorse;
- la crescita del Patrimonio netto è ascrivibile all’utile di esercizio 2022, alle riserve di utili 2021 controbilanciate dall’aumento delle riserve negative da valutazione su titoli FVOCI.

Raccolta Globale

<i>in migliaia di euro</i>	dic-22	comp.%	dic-21	comp.%	variazione	var %
Depositi a risparmio	269.284	5,9%	317.227	6,9%	(47.943)	(15,1%)
Time deposit	13.532	0,3%	35.889	0,8%	(22.357)	(62,3%)
Conti Correnti	4.187.374	92,0%	4.134.099	89,7%	53.275	1,3%
Certificati di deposito	6.163	0,1%	9.021	0,2%	(2.858)	(31,7%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	21.082	0,5%	21.083	0,5%	(1)	(0,0%)
Prestiti Obbligazionari non subordinati	-	0,0%	26.058	0,6%	(26.058)	(100,0%)
Fondi di Terzi in amministrazione	604	0,0%	735	0,0%	(131)	(17,8%)
Assegni circolari propri	29.801	0,7%	30.480	0,7%	(679)	(2,2%)
Passività di leasing	15.303	0,3%	18.074	0,4%	(2.771)	(15,3%)
Passività a fronte mutui cartolarizzati	8.871	0,2%	14.680	0,3%	(5.809)	(40%)
RACCOLTA DIRETTA (voce 10b e 10c)	4.552.014	100%	4.607.346	100%	(55.332)	(1,2%)
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	956.106	39,0%	1.102.555	41,5%	(146.449)	(13,3%)
Prodotti Assicurativi	846.339	34,5%	932.448	35,1%	(86.109)	(9,2%)
Raccolta Gestita e Assicurativa	1.802.445	73,6%	2.035.003	76,6%	(232.558)	(11,4%)
RACCOLTA COMMERCIALE	6.354.459		6.642.349		(287.890)	(4,3%)
Raccolta Amministrata	647.977	26,4%	621.342	23,4%	26.635	4,3%
RACCOLTA INDIRETTA	2.450.422	100%	2.656.345	100%	(205.923)	(7,8%)
RACCOLTA GLOBALE	7.002.436		7.263.691		(261.255)	(3,6%)

Il dato della raccolta globale, che supera i 7 miliardi di euro (-3,6% rispetto al 31 dicembre 2021) risente essenzialmente del minor valore di mercato del risparmio gestito e assicurativo. Marginale è risultata l'attrition conseguente all'acquisizione degli sportelli ex UBI, grazie alla capacità della Rete di attrarre nuove masse fiduciarie e di offrire soluzioni adeguate ai fabbisogni dei clienti.

In particolare, la raccolta diretta si posiziona a 4,55 miliardi di euro, in marginale flessione (-55 milioni di euro) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021. Per quanto riguarda la composizione tra le varie forme tecniche della raccolta diretta si evidenzia una significativa presenza della componente a vista con i conti correnti che raggiungono quasi i 4,2 miliardi di euro e rappresentano oltre il 90% circa del totale delle masse complessive di raccolta diretta.

la raccolta gestita e assicurativa si posiziona a 1,8 miliardi di euro, in riduzione di 232 milioni di euro rispetto a dicembre 2021 per effetto soprattutto della flessione dei corsi obbligazionari ed azionari intervenuta nello scorso esercizio. La raccolta amministrata, invece, cresce di 26 milioni a 648 milioni di euro ed assorbe il riposizionamento dei portafogli della clientela sui titoli di stato, ritornati ad offrire rendimenti positivi anche sulle scadenze brevi.

Crediti Verso La Clientela

<i>in migliaia di euro</i>	dic-22	comp.%	dic-21	comp.%	variazione	var %
Conti correnti	86.218	1,9%	86.706	2,1%	(488)	(0,6%)
Mutui	1.968.137	44,1%	2.017.637	49,1%	(49.500)	(2,5%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	456.159	10,2%	456.069	11,1%	90	0,0%
Portafoglio	31.686	0,7%	41.638	1,0%	(9.952)	(23,9%)
Totale crediti vs clientela in bonis	2.542.200	56,9%	2.602.050	63,3%	(59.850)	(2,3%)
Titoli al costo ammortizzato	1.874.602	42,0%	1.443.287	35,1%	431.315	29,9%
Totale crediti in bonis	4.416.802	98,9%	4.045.337	98,5%	371.465	9,2%
Crediti in sofferenza	13.355	0,3%	19.000	0,5%	(5.645)	(29,7%)
Altri crediti deteriorati	37.728	0,8%	44.003	1,1%	(6.275)	(14,3%)
Totale crediti deteriorati	51.083	1,1%	63.003	1,5%	(11.920)	(18,9%)
TOTALE IMPIEGHI	4.467.885	100%	4.108.340	100%	359.545	8,8%

Il totale degli impieghi registra un incremento dell'8,8% circa rispetto al 31 dicembre 2021, da attribuire essenzialmente alla crescita della componente dei titoli al costo ammortizzato (+431 milioni di euro), che accoglie il posizionamento della liquidità disponibile sui titoli governativi a breve scadenza e a tasso variabile. I crediti verso clientela in bonis si riducono di circa 60 milioni di euro e risultano pari a 2,54 miliardi di euro a fine 2022; la dinamica è ascrivibile principalmente alla contenuta riduzione (2,5%) della forma tecnica Mutui. Sul fronte delle erogazioni a clientela i dodici mesi dell'esercizio 2022 registrano risultati apprezzabili, con i finanziamenti destinati allo sviluppo dell'economia del territorio che, in termini di nuovi flussi di erogazione, superano i 385 milioni di euro, sia ai privati sia alle piccole medie imprese.

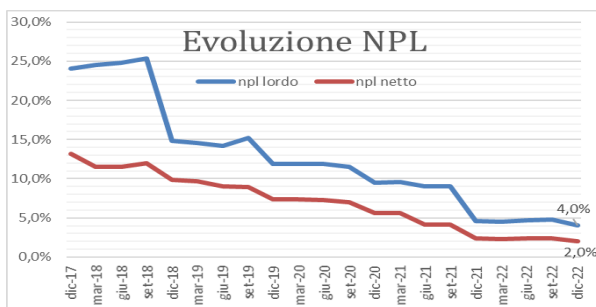
In riduzione di circa 12 mln la componente relativa ai crediti deteriorati, pari a 51 milioni di euro, in conseguenza delle cessioni, descritte nella Sezione E della Nota Integrativa, effettuate nel corso dell'anno.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale impieghi	di cui: con garanzia reale	composizione %	valore della garanzia	di cui: solo con garanzia pubblica	composizione %	valore della garanzia	di cui: con altre garanzie o non garantiti	composizione %
Conti correnti	86.218	3.454	4%	3.023	143	0%	73	82.621	96%
Mutui	1.968.137	1.515.309	77%	1.506.693	364.859	19%	318.617	87.969	4%
Altre sovvenzioni non r	456.159	25.898	6%	11.413	121.554	27%	102.200	308.707	68%
Portafoglio	31.686	-	0%	-	-	0%	-	31.686	100%
Totale crediti vs clientela	2.542.200	1.544.661	61%	1.521.129	486.556	19%	420.890	510.983	20%
Titoli al costo ammorti:	1.874.602	-	0%	-	70.193	4%	70.193	1.804.409	96%
Totale crediti in bonis	4.416.802	1.544.661	35%	1.521.129	556.749	13%	491.083	2.315.392	52%
Crediti in sofferenza	13.355	9.500	71%	9.386	1.575	12%	1.406	2.280	17%
Altri crediti deteriorati	37.728	25.110	67%	24.774	6.560	17%	5.795	6.058	16%
Totale crediti deteriorati	51.083	34.610	68%	34.160	8.135	16%	7.201	8.338	16%
TOTALE IMPIEGHI	4.467.885	1.579.271	35%	1.555.289	564.884	13%	498.284	2.323.730	52%

La ripartizione dei crediti verso clientela in funzione della presenza o meno di garanzie reali rispecchia, sostanzialmente, quella dello scorso anno. La componente garantita dei crediti vs clientela in bonis, escluso i titoli al costo ammortizzato, ammonta all'80%, di cui 61% assistiti da garanzia reale e 19% da garanzia pubblica, quest'ultima su rapporti perfezionati prevalentemente nell'ambito degli interventi COVID.

La qualità del portafoglio credito

In attuazione della Strategia Operativa NPL per il 2022, la Banca ha proseguito l'attività di riqualificazione del portafoglio crediti non performing, sia con operazioni di cessione dedicate, sia con interventi operativi che hanno consentito di stabilizzare gli indici di NPL lordo e NPL netto che, al 31 dicembre 2022, risultano, rispettivamente, del 4% e del 2%, in ulteriore riduzione rispetto ai valori dello scorso anno, pur in un contesto finanziario non semplice.



SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	45.931	32.576	13.355	70,92%
dic 2021	54.680	35.680	19.000	65,25%
INADEMPIENZE PROBABILI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	41.593	20.041	21.552	48,18%
dic 2021	56.576	25.744	30.832	45,50%
ESPOSIZIONI SCADUTE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	19.760	3.584	16.176	18,14%
dic 2021	14.989	1.818	13.171	12,13%
Totale deteriorati	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	107.284	56.201	51.083	52,39%
dic 2021	126.245	63.242	63.003	50,09%

BONIS (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	2.560.363	18.163	2.542.200	0,71%
dic 2021	2.622.383	20.333	2.602.050	0,78%
TOTALE (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	2.667.647	74.364	2.593.283	2,79%
dic 2021	2.748.628	83.575	2.665.053	3,04%

TITOLI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	1.876.723	2.121	1.874.602	0,11%
dic 2021	1.444.802	1.515	1.443.287	0,10%
TOTALE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic-22	4.544.370	76.485	4.467.885	1,68%
dic 2021	4.193.430	85.090	4.108.340	2,03%

Come anticipato, si evidenzia il calo di 12 milioni di euro dei crediti deteriorati netti che al 31 dicembre 2022 ammontano a 51 milioni di euro. La copertura delle sofferenze si attesta al 70,9% in aumento rispetto al 65,3% di dicembre 2021. Anche la copertura degli altri comparti dei crediti deteriorati aumenta in maniera significativa, con l'incremento maggiore sulle inadempienze probabili.

Analizzando più in dettaglio il comparto deteriorato, la diminuzione complessiva del valore lordo è di 19 milioni di euro rispetto al dicembre scorso; essa è il frutto della combinazione degli effetti delle cessioni di sofferenze ed inadempienze probabili, descritte nella sezione E della nota integrativa, e della consolidata efficace gestione che si è affiancata all'attività di recupero delle posizioni a sofferenza.

L'unico segmento dei crediti deteriorati in crescita, seppur di soli 5 milioni di euro, rispetto allo scorso anno riguarda gli scaduti sconfinati: su tale comparto pesa in maniera preponderante il contesto finanziario del 2022, con il significativo incremento dell'inflazione e dei prezzi energetici, che si sono ripercossi in particolare sul segmento delle famiglie. Le imprese, inoltre, hanno in parte subito la fine del periodo delle moratorie, con una piena ripresa dei pagamenti nel corso dell'esercizio.

Complessivamente, il coverage totale dei deteriorati aumenta dal 50,1% al 52,4%: tale dato è ancora più significativo se si considerano le cessioni di NPL effettuate nel corso del 2022, che hanno visto uscire dal portafoglio crediti della Banca posizioni con coperture maggiori e rese possibili grazie alla consolidata capacità della Banca di concludere operazioni di questo calibro, concretizzatesi negli ultimi esercizi per stock importanti di crediti deteriorati: tali operazioni sono il frutto

di una preliminare attività di analisi del portafoglio sofferenze, all'esito della quale lo stesso è stato segmentato per tipologia delle controparti, *collateral*, *ageing* e *sizing*. In particolare:

- nel solco dell'esperienza riveniente da analoghe operazioni effettuate dal 2018 al 2021 la Banca ha selezionato un portafoglio a sofferenza, di 14 milioni di euro di GBV per 116 posizioni, che è confluito in una operazione di cartolarizzazione multioriginator, in ambito delle banche popolari, sotto egida della Luigi Luzzatti Spa per l'importo complessivo di 0,5 miliardi di euro, insieme con altri 14 istituti. La struttura dell'operazione è GACS *compliant* e, al momento del suo perfezionamento, non vi è stata la reintroduzione della garanzia statale: verrà valutato nel prosieguo, qualora dovesse essere rilasciata dal MEF la garanzia statale, se ristrutturare l'operazione come GACS;
- è stata effettuata una nuova operazione di cessione di Inadempienze Probabili mediante il conferimento di un portafoglio crediti alla SGR Value Italy con un GBV pari a 9,3 milioni di euro, iscritti in bilancio per 6,1 milioni di euro: a fronte di questi, la Banca ha acquisito quote del suddetto fondo per un importo pari ad euro 6,3 milioni di euro, consentendo lo smaltimento di 109 posizioni.

Portafoglio Titoli di Proprietà, Crediti/Debiti Vs Banche

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio titoli di proprietà ammonta a 2.247 milioni di euro circa, in incremento di 220 milioni di euro rispetto al portafoglio a fine esercizio 2021. La composizione per Business Model mostra 1.874 milioni di euro allocati nel portafoglio Hold to Collect (HTC), 311 milioni di euro nel portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS) e 61 milioni di euro nel portafoglio valutato al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL).

Le scelte d'investimento e di allocazione della liquidità nel corso del 2022 hanno tenuto conto del contesto macroeconomico a livello mondiale che mentre si avviava a riavviare i processi produttivi dopo due anni di pandemia da Covid-19 vedeva esplodere a febbraio il conflitto bellico tra Russia e Ucraina. Il forte aumento dei prezzi al consumo a livello mondiale dovuto alla forte domanda di materie prime ha prodotto una forte accelerazione nella stretta della politica monetaria prima della Federal Reserve e poi della BCE. A partire dal secondo semestre dell'anno la Banca Centrale Europea ha aumentato, a distanza di 6 anni dall'ultimo intervento, i tassi di politica monetaria del 2,5%.

In termini di asset allocation finanziaria le scelte d'investimento sono ricadute, in continuità con il passato, verso i titoli di Stato italiani, che rappresentano il 75% circa dell'intero Portafoglio Titoli di proprietà mentre il 7% circa risulta allocato in obbligazioni bancarie. Quanto alla duration e alla maturity di portafoglio le stesse sono mediamente sotto i 3 anni. In continuità con il 2021 circa il 9% del portafoglio è costituito da Asset Backed Securities di crediti da cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 190 milioni. Tra le attività detenute al costo ammortizzato (HTC) figurano circa 73 milioni di euro di titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni di NPLs effettuate tra il 2018 e il 2022. Risultano residuali gli investimenti su polizze di capitalizzazione, titoli di capitale e OICR.

Gli impieghi in attività finanziarie non includono esposizioni di natura azionaria o obbligazionaria verso Paesi "non investment grade" o mercati High Yield o speculativi. A fine esercizio non sono presenti in portafoglio derivati finanziari che non siano di copertura del rischio tasso e di *duration* di portafoglio. L'approccio prudente al mercato ha consentito sia una riallocazione delle attività, in una logica di ottimizzazione del rendimento complessivo di portafoglio in un contesto di graduale risalita dei tassi d'interesse, sia una gestione della liquidità ben ancorata agli indicatori regolamentari.

Le **passività finanziarie** sono costituite principalmente dalle Operazioni di Rifinanziamento a più lungo termine (3 anni) con la BCE alle quali la Banca ha partecipato. A dicembre 2022 la Banca ha rimborsato anticipatamente e per l'intero importo 755,25 milioni di euro della quarta operazione della serie TLTRO III di giugno del 2020. Contestualmente la Banca ha partecipato per il medesimo importo alla decima operazione della serie TLTRO III con scadenza dicembre 2024.

La posizione di liquidità della Banca a fine 2022 evidenzia una disponibilità a vista di circa 235 milioni di euro detenuta quasi integralmente sul conto di riserva in Banca d'Italia.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2022 si attesta al 167%. Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2022 è risultato pari al 273%.

Tranching Operazione Petilia

Al fine di diversificare il portafoglio di attività finanziarie su altre asset class caratterizzate da un favorevole profilo rischio/rendimento, nell'anno 2019, la banca ha acquistato dei portafogli di crediti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio/della pensione (i "Crediti CDQ") dalla società Pitagora S.p.A. tramite una nota mono-tranche emessa da un veicolo di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle ordinarie attività di confronto con le Funzioni Aziendali di Controllo, la Banca d'Italia ha invitato la Banca a riesaminare il trattamento prudenziale dell'operazione Petilia in considerazione di alcuni specifici chiarimenti da parte di EBA successivamente emersi a fronte di specifici quesiti formulati dagli intermediari.

In particolare da tali chiarimenti è emerso che la natura mono-tranche dell'operazione non la rendesse eleggibile per l'applicazione dell'approccio "look-through" previsto dall'art. 268 par. 3 del regolamento EU N. 2401/2017.

Pertanto alla luce degli approfondimenti tecnici svolti si è proceduto ad effettuare il tranching dell'operazione Petilia, tramite l'emissione in una componente Senior ed una componente Junior, in sostituzione della mono-tranche esistente.

La nuova struttura finanziaria della cartolarizzazione prevede una nota Senior, pari al 90% del valore nominale totale delle note e una nota Junior, pari al restante 10%.

In merito alla modalità di contabilizzazione dell'operazione è stato individuato nella modification, prevista dal principio contabile IFRS 9 l'approccio per la rappresentazione bilancistica del tranching predetto.

In base al principio contabile IFRS 9, quando i flussi finanziari di un'attività finanziaria sono rinegoziati, l'entità che redige il bilancio deve ricalcolare i valori contabili dell'attività finanziaria e rilevare nel risultato di esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile dell'attività finanziaria è ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Pertanto con la Modification dell'operazione, la banca ha contabilizzato i seguenti impatti contabili:

- nella voce 140 di conto economico sono contabilizzati gli impatti negativi da modification sul titolo Senior e titolo Junior rispettivamente di 1,9 milioni di euro e 5 milioni di euro, per complessivi 6,9 milioni di euro;
- nella voce 110 di conto economico risulta contabilizzato l'adeguamento del Fair Value del titolo Junior al 31.12.2022 per complessivi 1,7 milioni di euro;
- nella voce 130 a) di conto economico risulta contabilizzato l'impatto negativo derivante dall'adeguamento del rischio di credito sul titolo Senior per 0,3 milioni di euro.

Gestione Della Liquidità

Sintesi del rendiconto finanziario	31/12/2022	31/12/2021	variazione	var %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	97.214	58.470	38.744	66,26%
ATTIVITA' OPERATIVA: liquidità generata/assorbita	4.178	42.782	(38.604)	(90,23%)
Gestione	51.664	28.319	23.345	82,44%
Attività finanziarie	2.357	(135.879)	138.236	(101,73%)
Passività finanziarie	(49.843)	150.342	(200.185)	(133,15%)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita	(6.074)	(1.555)	(4.519)	290,61%
ATTIVITA' DI PROVVISTA: liquidità generata/assorbita	(2.574)	(166)	(2.408)	1450,60%
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.470)	38.744	(45.531)	(117,52%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	92.744	97.214	(6.787)	(6,98%)

La cassa e le disponibilità liquide al 31.12.2022 registrano una lieve riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente passando da 97 a 93 milioni. Nell'ambito dell'attività operativa la maggiore liquidità riveniente dalla gestione al netto delle componenti di valutazione risulta quasi del tutto assorbita dalla riduzione delle passività finanziarie mentre limitato risulta l'apporto dei flussi di cassa prodotti dalle attività finanziarie, pur in presenza di rilevanti riposizionamenti all'interno di questa voce.

Le Attività Materiali e Immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 72 milioni di euro, in flessione rispetto al 2021 (-1,5 mln). Esse accolgono 2,7 milioni di euro relativi agli intangibili rilevati in sede di PPA definitiva.

Patrimonio Netto e Adeguatezza Patrimoniale

Patrimonio netto contabile

	31/12/2022	31/12/2021	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	40.804	39.696	1.108	2,79%
riserva statutaria	89.452	81.820	7.632	9,33%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	10.520	21.505	(10.985)	(51,08%)
azioni proprie	(2.921)	(2.689)	(232)	8,63%
utile netto dell'esercizio	22.247	11.082	11.165	100,75%
Totale patrimonio contabile	284.887	276.199	8.688	3,15%

	31/12/2022	31/12/2021	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	842.744	698.200	144.544	20,70%
n. azioni in circolazione	58.406.321	58.550.865	(144.544)	(0,25%)

Al 31.12.2022 il patrimonio netto contabile è pari a 284,9 mln con un incremento di 8,7 mln rispetto a dicembre 2021. L'incremento è da imputare prevalentemente al risultato economico del periodo e alla destinazione del risultato d'esercizio 2021 alle riserve di utili dello scorso esercizio che hanno incrementato la riserva legale e statutaria. Sulle altre componenti del Patrimonio, occorre rilevare una riduzione delle Riserve da valutazione dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto per effetto della citata volatilità registrata sui mercati.

Il numero delle "Azioni proprie" è aumentato di 144.544 azioni rispetto al 31.12.2021 per effetto di riacquisti perfezionati nel corso dell'anno.

Fondi propri e requisiti regolamentari

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe1, Capitale aggiuntivo di Classe1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali al fine di ottenere i coefficienti patrimoniali, sui quali la Vigilanza pone dei limiti minimi di mantenimento.

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio netto e quello dei fondi propri.

prospetto di raccordo Fondi propri /Patrimonio netto	Fondi propri	Patrimonio Netto
Capitale (voce 160)	152.863	152.863
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	17.586	17.586
Riserve	102.550	84.592
Riserve (voce 140)	84.592	84.592
Regime transitorio – impatto su CET1	17.957	
Riserve da valutazione (voce 110)	10.520	10.520
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(2.900)	(2.921)
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)	18.158	22.247
(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	(4.831)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	(4.323)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee		
(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(473)	
CET1 al 31.12.2022	289.149	284.886
Capitale di classe 2	19.036	
TOTALE	308.186	284.886

Considerando l'applicazione da parte della Banca delle disposizioni transitorie degli effetti della applicazione degli IFRS 9 (c.d. *phase in*), i fondi propri al 31 dicembre 2022 risultano pari a 308,1 milioni di euro (315,8 milioni di euro nel 2021). Le attività di rischio ponderate risultano pari a 1,9 miliardi di euro (2,1 miliardi nel 2021).

	2022	2021	variazione
Totale capitale primario di classe 1	289.149	295.798	(6.649)
Totale capitale di classe 2	19.036	20.040	(1.004)
Totale Fondi Propri	308.186	315.838	(7.652)

La riduzione del CET 1 di 6,6 milioni di euro è la risultante netta da attribuirsi principalmente alle seguenti componenti:

- Computazione degli utili 2022 (+18,1 milioni di euro al netto dei dividendi);
- Minore Recupero da regime Transitorio IFRS 9 (-14,5 milioni di euro);
- Riduzione delle Riserve da valutazione (-10,9 milioni di euro).

Il capitale di classe 2, rimane pressochè invariato sui livelli dello scorso esercizio

Pertanto i coefficienti patrimoniali¹ confrontati con quelli al 31 dicembre 2021 sono i seguenti:

	dic-2022	dic-2021
CET1	15,2%	14,5%
TIER 1	15,2%	14,5%
TCR	16,2%	15,5%

All'esito della più recente comunicazione del processo di revisione prudenziale (SREP) ottenuto in data 9/8/2022, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, come di seguito riportati:

- CET 1 ratio all'8,05%, composto da una misura vincolante del 5,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;

¹ I coefficienti al 31 dicembre 2022 sono stati calcolati considerando le modifiche introdotte dalla CRR2 e risentono positivamente dell'estensione dell'applicazione del regime transitorio fino all'esercizio 2024 e non più fino al 2022 (regime dinamico) per assorbimento delle rettifiche di valore ai sensi del principio IFRS 9. Per i valori Fully loaded si rimanda alla specifica sezione della Parte F della nota integrativa "Informativa disposizioni transitorie IFRS9".

- Tier 1 ratio al 9,95%, composto da una misura vincolante del 7,45% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Total Capital ratio all'12,40%, composto da una misura vincolante dell'9,90% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, cui si aggiunge un buffer dell'1,50% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR). Si riporta di seguito uno schema riepilogativo:

	OCR	TSCR
CET1 Ratio	8,05%	9,55%
T1 Ratio	9,95%	11,45%
TC Ratio	12,40%	13,90%

Conto Economico Riclassificato

Nella tabella sottostante è riportata la dinamica degli aggregati economici per la quale si precisa che il contributo del ramo di azienda ex-UBI è presente per 12 mesi nel 2022 ed incide per circa 7 mesi nel 2021, rendendo pertanto il confronto tra i due esercizi non del tutto omogeneo.

	dic-22	dic-21	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	104.847	76.512	28.334	37,0%
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(6.169)	(5.406)	(763)	14,1%
Margine di interesse	105.547	71.106	34.440	48,4%
<i>Commissioni attive</i>	71.314	64.110	7.204	11,2%
<i>Commissioni passive</i>	(4.069)	(3.750)	(319)	8,5%
Commissioni nette	67.245	60.359	6.885	11,4%
Margine di Intermediazione Primario	172.791	131.466	41.326	31,4%
Dividendi e proventi simili	2.367	1.246	1.121	90,0%
Risultato area finanza	(4.920)	5.306	(10.225)	(192,7%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	170.239	138.017	32.222	23,3%
Rettifiche/Riprese di valore	(8.928)	(54.944)	46.017	(83,8%)
- su crediti	(8.494)	(54.756)	46.262	(84,5%)
di cui: crediti clientela	(7.660)	(54.190)	46.531	(85,9%)
di cui: crediti banche	75	77	(3)	(3,3%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	(909)	(643)	(266)	41,5%
- su attività finanziarie	(434)	(189)	(245)	130,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	161.311	83.073	78.238	94,2%
Spese del personale	(73.413)	(71.844)	(1.569)	2,2%
Altre spese amministrative	(38.087)	(37.222)	(865)	2,3%
Ammortamenti	(6.857)	(6.340)	(517)	8,2%
Oneri Operativi	(118.356)	(115.406)	(2.950)	2,6%
Altre componenti operative	1.250	1.387	(137)	(9,9%)
Risultato della Gestione Operativa	44.205	(30.946)	75.151	(242,8%)
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(10.219)	(31.338)	21.119	(67,4%)
Altri oneri/proventi non operativi	(1.080)	78.966	(80.046)	(101,4%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.906	16.682	16.225	97,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.659)	(5.600)	(5.059)	90,3%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.247	11.082	11.165	100,8%
Utile (perdita) dell'esercizio	22.247	11.082	11.165	100,8%

Lo Sviluppo dei Ricavi

	dic-22	dic-21	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	104.847	76.512	28.334	37,0%
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(6.169)	(5.406)	(763)	14,1%
Margine di interesse	105.547	71.106	34.440	48,4%

Il margine d'interesse si attesta a 105,6 milioni di euro e registra una importante crescita (+48,4%) rispetto al dato 2021 (pari a 71,1 milioni di euro), quale conseguenza non solo del pieno consolidamento nell'esercizio delle filiali ex UBI, ma anche dei seguenti impatti:

- Maggiori interessi su Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati all'inflazione europea misurata dall'Eurostat, per complessivi 27 mln (2 mln nel 2021);
- Interessi attivi sui Crediti fiscali da Superbonus per 8,2 mln, introdotti dai decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") e del 19 maggio 2020 (c.d. "Rilancio");
- Un maggior contributo dall'attività di intermediazione con clientela pari a 5 milioni di euro per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario intervenuto nel secondo semestre dell'esercizio;
- di segno contrario minor contributo degli interessi maturati sulle nuove operazioni BCE TLTRO III che la Banca ha posto in essere e che ammontano a 2,8 mln rispetto ai 5,7 milioni di euro del 2021, conseguenza per un periodo limitato della nuova metodologia di calcolo in linea alle previsioni della Vigilanza.

	dic-22	dic-21	var	var %
<i>Commissioni attive</i>	71.314	64.110	7.204	11,2%
<i>Commissioni passive</i>	(4.069)	(3.750)	(319)	8,5%
Commissioni nette	67.245	60.359	6.885	11,4%

Le commissioni nette, che ammontano a 67,2 milioni di euro risultano in incremento dell'11,4% rispetto al dato 2021, soprattutto grazie al contributo del risparmio gestito e assicurativo che ha confermato un trend di crescita, nonostante gli effetti negativi conseguenti al perdurare della guerra Russia-Ucraina. In crescita anche tutti gli altri comparti (credito, monetica e altri servizi) grazie anche al contributo di proventi bancari tipici e al consolidamento per 12 mesi delle filiali acquisite dal ramo d'azienda ex Ubi.

	dic-22	dic-21	var	var %
Margine di interesse	105.547	71.106	34.440	48,4%
Commissioni nette	67.245	60.359	6.885	11,4%
Margine di Intermediazione Primario	172.791	131.466	41.326	31,4%

Come conseguenza di quanto sopra descritto il margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, risulta pari a 172,8 milioni di euro, superiore rispetto al 2021 di oltre 41 milioni di euro (+31,4%).

Il Margine di Intermediazione della Gestione Finanziaria

	dic-22	dic-21	var	var %
Margine di Intermediazione Primario	172.791	131.466	41.326	31,4%
Dividendi e proventi simili	2.367	1.246	1.121	90,0%
Risultato area finanza	(4.920)	5.306	(10.225)	(192,7%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	170.239	138.017	32.222	23,3%

Tra gli altri ricavi si registrano dividendi pari a 2,4 mln di euro, che includono le somme incassate a fronte della partecipazione azionaria in Banca d'Italia e il Risultato dell'area Finanza di -4,9 milioni quale saldo tra il contributo positivo generato dalle attività di trading (8 milioni di euro) e le rettifiche di valore apportate alle quote di FIA detenute in portafoglio (4 milioni di euro) e ai titoli afferenti ad una operazione di cartolarizzazione di crediti da cessione del quinto oggetto di ristrutturazione in corso d'anno, per 8,6 milioni di euro, ai fini di rendere l'operazione eleggibile per l'applicazione dell'approccio "look-through" previsto dall'art. 268 par. 3 del regolamento EU N. 2401/2017.

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il costo del credito

	dic-22	dic-21	var	var %
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	170.239	138.017	32.222	23,3%
Rettifiche/Riprese di valore	(8.928)	(54.944)	46.017	(83,8%)
- su crediti	(8.494)	(54.756)	46.262	(84,5%)
<i>di cui: crediti clientela</i>	<i>(7.660)</i>	<i>(54.190)</i>	<i>46.531</i>	<i>(85,9%)</i>
<i>di cui: crediti banche</i>	<i>75</i>	<i>77</i>	<i>(3)</i>	<i>(3,3%)</i>
<i>di cui: titoli al costo ammortizzato</i>	<i>(909)</i>	<i>(643)</i>	<i>(266)</i>	<i>41,5%</i>
- su attività finanziarie	(434)	(189)	(245)	130,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	161.311	83.073	78.238	94,2%

Sul fronte del costo del credito, come evidenziato nella Relazione sull'esercizio 2021, le rettifiche/ripresе di valore su crediti a clientela del 2021, pari 54,2 milioni di euro, accoglievano gli effetti delle misure di derisking messe in atto in coerenza con il Piano Operativo NPL 2021/2023 e dell'incremento degli haircut prudenziali applicati alle garanzie immobiliari a presidio del rischio di credito. Il portafoglio crediti riveniente dai suddetti interventi di ottimizzazione, nel corso del 2022, è stato poi interessato dalle operazioni di cessione descritte al paragrafo relativo alla gestione del credito deteriorato e dall'attenta gestione manutentiva delle posizioni deteriorate, evidenziando rettifiche per 7,7 milioni di euro, che accolgono anche l'innalzamento dei coverage forfettari su ogni classe di crediti deteriorati e le rettifiche minime di ingresso per UTP e Sofferenze. Circa 0,5 milioni di euro superiori rispetto al 2021, invece, le rettifiche sui titoli a costo ammortizzato e su attività finanziarie, che risentono del deterioramento dei mercati finanziari avvenuto nel 2022.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2022 risulta quasi raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente e raggiunge 161 milioni di euro.

Gli Oneri Operativi

	dic-22	dic-21	var	var %
Spese del personale	(73.413)	(71.844)	(1.569)	2,2%
<i>Altre spese amministrative (escl.oneri di sistema, DTA e</i>	<i>(36.743)</i>	<i>(37.017)</i>	<i>274</i>	<i>(0,7%)</i>
<i>Imposte indirette</i>	<i>(10.853)</i>	<i>(10.603)</i>	<i>(250)</i>	<i>2,4%</i>
<i>Proventi da recupero spese</i>	<i>9.510</i>	<i>10.399</i>	<i>(888)</i>	<i>(8,5%)</i>
Altre spese amministrative	(38.087)	(37.222)	(865)	2,3%
Ammortamenti	(6.857)	(6.340)	(517)	8,2%
Oneri Operativi	(118.356)	(115.406)	(2.950)	2,6%

Il valore degli oneri operativi, pari a 118,4 milioni di euro, è più alto di 2,9 milioni di euro (+2,6%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2021, incremento che assorbe in misura piena i costi del ramo di azienda UBI (solo 7 mesi nel 2021, 12 mesi nel 2022). A parità di perimetro, gli oneri operativi in realtà flettono anno su anno di 2,2 milioni di euro (-1,9%), con le altre spese amministrative, in particolare che diminuiscono del 2,7% pur accogliendo incrementi legati all'inflazione per due milioni di euro. Contribuiscono alla dinamica il piano di ricambio generazionale avviato con il Piano Industriale 2021-2024 (79 risorse uscite ad inizio 2022) e la riduzione operata sulle principali forniture per effetto degli interventi di cost management posti in essere.

La Redditività Extra Operativa, le Imposte e il Risultato di Periodo

	dic-22	dic-21	var	var %
Risultato netto della gestione finanziaria	161.311	83.073	78.238	94,2%
Oneri Operativi	(118.356)	(115.406)	(2.950)	2,6%
Altre componenti operative	1.250	1.387	(137)	(9,9%)
Risultato della Gestione Operativa	44.205	(30.946)	75.151	(242,8%)
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(10.219)	(31.338)	21.119	(67,4%)
Altri oneri/proventi non operativi	(1.080)	78.966	(80.046)	(101,4%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.906	16.682	16.225	97,3%

Il Risultato della Gestione Operativa si attesta, pertanto, a 44,2 milioni di euro, in crescita di oltre 75 milioni di euro sul 2021.

La dinamica della voce “accantonamenti, oneri e proventi straordinari” risente essenzialmente dell’incidenza degli oneri di sistema (BRRD, FITD, Schema Volontario) pari a 8,1 milioni di euro, con un aumento di circa 1 mln rispetto al 2021 anche per effetto del maggior contributo di garanzia dei depositi (DGSD). Al riguardo si fa presente che, a partire dal 2015, gli oneri di sistema che la Banca è stata chiamata a sostenere sono stati cumulativamente pari a 44,1 milioni di euro.

Si ricorda che l’importo di 78,9 milioni di euro degli “altri oneri/proventi non operativi” del 2021 include il valore di 80,9 milioni di euro relativo al “negative goodwill” determinatosi a valle dell’esercizio di PPA definitiva. Nonostante l’assenza di questa importante componente di ricavo, alla luce di tutto quanto descritto in precedenza l’utile al lordo delle imposte, che ammonta a 32,9 milioni di euro, risulta più che raddoppiato rispetto al 2021.

La stima del carico fiscale per l’esercizio 2022 ammonta a 10,7 milioni di euro e, di conseguenza, l’utile netto si attesta su un valore pari a 22,2 milioni di euro.

	dic-22	dic-21	var	var %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	32.906	16.682	16.225	97,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.659)	(5.600)	(5.059)	90,3%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.247	11.082	11.165	100,8%
Utile (perdita) dell'esercizio	22.247	11.082	11.165	100,8%

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto lo considera elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti. Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: essa non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire e mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" impegnandosi altresì nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal **Consiglio di Amministrazione**, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- controlli di linea (leva di primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (leva di secondo livello);
- attività di revisione interna (leva di terzo livello).

In aderenza alla normativa vigente, la Banca ha costituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo permanenti e indipendenti, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di conformità alle norme (Compliance) e Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) che rappresentano leve di controllo di secondo livello;
- Funzione Antiriciclaggio (volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo);
- Funzione di revisione interna (Internal Audit), leva di controllo di terzo livello.

È stato, inoltre, istituito un Gruppo di Coordinamento Interfunzionale denominato ARCO (Audit, Risk & Compliance), composto dai responsabili delle FAC di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di favorire il processo di integrazione del Sistema dei Controlli Interni mediante il confronto periodico tra i responsabili delle funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle rispettive attività. Nell'ambito del Gruppo di coordinamento ARCO, viene espressa una valutazione sulla complessiva pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sono avanzate le eventuali proposte di modifica e/o integrazione, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità propri di ciascuna Funzione.

Al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e le Funzioni aziendali di controllo, la Banca ha istituito il **Comitato Rischi**, a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. La costituzione del Comitato Rischi non limita in alcun modo la responsabilità o il potere decisionale del Consiglio di Amministrazione, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie, le politiche aziendali e la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF (Risk Appetite Framework), il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire ed approvare il *Risk appetite* e la *Risk tolerance*;

- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Infine, il Comitato Rischi:

- ha la facoltà di richiedere alle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) lo svolgimento di verifiche su specifici processi/aree operative;
- relaziona, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione in ordine al profilo di rischio della Banca e alla funzionalità, all'efficienza e all'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi;
- avanza specifiche proposte al Consiglio di Amministrazione per il superamento di carenze o anomalie di particolare rilevanza riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e verificandone l'efficacia;
- svolge compiti in materia di operazioni con soggetti collegati che la disciplina di vigilanza prudenziale attribuisce agli amministratori indipendenti;
- esamina, propedeuticamente alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le proposte di aggiornamento delle Policy aziendali riferibili ad ambiti rientranti nel suo perimetro di competenza;
- svolge, per le materie di competenza, gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale gli affidano, su tematiche di particolare rilevanza e/o urgenza.

Funzione di Conformità

La Funzione di Conformità è allocata in capo al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, strutturalmente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in coerenza con quanto previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La sua *mission* consiste nel presiedere, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Nel dettaglio presidia:

- direttamente e autonomamente gli ambiti normativi ritenuti maggiormente rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (cosiddetto perimetro di controllo diretto della Funzione Compliance). Le norme considerate maggiormente rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono, in via generale, quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore;
- le altre tematiche di conformità per il tramite dei cosiddetti "presidi specialistici di *compliance*", ossia delle strutture aziendali formalmente incaricate di assicurare nel continuo la conformità delle attività e dei processi di competenza alla normativa esterna e interna di riferimento.

Al fine della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, in coerenza con le *best practices* di settore, la Funzione effettua specifici "*compliance risk assessment*" per ambito normativo, sulla base di una metodologia che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità. La metodologia adottata è articolata essenzialmente su tre livelli di operatività:

1. la valutazione "preventiva", supportando le varie strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei progetti innovativi intrapresi dalla Banca e nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro offerta al pubblico;
2. l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità, attraverso proposte di adeguamento di strutture, processi o procedure;
3. la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme poste a carico degli intermediari finanziari ovvero contenute nei codici interni di autoregolamentazione.

Nell'anno 2022 la Funzione, oltre ad aver svolto le ordinarie verifiche seguendo il suddetto approccio, ha effettuato degli approfondimenti sui seguenti ambiti normativi ed operativi:

- Internal Governance - Esternalizzazioni
- Centrale Rischi
- Credito ai Consumatori
- Distribuzione prodotti di investimento assicurativi

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state valutate:

- le proposte di modifica di prodotti e processi nonché l'introduzione di nuovi prodotti attraverso il rilascio di pareri e la partecipazione al Comitato Sviluppo Prodotti;
- le bozze di delibera del Consiglio di Amministrazione che riguardavano fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità;

rilasciando complessivamente circa 450 pareri e, contestualmente alle verifiche svolte (*compliance risk assessment*), sono stati realizzati complessivamente 15 interventi di mitigazione.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e, in linea con le disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia, ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato le funzioni di "Responsabile della Funzione Antiriciclaggio" al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio che si avvale del supporto delle risorse allocate nel Servizio Antiriciclaggio, che compongono la Funzione.

Nell'ambito del presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha proseguito le attività di recepimento delle novità normative emanate, traducendo in protocolli operativi le scelte di indirizzo poste in essere dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione, in attuazione del principio "di approccio basato sul rischio".

In particolare, sono state implementate alcune importanti progettualità atte a migliorare il presidio dei rischi, quali:

- l'impiego di un workflow procedurale che consenta di unificare tutti gli alert relativi ad un medesimo cliente
- l'accentramento di alcune attività AML attraverso l'istituzione di figure integrate nei Distretti
- l'attuazione del Piano di formazione del Personale della Banca, di intesa con la Direzione Risorse, focalizzato sull'accrescimento delle competenze, alla luce delle novità normative introdotte, nonché sul puntuale e corretto utilizzo degli strumenti operativi messi a disposizione dalla Banca per le attività di monitoraggio della clientela ai fini Antiriciclaggio.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

La Funzione Risk Management è allocata in capo al Responsabile della Direzione Risk Management, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Direzione Risk Management ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

In relazione alle principali responsabilità attribuite dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la Direzione Risk Management:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che utilizzano come input i risultati degli scenari di stress e delle analisi di sensitivity e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- è responsabile dello svolgimento delle attività dei processi ICAAP/ILAAP nell'ambito del secondo pilastro e del processo per la produzione dell'Informativa da parte degli Enti ai sensi del terzo pilastro;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso. La valutazione include sia aspetti qualitativi che quantitativi e devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- monitora costantemente gli indicatori di capitale, liquidità, redditività e qualità degli attivi adottati ai fini del Recovery Plan fornendo apposita informativa agli Organi Apicali nell'ambito della rendicontazione trimestrale, attivando, ove previste, specifiche procedure di escalation;

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a *backtesting* periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture aziendali interessate;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (compreso il rischio ICT) coerenti con il RAF, coordinandosi con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio, con la Direzione Innovazione, Tecnologia e Servizi e con il Responsabile aziendale della Business Continuity;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorandone le variabili significative;
- cura la misurazione dei rischi (inclusi quelli di mercato) sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio, animando i processi di mitigazione e coordinando i risk owner nell'esercizio delle azioni correttive;
- monitora i modelli di Business e le regole di re-assessment dei portafogli definiti nell'ambito del principio contabile IFRS9.

Secondo quanto previsto dall'allegato A della Circ. 285/2013, la Direzione Risk Management è chiamata ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizione creditizie (sia in bonis, che deteriorate) rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero. Alla Direzione Risk Management sono attribuite le responsabilità dell'attuazione delle suddette metodologie e del monitoraggio e gestione dei rischi. La struttura regolamentare di gestione e controllo dei rischi consta di tre parti distinte:

Primo Pilastro, Requisiti Patrimoniali: sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi). La Banca adotta, ai fini regolamentari del Primo Pilastro, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e del rischio di mercato e il metodo TSA per il calcolo del rischio operativo.

Secondo Pilastro, ICAAP/ILAAP: in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca è tenuta a effettuare annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* – ILAAP) in linea con quanto disposto dalla Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Terzo Pilastro, Informativa al pubblico: la Banca mette a disposizione del pubblico sul proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata alle "info al pubblico", il documento "Informativa da parte degli Enti" che, come previsto dal c.d. "Terzo Pilastro", fornisce agli operatori di mercato ed agli *stakeholders* (soci, dipendenti, soggetti terzi) informazioni qualitative e quantitative in merito alla rischiosità aziendale ed alle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alla propria dotazione patrimoniale.

Funzione di Revisione Interna

Le Funzioni di Revisione Interna sono attribuite alla Direzione Internal Audit deputata da un lato a controllare in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, la Direzione Internal Audit è organicamente collocata a diretto riporto del Consiglio d'Amministrazione.

Con riferimento alle metodologie ed agli strumenti di audit, la Funzione, in attuazione del Piano di Audit 2022 ha condotto:

- verifiche ad ampio spettro sui diversi processi aziendali, segmentati, coerentemente con la tassonomia di processi interna, in: processi di governo, operation, commerciale/marketing/customer service e supporto, nonché su attività specifiche riferibili a Funzioni Essenziali e Importanti Esternalizzate e servizi IT prestati da terzi;
- verifiche in loco o controlli a distanza per il presidio sistematico dei rischi riferibili all'operatività della Rete Commerciale, con una focalizzazione sulle Filiali caratterizzate da priorità/rischio più elevate. I controlli a distanza sono gestiti mediante analisi ed eventuali accertamenti specifici a fronte delle evidenze periodiche dei set di diagnostici di remote audit, funzionali a presidiare comportamenti potenzialmente anomali e/o fenomeni con potenziale impatto prevalentemente su rischi operativi;
- verifiche in attuazione del Programma di Vigilanza 2022 adottato dall'Organismo di Vigilanza 231
- attività di natura straordinaria a fronte di specifiche istanze pervenute dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Aziendali.

L'APPLICAZIONE DEL DECRETO 231/2001

La Banca è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) finalizzato alla prevenzione dei reati ex D.lgs 231/2001. Il Modello si compone di una Parte Generale, che descrive i contenuti del decreto e ne illustra finalità e principi, e di una Parte Speciale organizzata in macro-attività sensibili e recante, per ciascuna area, la descrizione dei profili di rischio-reato 231/2001 individuati e dei presidi organizzativi/di controllo di cui la Banca si è dotata a fronte di ciascun profilo di rischio-reato.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione ***DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO – 2. CORPORATE GOVERNANCE - c) Etica e integrità***

Signori Soci,

l'esercizio 2022 si chiude con un risultato estremamente positivo, più che raddoppiato rispetto allo scorso anno, superando i 22 milioni di euro, valore mai conseguito nella storia della Banca. Ciò pur in presenza di un contesto finanziario ancora non facile.

L'anno appena trascorso ha visto il consolidamento e l'integrazione di un'operazione di acquisizione di un ramo di 26 sportelli che ha consentito il rafforzamento patrimoniale, il miglioramento della qualità degli attivi e il rafforzamento della redditività.

Di rilievo, anche il completamento di derisking del portafoglio creditizio che ha consentito di deteriorare l'incidenza dei crediti deteriorati netti al 2% degli impieghi complessivi, dato tra i migliori del sistema.

Risultati che, ancora una volta, sentiamo di dover ascrivere alla professionalità dei propri dipendenti e del management, e all'impegno del Consiglio di Amministrazione. Consapevole di queste capacità e della fiducia accordata, la Banca si impegna ad affrontare anche per il 2023, che si è aperto confermando la volatilità dei mercati finanziari purtroppo con la prosecuzione del conflitto Russo-Ucraino in corso, mantenendo il supporto al proprio territorio programmando risultati in crescita.

Signori Soci,

dopo aver illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2022, è doveroso ringraziare coloro che hanno consentito alla Banca di raggiungere questi risultati. Innanzitutto, i Soci per il sostegno fornito, i Clienti per la fiducia accordata e tutti i Dipendenti per la loro dedizione al lavoro: tali fattori hanno permesso di affrontare gli impegni dell'anno appena trascorso e costituiscono il presupposto per traguardare le prossime sfide.

Un particolare apprezzamento è indirizzato al Collegio Sindacale per aver svolto con capacità e scrupolo le delicate funzioni cui tale Organismo è preposto, soprattutto in un anno impegnativo come quello appena trascorso.

Un sincero e sentito ringraziamento è rivolto alla Banca d'Italia, alla Consob, all'ABI e all'Associazione Nazionale Banche Popolari, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Signori Soci,

con riferimento alla politica di distribuzione dei dividendi, si ricorda che tenuto conto delle raccomandazioni della Banca d'Italia ad assumere un atteggiamento sempre prudente nella distribuzione del dividendo, il Consiglio di Amministrazione ha valutato le condizioni per confermare la politica di remunerazione dei soci e pertanto sottopone alla vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2022 che si chiude con un utile netto di 22.246.796 euro, proponendo di ripartire lo stesso come segue:

10% a Riserva Legale	2.224.680
20% a Riserva Statutaria	4.449.359
10% a Riserva di utili distribuibili	2.224.680
Dividendo (0,07 euro per azione)	4.088.442
Residuo a Riserva Statutaria	9.259.635

Altamura, 22 Febbraio 2023

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	92.744.221	97.213.649
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.905.661	53.541.849
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.482.885	24.773.817
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.422.776	28.768.032
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311.740.623	530.294.791
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.733.301.683	4.745.870.299
	a) crediti verso banche	265.416.728	637.529.714
	b) crediti verso clientela	4.467.884.955	4.108.340.585
50	Derivati di copertura	27.837.631	1.877.598
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(20.552.933)	9.225.645
80	Attività materiali	67.251.826	68.426.545
90	Attività immateriali	4.831.380	5.199.329
100	Attività fiscali	97.185.832	103.915.869
	a) correnti	28.464.984	27.653.576
	b) anticipate	68.720.848	76.262.293
120	Altre attività	409.903.041	215.910.694
Totale dell'attivo		5.785.148.965	5.831.476.268

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.333.579.426	5.365.244.001
	a) debiti verso banche	781.566.053	757.898.220
	b) debiti verso la clientela	4.524.768.481	4.551.184.040
	c) titoli in circolazione	27.244.892	56.161.741
20	Passività finanziarie di negoziazione	381.985	32.224
40	Derivati di copertura	0	2.279.543
60	Passività fiscali	969.230	682.975
	a) correnti	869.323	0
	b) differite	99.907	682.975
80	Altre Passività	141.056.970	147.111.556
90	Trattamento di fine rapporto del personale	11.239.576	16.424.663
100	Fondi per rischi ed oneri:	13.035.730	23.502.348
	a) impegni e garanzie rilasciate	335.570	340.228
	c) altri fondi per rischi ed oneri	12.700.160	23.162.120
110	Riserve da valutazione	10.519.721	21.505.428
140	Riserve	84.592.133	75.852.665
150	Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160	Capitale	152.862.588	152.862.588
170	Azioni proprie (-)	(2.921.433)	(2.689.469)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.246.796	11.081.503
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.785.148.965	5.831.476.268

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	111.764.734	76.574.043
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	98.063.064	63.007.345
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(6.169.279)	(5.406.268)
30 Margine di interesse	105.595.455	71.167.775
40 Commissioni attive	71.313.749	64.109.659
50 Commissioni passive	(4.069.078)	(3.750.305)
60 Commissioni nette	67.244.671	60.359.354
70 Dividendi e proventi simili	2.367.209	1.245.721
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	190.850	463.813
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(26.309)	171.622
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	7.410.693	3.569.285
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.110.153	449.902
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300.539	3.119.169
c) passività finanziarie	1	214
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.625.647)	(1.220.886)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.625.647)	(1.220.886)
120 Margine di intermediazione	177.156.922	135.756.684
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.932.320)	(55.073.463)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.498.538)	(54.874.863)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(433.782)	(198.600)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.918.139)	(61.551)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	161.306.463	80.621.670
160 Spese amministrative	(129.480.984)	(143.777.976)
a) spese per il personale	(73.412.552)	(88.601.996)
b) altre spese amministrative	(56.068.432)	(55.175.980)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.743.156)	(4.573.698)
a) impegni e garanzie rilasciate	4.658	119.120
b) altri accantonamenti netti	(1.747.814)	(4.692.818)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.953.563)	(5.612.945)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(903.508)	(727.230)
200 Altri oneri/proventi di gestione	9.656.519	90.706.045
210 Costi operativi	(128.424.692)	(63.985.804)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24.273	45.667
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.906.044	16.681.533
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.659.248)	(5.600.030)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.246.796	11.081.503
300 Utile (Perdita) d'esercizio	22.246.796	11.081.503

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2022

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	22.246.796	11.081.503
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	274.483	(5.314)
70	Piani a benefici definiti	1.236.104	(402.968)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.496.294)	(1.025.045)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.985.707)	(1.433.327)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.261.089	9.648.176

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	75.852.665		75.852.665	8.739.468										84.592.133
a) di utili	75.852.665		75.852.665	8.739.468										84.592.133
b) altre														
Riserve da valutazione	21.505.428		21.505.428									(10.985.707)		10.519.721
Azioni proprie	(2.689.469)		(2.689.469)					(231.964)	-	-	-	-	-	(2.921.433)
Utile (Perdita) di esercizio	11.081.503		11.081.503	(8.739.468)	(2.342.035)			-	-	-	-	-	22.246.796	22.246.796
Patrimonio netto	276.198.958		276.198.958		(2.342.035)			(231.964)	-	-	-	-	11.261.089	284.886.048

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	152.862.588		152.862.588										152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588										152.862.588
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243										17.586.243
Riserve	75.647.146		75.647.146	205.519									75.852.665
a) di utili	75.647.146		75.647.146	205.519									75.852.665
b) altre													
Riserve da valutazione	22.938.755		22.938.755									(1.433.327)	21.505.428
Azioni proprie	(2.523.462)		(2.523.462)					(166.007)					(2.689.469)
Utile (Perdita) di esercizio	205.519		205.519	(205.519)								11.081.503	11.081.503
Patrimonio netto	266.716.789		266.716.789					(166.007)				9.648.176	276.198.958

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2022	31-12-2021
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	51.664.141	28.832.194
	- risultato d'esercizio (+/-)	22.246.796	11.081.503
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	6.429.880	1.505.449
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	26.309	(171.622)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.227.222	53.202.331
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.857.739	6.340.175
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.314.793	4.570.655
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	869.323	
	- altri aggiustamenti (+/-)	2.692.079	(47.696.297)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.357.752	(135.879.019)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.721.228	(9.926.148)
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.473.500)	(6.262.829)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201.636.514	(292.175.190)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.343.718	262.966.396
	- altre attività	(190.870.208)	(90.481.248)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(49.843.084)	150.342.009
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.990.701)	147.269.160
	- passività finanziarie di negoziazione	349.761	27.814
	- altre passività	(24.202.144)	3.045.035
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.178.809	43.295.184
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
2.	Liquidità assorbita da	(6.074.238)	(4.385.562)
	- acquisti di attività materiali	(5.538.679)	(5.719.145)
	- acquisti di attività immateriali	(535.559)	(1.419.142)
	- acquisti di rami d'azienda		2.752.725
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.074.238)	(4.385.562)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(231.964)	(166.007)
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.342.035)	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.573.999)	(166.007)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.469.428)	38.743.615

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2022	31-12-2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	97.213.649	58.470.034
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.469.428)	38.743.615
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	92.744.221	97.213.649

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA DNF

NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli schemi di bilancio e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale della Banca.

Il bilancio della banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2019, che ha attribuito a codesta società l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Informazioni comparative

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti di bilancio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2022

Nella predisposizione del presente documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2022. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2022.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022².

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 ²] e allo IAS 41]	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21

²La presente Lista di Controllo è stata integrata con gli obblighi informativi (disclosures) richiesti **specificatamente** dai nuovi documenti emessi dallo IASB. A tal proposito si rammenta, che in ogni caso sarà comunque necessario aggiornare, ove applicabile, le informazioni rilevanti sui principi contabili riportati nelle note al bilancio in accordo allo IAS 1.110 e 117.

²La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello Standard.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	mag-17 giu-20	1° gennaio 2023	19-nov-21	(UE) 2021/2036 23-nov-21
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	feb-21	1° gennaio 2023	02-mar-22	(UE) 2022/357 03-mar-22
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	feb-21	1° gennaio 2023	02-mar-22	(UE) 2022/357 03-mar-22
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	mag-21	1° gennaio 2023	11-ago-22	(UE) 2022/1392 12-ago-22
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	dic-21	1° gennaio 2023	08-set-22	(UE) 2022/1491 09-set-22

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gen-14	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	gen-20 lug-20 ott-22	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	set-22	1° gennaio 2024	TBD

Rispetto ai Regolamenti indicati a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2022, la Banca non ha individuato impatti significativi sugli schemi di bilancio al 31 dicembre 2022.

Gli schemi di bilancio prospetti contabili sono stati redatti in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Gli schemi di bilancio sono rappresentati:

- dallo stato patrimoniale di fine esercizio, comparato con i saldi riferiti alla data di chiusura dell'esercizio precedente;
- dal conto economico per l'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal prospetto della redditività complessiva per l'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto relativi all'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente.

Il principio contabile Internazionale IFRS 9

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 la BPPB ha definito i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio, come di seguito descritti.

Business Model

Il modello di business individuato per l'Area Crediti è "Hold to Collect". Si tratta di un modello di business che prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali generati dagli impieghi erogati alla clientela attraverso la propria rete distributiva. Nell'ambito delle

modalità di gestione delle attività creditizie e finanziarie, al momento non si ravvisano potenziali differenti strategie che abbiano finalità differenti o che prevedano operazioni sin dall'origine finalizzate alla vendita di parti del portafoglio crediti, fatte salve le operazioni di carattere eccezionale quali le vendite di *tranches* del portafoglio sofferenze.

In relazione all'Area Finanza sono stati individuati i seguenti tre modelli di business:

- Hold to Collect;
- Hold to Collect and Sell;
- Trading/Other.

Il metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

- detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali, la cui valutazione è al costo ammortizzato e sono sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect);
- detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, la cui valutazione è al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect and sell);
- detenute per la negoziazione, la cui valutazione è al *fair value* rilevato a conto economico (Trading/Other).

Hold to Collect

Per un'ottimale gestione della liquidità aziendale, necessaria alla erogazione delle operazioni finanziarie e a garantire i coefficienti di liquidità stabiliti dai *Regulators*, la Banca pone in essere rapporti interbancari la cui gestione prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Nell'ottica di stabilizzazione del margine di interesse, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di debito, principalmente emessi dallo Stato Italiano o da altri governi, con scadenza nel lungo periodo. All'interno di tale strategia non rientra la vendita di tali titoli, che rappresenterebbe un evento eccezionale non vietato dal principio contabile.

Hold to Collect and Sell

La gestione della liquidità della BPPB viene effettuata anche tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il margine di interesse e la redditività aziendale. A tal fine l'Istituto detiene titoli di debito, principalmente emessi da governi o da primarie istituzioni finanziarie, liquidi e con scadenza nel breve/medio periodo, prevedendo la possibilità di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita di parti del portafoglio titoli.

Trading

Nell'ottica della diversificazione del portafoglio titoli e al fine di cogliere le opportunità di mercato, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di capitale e OICR con finalità di trading. All'interno di questa strategia, la vendita di tali titoli rappresenta un'attività frequente e ordinaria.

SPPI Test

Per classificare un'attività finanziaria al costo ammortizzato o un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla *derecognition* di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria bisognerà effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo strumento.

Impairment

L'IFRS 9 richiede che la valutazione dei crediti rilevati al costo ammortizzato si basi sul concetto di perdita attesa (ECL), utilizzando un metodo articolato in tre stadi di deterioramento. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- "ECL a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- "ECL sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito.

Le attività allocate agli Stage 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" e l'importo del relativo accantonamento è valutato utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported") con una ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e una ECL *lifetime* per le attività allocate allo Stage 2.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2021.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani e dagli standard setter.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, da una nota integrativa ed è introdotto dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro.

Contenuto del Bilancio di Esercizio

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono esposti tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 22 febbraio 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una modifica dei dati patrimoniali ed economici.

Si fa presente altresì che la Banca d'Italia a febbraio 2023 ha avviato una visita ispettiva di carattere ordinario

Sezione 4 - Altri aspetti

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dall'autorità di vigilanza, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale incerto contesto macroeconomico.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci facenti parte degli schemi di bilancio al 31 dicembre 2022 redatti in osservanza a quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Si precisa che verranno utilizzati gli stessi criteri di iscrizione e misurazione, di seguito riportati e utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al fair value, sulla base della Fair value Option riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce patrimoniale dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce *"80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*;
- nella voce *"110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value"* per le attività finanziarie classificate nella voce *"20. b) Attività finanziarie designate al fair value"*;
- nella voce *"110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Definizione e classificazione

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model "Hold to Collect & Sell" che hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di *Fair value* dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al *fair value*.

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro *fair value* il quale coincide con il costo degli stessi.

2.3. Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita alla voce "110. Riserve da valutazione". Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

2.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce *"100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"*.

2.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model "Hold to Collect" che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» ed i crediti verso la clientela.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente di norma con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

3.3. Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore.

Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. scaduti da oltre 30 giorni;
2. presenza di *forbearance*;
3. peggioramento della PD rispetto alla data di apertura del rapporto, superiore ad una soglia:
 - a. **per i crediti con medesimo modello di CRS.** Peggioramento della PD tradotto in un peggioramento del rating di:
 - o almeno 3 notch per i crediti con rating all'origine pari a 1 o 2;
 - o almeno 2 notch per i crediti con rating all'origine pari a 3,4, 5, 6 o 7;
 - o almeno 1 notch per i crediti con rating all'origine pari a 8 o 9;
 - b. **per i crediti con modello di CRS differente.** Peggioramento della PD superiore ad una soglia specifica per segmento;
4. controparti classificate in stage2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di *stage allocation*;
5. posizioni unrated: è stata completata l'attività annuale di convalida del modello di determinazione delle perdite attese che ha tenuto conto anche dell'introduzione di una nuova regola di "staging allocation" relativamente alle c.d. posizioni "unrated", ossia rapporti sprovvisti di rating all'origine e/o da oltre 180 giorni.

Tenuto conto anche delle evidenze emergenti dall'attività annuale di convalida del modello di determinazione delle perdite attese si è provveduto, unitamente al rilascio del nuovo modello LGD (che, rispetto alla precedente versione, ha implementato la

componente riconducibile alle cessioni massive di crediti deteriorati) ed alla luce delle ultime proiezioni degli scenari macroeconomici, a rilasciare l'aggiornamento delle curve PD-Forward Looking coerentemente con le previsioni sul decadimento del portafoglio crediti che indirizzano l'aggiornamento del Piano NPL 2023/2025 e del Budget 2023.

Con specifico riferimento all'implementazione del nuovo modello LGD si evidenzia come l'approccio metodologico utilizzato per la stima della probabilità di cessione consista nell'individuare la relazione econometrica storicamente osservata tra l'andamento dell'NPL ratio e del tasso di default interno, nella successiva applicazione della relazione individuata a scenari prospettici futuri ed, infine, nell'individuazione della probabilità che i valori di NPL ratio ottenuti in tal modo siano superiori alla soglia di NPL ratio stimata. In tal senso le fasi principali del modello possono essere suddivise come segue:

- Stima della Relazione Econometrica tra la variabile NPL Ratio e Tasso di Default Interno osservato;
- Simulazioni Montecarlo dei valori di NPL Ratio differenziati per i diversi scenari di proiezione (Baseline e Adverse);
- Definizione della Threshold da impiegare in fase di quantificazione della Probabilità di Cessione;
- Calcolo della Probabilità di Cessione.

Crediti Performing

La Banca si è avvalsa di un proprio modello per la stima delle PD: la metodologia usata si rifà alle catene di Markov con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Through The Cycle) sono integrate in parallelo. In dettaglio, il calcolo della PD lifetime considera costantemente le informazioni PIT e TTC, ma attribuisce un peso decrescente alle PD PIT in favore delle PD TTC che risultano più stabili e robuste.

La LGD è valutata con riferimento alla vita dell'esposizione; l'approccio su cui si basa il modello è di tipo deterministico e fornisce un metodo di calcolo basato sulla misura e sulla analisi del tasso di perdita medio osservato per le diverse tipologie di esposizione (LGD media osservata di lungo periodo). In particolare per dare un peso maggiore alle osservazioni più recenti viene adottato dalla Banca un modello LGD Workout - Long Weight Moving Average.

La misurazione dell'ECL è in funzione della *stage allocation* del credito oggetto di valutazione, in quanto, se in stage 2, si terrà conto anche di variabili che caratterizzano la vita attesa dello strumento finanziario (es.: piano di ammortamento, PD *lifetime* oltre l'anno).

Inoltre, rientrano nel perimetro di crediti da assoggettare ad impairment anche le posizioni off-balance, ossia gli impegni certi ad erogare e garanzie rilasciate.

Per tali posizioni si applica il medesimo modello di stima delle PD e LGD adottato per le posizioni on-balance, con un *time horizon* massimo di 12 mesi e EAD corretta per il *credit conversion factor* (CCF). In merito a tale fattore la Banca ha deciso di adottare quello definito ai fini regolamentari.

Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;
- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla Banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestita con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce del

nuovo approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (crediti POCI) e per i crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca. La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criterio del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" - c.d. "EIR Credit Adjusted" - ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo - c.d. EIR -, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Analisi della recuperabilità dei crediti POCI

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito". Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali

Le attività finanziarie possono subire nel corso della loro vita due tipologie di modifiche contrattuali, distinte in base alla loro "significatività":

1. modifiche contrattuali significative, che portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**derecognition accounting**";
2. modifiche contrattuali non significative, che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**modification accounting**".

Cause che potrebbero portare a fenomeni di modification o derecognition sono direttamente collegate alla fase di revisione delle clausole contrattuali, che avviene, ad esempio, al momento di una rinegoziazione di un rapporto di credito.

Per le attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 non specifica il significato del termine “sostanziale” applicato al concetto di modifiche contrattuali: viene utilizzato il parametro applicato alle passività finanziarie (3), ovvero quando il

valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate), attualizzati all'EIR originario della passività finanziaria modificata differisce per oltre il 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati della passività ante modifica.

Derecognition

Se le modifiche contrattuali sono tali da portare alla cancellazione dello strumento in luogo di una nuova attività finanziaria, il primo viene cancellato portando alla rilevazione di una “nuova” attività finanziaria: la differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Come previsto dall'IFRS 9. B5.5.25 *“quando la modifica dell'attività finanziaria comporta l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata, l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio”*: il nuovo strumento che si viene a creare a seguito della derecognition deve essere nuovamente sottoposto al *business model assessment* o oggetto di SPPI Test.

Oltre che per motivazioni quantitative come quelle sopra esposte, l'approccio di “derecognition accounting” è previsto anche per motivi qualitativi come possono essere i casi di “write-off” o cartolarizzazioni.

Il write-off costituisce un tipico evento di derecognition e si verifica quando non ci sono aspettative di recupero dell'attività finanziaria: in tal caso, la Funzione Gestione Crediti Non Performing analizza i rapporti classificati come crediti deteriorati e, qualora individui posizioni per le quali si ritiene ragionevole aspettarsi il mancato recupero, totale o parziale, elimina contabilmente la quota parte di credito della posizione (con conseguente effetto anche sulla relativa rettifica di valore).

Nel caso di cartolarizzazioni di crediti della Banca e di contestuale emissione di titoli da parte della SPV, l'iscrizione in bilancio delle notes (senior, mezzanine e junior) e la derecognition dei crediti sarà soggetta ad analisi quali-quantitative che terranno in considerazione i seguenti elementi:

- sostanza economica dell'operazione;
- coinvolgimento residuo post-cessione, senza trattenere incassi residuali o quote (che superino il 5%);
- cessione di tutti i rischi e benefici derivanti dai crediti ceduti.

Modification

Nel caso in cui le modifiche contrattuali (modifiche o rinegoziazioni) applicate ad un'attività finanziaria non siano sostanziali, lo strumento non viene cancellato ma assoggettato a modification senza determinare la cancellazione dell'attività finanziaria: dal punto di vista contabile bisogna rilevare, in apposita voce del conto economico “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”, la differenza di valore tra il nuovo valore dell'attività finanziaria (ad esempio, ottenuto utilizzando un nuovo IRR) ed il precedente valore.

Il principio contabile IFRS 9.5.4.3 specifica: *“Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata”*.

3.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- write-off dell'attività finanziaria;

³ Le indicazioni normative presenti nei paragrafi 3.3.2, 3.3.3 e B3.3.6 dell'IFRS 9 fanno riferimento esplicito alle passività finanziarie ma si applicano per convenzione anche alle voci dell'attivo, come chiarito dall'IFRIC che, in assenza di requisiti e/o guidance dell'IFRS 9 che fornissero indicazioni sui criteri da adottare per determinare se una rinegoziazione o modifica di una attività finanziaria comportasse o meno la derecognition, nel 2017 ha specificato le entità possono fare riferimento anche alle regole previste per le passività finanziarie, ovvero al parametro del 10% per la differenze di flussi di cassa.

- modifiche contrattuali sostanziali.

3.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sui portafogli di mutui a tasso fisso e sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

1. gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
2. le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con la *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;

2. ad incremento del diritto d'uso se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non rientranti nel perimetro ex IFRS 16 sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. nella voce "Altre attività" qualora le stesse non siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Non vengono, invece, ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cieloterra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie tecniche. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

1. secondo la vita utile presunta, qualora le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Ad ogni data di bilancio viene effettuata la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività: l'eventuale perdita viene iscritta nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* - IFRS 16

Il *leasing* è definito dai principi contabili IAS come un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività per un periodo di tempo. Il contratto di *leasing* finanziario trasferisce all'utilizzatore tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, altrimenti si tratta di un *leasing* operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, compresi anche quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto di *leasing*, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di:
 1. passività finanziaria per il *leasing*;
 2. pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 3. costi diretti iniziali; e
 4. eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing*;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora il contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio la manutenzione ordinaria) bisogna contabilizzare separatamente le "componenti *leasing*" e le "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing*, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'attività materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* viene cancellato una volta terminato il *leasing*.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze che si dovessero determinare dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore relativi alle attività materiali, e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9 - Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

10 Altre Attività – Crediti Fiscali connessi alle misure di incentivazione introdotte dai decreti “Cura italia” e “Rilancio”

I decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d. “Cura Italia”) e del 19 maggio 2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus), sia con spese correnti (ad es., canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta.

Nello specifico, i detentori di questi crediti (beneficiari dell’agevolazione o acquirenti i crediti) possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Successivamente all’introduzione del Decreto Legge “Aiuti” l’offerta commerciale degli intermediari bancari è potenzialmente ampliata prevedendo, in aggiunta all’acquisto dei crediti d’imposta ai fini di una loro compensazione, anche la possibilità di un acquisto per una futura ri-cessione.

La Banca nell’ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese ha avviato un progetto specifico mirato all’acquisizione di tali crediti d’imposta. Allo stato del 31 dicembre 2022 l’importo di tali crediti d’imposta acquisiti, a valori di bilancio e al netto degli utilizzi in compensazione dei propri debiti tributari, è di 338 milioni di euro.

La sostanza economica di tali crediti ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari. Pertanto, la contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Valutazione iniziale

La valutazione di tali strumenti finanziari avviene al costo ammortizzato e considerata la volontà di detenere tali strumenti finanziari fino a scadenza, il modello di business adottato è quello HTC.

L'iscrizione di tali crediti avviene nella voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale "Altre Attività".

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è rilevato al prezzo dell'operazione.

Gli effetti di conto economico sono classificati nella voce 10 "Interessi Attivi e Proventi Assimilati". In particolare la differenza tra valore nominale del credito ceduto ed il corrispettivo pattuito con il cedente rappresenta la marginalità dell'operazione, che viene rilevata a conto economico in base alle compensazioni fiscali previste lungo la durata del credito d'imposta.

Valutazioni successive

Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Più in particolare, il paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 specifica che "Se l'entità rivede le proprie stime di pagamenti o riscossioni (escludendo le modifiche in conformità al paragrafo 5.4.3 e le variazioni delle stime delle perdite attese su crediti), l'entità deve rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari contrattuali stimati effettivi e rideterminati. L'entità ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria o il costo ammortizzato della passività finanziaria come il valore attuale dei futuri flussi finanziari contrattuali stimati che sono attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario dello strumento finanziario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso d'interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. La rettifica è rilevata come provento o onere nell'utile (perdita) d'esercizio."

11 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari;
- Nella sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avvengono al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

14 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

15 - Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla Banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs 2022, NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Operazioni TLTRO III

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. In merito al trattamento contabile si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le condizioni di remunerazione definite da BCE sono considerate alla stregua di condizioni di mercato, dal momento in cui BCE definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5).

Il 27 Ottobre 2022 Il Consiglio direttivo ha deciso di adottare ulteriori misure di politica monetaria volte ad assicurare il tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della BCE del 2%. Il Consiglio direttivo ha ritenuto che l'intera gamma di misure adottate il 27 Ottobre 2022 sia necessaria e proporzionata per l'attuazione dell'orientamento di politica monetaria atto a ripristinare la stabilità dei prezzi nel medio periodo. Nell'ambito di tale insieme di misure, il Consiglio Direttivo ha deciso che il tasso d'interesse applicabile a ciascuna OMRLT-III in essere dovrebbe essere calcolato come segue: a decorrere dal 23 Novembre 2022 e fino alla data di scadenza o alla data di rimborso anticipato di ciascuna relativa OMRLT-III in essere, il tasso di interesse dovrebbe essere indicizzato ai tassi di interesse di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT-III, al fine di contribuire al generale processo di normalizzazione della politica monetaria.

Ricavi

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

La rilevazione delle commissioni (o più in generale, dei ricavi) contrattuali segue i cinque passaggi previsti dal principio IFRS 15, per la cui trattazione si rimanda allo specifico paragrafo della presente sezione delle Politiche Contabili (IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti).

Costi

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS si precisa che la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesi su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del fair value delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie oggetto di riclassificazione, nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15 ottobre 2008 e che autorizzava, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari, sono state dismesse nel 2016. La Banca si era avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La suddetta "Policy di valutazione delle poste attive di bilancio" individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *Policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fonti di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente

con *maturity* simile o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile, la Banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1:** quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito

nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, come espressamente previsto dall'IFRS 3, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo la differenza deve essere imputata a conto economico (Badwill).

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte della Banca.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	7.255	21.980	31.671	20.574	4.226	28.741
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.533	11.933	17	20.469	4.226	78
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.722	10.047	31.654	105		28.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.971	2.685	51.085	497.488	7.138	25.668
3. Derivati di copertura		27.838			1.878	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	265.226	52.503	82.756	518.062	13.242	54.409
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		382			32	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura					2.280	
Totale		382			2.312	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nel periodo non si sono registrati trasferimenti di strumenti finanziari tra i tre livelli di fair value

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	28.741	78		28.663	25.668			
2. Aumenti	7.455	3		7.452	25.426			
2.1 Acquisti	7.039	1		7.038	25.067			
2.2 Profitti imputati a:					359			
2.2.1 Conto Economico	0							
- di cui: Plusvalenze	0							
2.2.2 Patrimonio netto					359			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1	1						
2.4 Altre variazioni in aumento	415	1		414				
3. Diminuzioni	4.525	64		4.461	10			
3.1 Vendite	427	1		426	4			
3.2 Rimborsi	3	3			2			
3.3 Perdite imputate a:	4.027			4.027	4			
3.3.1 Conto Economico	4.027			4.027				
- di cui Minusvalenze	4.027			4.027				
3.3.2 Patrimonio netto				4	4			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	68	60		8				
4. Rimanenze finali	31.671	17		31.654	51.085			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2022				31-12-2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.733.302	1.541.852	35.218	3.076.388	4.745.870	1.372.465	1.418	3.575.692
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	519			519	519			519
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.733.821	1.541.852	35.218	3.076.907	4.746.389	1.372.465	1.418	3.576.211
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.333.579		20.648	5.312.497	5.365.244	25.994	21.418	5.318.103
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.333.579		20.648	5.312.497	5.365.244	25.994	21.418	5.318.103

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value.

Nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto degli strumenti finanziari ed il fair value determinato al momento iniziale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a) Cassa	84.862	77.784
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	7.882	19.430
Totale	92.744	97.214

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.583	11.896	17	16.825	4.132	78
1.1 Titoli strutturati	1.352	2.761	0	13.142	2.980	0
1.2 Altri titoli di debito	231	9.135	17	3.683	1.152	78
2. Titoli di capitale	3.569			3.361		
3. Quote di O.I.C.R.	381			283		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	5.533	11.896	17	20.469	4.132	78
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		37			95	
1.1 di negoziazione		37			95	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		37			95	
Totale (A+B)	5.533	11.933	17	20.469	4.227	78

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	13.496	21.036
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche	5.324	369
	c) Banche	4.042	16.133
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	4.121	4.464 301
	e) Società non finanziarie	9	70
2.	Titoli di capitale	3.569	3.361
	a) Banche	557	551
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	2.511	1.618 1.297
	c) Società non finanziarie	501	1.192
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.	381	283
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale A	17.445	24.680
B.	Strumenti derivati		
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre	37	95
	Totale B	37	95
	Totale (A+B)	17.483	24.775

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		10.047	453			441
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		10.047	453			441
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.722		20.982	105		18.183
4. Finanziamenti			10.219			10.039
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			10.219			10.039
Totale	1.722	10.047	31.654	105		28.663

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I finanziamenti classificati in questa voce sono strumenti finanziari che non hanno superato il test SPPI. I titoli di debito classificati in questa voce sono strumenti rientranti in un business model di strumenti finanziari gestiti al fair value e non detenuti con finalità di negoziazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Titoli di capitale	0	
di cui: banche	0	
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	10.501	441
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	10.501	441
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	22.703	18.288
4. Finanziamenti	10.219	10.039
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	10.219	10.039
di cui: imprese di assicurazione	10.219	10.039
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	43.423	28.768

Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value

Oltre alla partecipazione indiretta detenuta in Banca Carige tramite lo schema volontario, al 31 dicembre 2022 sono presenti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" anche le seguenti quote di OICR:

- Fondo Perugino per un valore di per 3,7 milioni di euro, relativo a quote acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza;
- Fondo "P&G Credit Management" per complessivi 5,9 milioni di euro acquisite nell'ambito della operazione di cessione di crediti in sofferenza;
- Fondo "P&G UTP Management" per un valore di 1,5 milioni di euro acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione UTP;
- Fondo Atlante per 1,4 milioni di euro;
- Fondo Eleuteria per 1,4 milioni di euro;
- Fondo Val Ita VIR1 5,3 milioni di euro.

In ossequio a quanto suggerito da Consob, IVASS e dalla Banca d'Italia nel Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS / IFRS, la Banca ha adottato un modello di valutazione dei titoli OICR, in grado di apportare eventuali correttivi al NAV per la determinazione del fair value delle quote di fondi NPE, che tenga conto anche del rischio di liquidità. L'adozione di tale modello valutativo, unitamente ai delta NAV registrati nel 2022, ha comportato al 31.12.2022 rettifiche di conto economico per complessivi 4 milioni di euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	257.674	2.685	28	497.210	7.139	33
1.1 Titoli strutturati	10.227	2.685		29.303	2.890	
1.2 Altri titoli di debito	247.447		28	467.907	4.249	33
2. Titoli di capitale	297		51.057	278		25.635
3. Finanziamenti						
Totale	257.971	2.685	51.085	497.488	7.139	25.668

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono quote azionarie diverse da quelle che comportano il controllo o l'influenza notevole nella gestione della partecipata. Quelli che presentano il livello 3 di fair value sono non quotati e il corrispondente valore è fissato o indicato dalla società emittente e pubblicato in documenti ufficiali. Essi sono sottoposti ad una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le interessenze azionarie riportate in allegato 3.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Titoli di debito		260.387	504.382
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche		123.281	238.227
c) Banche		106.875	235.869
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		27.207	26.245
e) Società non finanziarie		3.024	4.041
2. Titoli di capitale		51.354	25.913
a) Banche		50.317	25.278
b) Altri emittenti:		1.037	635
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		363	20
- società non finanziarie		674	615
- altri			
3. Finanziamenti			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie			
f) Famiglie			
Totale		311.741	530.295

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originata	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originata	
Titoli di debito	250.288	250.288	11.274			(538)	(637)			
Finanziamenti										
Totale 31-12-2022	250.288	250.288	11.274			(538)	(637)			
Totale 31-12-2021	494.384	494.384	10.740			(437)	(305)			

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
				L1	L2	L3				L1	L2	L3	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o				Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Crediti verso Banche Centrali	234.997					234.997	627.134						627.134
1. Depositi a scadenza													
2. Riserva obbligatoria	234.997						627.134						
3. Pronti contro termine													
4. Altri													
B. Crediti verso banche	30.419			7.690		22.523	10.396			9.724			333
1. Finanziamenti	22.523					22.523	333						333
1.1 Conti correnti													
1.2. Depositi a scadenza	22.006												
1.3. Altri finanziamenti:	517						333						
- Pronti contro termine attivi													
- Finanziamenti per leasing													
- Altri	517						332,686						
2. Titoli di debito	7.896			7.690			10.063			9.724			
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	7.896			7.690			10.063			9.724			
Totale	265.416			7.690		257.520	637.530			9.724			627.467

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.541.489	50.445	1.350				2.600.632	62.625	1.796			2.856.165
1.1. Conti correnti	86.217	4.349	9				86.706	6.554	1			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.967.611	38.327	1.143				2.016.409	48.613	1.561			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31.723	575	22				28.920	566	15			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	455.938	7.194	176				468.597	6.892	219			
2 Titoli di debito	1.874.602			1.534.163	35.219	261.401	1.443.287			1.362.741	1.418	92.061
2.1. Titoli strutturati	2.864				1.796	1.006						
2.2. Altri titoli di debito	1.871.738			1.534.163	33.423	260.395	1.443.287			1.362.741	1.418	92.061
Totale	4.416.091	50.445	1.350	1.534.163	35.219	2.818.867	4.043.919	62.625	1.796	1.362.741	1.418	2.948.226

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.874.602			1.433.288		
a) Amministrazioni pubbliche	1.596.811			1.095.649		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	277.791 6.312			347.639 6.401		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.541.490	50.445	1.349	2.600.631	62.625	1.796
a) Amministrazioni pubbliche	367	24	0	47	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	96.977 1.015	1	0	85.745 982	1	0
c) Società non finanziarie	868.576	17.504	971	914.667	19.772	1.379
d) Famiglie	1.575.570	32.916	378	1.600.172	42.852	417
Totale	4.416.092	50.445	1.349	4.043.919	62.625	1.796

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.885.311	1.885.311				(2.813)				
Finanziamenti	2.648.328		168.838	106.388	1.615	(9.158)	(8.997)	(55.944)	(266)	
Totale 31-12-2022	4.533.639	1.885.311	168.838	106.388	1.615	(11.971)	(8.997)	(55.944)	(266)	
Totale 31-12-2021	4.481.441	1.455.255	222.210	125.721	1.978	(9.902)	(12.299)	(63.095)	(182)	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con base	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originata	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originata	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	157		290	184		0	(9)	(37)		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	264.570		8.458	4.398	1.109	(184)	(128)	(862)	(150)	
Totale 31-12-2022	264.727		8.748	4.582	1.109	(184)	(137)	(899)	(150)	
Totale 31-12-2021	281.554		33.442	3.372	1.505	(212)	(1.268)	(631)	(62)	

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2022				FV 31-12-2021			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2022	L1	L2	L3	VN 31-12-2021
A. Derivati finanziari		27.838		176.737		1.878		97.014
1) Fair value		27.838		176.737		1.878		97.014
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		27.838		176.737		1.878		97.014

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica								Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
3. Portafoglio							27.838				
4. Altre operazioni											
Totale attività							27.838				
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Il consistente rialzo dei tassi d'interesse registrato nel corso del 2022 ha comportato un aumento del fair value dei derivati di copertura, bilanciato dalla riduzione di valore delle attività oggetto di copertura, come evidenziato nella tabella di Stato Patrimoniale seguente relativa alla voce 60.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Adeguamento positivo		9.226
1.1 di specifici portafogli:		9.226
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.226
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(20.553)	
2.1 di specifici portafogli:	(20.553)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.553)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(20.553)	9.226

Il consistente rialzo dei tassi d'interesse registrato nel corso del 2022 ha comportato una riduzione del fair value dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura generica che è stata rilevata nella voce 60 dello Stato Patrimoniale come adeguamento di valore negativo.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Attività di proprietà		52.039	50.437
a) terreni		9.793	9.793
b) fabbricati		33.314	32.691
c) mobili		1.048	1.169
d) impianti elettronici		5.192	3.815
e) altre		2.692	2.969
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		14.693	17.470
a) terreni			
b) fabbricati		14.349	17.151
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre		344	319
Totale		66.732	67.907
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Nella stima della vita utile dei contratti di leasing sono stati considerati i periodi contrattuali oltre a eventuali rinnovi automatici se previsti. Per le altre informazioni richieste dal principio si rimanda alla Parte M della Nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021				
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1. Attività di proprietà	519			519	519			519
a) terreni	6			6	6			6
b) fabbricati	513			513	513			513
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	519			519	519			519
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	9.793	70.102	16.022	21.579	29.862	147.358
A.1 Riduzioni di valore totali nette		20.260	14.853	17.764	26.574	79.451
A.2 Esistenze iniziali nette	9.793	49.842	1.169	3.815	3.288	67.907
B. Aumenti:		2.122	82	2.385	949	5.538
B.1 Acquisti		2.122	82	2.385	949	5.538
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		4.302	202	1.008	1.201	6.713
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.598	202	1.008	1.146	5.954
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		704			55	759
D. Rimanenze finali nette	9.793	47.662	1.049	5.192	3.036	66.732
D.1 Riduzioni di valore totali nette		23.362	15.056	18.772	27.638	84.828
D.2 Rimanenze finali lorde	9.793	71.024	16.105	23.964	30.674	151.560
E. Valutazione al costo						

Nei punti A1 e D1 - Riduzione di valore totali nette, sono riportati gli importi relativi alle rettifiche di valore per ammortamento. La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista soltanto per le attività valutate al fair value.

Nella tabella che segue sono riportati i "di cui" delle righe A.2, B.1, C.2 e C.7 relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16:

di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette		17.151			319	17.470
B.1 Acquisti		610			266	876
C.2 Ammortamenti		(2.708)			(186)	(2.894)
C.7 Altre variazioni		(704)			(55)	(759)
D Esistenze finali nette		14.349			344	14.693

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	6	513
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	6	513
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	4.831		5.199	
di cui: software	1.372		1.584	
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.831		5.199	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.831		5.199	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4.831		5.199	

Il valore delle "Altre attività immateriali a durata definita" comprende il valore di 2,7 mln di euro relativo agli intangibili rilevati in sede di PPA definitiva nell'esercizio 2021, nell'ambito dell'acquisizione degli sportelli ex ubi. Il processo di allocazione definitiva del prezzo di acquisto del ramo d'azienda UBI ha identificato gli intangibili rilevati ai sensi dei principi contabili IFRS 3 e IAS 38, relativi ai rapporti con la clientela instaurati prima della Data di esecuzione (client Relationship) ed in particolare alle attività di raccolta diretta ed indiretta (raccolta gestita non assicurativa, raccolta gestita assicurativa, raccolta amministrata). La valorizzazione è stata condotta utilizzando le metodologie suggerite dalla dottrina e maggiormente utilizzate nella prassi professionale per operazioni analoghe. In particolare, è stata utilizzata la metodologia dei flussi economici netti in funzione dell'evoluzione delle masse connessa alla probabilità di chiusura dei rapporti, della marginalità commissionale, dei costi operativi e dell'effetto fiscale figurativo. Nell'analisi si è tenuto conto dei soli rapporti instaurati prima della data di migrazione e delle relazioni esistenti con la cliente, valore di cui la Banca potrà beneficiare nel corso del tempo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				18.079		18.079
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12.880		12.880
A.2 Esistenze iniziali nette				5.199		5.199
B. Aumenti				536		536
B.1 Acquisti				536		536
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				904		904
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				904		904
- Ammortamenti				904		904
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				4.831		4.831
D.1 Rettifiche di valore totali nette				13.784		13.784
E. Rimanenze finali lorde				18.615		18.615
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	47.607	5.918	53.525
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	35.707	3.095	38.802
Svalutazioni crediti verso clientela	32.363	2.440	34.803
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	3.344	655	3.999
b) Altre	11.900	2.823	14.723
Perdite fiscali	783		783
Eccedenze ACE	3.540		3.540
Rettifiche sull'avviamento (dta non conv., ex D.L. n.83 del 27 Giugno 2015 Art.17)	3.440	693	4.133
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	91		91
Fondo per rischi e oneri	3.410		3.410
Costi di natura prevalentemente amministrativa	128		128
Transizione al principio IFRS 9 (IRAP)		2.130	2.130
Altre voci	508		508
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	15.196		15.196
a) Riserve da valutazione	4.576		4.576
Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI	4.576		4.576
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	10.620		10.620
Transizione al principio IFRS 9 (IRES)	10.620		10.620
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	62.803	5.918	68.721

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Tipologie di spese/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto			
riserve da valutazione:	100		100
Riserva positiva su attività finanziarie FVOCI	100		100
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	100		100

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	63.514	73.843
2. Aumenti	242	6.185
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	242	6.185
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	242	6.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.231	16.514
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.231	16.514
a) rigiri	10.231	8.560
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		7.954
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	53.525	63.514

Deferred Tax Asset (Legge 214/2011)

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio vanno valutati tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. " tax capability "). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e alle successive novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP nr. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivanti dalla L.214/2011". Le DTA collegate alla Legge 214/2011 ammontano a 38,8 milioni di euro.

Probability test per DTA

L'iscrizione delle DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability Test) ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12. In tale verifica si è tenuto conto delle disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione. Si tratta, in particolar dell'art. 84 del TUIR che dispone la portabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali.

Il probability test, effettuato sulle base del Piano strategico e del Piano Economico Finanziario, ha confermato la piena recuperabilità dell'intero stock di DTA entro il periodo di validità del modello, confermando quindi l'iscrizione di tali DTA nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 per il loro intero ammontare.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	44.722	52.890
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	5.921	8.168
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.921	8.168
4. Importo finale	38.801	44.722

Come precedentemente detto, la legge 214/2011 prevede che, in presenza di perdita di esercizio e/o fiscale, le banche trasformino le DTA - scaturite dalla svalutazione dei crediti o dal regime fiscale degli avviamenti e delle altre attività immateriali - in crediti d'imposta, smobilizzando di fatto tale posta dell'attivo attraverso la compensazione dei crediti d'imposta in sede di pagamento delle imposte o la cessione a terzi di detti crediti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale		70
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		70
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		70
4. Importo finale		

Non si segnala alcun rilevamento di imposte differite con impatto materiale sul presente bilancio.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	12.748	14.178
2. Aumenti	4.260	311
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.260	311
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.260	311
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.813	1.741
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.813	1.741
a) rigiri	1.813	1.741
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.195	12.748

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	683	806
2. Aumenti	100	363
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	100	363
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	100	363
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	683	486
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	683	486
a) rigiri	683	486
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	100	683

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologie di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Assegni di c/c su terzi	12	2
Valori bollati e valori diversi	1	3
Migliorie su beni di terzi	812	807
Oneri pluriennali da ammortizzare	2.949	1.666
Effetti richiamati e protestati	992	1.523
Portafogli effetti propri	131	6
Partite viaggianti attive	631	647
Competenze da addebitare	266	281
Attività fiscali - altre	349.292	155.121
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	1.838	2.241
Conti transitori procedure automatiche	44.909	45.370
Prelevamenti bancomat	1.210	1.322
Oro e argento	20	20
Ratei e risconti attivi	654	524
Altre attività	6.186	6.378
Totale	409.903	215.911

La voce "Attività fiscali - altre" accoglie per 338 milioni di euro il valore dei crediti acquisiti in relazione all'applicazione del "Superbonus" ed alle misure agevolative elencate dall'art.121 del Decreto Rilancio. In base al «Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9 del 5 gennaio 2021» in presenza di crediti d'imposta introdotti dai Decreti n. 18/2020 (c.d. «Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Rilancio») questi crediti sono stati classificati, nella voce residuale «altre attività» dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 «Presentazione del bilancio». Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nelle politiche contabili.

I "conti transitori procedure automatiche" gestiscono il trasferimento automatizzato tra procedure delle somme in lavorazione finalizzate sui conti correnti della clientela o sull'interbancario nei giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio.

La voce "altre attività" comprende, prevalentemente, partite di filiale in corso di lavorazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	752.372				755.250			
2. Debiti verso banche	29.194				2.648			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	29.194				2.648			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	781.566			781.566	757.898			757.898

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso banche centrali comprendono tre finanziamenti contratti con la BCE per complessivi 755 milioni nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III). Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio in considerazione delle caratteristiche degli strumenti. I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente da poste a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.437.751				4.433.150			
2. Depositi a scadenza	23.354				47.691			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	15.303				18.074			
6. Altri debiti	48.360				52.270			
Totale	4.524.768			4.524.768	4.551.185			4.551.184

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente alle passività registrate a seguito della reinscrizione dei mutui cartolarizzati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	21.082		20.648		47.141	25.994	21.418	
1.1 strutturate								
1.2 altre	21.082		20.648		47.141	25.994	21.418	
2. altri titoli	6.163			6.163	9.021			9.021
2.1 strutturati								
2.2 altri	6.163			6.163	9.021			9.021
Totale	27.245		20.648	6.163	56.162	25.994	21.418	9.021

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli emessi dalla Banca, tutti non quotati, sono presenti tre titoli subordinati per un valore complessivo pari a 21 milioni di euro. Il dettaglio dei prestiti in essere al 31 dicembre 2022 è il seguente:

ISIN	Denominazione del prestito	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale di emissione	Valore di bilancio	Importo computabile nei Fondi Propri	Clausola di rimborso anticipato
IT0005431132	Banca Popolare di Puglia e Basilicata 15/12/2020-15/12/2025 tasso fisso 5,5% Subordinata TIER II	15/12/2020	15/12/2025	5.000	5.012	2.966	NO
IT0005442485	Banca Popolare di Puglia e Basilicata subordinato TIER II 21/04/2021-21/04/2028 tasso fisso 6%	21/04/2021	21/04/2028	6.000	6.069	6.069	SI
IT0005475089	Banca Popolare di Puglia e Basilicata subordinato TIER II 30/12/2021-30/12/2028 tasso fisso 6%	30/12/2021	30/12/2028	10.000	10.001	10.001	SI
	TOTALE			21.000	21.082	19.036	

1.6 Debiti per leasing finanziario

Nella tabella che segue è riportata l'analisi delle scadenze per le passività finanziarie IFRS16 relative ai leasing:

Fasce temporali	Importo
Fino a 1 anno	31
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	125
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	832
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.394
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.154
Da oltre 5 anni fino a 6 anni	2.341
Da oltre 6 anni fino a 7 anni	1.515
Da oltre 7 anni fino a 8 anni	2.080
Da oltre 8 anni fino a 9 anni	1.161
Da oltre 9 anni fino a 10 anni	852
Oltre 10 anni	2.818
Totale	15.303

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022					Totale 31-12-2021				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	12.761		382			12.761		32		
1.1 Di negoziazione			382					32		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B			382			12.761		32		
TOTALE (A+B)			382			12.761		32		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2022			VN 31-12- 2022	Fair value 31-12-2021			VN 31-12- 2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						2.280		24.692
1) Fair value						2.280		24.692
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						2.280		24.692

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2022 è pari a 0,9 milioni di euro, riconducibili all'imposta sulle attività produttive (IRAP). Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 19 della parte C - Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE

Imposte dirette degli esercizi 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009

Con atti notificati il 23 dicembre 2008, il 2 ottobre 2009 e il 29 luglio 2010, assorbendo le indicazioni dei rispettivi processi verbali della DRE della Basilicata, l'Agenzia delle Entrate ha emesso degli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità di una serie di costi connessi con la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2000 e nel 2004. L'accertamento muove dalla considerazione che i costi dovevano essere sostenuti e dedotti dalla società veicolo utilizzata per la cartolarizzazione e non dall'Originator. L'accertamento disconosce deduzioni per 373 mila di euro sull'esercizio 2003, per 638 mila di euro sull'esercizio 2004 e per 528 mila di euro sull'esercizio 2005, di cui 277 mila relativi ai costi della cartolarizzazione e la rimanente parte relativi a contestazioni per la presunta violazione dei principi di competenza e inerenza, con conseguente liquidazione di imposte e sanzioni.

Come per gli esercizi precedentemente citati, anche per gli esercizi 2008 e 2009 la DRE della Basilicata ha emesso gli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità dei costi connessi con le operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2004 e nel 2009.

Contro gli accertamenti sono stati presentati i relativi ricorsi e fatto salvo per il primo grado di giudizio sull'esercizio 2003, per il quale la Commissione tributaria provinciale di Matera ha accolto pienamente le ragioni della Banca, poi appellato dall'Agenzia delle Entrate, in tutti gli altri giudizi in primo e in secondo grado le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali si sono pronunciate a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Le motivazioni delle sentenze a sfavore lasciano presumere che la Suprema Corte possa riconoscere la correttezza del comportamento adottato dalla Banca, pienamente in linea, peraltro, con quello ufficiale della stessa AdE di cui alla circolare n.8 del 2003 in tema di cartolarizzazioni.

La trattazione delle contestazioni relative all'anno 2003 è stata riunita con quella relativa alle annualità 2004 e 2005 e il giudizio è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte. Nel 2017 è stato presentato anche il ricorso in Cassazione relativo alle annualità 2008 e 2009.

La Banca, supportata anche da un legale esterno e sulla base dell'esame delle sentenze, non ha rilevato alcun accantonamento in quanto ha ritenuto il rischio di soccombenza solo possibile.

Nel corso del 2021, sono state emanate le sentenze da parte della Cassazione, numeri 18896-18897-18898, afferenti i contenziosi pendenti per gli anni 2003-2005, nelle quali vengono accolte totalmente le doglianze del nostro Istituto. Viene, pertanto, sancito l'operato corretto da parte di BPPB.

È in corso, per le suddette annualità, la riassunzione del processo tributario presso la Commissione Regionale della Basilicata: atto dovuto per ottenere il riconoscimento di quanto sancito dalle sentenze e richiedere la liquidazione delle spese di lite del giudizio di cassazione.

Per le annualità 2008 e 2009, si resta in attesa del pronunciamento della Cassazione.

Imposta di registro su cessione sportelli ISP – BPPB

In data 14/06/2022 è pervenuto a mezzo PEC l'avviso di liquidazione e rettifica numero 2021 1T 054731 000, emesso dall'Amministrazione finanziaria – Ufficio Provinciale II di Milano. Il provvedimento ha ad oggetto la rettifica dell'imposta di registro versata in conseguenza dei valori dichiarati nell'atto di cessione di sportelli bancari da ISP a BPPB. La Banca congiuntamente con ISP, anch'essa coinvolta dalla pretesa dell'Amministrazione finanziaria, ha deciso di ricorrere avverso all'avviso di liquidazione e rettifica, come sopra identificato, in considerazione, soprattutto, della disamina proposta dall'Ufficio, tesa a riconoscere un avviamento nell'operazione di cessione di ramo d'azienda.

La ricostruzione proposta dall'Agenzia delle Entrate, contrasta con la natura stessa dell'operazione dalla quale emerge un badwill, grandezza aziendale, tra l'altro, non utilizzata dalle parti per ridurre l'imponibile a cui applicare l'imposta di registro. Infatti, i contraenti, in via del tutto prudenziale, pur in presenza, come già evidenziato, di un "utile da buon affare", hanno convenuto di procedere alla liquidazione dell'imposta di registro attenendosi ai valori riportati in atto. Nonostante l'approccio pro Erario sostenuto da BPPB e ISP, l'Amministrazione ha ritenuto che le stesse non abbiano considerato un presunto avviamento insito nell'operazione, proponendo un maggior imponibile su cui applicare l'imposta di registro, per un maggior tributo di circa 0,9 mln.

È stato deciso dagli Istituti coinvolti di proseguire congiuntamente con il contenzioso fiscale, proponendo ricorso avverso all'avviso di liquidazione sopra richiamato, adendo al Giudice tributario presso la commissione provinciale di Milano.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologie di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Saldo partite illiquide di portafoglio	39.132	62.340
Partite viaggianti passive	1.781	3.916
Somme da regolare - procedura bonifici	40.002	22.060
Somme a disposizione della clientela	4.973	7.247
Partite fiscali contro terzi	6.609	6.856
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	5.719	3.702
Somme a disposizione di terzi	5.355	7.375
Competenze oneri e contributi	8.880	1.709
Partite in attesa di lavorazione	8.618	12.286
Partite da regolare in stanza di compensazione	249	236
Sbilancio tesorerie	643	105
Altri conti transitori procedure automatiche	10.674	8.878
Ratei e risconti passivi	2.678	4.098
Altre partite	5.744	6.304
Totale	141.057	147.112

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12- 2022	Totale 31-12- 2021
A. Esistenze iniziali	16.425	14.562
B. Aumenti	3.257	6.218
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	553
B.2 Altre variazioni	3.193	5.665
C. Diminuzioni	8.442	4.355
C.1 Liquidazioni effettuate	3.352	1.028
C.2 Altre variazioni	5.090	3.327
D. Rimanenze finali	11.240	16.425
Totale	11.240	16.425

La sottovoce "B.2 - altre variazioni in aumento" comprende la quota di accantonamento al TFR trasferito a fondi di previdenza complementare ex art.8 D.Lgs. 252/2005 per 2.625 mila euro e la quota trasferita al Fondo di Tesoreria presso l'INPS per 568 mila.

Nella sottovoce "C.1 - Liquidazioni effettuate" è riportato l'ammontare, pari a 3,4 milioni di euro, delle quote di fondo liquidate ai dipendenti in seguito alla cessazione del rapporto mentre nelle "Altre variazioni", oltre ai trasferimenti ai fondi di previdenza complementare e al Fondo di Tesoreria presso l'INPS descritti precedentemente, figura l'effetto della valutazione attuariale, per 1,8 milioni di euro, operata ai sensi dello IAS 19 come ampiamente descritto nel paragrafo successivo.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione. La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM), che si sostanzia nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, proiettando le retribuzioni del lavoratore fino all'epoca stimata di cessazione del rapporto di lavoro.

Con la riforma introdotta dalla Legge 296 del 2006 e successive disposizioni, per le aziende con più di 50 dipendenti sono state previste le seguenti disposizioni:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda; in quest'ultimo caso l'azienda provvederà a trasferire le quote maturate di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote trasferite al Fondo di Tesoreria presso l'INPS sono considerate piani a contribuzione definita e pertanto a queste non si applicano i criteri attuariali di cui allo IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continuano a essere classificate dalla Banca come piani a benefici definiti mantenendo gli ormai consolidati criteri di valutazione attuariale, mentre le quote trasferite all'INPS non sono oggetto di alcuna rielaborazione ai fini IAS.

La valutazione del TFR

La Banca si avvale di una primaria società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale utilizza un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche - quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche - quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr - rilevate in maniera prudentiale dall'andamento del mercato.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Ipotesi demografiche	31-12-2022
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	31-12-2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,30%
Tasso di incremento TFR	3,225%

Il tasso annuo di attualizzazione è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10rilevato alla data della valutazione. La duration del rendimento è comparabile alla permanenza media del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

Frequenze annue	31-12-2021
Frequenza Anticipazioni	1,30%
Frequenza turnover	2,30%

La passività teorica del trattamento di fine rapporto, calcolata al netto degli utili e delle perdite attuariali secondo la metodologia (PUCM - Project Unit Credit Method) richiesta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti non finanziati, è pari al 31 dicembre 2022 a 11.240 mila euro, mentre al 31 dicembre 2021 ammontava a 16.425 mila euro.

Il valore civilistico ex art. 2120 del C.C. del TFR al 31 dicembre 2022 è pari a 12.003 mila euro.

Le variazioni avvenute nell'esercizio del valore civilistico e del valore ex IAS 19 sono le seguenti:

	art.2120 cc	IAS 19
fondo iniziale	14.262	16.425
Aumenti	4.286	3.257
effetto attuariale		(1.897)
Diminuzioni	(6.545)	(6.545)
fondo finale	12.003	11.240

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	336	340
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.700	23.162
4.1 controversie legali e fiscali	6.362	5.372
4.2 oneri per il personale	5.805	15.873
4.3 altri	533	1.917
Totale	13.036	23.502

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			23.162	23.162
B. Aumenti			4.037	4.037
B.1 Accantonamento dell'esercizio			4.037	4.037
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			14.499	14.499
C.1 Utilizzo nell'esercizio			13.910	13.910
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			589	589
D. Rimanenze finali			12.700	12.700

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	55	33	248		336
Totale	55	33	248		336

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Controversie legali	6.362	5.371
Fondo oneri futuri revocatorie	5.248	4.287
Fondo controversie passive anatocismo	1.114	1.002
Fondo controversie passive con privati		83
Oneri per il personale	5.805	15.873
Altri fondi rischi e oneri	533	1.917
Totale	12.700	23.162

I "Fondi per Rischi ed Oneri - altri fondi" accolgono gli accantonamenti destinati a coprire le potenziali uscite finanziarie a fronte di cause passive in capo alla Banca.

La normativa di riferimento è il principio contabile IAS 37, secondo cui l'accantonamento è una passività avente scadenza o ammontare incerto, derivante da un evento passato, la cui estinzione può passare dall'esborso di risorse finanziarie realizzando per la controparte un beneficio economico.

Il relativo rischio può essere stimato:

- in modo analitico, nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria;
- sulla base di serie storico-statistiche, in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio non ancora concretizzatasi in azioni giudiziarie.

I principali rischi cui la Banca è esposta al 31.12.2022 derivano da:

1. Controversie legali

1.1 per anatocismo/usura e revocatorie fallimentari, per 5.248 mila euro.

Tale fondo è costituito a tutela della Banca da probabili esiti negativi di cause passive in corso in materia di anatocismo, tasso usura ed azioni revocatorie fallimentari.

Gli accantonamenti previsti per quest'ultima casistica sono commisurati alla perdita attesa in caso di condanna della Banca alla restituzione di somme ricevute per applicazione di interessi anatocistici e/o usurari ovvero nel periodo immediatamente precedente la dichiarazione di fallimento del cliente (il cosiddetto periodo sospetto).

Nello specifico, il Fondo al 31.12.2022 si presenta così ripartito:

- 89% - cause per anatocismo, con fondo rischio esborso di 4.680 mila euro e durata media stimata in 2 anni;
- 7% - cause per tasso usura, con fondo rischio esborso di 376 mila euro e durata media stimata in circa 3 anni;
- 4% - revocatorie fallimentari, con fondo rischio esborso di 192 mila euro e durata media stimata in 2 anni.

1.2 con privati, per 1.114 mila euro.

Segmento di cause ampio e diversificato, accoglie in linea di massima gli accantonamenti a fronte di potenziali risarcimenti connessi a sinistri, sottoscrizione di azioni, obbligazioni, bond e polizze assicurative.

Al 31.12.2022 la durata media stimata di questo tipo di controversie giudiziali è di 2 anni.

2. Oneri per il personale

Nel corso del 2022 è stato accantonato l'importo di 1,7 milioni per il premio aziendale e il sistema incentivante del personale più rilevante da erogare nel corso del 2023. Inoltre, dei 15,9 milioni di euro accantonati nel 2021 per esodi incentivati, residuano 4,1 milioni di euro riferibili ai dipendenti che non hanno ancora maturato il diritto all'esodo.

3. Altri fondi per rischi ed oneri

L'importo al 31.12.2022 include prevalentemente la stima di oneri sostenuti dalla Banca a fronte delle operazioni di cessione di crediti a sofferenza ed inadempienza probabile.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2022	31/12/2021	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovraprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	40.804	39.696	1.108	2,79%
riserva statutaria	89.452	81.820	7.632	9,33%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	10.520	21.505	(10.985)	(51,08%)
azioni proprie	(2.921)	(2.689)	(232)	8,63%
utile netto dell'esercizio	22.247	11.082	11.165	100,75%
Totale patrimonio contabile	284.887	276.199	8.688	3,15%

	31/12/2022	31/12/2021	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	842.744	698.200	144.544	20,70%
n. azioni in circolazione	58.406.321	58.550.865	(144.544)	(0,25%)

Il valore nominale unitario delle azioni è pari a 2,58 euro.

Si riportano le principali variazioni registrate nel patrimonio netto, nel corso del 2022:

- Riserva Legale e Statutaria: le variazioni in aumento della riserva legale e della riserva straordinaria rivengono dalla ripartizione dell'utile d'esercizio del 2021, rispettivamente, per 1.108 mila euro e 7.632 mila euro;
- Riserve da valutazione: la riserva positiva da valutazione dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) si è ridotta di 12,2 milioni di mila euro rispetto al 2021, mentre la riserva negativa derivante dalla rilevazione di perdite da attualizzazione del TFR si è incrementata di 1,2 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

Il Patrimonio Netto risulta composto, inoltre, da:

- Riserva per azioni o quote proprie: questa riserva, costituita con accantonamento di utili, è impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio. Resta indisponibile sino a quando, e nella misura in cui, permane il possesso di azioni proprie iscritte per pari importo nell'attivo;
- Riserve da FTA IFRS9: si tratta di riserve di patrimonio netto costituite nel 2018 in seguito all'adozione del principio contabile IFRS 9 che ha sostituito il precedente IAS 39 ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.249.065	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		
	A.1 Azioni proprie (-)	(698.200)	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	58.550.865	
B.	Aumenti		
	B.1 Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
	B.2 Vendita di azioni proprie		
	B.3 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	(144.544)	
	C.1 Annullamento		
	C.2 Acquisto di azioni proprie	(144.544)	
	C.3 Operazioni di cessione di imprese		
	C.4 Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	58.406.321	
	D.1 Azioni proprie (+)	842.744	
	D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.249.065	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori al 31.12.2022	possibilità di utilizzo	quota disponibile	Valori al 31.12.2021	possibilità di utilizzo	quota disponibile
Riserve di capitale						
Sovrapprezzi di emissione	17.586	ABC	17.586	17.586	ABC	17.586
Riserve di utili						
Riserva legale	40.804	B *	40.804	39.696	B *	39.696
Riserva statutaria	89.452	ABC	89.452	81.821	ABC	81.821
Riserva per acquisto azioni proprie	2.981	ABC	60	2.981	ABC	364
<i>Altre riserve di utili</i>						
Riserve da FTA IFRS 9	(48.645)	ABC	(48.645)	(48.645)	ABC	(48.645)
Riserva Utili in sospensione COVID19	-			-		
totale riserve di utili	84.592		81.671	75.853		73.236
Riserva da valutazione						
Riserva di rivalutazione Legge 72/1983	2.159	AB	2.159	2.159	AB	2.159
Riserva di rivalutazione Legge n.413/1991	2.414	AB	2.414	2.414	AB	2.414
Adozione del fair value come sostituto del costo	19.926	AB	19.926	19.926	AB	19.926
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.675)	-	-	1.546	-	-
Utili e perdite attuariali a benefici definiti	(3.304)	-		(4.540)	-	
Totale riserve da valutazione	10.520		24.499	21.505		24.499
Totale	112.698		123.756	114.944		115.321

*La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art.2430, comma 1 codice civile).

Legenda:

A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

		Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie
A.	Esistenze iniziali	39.696	81.821	2.981
B.	Aumenti	1.108	7.631	
B.1	Attribuzioni di utile	1.108	7.631	
B.2	Altre variazioni			
C.	Diminuzioni			
C.1	Utilizzi			
	- copertura perdite			
	- distribuzione			
	- trasferimento a capitale			
C.2	Altre variazioni			
D.	Rimanenze finali	40.804	89.452	2.981

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	513.910	11.509	3.224		528.643	531.231
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	12.238				12.238	11.143
c) Banche	10.000				10.000	10.000
d) Altre società finanziarie	25.569	78	400		26.047	6.556
e) Società non finanziarie	371.226	6.944	2.191		380.361	391.602
f) Famiglie	94.877	4.487	633		99.997	111.930
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.111	744	654		7.509	8.058
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	2	81			83	82
e) Società non finanziarie	3.922	206	654		4.782	5.209
f) Famiglie	2.187	457			2.644	2.767

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Altre garanzie rilasciate	23.328	23.429
di cui: deteriorati	441	421
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	12.186	12.186
d) Altre società finanziarie	136	136
e) Società non finanziarie	9.660	9.977
f) Famiglie	1.346	1.130
2. Altri impegni	18	18
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie	18	18

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2.989
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.561	150.117
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	484.349	311.046
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	5.581.183
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.389.970
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	138.070
	2. altri titoli	1.251.900
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.388.105
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.803.108
4.	Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	942	61	9	1.012	154
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	178		9	177	118
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	764	61		825	36
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.781	180		4.961	3.241
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	34.408	61.209		95.617	66.835
3.1 Crediti verso banche	632	306		938	773
3.2 Crediti verso clientela	33.776	60.903		94.679	66.062
4. Derivati di copertura			(862)	(862)	(910)
5. Altre attività			8.198	8.198	1.373
6. Passività finanziarie				2.839	5.881
Totale	40.131	61.450	7.345	111.765	76.574
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.457			7.193
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce "5. Altre attività" sono riportati gli interessi attivi sui Crediti fiscali da Superbonus per 8,2 mln introdotti dai decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") e del 19 maggio 2020 (c.d. "Rilancio").

Nella voce "6. Passività finanziarie" sono riportati gli interessi attivi sulla nuova operazione di finanziamento con la BCE attivata a fine 2021 nell'ambito del programma TLTRO III.

Come già evidenziato nella Parte A.2, "Politiche contabili –paragrafo 16", il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 Giugno 2020 ed il 23 Giugno 2021 e tra 24 Giugno 2021 ed il 23 Giugno 2022, in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. A partire dal 24 Giugno 2022 il tasso applicato è la media dei tassi applicati durante la vita dell'operazione. Nella riunione del 27 ottobre la Bce ha deciso che a partire dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva OMRLT-III in essere, il tasso di interesse sulle OMRLT-III sarà indicizzato al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale nel medesimo periodo.

L'ammontare di tali interessi pur beneficiando dei tassi negativi della prima parte dell'anno, ha registrato una netta flessione, passando dai 5,7 milioni di euro del 2021 ai 2,8 milioni del 2022.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi del 2022 sulle attività finanziarie in valuta ammontano a 43 mila euro rispetto a 13 mila del 2021.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.226)	(1.492)		(5.718)	(4.523)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(84)			(84)	(73)
1.3 Debiti verso clientela	(4.142)			(4.142)	(3.092)
1.4 Titoli in circolazione		(1.492)		(1.492)	(1.358)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(451)	(883)
Totale	(4.226)	(1.492)		(6.169)	(5.406)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(299)				

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi del 2022 sulle passività finanziarie in valuta ammontano a 7 mila euro rispetto, stesso valore del 2021.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.115	1.006
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.977)	(1.916)
C. Saldo (A-B)	(862)	(910)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a)	Strumenti finanziari	14.846	15.599
	1. Collocamento titoli	14.006	15.023
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
	1.2 Senza impegno irrevocabile	14.006	15.023
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	840	576
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	840	576
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b)	Corporate Finance	408	354
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
	2. Servizi di tesoreria	408	354
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti		
d)	Compensazione e regolamento		
e)	Custodia e amministrazione	250	269
	1. Banca depositaria		
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	250	269
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g)	Attività fiduciaria		
h)	Servizi di pagamento	31.589	26.224
	1. Conti correnti	18.808	14.830
	2. Carte di credito	4.224	3.225
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.518	1.432
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.423	4.090
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.616	2.647
i)	Distribuzione di servizi di terzi	15.642	13.530
	1. Gestioni di portafogli collettive		
	2. Prodotti assicurativi	11.133	9.101
	3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	4.509	4.429
j)	Finanza strutturata		
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l)	Impegni a erogare fondi		
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	217	248
	di cui: derivati su crediti		
n)	Operazioni di finanziamento	6.284	5.856
	di cui: per operazioni di factoring		
o)	Negoziazione di valute	210	226
p)	Merci		
q)	Altre commissioni attive	1.868	1.804
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
	Totale	71.314	64.110

Le commissioni attive sono ascrivibili principalmente alla prestazione di servizi relativi alla gestione di conti correnti, incassi e pagamenti e al collocamento e gestione di prodotti di terzi (ad esempio fondi o polizze assicurative).

La rilevazione dei ricavi avviene in maniera puntuale, coerentemente alla natura dei servizi prestati e alle condizioni contrattuali che disciplinano gli stessi; non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi e inoltre non sono previste le informazioni richieste dai paragrafi 113, 114 e 115 del Principio IFRS 15, in quanto le situazioni richiamate non sono applicabili nel contesto della banca.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a)	presso propri sportelli:	27.935	26.643
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	12.933	13.813
	3. servizi e prodotti di terzi	15.002	12.830
b)	offerta fuori sede:	1.714	1.909
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	1.073	1.210
	3. servizi e prodotti di terzi	641	699
c)	altri canali distributivi:		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologie di servizi/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a)	Strumenti finanziari	(102)	(100)
	di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(102)	(100)
	di cui: collocamento di strumenti finanziari		
	di cui: gestione di portafogli individuali		
	-Proprie		
	-Delegate a terzi		
b)	Compensazione e regolamento		
c)	Custodia e amministrazione	(163)	(180)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(1.134)	(1.020)
	di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	Impegni a ricevere fondi		
g)	Garanzie finanziarie ricevute	(394)	(420)
	di cui: derivati su crediti		
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.236)	(1.292)
i)	Negoziazione di valute	(1)	(1)
l)	Altre commissioni passive	(1.039)	(737)
	Totale	(4.069)	(3.750)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91		104	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.276		1.142	
D. Partecipazioni				
Totale	2.367		1.246	

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	674	672	(879)	(324)	142
1.1 Titoli di debito	36	522	(460)	(224)	(126)
1.2 Titoli di capitale	638	114	(361)	(100)	291
1.3 Quote di O.I.C.R.		36	(58)		(22)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre		0			
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					338
4. Strumenti derivati		136	(400)	(27)	(291)
4.1 Derivati finanziari:		136	(400)	(27)	(291)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		136	(400)	(27)	(291)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					(1)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	674	808	(1.279)	(351)	190

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A.	Proventi relativi a:		
	A.1 Derivati di copertura del fair value	28.318	4.183
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	28.318	4.183
B.	Oneri relativi a:		
	B.1 Derivati di copertura del fair value		
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(28.344)	(4.011)
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(28.344)	(4.011)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(26)	172
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

I proventi sono dati da Euro 28,32 milioni di valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura a fronte di una valutazione negativa per Euro 28,34 milioni del fair value dei finanziamenti oggetto di copertura. Il risultato netto della valutazione al fair value della struttura di copertura risulta pertanto essere positivo per Euro 26 migliaia.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.209	(1.099)	7.110	3.007	(2.557)	450
1.1 Crediti verso banche	7.936		7.936	55		55
1.2 Crediti verso clientela	273	(1.099)	(826)	2.952	(2.557)	395
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.131	(1.830)	301	3.265	(146)	3.119
2.1 Titoli di debito	2.131	(1.830)	301	3.265	(146)	3.119
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	10.340	(2.929)	7.411	6.272	(2.703)	3.569
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Nel Risultato netto della Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela, rientra anche l'effetto negativo delle cessioni di crediti non performing realizzate nel 2022 per complessivi 507 mila euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie		224	(5.825)	(24)	(5.625)
1.1 Titoli di debito			(1.715)		(1.715)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		224	(4.110)	(24)	(3.910)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		224	(5.825)	(24)	(5.625)

L'importo di 1,7 milioni di euro tra i titoli di debito si riferisce all'adeguamento del Fair Value del titolo Junior Petilia in seguito all'adozione del modello di valutazione connesso al tranching dell'operazione.

In ossequio a quanto suggerito da Consob, IVASS e dalla Banca d'Italia nel Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS / IFRS, la Banca ha adottato un modello di valutazione dei titoli OICR, in grado di apportare eventuali correttivi al NAV per la determinazione del fair value delle quote di fondi NPE, che tenga conto anche del rischio di liquidità. Come già anticipato nel commento della tabella 2.6 della Parte B di Nota integrativa, l'adozione di tale modello valutativo, unitamente ai delta NAV registrati nel 2022, ha comportato al 31.12.2022 rettifiche di conto economico per complessivi 4 milioni di euro.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquirete o originate - write-off	Impaired acquirete o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate		
A. Crediti verso banche	(350)	(25)					141	7			(227)	(28)
- finanziamenti	(44)	(25)					137	7			75	77
- titoli di debito	(306)						4				(302)	(105)
B. Crediti verso clientela:	(5.500)	(4.453)	(3.224)	(11.704)		(111)	3.733	7.756	5.204	27	(8.272)	(54.847)
- finanziamenti	(4.803)	(4.453)	(3.224)	(11.704)		(111)	3.643	7.756	5.204	27	(7.665)	(54.310)
- titoli di debito	(697)						90				(607)	(537)
Totale	(5.850)	(4.478)	(3.224)	(11.704)		(111)	3.874	7.763	5.204	27	(8.499)	(54.875)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o originate - write-off	Impaired acquisite o originate - Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	20	1.097		221		3	1.341	(790)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	7	35		(489)		(91)	(538)	(426)
Totale 31-12-2022	27	1.132		(268)		(88)	803	
Totale 31-12-2021		(598)		(618)				(1.216)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquisite o	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. Titoli di debito	(1.175)						742				(433)	(188)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(1.175)						742				(433)	(188)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Al 31.12.2022 l'importo della voce di bilancio ammonta complessivamente a 6,9 milioni di euro negativi e contempla al proprio interno l'ammontare dei risultati delle modifiche contrattuali legate al tranching dell'operazione Petilia, di seguito dettagliata.

Tranching Operazione Petilia

Nel Consiglio di Amministrazione del 22.06.2022 è stata approvata la ristrutturazione dell'operazione Petilia, prevedendo il tranching dell'operazione mediante l'emissione in una componente Senior ed una componente Junior, in sostituzione della mono tranche esistente. La nuova struttura finanziaria della cartolarizzazione prevede una nota Senior, pari al 90% del valore nominale totale delle note e una nota Junior, pari al restante 10%.

Gli approfondimenti svolti in merito alla corretta modalità di contabilizzazione dell'operazione hanno individuato nella modification, prevista dal principio contabile IFRS 9 l'approccio più corretto per la rappresentazione bilancistica del tranching predetto.

In base al principio contabile IFRS 9, quando i flussi finanziari di un'attività finanziaria sono rinegoziati, l'entità che redige il bilancio deve ricalcolare i valori contabili dell'attività finanziaria e rilevare nel risultato di esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile dell'attività finanziaria è stato determinato come il valore attuale dei flussi finanziari modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. In base al citato modello di valutazione, con approccio contabile di Modification, la banca ha contabilizzato nella voce 140 di conto economico rispettivamente l'importo negativo di 5 milioni di euro sul titolo Junior e l'importo negativo 1,9 milioni di euro sul titolo Senior, per complessivi 6,9 milioni di euro.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1)	Personale dipendente	(71.891)	(87.108)
	a) salari e stipendi	(48.922)	(51.255)
	b) oneri sociali	(13.227)	(13.546)
	c) indennità di fine rapporto	(566)	(621)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(104)	(90)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.960)	(3.703)
	- a contribuzione definita	(3.960)	(3.703)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.112)	(17.893)
2)	Altro personale in attività	(5)	(14)
3)	Amministratori e sindaci	(1.542)	(1.497)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	25	17
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(73.413)	(88.602)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Personale dipendente:	1.011	1.016
a) dirigenti	18	19
b) quadri direttivi	404	438
c) restante personale dipendente	589	559
Altro personale	4	4

Nella presente tabella è riportata la media ponderata calcolata tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno. Il numero dei dipendenti part-time è stato considerato convenzionalmente al 50 per cento.

Nonostante l'uscita di un centinaio di dipendenti per esodo, il numero medio del personale nel 2022 non si discosta in maniera rilevante da quello dell'esercizio precedente in quanto il 2021 è stato caratterizzato dall'incremento delle risorse dovuto all'acquisizione del ramo ex UBI. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Dinamiche degli organici" della Relazione degli Amministratori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce "i) altri benefici a favore di dipendenti" sono rilevati i buoni pasto per 947 mila euro, le polizze assicurative e sanitarie per 1.308 mila euro, gli oneri di formazione per 518 mila euro, il ricalcolo degli incentivi all'esodo per 147 mila euro e 491 mila euro per l'erogazione di un "bonus energia" a favore dei dipendenti destinato a fronteggiare gli effetti dei rincari energetici. Inoltre è stato effettuato l'accantonamento di 1,7 milioni per l'erogazione del premio aziendale e del sistema incentivante del personale più rilevante (*risk takers*).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologie di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Spese telefoniche	(420)	(457)
Spese postali	(1.056)	(1.044)
Materiale uso ufficio	(355)	(393)
Vigilanza trasporto ed archiviazione	(1.625)	(1.488)
Canoni e spese autovetture in leasing	(180)	(335)
Fitti passivi	(260)	(240)
Spese manutenzione mobili ed immobili	(2.534)	(2.305)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.726)	(1.019)
Pulizia locali	(1.048)	(1.107)
Outsourcing sistemi informativi e rete dati	(13.030)	(12.077)
Altri servizi di rete e sviluppo software	(3.202)	(3.117)
Canoni altri beni in leasing	(348)	(95)
Attività promozionali e commerciali	(1.230)	(1.237)
Rimborsi analitici documentati e spese di viaggio	(930)	(477)
Abbonamenti a periodici	(63)	(80)
Assistenza legale e tecnica	(3.260)	(5.423)
Spese per informazioni e visure	(1.380)	(1.069)
Spese su pratiche a sofferenza	(1.686)	(3.699)
Premi assicurativi	(766)	(736)
Contributi associativi	(524)	(511)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi	(8.064)	(7.103)
Imposte indirette	(10.853)	(10.604)
Altre spese	(528)	(560)
Totale	(56.068)	(55.176)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologie di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
- Impegni a erogare fondi		
- Accantonamento		
- Riprese		
- Garanzie finanziarie rilasciate	5	119
- Accantonamento		(29)
- Riprese	5	148
Totale	5	119

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
- Fondo per cause passive	(1.478)	(3.116)
- Accantonamento	(2.067)	(4.022)
- Riprese	589	906
- Altri fondi	(270)	(1.577)
- Accantonamento	(270)	(1.635)
- Riprese		58
Totale	(1.748)	(4.693)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.954)			(5.954)
- di proprietà	(3.060)			(3.061)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.894)			(2.893)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.954)			(5.954)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(619)			(619)
A.1 Di proprietà	(904)			(904)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(904)			(904)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(904)			(904)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		(2.083)
Rettifiche di valore su migliorie beni di terzi	(156)	(162)
Altri oneri	(2.312)	(52)
Totale	(2.468)	(2.297)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Recupero di spesa su depositi e c/c	1.056	1.206
Recupero di imposte	9.153	9.138
Altri proventi e sopravvenienze	1.088	81.893
Altri recuperi	828	766
Totale	12.125	93.003

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	24	46
- Utili da cessione	34	47
- Perdite da cessione	(10)	(1)
Risultato netto	24	46

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Imposte correnti (-)	(869)	888
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(84)	(30)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.706)	(6.528)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		69
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(10.659)	(5.600)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES		IRAP		TOTALE	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		32.906		32.906		A
Imponibile fiscale teorico		32.906		32.906		
Onere fiscale teorico e aliquota d'imposta	27,50%	9.049	5,55%	924		
proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile				77.939		B
Importi tassati a titolo definitivo		2.548		10.480		C
Importi dedotti a titolo definitivo		(760)		(89.569)		D
Imponibile fiscale effettivo		34.694		31.756		E=A+B+C+D
ONERE FISCALE AL NETTO DELL'EFFETTO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE TASSATE O DEDOTTE	27,50%	9.541	5,55%	1.762	11.303	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi o tassazione riveniente da esercizi precedenti		3.448				F
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi o deduzioni rivenienti da esercizi precedenti		(41.285)		(16.092)		G
Imponibile fiscale complessivo		(3.144)		15.663		H=E+F+G
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		(865)		869	5	

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il principio contabile internazionale IAS 33 richiede l'esposizione del risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (earning per share - EPS "base") determinato in ragione della media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

(importi in unità di euro)

	2022			2021		
	Utile (perdita) attribuibile *	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile *	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	22.246.796	58.472.561	0,3805	11.081.503	58.612.734	0,1891
EPS Diluito	22.246.796	58.472.561	0,3805	11.081.503	58.612.734	0,1891

(*) L'EPS diluito si ottiene escludendo dal risultato d'esercizio la quota di interessi passivi su obbligazioni subordinate convertibili che, nell'ipotesi di integrale conversione in azioni, non rappresenterebbe più un costo.

Al 31 dicembre 2022 l'EPS Diluito coincide con l'EPS Base in quanto nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario del passivo non ha presentato prestiti convertibili.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.247	11.082
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	378	21
	a) Variazione di fair value	378	23
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(2)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.705	(556)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(573)	127
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(17.401)	(1.485)
	a) variazioni di fair value	(16.216)	(87)
	b) rigiro a conto economico	(1.185)	(1.398)
	- rettifiche per rischio di credito	434	189
	- utili/perdite da realizzo	(1.619)	(1.587)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.905	460
190.	Totale altre componenti reddituali	(10.986)	(1.433)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.261	9.649

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le disposizioni di vigilanza disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari nonché gli indirizzi e i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge per assicurare la stabilità del sistema bancario. In particolare esse prevedono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), consentendo, previa autorizzazione, metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, commisurata all'effettivo grado di esposizione a un più ampio novero di rischi di ciascun intermediario e di un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (c.d. Processo ILAAP). L'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare attraverso l'attività di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'adeguatezza dei suddetti processi interni e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, formulando un giudizio complessivo sulla Banca e attivando, ove necessario, le eventuali misure correttive;
- l'obbligo di informare il pubblico, con uno specifico documento, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, tutte le strutture della Banca, in particolare la Direzione Generale e gli organi amministrativi e di controllo. La Banca si è dotata di processi e di strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo del "primo pilastro", nell'ambito di una valutazione dell'esposizione ai rischi, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("secondo pilastro").

Attraverso il proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata "info al pubblico", la Banca ha messo a disposizione le tabelle della "Informativa da parte degli Enti" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Nel contesto della struttura della Banca, l'organizzazione del governo dei rischi, dei relativi processi e delle funzioni chiave è declinata attraverso i processi ICAAP e ILAAP, finalizzati al raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- individuare, misurare o, quantomeno, valutare tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
- identificare i metodi che meglio si adattano a misurare il capitale interno e utilizzarli per rapportare il capitale complessivo al livello dei rischi;
- definire gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale attuali e prospettici, alla luce dei rischi individuati e tenendo conto degli obiettivi strategici e operativi che si è deciso di perseguire;
- valutare l'adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità ed il livello di esposizione al rischio di liquidità, inteso sia come capacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia come disponibilità di riserve di liquidità adeguate (*market liquidity risk*), pianificando il livello di riserve di liquidità e dei canali di finanziamento di cui avvalersi;
- assicurare l'integrità di tutto il processo di gestione (controlli interni, analisi e revisione).

Gli attori del processo di governo dei rischi aziendali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutte le singole Unità Operative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

La responsabilità primaria del processo è collocata in capo al Consiglio di Amministrazione il quale predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui la Banca può essere esposta.

Le nuove norme enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica non solo nella "definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework" ma anche nel "favorire la diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti". In particolare la nuova disciplina del Sistema dei Controlli Interni prevede che:

- il Consiglio di Amministrazione promuova la diffusione di una cultura aziendale del rischio e del controllo e assicura che il personale sia adeguatamente coinvolto e consapevole del ruolo allo stesso attribuito nel sistema di controlli;

- l'organo con funzione di gestione agevoli lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. A tal fine promuove lo sviluppo e sovrintende l'attuazione di specifici programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, in modo da non confinare il processo di gestione del rischio alle sole funzioni di controllo.

Per rafforzare le esigenze di coordinamento dell'attività in ordine alla gestione dei rischi tra le singole unità organizzative, nonché tra queste e gli organi sociali, è stato istituito un Comitato interno di Governance (Comitato Rischi) a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché in materia di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Un ruolo centrale è svolto dalla Funzione di controllo dei Rischi che, con particolare riferimento ai processi ICAAP ed ILAAP, provvede all'attivazione di tutte le fasi del processo, alla raccolta ed elaborazione di molti risultati intermedi o parziali, alla rappresentazione dei risultati conseguiti agli esponenti aziendali e alla trasmissione agli Organi esterni di Vigilanza della rendicontazione approvata dalla Banca.

La revisione del ruolo e delle funzioni del risk management, già avviata in occasione dell'adozione della prima direttiva europea sul capitale delle banche (Basilea 2), si è andata progressivamente rafforzando alla luce delle conseguenze economico-finanziarie della crisi finanziaria internazionale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, anche alla luce delle disposizioni in tema di Sistema dei Controlli Interni (SCI), tende a rivestire un ruolo fondamentale nell'ambito della definizione e dell'assunzione delle decisioni strategiche aziendali: la capacità di individuare, di valutare e di gestire i rischi è un fattore chiave nel preservare il valore aziendale e, di conseguenza, la propria redditività di lungo periodo.

Le nuove sfide lanciate dalla crescente complessità organizzativa nonché il forte interesse manifestato dagli *stakeholder* nei confronti dell'effettivo profilo di rischio dell'intermediario rendono necessario strutturare la Funzione secondo nuovi principi operativi: da una visione tradizionale di "controllo di secondo livello" ad una logica di "processo" che coinvolga orizzontalmente l'intera struttura aziendale; da laboratorio di sviluppo di modelli e metodologie a funzione direttamente coinvolta nei processi e nelle decisioni aziendali; da un approccio per singoli rischi ad una logica di tipo integrato per unità di business, prodotti/mercati, etc. L'efficace svolgimento dei compiti affidati alla funzione di risk management presuppone un coerente dimensionamento e una elevata qualità del personale - non solo quindi competenze tecnico-scientifiche ma anche la piena conoscenza dei processi operativi aziendali - oltre alla necessità di garantire il rispetto dei principi di indipendenza, autorevolezza, spirito critico e flessibilità.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la Banca utilizza il metodo "STANDARDIZZATO", come definito dalla normativa di Vigilanza, mantenendo costantemente i Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati al solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali sono improntate ad una attenta selezione dei livelli di rischio assunti con riferimento alle tipologie di affidamento e di prestatore, al settore economico e alla ubicazione geografica della clientela.

L'attività creditizia della Banca si caratterizza per il sostegno offerto ai processi di sviluppo e di crescita socio-economici del territorio di riferimento, verificando nel contempo la qualità del credito attraverso un adeguato presidio del rischio. In particolare, la politica creditizia della Banca è finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale, in particolare delle famiglie consumatrici e di quei soggetti che perseguono un fine imprenditoriale corretto e che soddisfano precisi criteri di merito creditizio.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di politica del credito viene assicurato attraverso una gestione dinamica delle leve operative disponibili in tema di composizione e concentrazione settoriale, tenendo conto del relativo andamento storico e prospettico, dei tassi di default registrati e della maturity delle esposizioni.

Il dimensionamento e l'articolazione del processo del credito sono correlati, in modo precipuo, alle necessità dei due macro segmenti di clientela: il segmento Retail costituito dai privati consumatori, liberi professionisti e small business (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro) e il segmento Imprese, ossia le P.M.I. e le Corporate.

In linea con la Mission Aziendale, la Banca riserva una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci e, più in generale, cura i rapporti con i privati, con i piccoli operatori economici e le piccole e medie imprese in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento del territorio in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, efficienza e velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata da una parte alla prudente assunzione del rischio, dall'altra all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto di natura dialettica fondato sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza e sullo scambio di flussi informativi, al fine di consolidare le relazioni di clientela in un'ottica di lungo periodo.

Informativa Post Covid e impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Nel 2022 è terminato il supporto a famiglie imprese in termini di moratorie concesse, il cui utilizzo è stato promosso dalla Banca nel corso degli anni 2020/2021. La fine delle misure di sostegno ha determinato un incremento dei flussi di ingresso tra i crediti deteriorati, per le imprese che hanno accusato in maniera più forte le misure restrittive tese al contenimento della pandemia e gli effetti, in generale, del periodo Covid-19.

Nel corso del 2022 è proseguita invece l'attività di finanziamento facendo ricorso alle misure adottate con i D.L. dedicati al sostegno e rilancio dell'economia, già avviati negli anni 2020/2021, periodo in cui lo scenario macro-economico ha dovuto fare i conti con la pandemia da Covid-19 prima e con la crisi dettata dalla guerra Russia e Ucraina poi.

La nostra Banca, per sostenere l'economia dei territori ove è presente, ha adottato e rese operative da subito tutte le iniziative poste in campo dal Governo per fronteggiare sia la crisi legata alla pandemia, sia i maggiori costi relativi al conflitto bellico in atto in Ucraina. Le misure adottate nel 2022 sono state prorogate anche per tutto il 2023.

Dal 2019, sebbene con le dovute variazioni e precisazioni, sono operative tutte le iniziative di sostegno poste in campo dal Governo in favore di famiglie e PMI, tra cui l'utilizzo delle garanzie pubbliche (MCC, Sace, Fei e Tranchè Cover – Regione Puglia) a sostegno dei finanziamenti in favore di imprese e professionisti.

Inoltre, le incontrovertibili ricadute della crisi pandemica sul tessuto socio-produttivo del nostro Paese e i condizionamenti che gli stessi avranno sull'attività dell'industria creditizia hanno spinto la Banca ad esaminare in maniera dinamica le prospettive del proprio portafoglio in funzione dei rischi assunti e degli atteggiamenti futuri tenendo nella debita considerazione i settori economici e merceologici in uno con le opportune diversificazioni geografiche delle attività patrimoniali della Banca.

Gli elementi di incertezza prodotti dal conflitto russo-ucraino hanno determinato un deciso peggioramento delle prospettive macro-economiche le cui conseguenze potrebbero riverberarsi negativamente nel medio termine sulla qualità creditizia delle controparti: il rallentamento dei fatturati, in uno all'aumento del costo del debito, potrebbe incidere sulla capacità delle imprese di onorare il servizio del debito, in modo particolare per quelle controparti già pesantemente impattate dall'emergenza sanitaria. Sul fronte del

rischio di credito, benchè la banca non risulti esposta agli effetti diretti del conflitto, si evidenziano i possibili effetti di rimbalzo o indiretti (“second/third round effect”) sul comparto delle imprese e, successivamente, sul mondo delle imprese retail e dei privati consumatori, già impattati da due anni di restrizioni e misure di contenimento dovute al Covid-19. Sul fronte delle imprese, in particolare, il conflitto ha già in parte prodotto significative ripercussioni economiche che si vanno ad aggiungere ad un quadro che sta ancora scontando le numerose problematiche legate alla pandemia: alcuni settori risentono più di altri delle conseguenze negative del conflitto in atto, in particolare per quei comparti produttivi tradizionalmente più sensibili al ciclo congiunturale, quali l’automotive, i trasporti e le costruzioni. Inoltre l’aumento dei prezzi del carburante pesa inevitabilmente sull’industria dei trasporti e sui settori “energy-intensive” quali la siderurgia, la chimica e l’industria cartaria. Infine anche il comparto agro-alimentare che aveva mostrato una buona resilienza nel biennio 2020-2021 fronteggia una contrazione della disponibilità delle commodities agricole e allo stesso tempo un aumento dei prezzi di grano, mais e fertilizzanti.

Su questo fronte la banca ha provveduto ad esaminare il portafoglio esposto al c.d. «rischio energetico» con l’obiettivo di valutare la vulnerabilità delle controparti appartenenti ai settori merceologici identificati come «energivori/gasivori» ai sensi del DL Sostegni: l’analisi ha evidenziato la presenza di imprese riconducibili al settore manifatturiero (nell’ambito del quale rilevano tra i sub-settori maggiormente impattati quello delle industrie alimentari, della fabbricazione di macchinari e apparecchiature e fabbricazione di prodotti e metallo) per le quali la qualità del credito non ha risentito degli effetti indiretti del conflitto tuttora in atto. Per quanto concerne il comparto dei privati consumatori titolari di mutuo a tasso variabile la banca ha operato, in ottica “collective assessment”, un’analisi sul cluster di portafoglio in parola attraverso un esercizio di sensitivity in ordine alla probabilità di scivolamento e/o decadimento delle suddette esposizioni in relazione all’incremento dell’onere relativo al servizio del debito. L’analisi ha fatto emergere un fabbisogno di copertura del rischio in ottica forward-looking che è stato allocato sui singoli rapporti in perimetro, assicurando un rafforzamento delle coperture del portafoglio performing.

Coerentemente con gli interventi implementati sul framework contabile IFRS9, la banca ha ritenuto necessario adottare interventi di aggiustamento (c.d. overlay) sulle stime delle PD in quanto la ricalibrazione dei parametri di rischio e l’aggiornamento tout-court dei modelli satellite, sulla base dei dati più recenti che sono affetti da evidenti “bias”, non avrebbero consentito di cogliere in modo adeguato la rischiosità implicita nel portafoglio. In particolare, sul piano del modello satellite “accounting” utilizzato in ambito IFRS9, alla luce dell’aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e tenuto conto della dinamica del tasso di default rettificato osservata nel corso dell’anno, la banca ha deciso da un lato di escludere lo scenario favorevole e dall’altro di ponderare in egual misura lo scenario di base e quello sfavorevole (ponderati al 50% ciascuno) mentre sul piano dei tassi di default rettificato si è fatto riferimento alle previsioni fornite da Prometeia in occasione dell’aggiornamento delle previsioni per il settore bancario. La scelta operata dalla banca appare coerente con le caratteristiche non solo di eccezionalità ma anche di plausibilità che sono richieste nella costruzione degli scenari, **la cui calibrazione è stata effettuata assicurando un significativo grado di severità in relazione ai principali rischi a cui la banca risulta esposta.**

Nel 2022 si è concluso il progetto KOR avviato nel 2020 e finalizzato alla:

1. gestione preventiva e proattiva del portafoglio crediti potenzialmente impattato dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Covid-19;
2. mitigazione della variabilità del capitale regolamentare e del bilancio della Banca, derivante dalle prassi contabili IFRS9 (soprattutto in punto accantonamenti e, quindi, di stima della expected credit loss) nell’attuale contesto di eccezionale incertezza e di disponibilità molto limitata di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili sull’impatto del Covid-19.

Le diverse proroghe delle misure di sostegno hanno contraddistinto differenti fasi progettuali: l’approccio dei progetti KOR è stato quello di una gestione proattiva dei possibili impatti della crisi derivante dalla pandemia COVID-19, per individuare per tempo le situazioni di difficoltà non più temporanea e che potrebbero diventare di oggettiva insolvenza.

Il progetto, che ha coinvolto un gruppo di lavoro interfunzionale (Direzione Crediti, Direzione Rete Commerciale, Direzione Monitoraggio e Gestione Credito Deteriorato e Direzione Risk Management), si è concluso nell’ambito di uno specifico Comitato Watch-List tenutosi a maggio 2022, che ha provveduto ad un riesame delle posizioni che avevano beneficiato delle misure di sostegno fino a dicembre 2021, alla luce dell’andamento dei primi mesi del 2022.

Nuova definizione di default

Già a partire dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante. Un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- i) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Le Politiche del Credito" nella Relazione sulla gestione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione della Banca in ordine all'attività creditizia prevede che la Direzione Crediti, presidi il processo di erogazione del credito e la efficace ed efficiente gestione delle posizioni performing unitamente al supporto sia della rete che degli organi deliberanti centrali.

Dall'introduzione del principio contabile IFRS9 e l'emanazione delle Linee Guida per le Banche Less Significant in materia di gestione dei crediti deteriorati e da fine giugno 2021 delle Linee Guida in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (in corso di recepimento normativo e procedurale), la Banca si è imposta un sempre maggiore presidio su:

- Qualità del credito e gestione attiva del portafoglio per tutto il ciclo di vita delle esposizioni creditizie;
- Efficienza del processo del credito con individuazione di filiere dedicate e specialistiche (performing – non performing);
- Monitoraggio, nel continuo, del portafoglio impieghi della Banca.

In coerenza con i nuovi assunti, pertanto, la Banca introduce, una chiara suddivisione nel processo del credito tra la filiera della concessione del credito e quella del monitoraggio e gestione del credito non performing. In tale contesto si inserisce il **Comitato Watch List**, la cui competenza deliberativa è riferibile al perimetro di pratiche estratte dalla Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato sulla base di criteri riferibili a status, segmento di appartenenza, importo e presenza di indici di anomalie al fine di intercettare con ragionevole anticipo il decadimento delle posizioni di maggior significatività, intervenendo con le più opportune attività a difesa della qualità del credito e sottoponendo le stesse ad un continuo monitoraggio anche di natura collegiale. Anche nel corso del 2022 il Comitato è stato punto cardine per la individuazione delle strategie da applicarsi su parte del portafoglio imprese al fine di meglio garantire il mantenimento della qualità del portafoglio particolarmente impattato dalla sopraggiunta emergenza sanitaria.

Nel corso del 2022 si è provveduto alla riorganizzazione della filiera del credito deteriorato con la creazione della Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato, al cui riporto è stato collocato (rispetto alla struttura organizzativa precedente) anche il Servizio Recupero e che risulta così composto:

- due Uffici con carattere gestionale (Ufficio Gestione crediti anomali Retail e Ufficio Gestione crediti anomali Imprese) per la cogestione del credito in bonis con anomalie, degli scaduti sconfinati, e la gestione diretta del portafoglio impieghi classificato ad Inadempienza Probabile;
- Ufficio Monitoraggio Andamentale del Credito;
- Servizio Recupero, per la gestione delle relazioni a sofferenza o con gestione giudiziale, e il contenzioso passivo.

La Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato, al fine di presidiare il portafoglio complessivo non a sofferenza, si avvale della procedura Credit Quality Management (CQM), con il supporto di precisi score andamentali e di un adeguato sistema di preavviso, unitamente alla valutazione della strategia gestionale indicata dal titolare della relazione e della coerenza della stessa con gli indici sopra richiamati. La Direzione si adopera con ogni utile attività per intercettare, con ragionevole anticipo, i segnali di deterioramento delle relazioni, per l'eventuale rimodulazione dell'impianto fiduciario in coerenza con la più recente situazione della controparte e/o provvedendo al più rapido ed opportuno cambio di status con assegnazione della posizione alla struttura specialistica.

Il processo di analisi è rimasto differenziato per segmento di clientela, importo ed indici di rischiosità con previsione di:

- a) iter semplificati, con l'esclusione delle concessioni ad imprese come sopra motivato, circoscritti a specifiche tipologie di affidamento con previsione di relativi massimali e limite complessivo per singola posizione, ovvero di gruppo di rischio non eccedente 350.000 euro. Le posizioni rientranti nel perimetro di applicabilità degli iter semplificati possono essere deliberate direttamente dall'organo deliberante individuato sulla base delle valutazioni espresse "semaforicamente" dalla procedura "Strategy One". L'esito valutativo automatico generato da tali motori decisionali è vincolante per la dipendenza e determina, in caso di esito non positivo, la non deliberabilità della proposta fidi con immediato innalzamento del livello deliberativo sino al competente Servizio Concessione Crediti;
- b) iter ordinari per operazioni che non rientrano per importo o tipologia di linea nei casi sub a). In tali iter, in cui rientrano anche le posizioni aperte in CQM con indici di anomalia lieve, l'istruttoria completa da parte di una figura commerciale prevede il transito dal competente Servizio Concessione per l'analisi tecnica, il cui parere non è vincolante per l'organo deliberante. La competenza deliberativa minima viene definita dalla procedura sulla base del rischio globale a determinarsi, secondo un sistema di ponderazione per rating della controparte. In sintesi, il rischio globale viene innalzato in caso di classi di rating basse e ridotto per le classi di rating alte.

In conclusione, il processo del credito così strutturato, con l'ausilio di un sistema esperto (*Strategy One*) o del parere della struttura della Direzione Crediti, consente al deliberante di assumere decisioni in linea con le esigenze commerciali dell'operazione e con l'analisi tecnica oggettiva del merito di credito. In ogni caso, nessuna delibera viene assunta in completa autonomia da parte di un solo operatore del processo, così come indicato nel regolamento del credito.

Per le pratiche di importo più significativo, a seconda dei poteri delegati in materia di credito, l'intervento della Direzione Generale avviene attraverso i Comitati Crediti, organi in cui sono rappresentate tutte le funzioni della Banca responsabili in materia di credito, anche sotto il profilo del *pricing* e del rispetto della CPO.

Per i Comitati Concessione Crediti – con e senza Amministratore Delegato - si conferma la previsione della sessione performing per la concessione nell'ambito dei propri poteri su pratiche presentate dalla Direzione Crediti/Finanza d'Impresa o Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato, e di quella non performing e della Sessione Valutazioni Crediti a cui deve partecipare anche il Responsabile della Direzione Pianificazione e Amministrazione, e dove vengono monitorate le metriche per il calcolo del rischio di credito, analizzate e condivise nell'ammontare complessivo le rettifiche ai crediti proposte dalle Direzione Crediti Performing e non Performing, valutando eventuali modifiche e/o integrazioni alle policy aziendali in tema di "Valutazione Crediti".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Rischio di Credito viene definito dalla normativa di Vigilanza come "il rischio di perdita per inadempimento dei debitori" ed è pertanto il risultato della capacità della Banca di selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide, nonché dell'efficacia del processo di erogazione e gestione dei crediti. La qualità del credito è misurata dal tasso di deterioramento del portafoglio prestiti (tasso di default rettificato), dal sistema delle garanzie, dall'ammontare dei dubbi esiti e dagli indicatori di recuperabilità.

Il rischio di credito attiene al rischio di *default* del debitore ossia all'inadempimento dei contratti di credito da parte dello stesso. Il *default* rappresenta l'elemento essenziale per la stima del rischio. La Banca, in conformità a quanto stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza, fa rientrare nel concetto di *default* tutte quelle situazioni e condizioni che determinano la classificazione delle posizioni creditizie tra quelle deteriorate a sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e sconfinanti.

Indipendentemente dalla possibilità data alle Banche di utilizzare il proprio sistema di rating per finalità di Vigilanza, a supporto del processo decisionale del credito la Banca ha adottato già da diversi anni una metodologia di Internal Rating, fornita dall'*outsourcer* Cedacri e denominata Credit Rating System (CRS).

Il CRS è un sistema di rating che permette la classificazione della clientela in un numero di classi in linea con la normativa di Vigilanza, in funzione del diverso grado di rischio associato alla clientela analizzata. Obiettivo primario della procedura è quello di valutare le probabilità di *default*, partendo dal rating del cliente. A ciascuna classe di rating corrisponde una determinata probabilità di insolvenza, che aumenta con il crescere del rischio insito in ogni specifica classe. Il rating è, pertanto, espressione della situazione del cliente al momento dell'analisi che è del tipo *point-in-time*, cioè con orizzonte temporale breve, in quanto al momento non tiene conto dell'andamento prospettico congiunturale del settore di attività economica, nonché della posizione competitiva dell'impresa analizzata che potrebbero celare rischi indipendenti dalla valutazione statica. L'obiettivo finale dell'intero processo è quello di introdurre nelle procedure un affidabile sistema di rating interno che sia non solo di supporto ai processi di affidamento ma anche strumento di monitoraggio e controllo del credito.

La Banca ha implementato nuovi modelli statistici di determinazione del rating da oltre cinque anni. Il CRS, basato sul patrimonio informativo consortile dell'*outsourcer* Cedacri, contempla l'integrazione di componenti qualitative, la possibilità di sottoporre la

singola valutazione ad un processo di controllo e delibera del rating con eventuale funzione di *override* (processo / procedura di *Rating Attribution*) e lo sviluppo di un modello di stima della LGD di natura statistica in linea con le *best practices* di mercato.

Il nuovo modello di CRS non modifica la segmentazione del portafoglio della Banca in Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Corporate, Finanziarie, Istituzionali, ma ne segmenta il rischio in 10 nuove classi di rating bonis [numerici e decrescenti dalla classe peggiore alla migliore] e 3 classi default che mantengono la precedente denominazione alfabetica di C+ scaduti, C inadempienze probabili e D sofferenze, assicurando una maggiore differenziazione del rischio e un miglioramento qualitativo nella distribuzione dei clienti per classi di merito creditizio, evitando l'eccessiva concentrazione dei debitori in poche classi e apportando benefici dal punto di vista economico legati a una politica di pricing sul credito più accurata in termini di accantonamenti e ad una differenziazione del pricing da applicare in sede di erogazione del credito. Le classi C+, C e D vengono acquisite dal sistema attraverso rilevazioni oggettive degli status anagrafici. Il Modello concettuale prevede che a tutte le controparti il rating venga assegnato ancor prima che venga originato il prestito sulla base delle seguenti valutazioni:

- conoscenza del cliente (dati andamentali);
- modo di operare con terzi (Centrale Rischi);
- analisi dei documenti contabili.

Il rischio di perdita si identifica nelle due macro componenti della perdita attesa ed inattesa e viene quantificato attraverso la correlazione dei tre elementi fondamentali di misurazione del rischio per singola contropartita:

- PD (Probability of Default) che esprime in che percentuale dei casi si rischia la perdita;
- LGD (Loss Given Default) che misura quanto sarà la perdita all'atto del default;
- EAD (Exposure at Default) ovvero su quale esposizione effettiva si sosterrà la perdita.

La perdita attesa trova copertura con il livello di remunerazione della singola esposizione (prezzo praticato) e con la determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis. La perdita inattesa misura la differenza tra le perdite riscontrate ex-post e quelle preventivate ex-ante dalla Banca, cioè misura la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso: deve essere fronteggiata da un apposito requisito dei Fondi propri.

Alla *Loss Given Default* viene applicato un fattore correttivo, che rappresenta il tasso di recupero del credito a sofferenza, espresso dal rapporto tra il totale dell'importo recuperato ed il totale della esposizione iniziale, in modo da tenere conto delle posizioni che una volta passate in default rientrano in bonis senza causare perdite; questo fattore correttivo è denominato "cure-rate".

Un ulteriore intervento sul modello di svalutazione riguarda i parametri relativi alla *Loss Given Default*, ossia la perdita registrata nel tempo sulle sofferenze chiuse (c.d. *workout*): in particolare, il modello *workout* utilizzato da Cedacri produce una curva LGD Sofferenze che, per ciascuna forma tecnica (garantita o non garantita), esprime la media non ponderata di lungo periodo dei tassi di recupero tempo per tempo registrati, con una profondità storica che parte dal 1997 e arriva a contemplare i dati osservati nel corso degli ultimi anni. In tal senso a partire dalla competenza di dicembre 2015 la Banca utilizza una nuova metodologia per la determinazione delle curve LGD definita LWMA (*Long Weighted Mobile Average*) che ha il pregio di ponderare in modo progressivamente decrescente i dati utilizzati nel calcolo, al fine di dare "maggior peso" alle evidenze rivenienti dalle sofferenze chiuse negli anni più recenti. Inoltre nel corso del 2022 nella determinazione della LGD, la banca ha scelto di correggere la stima della LGD, mitigando l'effetto delle cessioni massive di NPLs.

Come già avvenuto negli ultimi anni, anche per l'esercizio appena concluso la Banca ha accentuato le strategie, le procedure e le strutture dedicate alla gestione del credito anomalo, potenziando le attività di presidio.

La procedura di Monitoraggio Crediti intercetta immediatamente gli eventi che la Banca ha identificato quali sintomi di deterioramento della relazione; in tal modo la relazione viene posta sotto monitoraggio e le viene assegnato un processo di gestione che storicizza ogni intervento effettuato per la rimozione dell'anomalia. Il processo consente di giungere "automaticamente" a un riesame della pratica tenendo conto di tutti gli interventi effettuati in precedenza. Attraverso la procedura di Monitoraggio Crediti vengono gestite le posizioni in bonis anomale che, a seconda dell'anomalia rilevata e dei tempi di rientro eventualmente concordati con il cliente, sono suscettibili di essere classificate a inadempienza probabile o a sofferenza. La procedura di Monitoraggio consente la verifica automatica degli impegni di rientro assunti dal cliente sia per le posizioni in bonis che per quelle classificate a inadempienza probabile.

Il gestore della relazione, utilizzando la procedura Monitoraggio integrata con le altre procedure informatiche della Banca, è in grado di svolgere l'attività di controllo sulla qualità delle relazioni assegnate.

Alla luce della recente evoluzione normativa, che attribuisce alla Funzione Risk Management il compito di verificare il "corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie", il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione della rilevanza del processo in questione, ha attribuito alla Funzione Risk Management il compito di porre in essere specifici controlli di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli

accantonamenti e sul processo di recupero. Il monitoraggio prevede quindi l'attivazione periodica di interventi e iniziative mirate sia su singole posizioni caratterizzate da elevati livelli di anomalia che nei confronti di specifiche Aree/Filiali individuate come particolarmente critiche in relazione all'incidenza delle anomalie sul portafoglio (analisi statica) e al trend sfavorevole delle esposizioni/clienti a elevato rischio di deterioramento (analisi dinamica).

Sul fronte delle singole esposizioni creditizie la Funzione Risk Management si avvale di differenti approcci nella selezione delle relazioni da sottoporre a verifica puntuale: accanto alla sorveglianza sistematica offerta dalla procedura Monitoraggio Crediti, la Funzione si avvale di tecniche di campionamento i cui risultati vengono successivamente integrati con le posizioni più rilevanti per importo (es. grandi rischi, grandi fidi) e con le c.d. posizioni *outliers* (clienti segnalati al di fuori dei limiti individuati all'interno delle policy e dei regolamenti).

L'individuazione delle unità operative (Area/Filiale) da sottoporre a verifiche puntuali si basa non solo sull'analisi di indicatori di natura oggettiva (situazione andamentale, evasione delle pratiche aperte in monitoraggio, dinamica del costo del credito, qualità media del portafoglio, volumi di impiego) ma anche su criteri di tipo soggettivo (valutazione a opera della Funzione Risk Management dell'operato dei singoli Gestori/Filiali rispetto alle anomalie emerse e follow-up degli interventi di mitigazione proposti).

Specifiche reportistica (funzionale e direzionale) sull'andamento del rischio di credito viene prodotta

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, a partire dal 1° gennaio 2018, è cambiato l'approccio in tema di valutazione delle perdite attese [**expective credit loss**] e si è introdotto un modello basato su una logica prospettica [forward-looking] che può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita del credito.

Il modello di misurazione della perdita attesa (impairment model) si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore:

- stage 1: crediti alla loro rilevazione iniziale o per i quali non si registra un significativo deterioramento del loro merito creditizio; perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: crediti per i quali è stato misurato un significativo aumento del rischio di credito. In questo stage la perdita attesa viene calcolata lifetime, ossia con riferimento all'intera vita residua del credito stesso;
- stage 3: crediti deteriorati, perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua del credito.

Fondamentale appare dunque la determinazione del significativo aumento del rischio di credito subito rispetto alla rilevazione iniziale, riferibile per le svalutazioni collettive al peggioramento di precisi indicatori quali:

- peggioramento della Probabilità di default;
- presenza di forbearance;
- posizioni che presentano sconfinamenti da più di 30 giorni;
- controparti classificate in stage 2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental"
- controparti senza rating da almeno 180 giorni

Il calcolo della perdita attesa per i crediti allocati in stage 1 trova risultato nell'applicazione della seguente formula: $ECL = EAD * PD * LGD * DR$ dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default
- PD è la probabilità di default a 12 mesi
- LGD è la perdita subita in caso di default (misurata sulle sofferenze chiuse)

DR è il fattore correttivo da applicare alla LGD per contemplare il fenomeno di riammissione in bonis per le esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze.

Per i crediti in stage 2 la formula per il calcolo della perdita attesa considera la vita residua del credito e si presenta come segue:

$$EL_{Lifetime} = \sum_{t=1}^M \frac{EAD_t * (PD_{0,t} - PD_{0,t-1}) * LGD_t}{(1 + R)^t}$$

dove R è il tasso di attualizzazione per il calcolo della expected loss lifetime.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi. A tal fine sono state definite dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating e controparte basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni condizionate al ciclo economico atteso.

La Banca dal 2019 si è dotata di un suo modello delle PD in ambito crediti. In particolare, la metodologia usata si rifà alle CATENE DI MARKOV con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Through The Cycle) sono integrate in parallelo.

La costruzione di un apposito modello econometrico ha permesso il collegamento fra le variabili finanziarie utilizzate per l'approccio forward looking e le componenti per il calcolo della probabilità di default. Questo modello ha il fine di valutare la probabilità di default di una controparte prendendo in considerazione l'intero periodo di detenzione del prodotto emesso da/per quella controparte, considerando scenari macroeconomici e stress test su queste attività.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In applicazione dei principi fissati dagli Accordi di Basilea, assume importanza fondamentale la comprovata capacità della Banca di adottare tecniche di attenuazione (Credit Risk Mitigation) del rischio di credito e di corretta riduzione delle perdite attese conformi ai Regolamenti ed alle Direttive europee.

Per tale motivo, attenzione particolare è prestata alle garanzie, reali e personali, raccolte a presidio delle concessioni a favore della clientela. L'acquisizione delle garanzie è ovviamente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento.

Tra le tipologie di tipo reale, la Banca utilizza:

- garanzie reali finanziarie, aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno. Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiati titoli a reddito fisso o comunque non caratterizzati da eccessiva volatilità prodotti assicurativi a capitale garantito, mentre è marginale il pegno su azioni, normalmente relativo a operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia;
- ipoteche su immobili, sia di natura residenziale che non residenziale.

Una parte significativa delle operazioni creditizie risulta inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati, ma nell'operatività, la mitigazione del rischio di credito è operante esclusivamente laddove la garanzia personale sia rilasciata da:

- aziende dotate di rating ufficiale (ECAI);
- enti statali o garantiti dallo Stato;
- banche o altri soggetti vigilati (Fondo di Garanzia MCC, SACE, etc).

Risale infine dal 2019 la sottoscrizione dei contratti con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che garantisce fino al 50% dell'esposizione, in particolare:

- "AGRI ITALY PLATFORM" per favorire l'accesso al credito in particolare per imprenditori e piccole e medie imprese e small mid-cap che operano nel settore agricolo o nell'industria agroalimentare;
- "INNOFIN SME GUARANTEE" per favorire l'accesso al credito in particolare per piccole e medie imprese coinvolte nella produzione o nello sviluppo di beni, processi o servizi innovativi;
- "SME INITIATIVE" che garantisce finanziamenti in essere a favore di PMI e Small Mid-Cap.

Per quanto riguarda il valore degli immobili acquisiti in garanzia per i mutui, l'intero processo di raccolta, monitoraggio e gestione delle garanzie ipotecarie su beni immobili ottempera ai requisiti organizzativi richiesti per il riconoscimento, a fini di vigilanza segnaletica, degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio di credito. In particolare, le perizie sui cespiti residenziali sono affidate attualmente a tre provider esterni selezionati fra più operatori specializzati del settore, allo scopo di rendere completamente indipendente il processo di valutazione.

Ad ulteriore rafforzamento del processo di aggiornamento e monitoraggio dei valori immobiliari, non solo delle proprietà direttamente poste a garanzia delle operazioni di finanziamento attraverso concessione di ipoteca, ma anche, in senso lato, di quelle che costituiscono il patrimonio tangibile dei debitori principali e dei garanti, eventualmente aggredibili in caso di inadempienza dell'obbligazione principale, continua l'identificazione massiva e automatica delle proprietà immobiliari dei soggetti indicati, con attribuzione del valore statistico di quelle catastalmente identificate come residenziali e conseguente monitoraggio costante degli eventi di conservatoria che riguardino i beni stessi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Sulla scia delle “Linee Guida in materia di gestione dei crediti deteriorati” rilasciate da Banca d’Italia per le Banche Less Significant nel 2018, la Banca ha consolidato un assetto organizzativo sempre più funzionale alla gestione del portafoglio *non performing* prevedendo una netta separazione tra le filiere della concessione (Direzione Crediti) e del Monitoraggio e del recupero (Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato).

La Direzione dedicata al monitoraggio e agli NPL, costituita come Business Unit dedicata al perimetro del credito non performing, presidia il portafoglio *non performing* con l’assetto esposto al paragrafo 2.1.

Le strategie in materia di crediti deteriorati sono definite all’interno della “Strategia Operativa NPL 2022-24”, documento che ha lo scopo di delineare sia le Strategie della BPPB in ambito NPL che il Piano operativo necessario per l’attuazione di tali strategie, e contiene:

- il riepilogo delle attività più rilevanti effettuate dalla Banca nel corso del 2021 in materia di crediti deteriorati e dati consuntivi (presupposto necessario per lo sviluppo successivo);
- l’evoluzione organizzativa del modello di gestione dei crediti deteriorati della Banca;
- lo scenario prospettico del triennio 2022-2024;
- le strategie e gli obiettivi previsti per il triennio 2022-2024.

Gli obiettivi strategici sono stati tradotti in un Piano operativo di gestione degli NPE di breve (a 1 anno) e di medio (a 3 anni) periodo, in cui sono stati definiti gli obiettivi di riduzione del credito deteriorato e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

Il Piano prevede, inter alia, operazioni straordinarie di cessione che si potrebbero rendere necessarie allo scopo di raggiungere determinati obiettivi di stock, in presenza di congrue condizioni di mercato.

Per le posizioni in bonis, segmento imprese di maggiore significatività (esposizione superiore a 300 mila euro), redige/aggiorna un’apposita lista denominata watchlist che contempla relazioni che, per esposizione e/o elementi di rischio e/o segnali di decadimento richiedono un monitoraggio continuo, anche di natura collegiale, al fine di intervenire con una proposta di variazione della strategia gestionale in atto e/o interventi delle diverse e specializzate Strutture della Banca: tali posizioni sono valutate nello specifico Comitato watchlist convocato almeno trimestralmente dalla Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Deteriorato.

L’applicazione combinata di due metodi gestionali, “bottom up” definito dalla DGCNP, e “top-down” definito dal Risk Management, ha consentito, oltre alla citata segmentazione del portafoglio, la sua classificazione in funzione delle specifiche modalità di presidio e di massimizzazione del valore di recupero.

In tale contesto, proseguendo con la strategia di derisking avviata nel 2018, la banca ha perfezionato nel corso del corrente esercizio due operazioni di dismissione NPL che hanno consentito di traguardare in anticipo, rispetto agli obiettivi del Piano Operativo NPL 2021-2023, la riduzione dell’incidenza dello stock di crediti deteriorati. Nello specifico sono state finalizzate le seguenti operazioni:

- nuova operazione di cartolarizzazione multi-originator per un GBV di 14,3 milioni di euro, realizzata nell’ambito delle iniziative consortili della Luzzatti S.C.p.a;
- cessione di crediti UTP alla SGR Value Italy per un GBV pari a 9,3 milioni.

Sul fronte dei processi di workout interno la leva “Industrializzazione del recupero” ha consentito, grazie ad una mirata gestione in-house del portafoglio a maggior valore aggiunto, di consolidare i trend di recupero degli ultimi anni sia sul mondo sofferenze che su quello ad Inadempienza probabile. La gestione in-house passa attraverso le due strategie tipiche dell’attività di recupero ovvero:

- Stragiudiziale: ha come obiettivo la definizione di un accordo con il debitore volto al recupero del credito in via bonaria. È prioritaria per le posizioni ad Inadempienza Probabile che tendono ad essere gestite in funzione di potenziale regolarizzazione;
- Giudiziale: prevede l’avvio di atti legali per il recupero del credito. Si affianca alla strategia stragiudiziale in ottica di pressione recuperatoria o la sostituisce in caso non sia possibile pervenire al bonario componimento.

Il positivo andamento è stato favorito altresì dalla sostenuta riduzione dei flussi di ingresso dei nuovi crediti deteriorati grazie al rafforzamento dei processi di monitoraggio ed *early management* che, al pari del contenimento dei crediti deteriorati, sono caratterizzati da obiettivi gestionali declinati in modo puntuale nell’ambito del Piano Operativo NPL.

Gli strumenti tecnologici a disposizione della Direzione, Laweb, Credit Strategy, CQM, opportunamente implementati e resi fruibili a tutta la platea di potenziali interessati (gestori, legali esterni, outsourcers e, infine, strutture interne di monitoraggio e controllo), consentono l’efficace implementazione di strategie gestionali, monitoraggio delle attività e verifica degli andamenti funzionali all’efficace perseguimento degli sfidanti obiettivi di riduzione che sono stati declinati, tra l’altro, nella “Strategia Operativa NPL”, e che ha consentito, per il 2022, l’ulteriore riduzione al 4 % dell’NPL lordo (dal 4,6,% del 2021) anticipando, pertanto, l’obiettivo del 2022.

La suddetta Strategia, approvata in fase di impianto dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2018 e rivista in occasione dell'aggiornamento annualmente, ha dotato la Banca di una strategia formalizzata e volta ad ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore dei recuperi in conformità alle Linee Guida Banca d'Italia. Per effetto di quanto sopra, la strategia di gestione degli NPL è stata integrata a tutti gli effetti con i processi strategici e direzionali: definizione del piano industriale/budget, RAF, ICAAP.

Nell'ambito del Regolamento del Credito sono previsti due organi collegiali, il Comitato Crediti Non Performing e il Comitato Crediti Non Performing con Amministratore Delegato, al fine di rendere sempre più tempestiva ed efficace la complessiva attività di presidio del costo del credito e di recupero del credito deteriorato.

3.2 Write – off

In applicazione delle regole previste nelle linee guida, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la NPL Strategy della Banca che costituisce la norma fondamentale che presidierà l'attività di recupero del credito deteriorato. Nell'ambito di tale normativa, sulla base delle Linee Guida Bankitalia per le Less Significant emanate nel gennaio 2018, è stata disciplinata l'attività di "write-off" che consiste, in sintesi, nella cancellazione contabile, totale o parziale, del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria.

I principi cardine che la Banca ha posto a base della strategia di gestione del "write-off" sono stati declinati nella Policy in materia di attivi creditizi e possono essere riassunti come segue:

- corretta rappresentazione dei crediti che implica la necessità di non riportare in bilancio partite di cui non ci sia una ragionevole aspettativa di recuperabilità;
- non equivalenza del "write-off" alla rinuncia del credito, per cui la Banca resta titolare delle ragioni creditorie verso il debitore;
- appostamento del credito di cui si dispone il "write-off" in conti di evidenza dedicati, ferma restando la segnalazione dell'intera esposizione in Centrale Rischi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.355	21.552	16.177	31.276	4.650.943	4.733.303
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					260.387	260.387
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					20.720	20.720
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2022	13.355	21.552	16.177	31.276	4.932.050	5.014.410
Totale 31-12-2021	19.000	30.832	13.171	23.397	5.174.332	5.260.732

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.284	56.201	51.083		4.703.195	20.977	4.682.218	4.733.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					261.562	1.175	260.387	260.387
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							20.720	20.720
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2022	107.284	56.201	51.083		4.964.757	22.152	4.963.325	5.014.408
Totale 31-12-2021	126.245	63.242	63.003		5.210.229	22.979	5.197.730	5.260.733

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			13.533
2. Derivati di copertura			27.838
Totale 31-12-2022			41.371
Totale 31-12-2021			23.008

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.586	1.007	126	4.062	13.714	1.780	1.525	4.763	31.263	48	0	558
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31-12-2022	10.586	1.007	126	4.062	13.714	1.780	1.525	4.763	31.263	48		558
TOTALE 31-12-2021	10.985	126	114	4.264	6.488	1.418	3.301	3.736	40.529	28	55	120

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di cui: svalutazioni di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di cui: svalutazioni di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie	Attività finanziarie	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie	Attività finanziarie	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare				
Rettifiche complessive iniziali	158	9.903	436		10.497	7	12.299	305		12.611				63.096				63.096	182			182	364	64	29	248	86.727
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														9				9									9
Cancellazioni diverse dai write-off																						0					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(93)	2.069	101		2.077	19	(3.303)	333		(2.951)				6.297				6.297	84			84	168	(9)	4		5.502
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																											
Cambiamenti della metodologia di stima																											
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(13.458)				(13.458)									(13.458)
Altre variazioni																											
Rettifiche complessive finali	65	11.972	537		12.574	26	8.996	638		9.660				55.944				55.944	266			266	532	55	33	248	78.780
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														48.791				48.791									48.791
Write-off rilevati direttamente a conto economico														97.573				97.573									97.573

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.851	89.915	13.208	3.970	10.286	2.192
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.765					
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.524	4.692	12	11	155	164
TOTALE 31-12-2022	90.140	94.607	13.220	3.981	10.441	2.356
TOTALE 31-12-2021	139.187	58.185	14.990	7.537	13.706	976

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	VL Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	4.401	11.535	695		2.098	145
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	163		184			
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	4.238	11.535	511		2.098	145
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2022	4.401	11.535	695		2.098	145
TOTALE 31-12-2021	24.718	135	452	25	2.869	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A Vista	7.972	7.365	607			90	65	25			7.882	
a) Deteriorate												
b) Non Deteriorate	7.972	7.365	607			90	65	25			7.882	
A.2 Altre	373.741	366.232	7.509			1.448	1.098	350			372.293	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	373.741	366.232	7.509			1.448	1.098	350			372.293	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	381.713	373.597	8.116			1.538	1.163	375			380.175	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
b) Non Deteriorate	22.186	22.186									22.186	
TOTALE B	22.186	22.186									22.186	
TOTALE A+B	403.899	395.783	8.116			1.538	1.163	375			402.361	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	45.931		45.802	129	32.577		32.535	42	13.354	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.511		7.403	108	4.377		4.346	31	3.134	
b) Inadempienze probabili	41.593		40.882	711	20.041		19.834	207	21.552	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.839		19.227	612	7.042		6.887	155	12.797	
c) Esposizioni scadute deteriorate	19.761		19.704	57	3.584		3.575	9	16.177	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.859		5.803	56	1.017		1.009	8	4.842	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	32.813	11.848	20.964	1	1.537	129	1.408	0	31.276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.061		3.061		264		264		2.797	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.558.204	4.405.847	151.639	718	19.166	11.282	7.876	8	4.539.038	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.140	63	24.934	143	898		894	4	24.242	
TOTALE A	4.698.302	4.417.695	172.603	1.616	76.905	11.411	9.284	55.944	266	4.621.397
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	4.319		4.319		248		248		4.071	
b) Non deteriorate	532.990	519.996	12.994		88	55	33		532.902	
TOTALE B	537.309	519.996	12.994	4.319	336	55	33	248	536.973	
TOTALE A+B	5.235.611	4.937.691	185.597	110.707	77.241	11.466	9.317	56.192	266	5.158.370

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI:	2.635			2.045	590	417			270	147	2.218
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	184			184		37			37		147
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	2.451			1.861	590	380			233	147	2.071
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	2.537			2.537		629			629		1.908
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	2.537			2.537		629			629		1.908
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	4.074	3.344	730			8	3	5			4.066
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	4.074	3.344	730			8	3	5			4.066
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	269.920	261.383	8.018		519	316	181	132		3	269.604
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	447	157	290			9	0	9			438
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	269.473	261.226	7.728		519	307	181	123		3	269.166
TOTALE (A+B+C+D+E)	279.166	264.727	8.748	4.582	1.109	1.370	184	137	899	150	277.796

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	54.679	56.574	14.989
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	640	1.302	365
B. Variazioni in aumento	14.353	13.678	30.982
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	402	2.508	27.400
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		51	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.739	9.447	2.842
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.212	1.672	740
C. Variazioni in diminuzione	23.103	28.659	26.210
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	88	3.892	7.069
C.2 write-off	2.152		1
C.3 incassi	4.126	5.005	6.107
C.4 realizzi per cessioni	3.308	33	
C.5 perdite da cessioni	11.395		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	609	9.479	11.940
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.425	10.250	1.093
D. Esposizione lorda finale	45.929	41.593	19.761
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	505	1.212	477

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	41.373	85.531
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	703	1.883
B.	Variazioni in aumento	12.514	7.452
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	627	1.493
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.265	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.666
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.892	0
	B.5 altre variazioni in aumento	1.730	2.293
C.	Variazioni in diminuzione	20.677	64.784
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		49.632
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.666	
	C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.265
	C.4 write-off	205	
	C.5 Incassi	4.121	5.808
	C.6 realizzi per cessione	627	
	C.7 perdite da cessione	1.823	
	C.8 altre variazioni in diminuzione	10.235	1.079
D.	Esposizione lorda finale	33.210	28.199
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	783	832

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	35.680	4.555	25.743	9.552	1.818	539
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	411		207	135	36	
B. B. Variazioni in aumento	11.602	2.285	4.216	2.358	4.689	866
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2		7		0	
B.2 altre rettifiche di valore	10.399	1.930	3.793	2.157	3.004	735
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.201	355	416	201	1.685	131
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	14.706	2.464	9.919	4.868	2.924	389
C.1 riprese di valore da valutazione	772	201	1.984	1.541	382	52
C.2 riprese di valore da incasso	2.595	517	5.231	2.871	1.943	106
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	11.339	1.746				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		2.704	456	599	231
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	32.576	4.376	20.040	7.042	3.583	1.016
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	403	18	247	129	72	14

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.868	87.823	1.809.824	240.000	42.444	14.260	2.432.260	4.810.479
- Primo stadio	183.868	87.823	1.809.121	229.102	38.250	14.082	2.171.392	4.533.638
- Secondo stadio			703	10.440	4.194	178	153.323	168.838
- Terzo stadio				458			105.930	106.388
- Impaired acquisite o originate							1.615	1.615
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.355	4.629	161.567	29.667		4.623	53.722	261.563
- Primo stadio	7.355	4.629	161.567	29.667		4.623	42.448	250.289
- Secondo stadio							11.274	11.274
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B+C)	191.223	92.452	1.971.391	269.667	42.444	18.883	2.485.982	5.072.042
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio		65229	87775	98540	10257	497	257.725	520.023
- Secondo stadio				657	550	10	11.035	12.252
- Terzo stadio							3878	3878
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)		65.229	87.775	99.197	10.807	507	272.638	536.153
Totale (A+B+C+D)	191.223	157.681	2.059.166	368.864	53.251	19.390	2.758.620	5.608.195

Il valore lordo delle attività finanziarie corrisponde alle esposizioni lorde riportate nella tabella A.1.2. Il valore lordo degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate corrisponde a quelle riportate nella tabella 1 delle "Altre informazioni" nella Parte B (banche e clientela).

Il raggruppamento nelle sei classi di rating delle valutazioni assegnate dalle tre principali società di rating rispetta il mapping delle agenzie esterne di valutazione del credito ("ECAI") riportato dalla Banca d'Italia nella sezione relativa alla circolare.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Come illustrato nella Sezione 1 Rischio di credito, l'attività creditizia è supportata da una procedura di rating interni di tipo point in time (Credit Rating System) finalizzata a determinare la probabilità di default del portafoglio impieghi della Banca, le perdite attese e i relativi accantonamenti.

ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
	Fascia A	Fascia B	Fascia C	C+	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579.306	1.397.026	41.176	19.302	41.593	45.931	307.926	2.432.260
- Primo stadio	568.327	1.287.867	10.187				305.011	2.171.392
- Secondo stadio	10.979	108.441	30.989				2.914	153.323
- Terzo stadio				19.245	40.882	45.802		105.929
- Impaired acquisite o originate		718		57	711	129	1	1.616
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		53.694					28	53.722
- Primo stadio		42.420					28	42.448
- Secondo stadio		11.274						11.274
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B+C)	579.306	1.450.720	41.176	19.302	41.593	45.931	307.954	2.485.982
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	187.203	76.484	3.368	649	221	26	4.687	272.638
- Primo stadio	185.963	69.072	1.407				1.283	257.725
- Secondo stadio	1240	7.412	1961				422	11.035
- Terzo stadio				649	221	26	2982	3.878
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	187.203	76.484	3.368	649	221	26	4.687	272.638
Totale (A+B+C+D)	766.509	1.527.204	44.544	19.951	41.814	45.957	312.641	2.758.620

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.415.236	2.357.985	1.529.746		2.946	22.598						499.918	23.195	16.763	226.065	2.321.231
1.1 totalmente garantite	2.266.372	2.212.470	1.529.746		2.280	22.337						406.598	9.783	16.038	223.002	2.209.784
- di cui deteriorate	83.321	45.615	33.648			484						5.416	444	61	5.559	45.612
1.2 parzialmente garantite	148.864	145.515			666	261						93.320	13.412	725	3.063	111.447
- di cui deteriorate	5.472	2.429				28						1.786	64	11	274	2.163
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	220.937	220.613	1.598		705	5.173						1.256		320	206.875	215.927
2.1 totalmente garantite	212.516	212.192	1.598		649	5.109						1.110		320	203.405	212.191
- di cui deteriorate	2.483	2.235			8	23						4			2.199	2.234
2.2 parzialmente garantite	8.421	8.421			56	64						146			3.470	3.736
- di cui deteriorate	10	10													9	9

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				25			5.115	9.302	8.240	23.249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.797	2.193	1.337	2.184
A.2 Inadempienze probabili			1	4			8.079	11.683	13.472	8.354
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.815	2.548	8.983	4.494
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	24						4.733	1.275	11.419	2.309
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.301	562	2.540	455
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.725.783	378	426.816	2.434	11.234		872.155	6.172	1.575.733	11.718
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.827	320	18.212	842
Totale (A)	1.725.807	378	426.817	2.463	11.234		890.082	28.432	1.608.864	45.630
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			400				2.955	248	716	
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.238		25.860	2			391.576	58	103.265	28
Totale (B)	12.238		26.260	2			394.531	306	103.981	28
Totale (A+B) 31-12-2022	1.738.045	378	453.077	2.465	11.234		1.284.613	28.738	1.712.845	45.658
Totale (A+B) 31-12-2021	1.345.434	280	481.345	1.719	11.021		1.346.500	33.873	1.759.261	49.669

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	260	1.278	1.492	2.781	1.570	2.661	10.033	25.846
A.2 Inadempienze probabili	1.015	1.013	1.440	926	2.421	3.120	16.676	14.983
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.276	224	1.295	267	2.114	476	11.492	2.617
A.4 Esposizioni non deteriorate	469.397	3.297	168.863	640	1.872.013	1.574	2.080.014	14.856
Totale (A)	471.948	5.812	173.090	4.614	1.878.118	7.831	2.118.215	58.302
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	188		400		256		3.226	248
B.2 Esposizioni non deteriorate	61.237	3	28.599	1	22.494	4	420.606	79
Totale (B)	61.425	3	28.999	1	22.750	4	423.832	327
Totale (A+B) 31-12-2022	533.373	5.815	202.089	4.615	1.900.868	7.835	2.542.047	58.629
Totale (A+B) 31-12-2021	544.003	5.167	225.812	5.203	1.534.271	9.368	2.615.911	65.715

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	13.355	32.566						11		
A.2 Inadempienze probabili	21.552	20.041								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.177	3.584								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.590.288	20.367	6.248	326	3.807		144	9		
Totale (A)	4.641.372	76.558	6.248	326	3.807		144	20		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.071	248								
B.2 Esposizioni non deteriorate	532.936	88	3							
Totale (B)	537.007	336	3							
Totale (A+B) 31-12-2022	5.178.379	76.894	6.251	326	3.807		144	20		
Totale (A+B) 31-12-2021	4.919.998	85.452	8.331	64	4.061		151	23		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.309	125	47.965	92	20.366	845	246.519	411
Totale (A)	59.309	125	47.965	92	20.366	845	246.519	411
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.089				22.186			
Totale (B)	3.089				22.186			
Totale (A+B) 31-12-2022	62.398	125	47.965	92	42.552	845	246.519	411
Totale (A+B) 31-12-2021	163.939	119	40.362	67	51.195	494	647.445	338

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	374.159	1.473	8.926	38	1.132	28				
Totale (A)	374.159	1.473	8.926	38	1.132	28				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	25.274		24.749							
Totale (B)	25.274		24.749							
Totale (A+B) 31-12-2022	399.433	1.473	33.675	38	1.132	28				
Totale (A+B) 31-12-2021	904.298	1.090	11.481	57	1.113	38				

B.4 Grandi esposizioni

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Tier 1.

Al 31.12.2022 sono presenti 13 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a 3,2 miliardi di euro, corrispondenti a 261 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400.

Tra le posizioni rilevate figura, per un importo superiore al 76% del totale complessivo, il Tesoro dello Stato per un'esposizione totale pari a Euro 2,2 miliardi e pari a Euro 64 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo, per 1 miliardo di euro (Euro 197 milioni post CRM ed esenzioni), si riferisce a esposizioni verso Banca d'Italia, Fondi di garanzia pubblici, primarie banche e società private italiane operanti prevalentemente nel settore finanziario.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

L'aspetto più rilevante di un'operazione di cartolarizzazione consiste nello stabilire quanto dei rischi sottostanti al portafoglio ceduto siano effettivamente stati trasferiti al cessionario delle attività.

La Bppb ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs 2022, NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, anche ai fini di rappresentazione di bilancio, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, la reinscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, l'assimilazione della cartolarizzazione ad una operazione di provvista, sono tutti fattori che riconducono l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri a causa dell'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione. Peraltro, tutte le fasi che portano a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione comportano decisioni, previsioni o proiezioni che sono esposte all'alea di potersi o meno puntualmente concretizzare. Inoltre, occorre considerare che la Banca è coinvolta nella gestione delle posizioni cedute e nel relativo recupero, attività queste che consentono un ampio controllo dell'andamento delle operazioni e di ogni sviluppo ad esse connesso.

Tanto premesso, la Banca adotta per tutti i rischi o alee che derivano dalla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione la denominazione di "rischi derivanti da cartolarizzazioni", che rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Pertanto, questa tipologia di rischio fa riferimento in generale alle operazioni di cartolarizzazione eseguite dalla Banca ed in particolare alle attività compiute per la strutturazione delle cartolarizzazioni e alle decisioni assunte per la gestione del relativo rischio, le quali potrebbero non corrispondere alla sostanza economica dell'operazione e, quindi, comportare l'insorgere di perdite non previste sia durante la vita dell'operazione di cartolarizzazione che alla chiusura dell'operazione medesima.

Tra i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono compresi i rischi che la Banca si assume entrando nell'operazione di cartolarizzazione come acquirente di una quota di prestito o di una *tranche* di obbligazioni; detti rischi vanno valorizzati separatamente nell'ambito della quantificazione del rischio di credito in quanto, per agevolare il positivo accoglimento dell'operazione sul mercato e/o evitare immediate perdite agli acquirenti del prestito, la Banca che cede le attività (originator) ed acquisisce spesso le *tranches* di prestito a più elevato rischio di perdita, venendo ad assumersi volontariamente e con consapevolezza una consistente quota del rischio di credito presente nelle attività cartolarizzate.

Restano, invece, tra i "rischi derivanti da cartolarizzazioni" il rischio di immagine o di reputazione che viene assunto circa la qualità globale della cartolarizzazione perfezionata sul mercato.

Obiettivi e Strategie

L'opportunità di strutturare operazioni di cartolarizzazione risponde ad una serie di motivazioni di carattere previsionale e gestionale orientate:

- al supporto ed alla stabilizzazione degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR e NSFR);
- alla sostituzione, in ragione della naturale riduzione della vita residua, delle operazioni TLTRO in essere;
- al miglioramento della struttura per scadenza del funding della Banca, negli ultimi anni progressivamente concentrata sulla raccolta a breve termine per effetto del minor ricorso della clientela agli strumenti obbligazionari a medio/lungo termine;
- al miglioramento dell'esposizione al rischio tasso del banking book mediante l'emissione di passività finanziarie con vita residua tra i 4/5 anni;
- all'incremento delle riserve disponibili e non impegnate di liquidità rappresentate da attivi HQLA.

Strutture organizzative e sistemi di rendicontazione

La struttura organizzativa a cui è attribuita la riconduzione ad unità della gestione dell'intero rischio è la Direzione Pianificazione e Amministrazione. Tale rischio è stato inserito nella "Mappa dei rischi" aziendale e viene sottoposto periodicamente a valutazione, nell'ambito del "processo ICAAP", in quanto rientra tra i rischi che presentano nelle banche una particolare sensibilità, a seguito della diffusione che hanno avuto le cartolarizzazioni, quali fonti di provvista a condizioni interessanti.

I presidi organizzativi istituiti sono riferibili:

- ad una chiara individuazione dell'owner del rischio che ha il compito di ricondurre ad unità la gestione del rischio.

- Ad un sistema per la rilevazione dei risultati andamenti delle cartolarizzazioni che viene periodicamente sottoposto a revisione interna, nell'ambito della pianificazione pluriennale degli interventi di audit.

Le attività di gestione dei portafogli cartolarizzati (Media Finance 4 e Media Finance 5) sono affidate alla Banca stessa e sono regolati da un apposito contratto di *servicing*. L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica. I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati.

Con cadenza annuale, la Direzione Pianificazione e Amministrazione rendiconta all'Alta Direzione l'andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2022, la Banca ha in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazioni:

- Cartolarizzazione di sofferenze 2022 (NPLS 2022 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2021 (NPLS 2021 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2020 (NPLS 2020 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2019 (NPLS 2019 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2018 (NPLS 2018 multi-originator);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2019 (Media Finance 5);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2011 (Media Finance 4);
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Pitagora S.p.A. nel 2019 e successivo tranching nel 2022;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Credimi S.p.A. nel 2020;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Lanterna S.p.A nel 2021.

NPLS 2022

In data 13/09/2022, la Luigi Luzzatti, società consortile che raggruppa 19 Banche popolari territoriali, in gran parte locally significant, ha annunciato, tramite Comunicato Stampa, di aver avviato la fase operativa di strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione (di seguito, "l'Operazione") multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza. In particolare, la Luzzatti, che ha assunto il ruolo di global coordinator dell'Operazione, ha gestito direttamente attraverso il proprio team la fase preliminare di selezione dei partner dell'Operazione, di scouting e di allestimento e analisi preliminare del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

L'Operazione è stata perfezionata in data 29 Dicembre 2022, ed ha previsto la cessione da parte della Banca e di altre 14 Banche di altrettanti portafogli di crediti ipotecari, in gran parte originati da Banche Azioniste della Luzzatti e composti, in termini di numerosità, per il 30% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per il restante 70% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 550 milioni (per un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa Euro 545 milioni).

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. (di seguito "lo SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte dello SPV a due Servicers terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata:

- In modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili;
- Prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS e di poter valutare l'opportunità di richiedere tale garanzia in una fase successiva.

Inoltre, l'Operazione rientra nelle iniziative sviluppate dal Consorzio Luigi Luzzatti per la gestione proattiva e il de-risking delle diverse tipologie di crediti deteriorati, programmate a livello consortile con l'obiettivo di supportare gli obiettivi di riduzione dell'NPL Ratio delle Banche partecipanti all'Operazione.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e lo SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti, sulla base del quale le stesse hanno trasferito pro soluto allo SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivo pari a circa Euro 550 milioni alla data del 31/12/2021 (data di cut off), conferendo in tal senso mandato a Luigi Luzzatti S.c.p.A. in qualità di soggetto promotore e a Intesa Sanpaolo S.p.A., Divisione IMI Corporate & Investment Banking, (di seguito "l'arranger") in qualità di arranger e placement agent dei titoli emessi.

Più in particolare, il compendio dei crediti sottostanti l'Operazione è composto da crediti in sofferenza originati dalle seguenti quindici Banche:

- Banca Popolare di Sondrio S.p.A.
- Banca di Piacenza S.c.p.A.
- Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa
- Banca di Credito Popolare S.c.p.A.
- Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A.
- Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A.
- La Cassa di Ravenna S.p.A.
- Banca di Imola S.p.A.
- Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A.
- Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.
- Banca Sella S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Banca di Credito Peloritano S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
- Banca di Cividale S.p.A.

L'operazione è stata strutturata utilizzando le modalità e gli strumenti più evoluti, con l'utilizzo di una REOCO, attivabile immediatamente se richiesto dai portatori dei titoli mezzanine e junior, per la miglior valorizzazione del portafoglio.

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, lo SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un Valore Lordo Esigibile pari a Euro 545 milioni, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *Senior (Class A)*, pari a Euro 118.250.000 corrispondente al 21,7% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa1 (rating assegnato da Moody's) e BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings), e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli *Mezzanine (Class B)*, pari a Euro 17.500.000 corrispondente al 3,2% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali);
- Titoli *Junior (Class J)*, pari a Euro 3.000.000 corrispondente allo 0,6% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali).

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione.

Importo e remunerazione delle Notes emesse dallo SPV Luzzatti Pop NPLs 2022

Valori in € mgl

Tranche	Data emissione	Ammontare emesso	Remunerazione	Scadenza
Senior Notes (Class A) Asset Backed Fixed Rate Notes	29-dic-22	118.250	4% per annum	gen-42
Mezzanine Notes (Class B) Asset Backed Floating Rate Notes	29-dic-22	17.500	<u>Euribor 6m + 10%</u>	gen-42
Junior Notes (Class J) Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes	29-dic-22	3.000	Euribor 6m + 15% + Variable Return	gen-42
Totale		138.750		

In data 29 Dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli *Senior* e la quota parte relativa alla *retention* dei titoli *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Placement Agent), delle tranches Mezzanine e Junior. In particolare, nell'ambito dell'Accordo di Sottoscrizione, Intesa Sanpaolo S.p.A. si impegna a compiere il suo best effort affinché tutti i Titoli emessi siano collocati presso il pubblico degli Investitori entro la Issue Date. La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 29 Dicembre 2022. In particolare, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a Euro 16.624.994) ad un prezzo pari al 26,44% del relativo importo in linea capitale pari ad Euro 4.394.998,41 e il 95% del valore nominale delle Junior Notes (pari ad Euro 2.849.994) ad un prezzo pari allo 0,35% del relativo importo in linea capitale per Euro 9.999,98. In applicazione della retention rule prevista dalla CRR, ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

Riepilogo dei prezzi delle notes cedute al Placement Agent

Valori in € mgl

Tranche	Valore nominale	Quota ceduta agli Investitori	Quota ceduta agli Investitori	Prezzo di cessione
Senior Notes	118.250	-	-	-
Mezzanine Notes	17.500	95%	16.625	4.395
Junior Notes	3.000	95%	2.850	10
Totale	138.750	95%	19.475	4.405

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti alla data di cessione, per un valore lordo pari a 14,3 milioni di euro rettifiche di valore pari a 9,7 milioni di euro, fondi relativi all'attualizzazione pari a 0,8 milioni di euro ed un Net Book Value pari a 3,7 milioni di euro alla Data di cessione. Il valore di cessione all'SPV è pari a 3 milioni di euro.

Valori in € mgl

Banca	A	B	C = A-B	Prezzo di Cessione a SPV
	Valore lordo contabile (GBV)	Rettifiche di valore	Valore netto contabile (NBV)	
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	14.395	10.596	3.799	3.000

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, relativi alle posizioni cedute **NPLS 2022**, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

SAE	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	6.679	5.290
famiglie	5.108	3.331
altri soggetti	2.608	1.974
Totali al 31.12.2022	14.395	10.596

Valori in € mgl

Area Territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
nord	1.046	789
centro	3.820	3.112
sud e isole	9.529	6.695
Totali al 31.12.2022	14.395	10.596

Nella tabella sottostante è invece riportata la scomposizione del prezzo di cessione di importo pari a 3.000 € mgl:

Valori in € mgl

Banca	A	B	C	D	E	F=A+B+C+D+E
	Senior Retained (Nominale)	Mezzanine Retained	Mezzanine Sold	Junior Retained	Junior Sold	Prezzo Finale Totale
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A.	2.887	6	107	0	0	3.000

GACS 2021 Cartolarizzazione sofferenze

In data 13 Dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione GACS 2021 ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 11 banche, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 0,8 miliardi al 1° gennaio 2021.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2022, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Importi in euro mgl

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
NPLS 2021 multi-originator	28.714	31	0	1.165

GACS 2020 Cartolarizzazione sofferenze

La Banca ha perfezionato in data 04/12/2020 - ai sensi dell'articolo 58 del D. LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla Cartolarizzazione - un'operazione di cessione *pro soluto* a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente

costituita POP NPLs 2020 S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore contabile lordo di Euro 55 milioni di euro.

L'operazione complessivamente ha previsto la cessione da parte della Banca e di altre 14 banche di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,9 miliardi al 1° gennaio 2020.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2022, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Importi in euro mgl

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
<i>NPLS 2020 multi-originator</i>	7.256	76	30	310

GACS 2019 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, ad un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 102 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la partecipazione BPPB (terza in ordine di conferimento nel gruppo di 12 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 0,8 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 338 posizioni per un credito complessivo di circa 102 milioni di euro.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2022, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Importi in euro mgl

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
<i>NPLS 2019 multi-originator</i>	15.863	163	33	712

GACS 2018 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2018 la Banca ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 140 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni. Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la nostra partecipazione (terzi per conferimento nel gruppo di 17 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 1,5 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 640 posizioni per un credito complessivo di circa 140 milioni di euro.

Si riporta di seguito il valore di bilancio, al 31.12.2022, delle notes emesse nell'ambito della cartolarizzazione in esame:

Importi in euro mgl

Operazione	Valore di bilancio Nota Senior	Valore di bilancio Nota Mezzanine	Valore di bilancio Nota Junior	Mutuo a ricorso limitato
<i>NPLS 2018 multi-originator</i>	18.360	115	0	752

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Trattandosi di un'operazione in cui la Banca non ha ceduto le passività emesse dal veicolo per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 4 "Rischio di liquidità".

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Nel 2011 la Banca ha effettuato la sua quarta cartolarizzazione di crediti performing per un valore di 412 milioni di euro. I crediti ceduti sono mutui fondiari residenziali in bonis erogati a famiglie residenti. Il portafoglio cartolarizzato è assistito da ipoteca di primo grado effettivo.

L'operazione si è perfezionata con l'emissione da parte della società veicolo Media Finance Srl di 2 classi di titoli asset backed caratterizzati dal seguente rating emesso rispettivamente da Moody's e Standard & Poor's Rating Services:

- Classe A1: 90.000 mila euro con rating Aaa/AA+ e quotato alla borsa del Lussemburgo;
- Classe A2: 254.900 mila euro con rating Aa2/AA- (all'emissione era Aaa/AA) e quotato alla borsa del Lussemburgo.

Inoltre è stato emesso il titolo di Classe B (Junior), senza rating e non quotato, per 78.500 mila euro.

La classe Senior A1 è stata integralmente rimborsata. Le classi A2 e B sono state sottoscritte dalla Banca al momento dell'emissione. All'ultimo *payment report* disponibile, il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 2.152 mila euro; essa ha lo scopo di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti; pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Cartolarizzazione di terzi (Pitagora S.p.A.)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di settembre 2019, la partecipazione della Banca ad un'operazione di cartolarizzazione che vede la società Pitagora S.p.A. come originator di crediti nella forma di cessione del quinto e la Banca come investitore della nota senior, emessa dal veicolo Petilia Finance S.r.l.

Originariamente l'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Nel Consiglio di Amministrazione del 22.06.2022 è stata approvata la ristrutturazione dell'operazione Petilia, prevedendo il tranching dei titoli da emettere, tramite l'emissione in una componente Senior ed una componente Junior, in sostituzione della mono tranche esistente.

In base al nuovo modello, con approccio contabile di Modification, le risultanze contabili, alla data del 31 Dicembre 2022, sono le seguenti:

- I. Titolo Senior, classificato nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un valore di bilancio pari a 178,8 milioni di euro;
- II. Titolo Junior, classificato nella voce 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", per un valore di bilancio pari a 10 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Generali)

Nel mese di aprile 2020 la Banca ha sottoscritto una tranche senior di cartolarizzazione, originata da Banca Generali, di crediti verso PMI con copertura del Fondo Centrale di Garanzia fino all'86,25% che si aggiunge ad una protezione del 10% rappresentata dalla tranche junior della stessa cartolarizzazione sottoscritta dalle Assicurazioni Generali.

L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2022 il valore del titolo iscritto ammonta a 3,5 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Carige)

Nel mese di settembre 2021 la Banca ha effettuato un investimento per 15 milioni di euro, allocato nel portafoglio HTC, riguardante la sottoscrizione di una tranche senior di una cartolarizzazione che ha avuto come arranger Banca Imi e originator Banca Carige denominata Lanterna Finance. L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2022 il valore del titolo iscritto ammonta a 13,1 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2022

Media Finance 4	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (09/02/2011)	412.091	273		412.364
al 30/09/2022 (ultimo report disponibile)	102.771	260	3.840	106.870
<i>di cui scaduto e non pagato</i>	133	32		165

Il valore di 3,8 milioni di euro è costituito per 0,7 milioni di euro da posizioni classificate a sofferenza e da 3,1 milioni di euro da altre posizioni deteriorate. Esse sono sottoposte ai medesimi criteri di gestione adottati dalla Banca per tutti gli altri crediti, anche in termini di previsioni di perdita. Il rimborso dei titoli di classe A1 è cominciato decorsi 18 mesi dalla data di emissione e gli incassi avvenuti fino al 31 marzo 2014 hanno consentito il rimborso integrale del titolo; nello stesso mese sono stati collocati sul mercato 100.000 mila euro del titolo di classe A2.

L'importo del titolo senior di classe A2 che residua al 31 dicembre è pari a 35,8 milioni di euro. Il flusso degli interessi scambiati con il veicolo è assistito da specifici contratti di swap finalizzati sia alla neutralizzazione del rischio tasso sui rapporti di mutuo a tasso fisso che alla copertura di contratti derivati *cap* a valore sui tassi dei mutui ceduti.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	3.575	5	30		4													
A.1 Pop NPLS 2018	1.623	2	10		0													
A.2 Pop NPLS 2019	1.952	3	20		4													
A.3 Pop NPLS 2020	432	1	5		2													
A.4 Pop NPLS 2021	4.949	7	5		0													
A.5 Pop NPLS 2022	497	0	1		0													
B Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C Non cancellate dal bilancio	233.957				167.852													
C.1. Media Finance 4 mutui ipotecari	9.971				78.500													
C.1. Media Finance 5 mutui ipotecari	223.986				89.352													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	61.236	84	345	-	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pop NPLS 2018	16.737	23	104		0													
A.2 Pop NPLS 2019	13.911	19	143		29													
A.3 Pop NPLS 2020	6.824	9	72		28													
A.4 Pop NPLS 2021	23.765	32	26		0													
A.5 Pop NPLS 2022	2.387	4	5		0													
B Cessioni del quinto (Petilia Finance)	178.823	3.289			10.047	6.715												
C Cartolarizzazione Credimi	3.549	55																
D Cartolarizzazione Lanterna	13.136	11																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in € mgl

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Consolidamento	Attività			Passività			
		Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altre Passività
MEDIA FINANCE SRL – Media4	NO	105.381		13.616	35.873		78.500	4.623
MEDIA FINANCE SRL – Media5	NO	308.476		30.243	234.595		88.900	15.225
POP NPLS 2018 (GACS)*	NO	277.299		32.181	304.262	50.000	15.780	(60.562)
POP NPLS 2019 (GACS)*	NO	110.577		20.224	131.200	5.684	412	(6.495)
POP NPLS 2020 (GACS)*	NO	229.449		70.092	241.500	25.000	10.000	23.041
POP NPLS 2021 (GACS)	NO	176.991		57	158.666	25.000	10.000	(16.619)
POP NPLS 2022 **	NO	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

* I valori si riferiscono alla data del 31/12/2021 non essendo disponibili, alla data di redazione del presente bilancio, i dati al 31/12/2022

** Alla data di redazione del presente bilancio non sono disponibili i dati al 31/12/2022

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene partecipazioni nelle varie società Media Finance S.r.l. e POP NPLs e pertanto ha ritenuto di non doverle consolidare sia perché non ha alcuna influenza sulla gestione dei veicoli stessi sia perché il consolidamento dei valori diversi dai patrimoni separati, tenuto conto della loro esiguità, non porterebbe alcun beneficio in termini di maggiore comprensibilità del bilancio. Con riferimento a Media Finance tutti i rischi connessi ai portafogli cartolarizzati sono già espressi sia nel bilancio della Banca che a livello di vigilanza bancaria, attraverso la reiscrizione delle operazioni.

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con le società veicolo né accordi collaterali a supporto dell'attività dei veicoli stessi, fatta eccezione per le ordinarie clausole contrattuali di accollo degli oneri specificamente connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2022 la Banca ha concluso due operazioni di smaltimento massivo di posizioni deteriorate come di seguito riportate:

Cartolarizzazione sofferenze con GACS 2022.

In data 29/12/2022 la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. di un portafoglio di crediti che alla data di Cessione sono classificati in sofferenza. Pur prevedendo che ciò avvenga nel rispetto di specifiche procedure, i contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione non includono specifici vincoli o limitazioni da parte dello SPV a cedere a terzi i crediti che ha acquistato dalla Banca.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti alla data di cessione, per un valore lordo pari a 14,3 milioni di euro rettifiche di valore pari a 9,7 milioni di euro, fondi relativi all'attualizzazione pari a 0,8 milioni di euro ed un Net Book Value pari a 3,7 milioni di euro alla Data di cessione. Il valore di cessione all'SPV è pari a 3 milioni di euro.

Conferimento Fondo Value Italy Restructuring 1

La Banca ha realizzato nel mese di dicembre 2022 una nuova operazione di smobilizzo crediti UTP mediante conferimento al Fondo Value Italy Restructuring 1 per il valore di 6,3 milioni di euro. L'operazione ha avuto ad oggetto crediti deteriorati per un complessivo Gross Book Value di 9,3 milioni di euro, rettifiche di valore pari a 3,3 milioni di euro ed un Net Book Value alla data di cessione di 6 milioni di euro.

L'operazione ha comportato la sottoscrizione del titolo Value Italy nell'attivo dello Stato Patrimoniale per un valore di bilancio, al netto dell'haircut calcolato per il rischio di liquidità, pari a 5,3 milioni di euro.

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

SAE	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	1.169	498
famiglie	6.983	2.303
altri soggetti	1.202	478
Totali al 31.12.2022	9.354	3.279

Valori in € mgl

Area Geografica	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
nord	2.607	1.000
centro	1.351	407
sud e isole	5.396	1.872
Totali al 31.12.2022	9.354	3.279

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e le passività finanziarie esposte nelle tabelle della presente sezione si riferiscono alla reiscrizione dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.460	101.460		1.472	(8.871)	(8.871)	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	101.460	101.460		1.472	(8.871)	(8.871)	
Totale 31-12-2022	101.460	101.460		1.472	(8.871)	(8.871)	
Totale 31-12-2021	119.232	119.232		1.651	(14.680)	(14.680)	

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

			Totale	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31-12-2022	31-12-2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	(99.910)		(99.910)	(115.563)
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	(99.910)		(99.910)	(115.563)
Totale attività finanziarie	(99.910)		(99.910)	(115.563)
Totale passività finanziarie associate	8.871			
Valore netto 31-12-2022	(8.871)		(8.871)	
Valore netto 31-12-2021	(100.883)			(100.883)

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già sottolineato in precedenza la Banca misura il capitale interno relativo al rischio di credito utilizzando il requisito regolamentare. Tuttavia la banca, per la valutazione gestionale del capitale a rischio, utilizza anche:

- il Credit Rating System (CRS) che è un sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente attraverso la determinazione del "rating di rischio di credito" e la misurazione del rischio di insolvenza (probabilità di default);
- il Credit Capital Manager (CCM), quale modulo gestionale a supporto del calcolo del Requisito Patrimoniale previsto dal Primo Pilastro e a supporto del Controllo Prudenziale relativo al Secondo Pilastro. Viene utilizzato anche per quantificare una quota aggiuntiva di capitale interno dovuto al rischio di concentrazione e nella effettuazione di stress test per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi.

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomposto a sua volta nei seguenti sottorischi:

- rischio di tasso di interesse, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di prezzo, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi dei titoli che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di cambio, dovuto alle fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Detto rischio si può articolare in relazione al portafoglio di negoziazione e all'intero bilancio della Banca.

Nell'ambito della Nuova normativa di Vigilanza e delle connesse modalità di calcolo del requisito patrimoniale, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali connessi al Rischio di Mercato, la Banca applica il metodo "STANDARDIZZATO" come definito dalla normativa di Vigilanza.

Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati a solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio di subire variazioni negative dei margini economici in conseguenza della variazione dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e del margine di interesse a causa di avverse variazioni dei tassi di mercato.

Come nei precedenti esercizi, la Banca ha proseguito nella strategia di investimento che privilegia investimenti con orizzonte temporale di medio termine sul portafoglio *Held to Collect (HTC)* valutati al Costo Ammortizzato, che determinano prevalentemente esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Pertanto il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza ha mantenuto un'esposizione al rischio di posizione (generico e specifico) molto contenuta.

Le linee guida della gestione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza hanno privilegiato gli investimenti in titoli di emittenti vigilati, titoli di Stato in larga misura e in titoli azionari, perseguendo un equilibrio tra rischi e rendimenti, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti nel Regolamento della Finanza.

Nel corso dell'anno, la *duration* del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è stata sempre molto contenuta; circa il profilo del merito creditizio degli emittenti, il rating medio del portafoglio è risultato superiore al livello Baa, secondo la classificazione dell'Agenzia di rating Moody's.

Il portafoglio di negoziazione non è mai stato interessato da esposizioni dirette e/o indirette verso asset finanziari riconducibili ai mutui *subprime*, mentre gli investimenti nel comparto azionario, la cui consistenza è sempre stata contenuta rispetto al totale del portafoglio, sono risultati molto granulari e diversificati.

I risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati, hanno solo fini di gestione e controllo e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di emittenti governativi e bancari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività dell'Area Finanza viene monitorata con diversi livelli di controllo sui limiti operativi in termini di composizione per emittente (*concentration ratio*) e paese di appartenenza, di consistenza del portafoglio, di rischio tasso, di rendimento, disciplinati in un apposito documento, il Regolamento della Finanza, che, periodicamente, viene rivisto e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione e la gestione della componente generica del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione di vigilanza ci si avvale della procedura VaR (acronimo di Valore a Rischio) che utilizza la metodologia delle Varianze Covarianze/Delta-Gamma secondo le indicazioni del Comitato di Basilea, che prevede un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni, mentre i fattori di volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio necessari per il calcolo del VaR sono forniti dalla piattaforma *Risk Size* di Prometeia.

Per il calcolo della componente specifica del rischio di tasso, sempre a fini gestionali, è utilizzata una metodologia sviluppata internamente, che segue le regole utilizzate nella misurazione del rischio di credito ed è basata su ponderazioni differenziate per tipologia di strumenti finanziari e relativa vita residua. In tal modo si evidenzia separatamente il rischio Emittente, qualificato come rischio specifico, dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico) assegnando ad ognuna un grado di assorbimento del Patrimonio. Anche questa metodologia, con le rispettive regole e ponderazioni, è inserita nel Regolamento della Finanza, unitamente ai limiti operativi delegati dal Consiglio di Amministrazione alla Direzione Finanza in merito agli acquisti e vendite di strumenti finanziari.

Il limite di VaR del portafoglio di negoziazione di vigilanza è formato da due componenti:

- *rischio di posizione generico*, calcolato con un VaR correlato (intervallo di confidenza del 99%, *holding period* di 10 giorni);
- *rischio di posizione specifico*, determinato da parametri di ponderazione diversi a seconda della tipologia del titolo di riferimento e della *duration* residua, applicati sul controvalore di mercato dei titoli del Portafoglio d'investimento.

La Direzione Risk Management elabora un Valore a Rischio (VaR) che distingue le componenti del Rischio Paese e del Rischio Emittente (rischio specifico) dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico), controllando che ognuna rientri in un limite ben determinato. Con riferimento ai valori di VaR rilevati, il Risk Management produce una reportistica periodica per la Direzione Generale, per la Direzione Finanza, per il Comitato Monitoraggio Rischi, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

A supporto dell'operatività dell'Area Finanza, anche per rispondere ad esigenze di automazione delle *trading rooms*, viene utilizzato l'applicativo OBJFIN che è di ausilio alle decisioni in ambito di Asset/Liability Management operativo e di gestione integrata delle posizioni di pertinenza.

Lo strumento OBJFIN consente un controllo sulla posizione assunta dai singoli operatori nel rispetto delle deleghe ricevute ed aggiornata in tempo reale.

Il modello interno non viene utilizzato nel calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17	968	4.965	2.895	3.799	379	383	
1.1 Titoli di debito	17	968	4.965	2.895	3.799	379	383	
- con opzione di rimborso anticipato			4.877					
- altri	17	968	88	2.895	3.799	379	383	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	10	16.306	96	245	2.272			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	10	16.306	96	245	2.272			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	10	16.306	96	245	2.272			
+ posizioni lunghe	5	6.846	96	245	2.272			
+ posizioni corte	5	9.460						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Voci	QUOTATI			NON QUOTATI
	Italia	USA	Germania	
A. Titoli di capitale	3.060	350	159	
posizioni lunghe	3.060	350	159	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la misurazione del VaR (generico e specifico) hanno carattere puramente gestionale e di controllo interno e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

A fine 2022, il *VaR generico* relativo al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza si è attestato a circa 480 mila euro, mentre la *Duration* dei titoli ha registrato un livello medio di 0,7 anni.

Il *VaR specifico*, d'altro canto, ha fatto registrare alla fine dell'anno un valore di poco inferiore al milione di euro (930 mila euro).

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione, si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio bancario per effetto di variazioni dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio Bancario, il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo sono legati prevalentemente alle attività e passività a tasso fisso riconducibili all'esercizio da parte della Banca dell'attività creditizia e di raccolta del risparmio (mutui e/o prestiti a tasso fisso, emissione di prestiti obbligazionari, certificati di deposito, raccolta a vista, ecc.) e ai titoli obbligazionari (titoli di stato e corporate Bancari) in carico ai portafogli *Held to Collect (HTC)* con valutazione a costo ammortizzato ed *Held to Collect and Sell (HTCS)* con valutazione al *Fair Value through Other Comprehensive Income*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse parte dalla definizione periodica della strategia che la Banca deve seguire in ordine all'assunzione e alla gestione del rischio (di competenza del Consiglio di Amministrazione), per proseguire con lo stabilire gli indirizzi operativi attraverso cui può perseguirsi quella strategia e con l'allocazione del rischio nell'ambito delle singole unità operative, anche mediante la definizione dei budget e l'eventuale adeguamento delle deleghe e dei poteri specifici.

La valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è basata sulla periodica misurazione dell'esposizione al rischio, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio Bancario, nonché sulle analisi degli sbilanci che emergono nelle singole fasce così da identificare le poste che incidono maggiormente sull'esposizione e gestirle in modo consapevole.

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione al rischio tasso di interesse si ispira alla metodologia semplificata proposta dalla Circolare 285/13 che, attraverso il 32° aggiornamento proposto dall'Autorità di Vigilanza ad aprile 2020, ha recepito gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02 sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities), oltre che gli Orientamenti EBA/GL/2018/04 relativi alle prove di stress degli enti. L'aggiornamento della predetta Circolare predispone una rivisitazione della metodologia semplificata introducendo tra le altre:

- la variazione del valore economico e del margine di interesse in base ai 6 standard;
- nuove fasce di scadenza nel modello semplificato Allegato C (variazione del valore economico);
- l'utilizzo del *present value* quale misura preferenziale;
- indicatori di rischio (*duration*) distinti per le poste attive e passive, in funzione del livello dei rendimenti delle attività e delle passività;
- un modello semplificato, Allegato C-Bis, per il calcolo della variazione del margine di interesse.

Le metodologie utilizzate dalla Banca nella determinazione del capitale interno a presidio del rischio di tasso di interesse (IRRBB) sono mutate dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/13.

Di seguito si riepilogano gli shock di rischio tasso oggetto di confronto:

- 1° percentile e 99° percentile (variazioni annuali degli ultimi 6 anni)
- shock al rialzo parallelo (+200 bps);
- shock al ribasso parallelo (-200 bps);
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock rate up dei tassi a breve;
- shock rate down dei tassi a lungo

La somma delle esposizioni ponderate fornisce l'esposizione complessiva da riportare ai Fondi propri e al Capitale di classe 1 (in caso di effettuazione del test prudenziale sui valori anomali). L'esposizione al rischio tasso è calcolata considerando quindi anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti, integrando lo shock derivante dalla ipotetica variazione dei tassi di +/-200 punti base con altri scenari di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Sono stati introdotti dei limiti operativi di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Questi limiti sono volti a contenere il rischio di tasso di interesse sul banking book mediante il monitoraggio e il controllo dell'esposizione complessiva del rischio sui Fondi Propri. L'elaborazione del dato di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book ha luogo con periodicità trimestrale mediante un apposito report che replica la metodologia semplificata Banca d'Italia.

L'assunzione del rischio avviene attraverso un sistema di deleghe operative.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla Direzione Risk Management, stabilisce il livello di *Risk Appetite* nonché le soglie di tolleranza e i limiti operativi, in coerenza con gli orientamenti strategici predefiniti in sede di pianificazione strategica e *budgeting*.

Le dinamiche riferibili al peso, sul livello di esposizione, delle principali tipologie di attività e passività riferibili al banking book sono monitorate gestionalmente dal Risk Management, che sottopone eventuali segnali di *warning* al Comitato Finanza ed al Comitato Monitoraggio Rischi. L'eventuale superamento di una o più soglie che integrino il livello di attenzione/criticità viene rilevato dalla Direzione Risk Management che attiva le procedure di escalation previste dalla policy RAF.

Per quanto riguarda il sistema di reporting, i risultati delle elaborazioni, previamente discussi e commentati nell'ambito del Comitato Monitoraggio Rischi, vengono riferiti sinteticamente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	848.861	789.704	1.037.335	240.257	1.285.730	427.223	388.492	
1.1 Titoli di debito		249.373	894.182	131.596	748.880	107.991	21.363	
- con opzione di rimborso anticipato		34.942	28.822		239.137	12.515	18.474	
- altri		214.431	865.360	131.596	509.743	95.476	2.889	
1.2 Finanziamenti a banche	8.399	257.004						
1.3 Finanziamenti a clientela	840.462	283.327	143.153	108.661	536.850	319.232	367.129	
- c/c	86.947	221	470	409	1.071	162	35	
- altri finanziamenti	753.515	283.106	142.683	108.252	535.779	319.070	367.094	
- con opzione di rimborso anticipato	681.808	203.711	111.364	99.596	531.231	316.138	355.069	
- altri	71.707	79.395	31.319	8.656	4.548	2.932	12.025	
2. Passività per cassa	4.481.458	14.702	8.597	6.050	773.883	18.948	143	
2.1 Debiti verso clientela	4.449.279	14.351	8.217	4.480	15.622	2.877	143	
- c/c	4.185.855	1.583	3.008	2.791	6.234			
- altri debiti	263.424	12.768	5.209	1.689	9.388	2.877	143	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	263.424	12.768	5.209	1.689	9.388	2.877	143	
2.2 Debiti verso banche	29.194				752.372			
- c/c	26.134							
- altri debiti	3.060				752.372			
2.3 Titoli di debito	2.985	351	380	1.570	5.889	16.071		
- con opzione di rimborso anticipato						16.071		
- altri	2.985	351	380	1.570	5.889			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		279.493	8.124	11.246	84.359	79.237	98.437	
3.1 Con titolo sottostante		4						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		4						
3.2 Senza titolo sottostante		279.489	8.124	11.246	84.359	79.237	98.437	
- Opzioni		99.819	5.087	5.579	36.424	32.841	27.669	
+ posizioni lunghe		42	1.159	5.574	36.424	32.841	27.669	
+ posizioni corte		99.777	3.928	5				
- Altri derivati		179.670	3.037	5.667	47.935	46.396	70.768	
+ posizioni lunghe		176.737						
+ posizioni corte		2.933	3.037	5.667	47.935	46.396	70.768	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La *sensitivity* della Banca, al 31 dicembre 2022, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi di interesse.

Nell'ambito del Banking Book, la voce dell'attivo maggiormente esposta al rischio tasso d'interesse è rappresentata dai "Crediti vs Clientela" che esprime una *duration* di circa 3,3 anni. Degno di nota è il peso espresso in termini di *duration* dai mutui e prestiti a tasso fisso pari a circa 5,7 anni. Dal punto di vista del Passivo oneroso, il maggior peso è rappresentato dai depositi a vista con clientela (1,7 anni – *modello comportamentale proposto dalla Circ. 285/13*), Raccolta a scadenza con Banche (3 anni) e prestiti obbligazionari (1,8 anni).

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie (metodologia ICAAP), la Banca fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando il peggiore tra gli scenari 1°percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo scenario peggiore dei due è rappresentato dal 99° percentile che esprime una riduzione del valore economico dei Fondi Propri di circa 22 milioni.

Una variazione parallela (+ *parallel up*) delle curve dei tassi di +200bps a fine 2022 produrrebbe una riduzione del valore economico dei Fondi Propri pari a circa 31,8 milioni di euro.

Lo scenario peggiore è rappresentato dallo *Steepener* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) con un impatto negativo in termini di valore economico pari a 56,8 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la descrizione degli aspetti organizzativi e metodologici si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo 2.1.

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria Integrata, collocata nell'ambito della Direzione Finanza e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Allo stato attuale, quindi, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR giornaliero e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2022, la copertura dal rischio di cambio ha avuto luogo attraverso l'immunizzazione delle negoziazioni di valuta con la clientela, con operazioni di segno contrario perfezionate con controparti istituzionali. L'operatività ha riguardato principalmente le valute Dollaro USA, Lira Sterlina e YEN giapponese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.113	627	238	159	122	362
A.1 Titoli di debito	383					
A.2 Titoli di capitale	350					
A.3 Finanziamenti a banche	2.914	627	238	159	122	362
A.4 Finanziamenti a clientela	1.466					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	419	49	31	87	75	21
C. Passività finanziarie	5.211	620	166	84		50
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5.211	620	166	84		50
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	4.932	5				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4.932	5				
+ posizioni lunghe	2.513					
+ posizioni corte	2.419	5				
Totale attività	8.045	676	269	246	197	383
Totale passività	7.630	625	166	84		50
Sbilancio (+/-)	415	51	103	162	197	333

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A livello Banca lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'attività in strumenti finanziari derivati è prevalentemente concentrata in attività di copertura contabile del rischio tasso determinata dall'esposizione monetaria sottesa a portafogli di mutui a tasso fisso e solo marginalmente in negoziazione di contratti diversi di tasso quotati nei mercati regolamentari.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			15.163				17.689	
a) Opzioni			10.635				12.084	
b) Swap			4.528				5.605	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			2.230					
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			2.230					
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercè								
5. Altri								
Totale			17.393				17.689	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			37				95	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			37				95	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni			218				31	
b) Interest rate swap			163				1	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			1					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			382				32	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale			7.795	7.368
- fair value positivo				37
- fair value negativo			38	343
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				2.230
- fair value positivo				
- fair value negativo				1
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.173	4.618	372	15.163
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.230			2.230
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2022	12.403	4.618	372	17.393
Totale 31-12-2021	2.846	14.288	556	17.690

3.2 LE COPERTURE CONTABILI –

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività si inquadra in una strategia volta ad equilibrare l'esposizione al rischio tasso del portafoglio Bancario tra attivo e passivo di bilancio. Nel corso del 2022 le attività di copertura di fair value hanno assunto un carattere rilevante, con particolare riferimento alle coperture di mutui a tasso fisso. Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 176,7 milioni di euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca non ha in essere al 31.12.2022 attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31/12/2022 non sono presenti attività di copertura su investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Tali operazioni di copertura riguardano l'esposizione a rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato a cui gli elementi sono esposti. La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti sono un portafoglio di mutui residenziali e un titolo di debito del Tesoro Italiano indicizzato all'inflazione italiana a fronte della quale la Banca incassa un flusso a tasso fisso contro flusso del bond.

F. La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario

A seguito della crisi finanziaria del 2008, si è sentita una crescente necessità di riformare il processo utilizzato per valutare gli IBOR, che sono determinati prevalentemente sulla base del giudizio professionale delle banche contribuenti.

La mancanza di dati transazionali da cui derivare tali tassi e la possibilità di manipolarne il processo di valutazione ha portato, quindi, le autorità nazionali ad intraprendere un percorso di cambiamento. Di conseguenza, gli organismi di regolamentazione, che collaborano con i partecipanti al mercato in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno iniziato a rilasciare piani per ritirare i benchmark esistenti ed avviare un processo di sostituzione. Ciò è culminato nel 2017, con la decisione della Financial Conduct Authority ("FCA") del Regno Unito di non costringere più le banche del panel a partecipare alla procedura di presentazione del LIBOR entro la fine del 2021 e di cessare la supervisione sui tassi di riferimento.

Nell'ambito di una riforma del settore per rafforzare la resilienza dei mercati finanziari globali, alcuni tassi di interesse di riferimento (tra cui il London Interbank Offered Rate – LIBOR – e gli altri tassi offerti interbancari – IBOR) non sono più utilizzati dalla dal primo gennaio 2022.

Analizzando la composizione dei contratti relativi agli strumenti finanziari detenuti o emessi, la banca come valuta come poco rilevanti gli effetti derivanti dalla riforma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie di derivati	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			176.737				121.706	
a) Opzioni								
b) Swap			176.737				121.706	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			176.737				121.706	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo - Totale 31-12-2022				Fair value positivo e negativo - Totale 31-12-2021				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di	Mercati organizzati	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Fair value positivo			27.838				1.878		27.838	1.878
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			27.838				1.878		27.838	1.878
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			27.838				1.878		27.838	1.878
Fair value negativo							(2.280)			(2.280)
a) Opzioni										
b) Interest rate swap							(2.280)			(2.280)
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale							(2.280)			(2.280)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		176.737		
- fair value positivo		27.838		
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.638	47.935	117.164	176.737
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2022	11.638	47.935	117.164	176.737
Totale 31-12-2021	7.959	32.908	80.838	121.705

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L' IFRS 13 prevede l'obbligo della misurazione del rischio di inadempimento di una controparte in un derivato OTC. Tale rischio include sia le variazioni di merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

I contratti derivati in essere al 31.12.2022 sono stipulati principalmente con controparti internazionali a basso livello di inadempienza.

Tutti i derivati sono assistiti da un contratto CSA (credit support annex) nell'ambito del Master Agreement (ISDA), stipulato con le controparti sopra descritte, che ne stabilisce una collateralizzazione bilaterale in caso di fair value positivo o negativo.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Analogamente a quanto avviene sotto il profilo del capitale mediante il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca effettua annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*), in linea con quanto disposto dalla Parte Prima - Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

La Banca è naturalmente esposta al rischio di liquidità per effetto della trasformazione delle scadenze; essa adotta strategie finalizzate a limitare la concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento, assicurando un'equilibrata diversificazione delle scadenze residue delle proprie passività.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è stato formalizzato nel documento denominato "Liquidity Risk Management Policy" nel quale è definito il processo di governo e gestione del rischio di liquidità in coerenza con la vigente disciplina di vigilanza prudenziale in materia.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nella Banca prevede:

procedure per l'identificazione del rischio e la misurazione della relativa esposizione;

- l'individuazione di *early warning indicators*;
- l'effettuazione di prove di stress;
- l'individuazione di appropriati strumenti di attenuazione del rischio (riserve di liquidità, sistema di limiti operativi, diversificazione delle fonti e delle scadenze di rinnovo del *funding*);
- strategie e procedure idonee al presidio della liquidità infragiornaliera;
- la predisposizione di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan e Contingency Funding Recovery Plan*);
- il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti;
- il reporting agli organi aziendali.

Questo processo è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che possono interessare sia la Banca sia il mercato.

Nel breve termine, la misurazione del livello di esposizione al rischio di liquidità si fonda sulla quotidiana alimentazione e manutenzione di uno strumento, la *Maturity Ladder*, idoneo a evidenziare il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e a un orizzonte temporale dei 12 mesi (liquidità operativa). In aggiunta all'alimentazione quotidiana della maturity ladder, la Tesoreria predisponde, con periodicità settimanale, una segnalazione della posizione di liquidità, compilata secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in cui viene data evidenza delle principali operazioni in scadenza entro specifici bucket temporali, un riepilogo delle poste attive e passive in essere ed il dettaglio delle attività eligibile detenute, con evidenza dell'ammontare sia disponibile sia impegnato delle stesse.

Inoltre, ogni due settimane unitamente all'invio della segnalazione della Maturity Ladder per Banca d'Italia, l'Unità Tesoreria predisponde ulteriori tre schemi di informazioni integrative. Nello specifico: un elenco dei cinquanta clienti aventi il maggior saldo di raccolta alla data di cut-off considerata, con la specificazione della tipologia di forma/e tecniche; un riepilogo delle posizioni interbancarie che sintetizza le posizioni interbancarie attive e passive alla data di cut-off considerata; uno schema riepilogante le riserve di liquidità "potenzialmente" attivabili (non incluse tra le attività eligibile segnalate nel monitoraggio settimanale), ovvero le riserve derivanti da attivi già individuati, che la banca ritiene di poter effettivamente utilizzare nell'orizzonte temporale di riferimento.

La Direzione Risk Management monitora mensilmente l'indicatore regolamentare di liquidità operativa *Liquidity Coverage Ratio - LCR*, che obbliga le banche a detenere una quantità di *asset* non vincolati di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets* o HQLA) almeno pari o superiore al 100% dei deflussi di cassa netti attesi nei 30 giorni in uno scenario severo di stress. Il monitoraggio della

liquidità strutturale si realizza attraverso l'indicatore regolamentare *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare di provvista stabile obbligatorio.

Nel corso del 2022, l'analisi andamentale dell'indicatore LCR ha evidenziato un trend altalenante garantendo, tuttavia, un livello ampiamente superiore ai limiti regolamentari previsti (100%) e, allo stesso tempo, rispettando adeguatamente i limiti operativi previsti dal processo di gestione del rischio di liquidità della Banca.

A fine anno, l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (LCR) è risultato pari al 273%, mentre l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) è risultato pari a 167%.

Accanto all'indicatore di liquidità operativa e a quello di liquidità strutturale, la Banca monitora costantemente una serie di ulteriori indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di fattori di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità (indicatori di *early warning*).

I limiti operativi costituiscono uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sia operativa che strutturale. A tal proposito, nell'ambito del documento "Liquidity Risk Management Policy", il Consiglio di Amministrazione definisce, in coerenza con il complessivo *Risk Appetite Framework*, i livelli/soglie che individuano i seguenti diversi stati della posizione di liquidità della Banca (normale operatività, osservazione, allerta e crisi).

I limiti operativi sono costantemente aggiornati anche per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della Banca.

Il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) riporta la formalizzazione delle procedure e degli interventi idonei a fronteggiare situazioni di tensione sul piano della posizione di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan* (CFP) individua competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali con riferimento all'individuazione e alla gestione degli scenari di *contingency*.

Nel contesto del piano di emergenza, i competenti Organi aziendali valutano e deliberano l'adozione di incisivi interventi idonei a generare/trattenere liquidità e/o a modificare la struttura delle attività/passività della Banca.

Relativamente al rischio di liquidità, la Direzione Risk Management elabora report specifici a beneficio dei diversi Organi aziendali, con frequenza giornaliera, settimanale e mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Come previsto dalla circolare 262 cap.2 par 7, la Banca fornisce in questa sezione del Rischio di Liquidità le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali vengono sottoscritte all'atto di emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo non cedute totalmente o parzialmente.

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. L'operazione di cartolarizzazione RMBS Media Finance 5 è stata la prima in Italia strutturata secondo le linee guida EBA della nuova regolamentazione europea STS (Simple – Transparent – Standardised) e ha comportato un lavoro di sei mesi circa, svolto con l'Arranger Banca Imi, le Agenzie di Rating Moody's e Standard & Poor's, gli studi legali Allen & Overy e Hogan Lovells, la società di revisione KPMG e gli auditor di PCS UK.

Il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 4.692 mila euro, essa ha lo scopo di consentire di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

Come già avvenuto per le precedenti operazioni di cartolarizzazione, l'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2022:

Media Finance 5	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (28/02/2019)	500.676	1.365	265	502.305
al 31/12/2022	295.068	1.822	3.148	300.037
<i>di cui scaduto e non pagato</i>	258	133		391

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	138.367	13.595	12.421	89.870	208.090	265.707	390.174	2.276.826	1.537.740	234.997
A.1 Titoli di Stato	32		785		45.929	135.742	197.935	1.053.503	279.854	
A.2 Altri titoli di debito	535	1	499	3.622	822	1.480	1.788	331.618	160.775	
A.3 Quote O.I.C.R.	23.084									
A.4 Finanziamenti	114.716	13.594	11.137	86.248	161.339	128.485	190.451	891.705	1.097.111	234.997
- banche	8.489				22.282					234.997
- clientela	106.227	13.594	11.137	86.248	139.057	128.485	190.451	891.705	1.097.111	
B. Passività per cassa	4.511.175	182	383	1.907	2.926	9.364	6.905	777.926	27.016	
B.1 Depositi e conti correnti	4.469.084	180	381	1.798	2.120	7.537	2.996	6.230		
- banche	29.194									
- clientela	4.439.890	180	381	1.798	2.120	7.537	2.996	6.230		
B.2 Titoli di debito	2.926			31	327	998	2.143	5.875	16.000	
B.3 Altre passività	39.165	2	2	78	479	829	1.766	765.821	11.016	
C. Operazioni "fuori bilancio"	418	5.512		4.600	348	651	1.184			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5.419		4.458						
- posizioni lunghe		2.708		2.228						
- posizioni corte		2.711		2.230						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	418	93		142	348	651	1.184			
- posizioni lunghe	37			137	326	539	1.056			
- posizioni corte	381	93		5	22	112	128			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

La Banca effettua il calcolo del requisito patrimoniale utilizzando la metodologia Standardizzata (o "TSA"¹) secondo quanto definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (cd. CRR - Capital Requirements Regulation), successivamente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 e dal Regolamento (UE) n.873/2020.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Coerentemente con la definizione del Regolamento (UE) 575/2013, art. 4 com. 52 "definizioni" al punto (52), la Banca definisce il rischio operativo come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico".

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenati (fattori di rischio), si genera l'evento pregiudizievole, direttamente collegato ad una perdita economica; si definisce pertanto *perdita operativa* l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di perdita operativa, rilevati nella contabilità e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo si riferiscono a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel corso degli anni la Banca ha accresciuto la sua esposizione a tale categoria di rischio, sia per il conseguito incremento dimensionale, sia per l'accresciuta complessità della propria struttura organizzativa e distributiva, nonostante non operi con strumenti di finanza innovativa e non faccia ricorso a schemi giuridici complessi nell'attività operativa.

La necessità rimarcata dalle Autorità di Vigilanza volta ad assicurare una gestione integrata dei rischi operativi e informatici, anche in considerazione dei numerosi ambiti di sovrapposizione in termini di processi aziendali e procedure informatiche, ha condotto la Banca nella scelta di adottare una piattaforma informatica consentendo una visione ampia e interconnessa nella gestione dei rischi operativi, informatici e di compliance, sui quali intraprendere ulteriori/nuovi azioni di mitigazione. La decisione della Banca di adottare un sistema integrato di gestione dei rischi operativi, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo. Sono proseguite le attività di rilevazione dei dati di perdita operativa ("Loss data Collection") in uno all'attivazione del processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment (RSA)*, con la finalità di valutare il grado di esposizione al rischio residuo.

L'adesione della Banca a DIPO (Database Italiano Perdite Operative) istituito dall'ABI, consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

La revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali e allo smart working e la maggiore difficoltà a dare attuazione ai processi aziendali standard, espone inevitabilmente la Banca a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi cyber. La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione alle componenti del Cyber Security Risk. In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali cui la Banca è esposta per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo.

La prevenzione e l'inibizione dei comportamenti anomali che possono generare l'insorgenza di perdite operative è assicurata dall'attività svolta rispettivamente dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Internal Audit in merito alle attività di intermediazione creditizia, di intermediazione finanziaria o di distribuzione di prodotti/servizi alla propria clientela, ivi compresi i servizi di investimento prestati anche attraverso la rete dei Consulenti finanziari fuori sede.

Non sono intervenute variazioni significative al framework di gestione adottato dalla Banca rispetto all'esercizio precedente, Inoltre la Banca ha riconfermato le misure già poste in essere negli scorsi anni, di cui si riportano i principali:

- la sottoscrizione di strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio (malversazione dipendenti, frodi, furti, ecc);
- un modello di prevenzione dei reati ex 231/01 che la Banca ha adottato fin dal 2004 e che rappresenta un insieme di sistemi formalizzati diretti a disciplinare lo svolgimento delle attività c.d. "sensibili" (ossia a rischio di commissione di reati comportanti la responsabilità amministrativa della Banca);

- una policy di “Approvazione degli Investimenti in Nuovi Prodotti/Servizi, avvio Nuove Attività e Investimento in Nuovi Mercati” (rif. Banca d’Italia Circ 263/2006 15° aggiornamento), volta ad identificare i rischi operativi connessi all’introduzione di nuovi prodotti/servizi o alle modifiche sostanziali di quelli esistenti;
- un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiare la piena operatività;
- definizione ed attuazione di una “Policy di Rischio Informatico”, allo scopo di individuare possibili misure di attenuazione e/o di contenimento delle minacce cui risultano esposte le risorse informatiche della Banca.

Rischi legali

Tra i fenomeni rientranti nella categoria dei rischi operativi, particolare attenzione è rivolta all’analisi delle manifestazioni economiche riconducibili a violazione di leggi e normative e a controversie di natura legale, non direttamente ascrivibili all’ambito del recupero crediti. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, la Banca ha provveduto a costituire un fondo rischi e oneri a presidio di potenziali perdite e spese scaturite da contenziosi legali. Data la rilevanza del rischio, il processo di identificazione e raccolta dei rischi in parola è garantito in stretta collaborazione con strutture aziendali responsabili del presidio di specifici ambiti normativi ovvero deputate alla gestione del contenzioso legale.

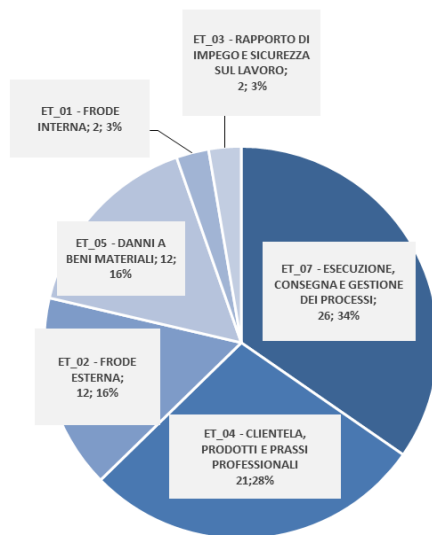
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente all'anno 2022, l'assorbimento patrimoniale calcolato secondo la metodologia TSA («Traditional Standardised Approach») è pari a 20,07 milioni di euro.

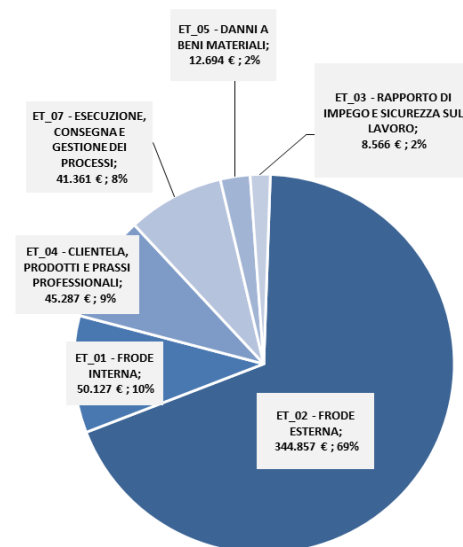
I grafici sottostanti, ottenuti dall’elaborazione delle informazioni contenute nel database delle perdite operative - Loss Data Collection - illustrano i dati operativi rilevati nel 2022, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini frequenza e impatto.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo della Banca per numerosità, sono riconducibili alle violazioni delle linee guida impartite dalla clientela (35%), a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (28%), a frodi esterne (16%), ad eventi di natura accidentali (16%). In termini di impatto economico, la maggior concentrazione delle perdite si rileva in corrispondenza delle frodi esterne pari a circa il 68% del totale e da frodi interne (10%).

Incidenza per numerosità eventi



Incidenza per impatto economico



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso l'emissione di aumenti di capitale, le emissioni di obbligazioni subordinate convertibili, la politica di distribuzione dei dividendi e la politica degli impieghi, che tiene conto della rischiosità delle controparti.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Strategico, avviene trimestralmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza. La verifica viene effettuata anche nei casi di operazioni di carattere straordinario, quali acquisizioni di altre banche o rami di azienda e operazioni di cartolarizzazione di crediti, attraverso una stima dell'impatto delle prospettate operazioni sui coefficienti di vigilanza e la programmazione delle eventuali azioni necessarie al loro rispetto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
1.	Capitale	152.863	152.863
2.	Sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586
3.	Riserve	84.592	75.853
	- di utili	84.592	75.853
	a) legale	40.804	39.696
	b) statutaria	89.452	81.821
	c) azioni proprie	2.981	2.981
	d) altre	(48.645)	(48.645)
5.	(Azioni proprie)	(2.921)	(2.689)
6.	Riserve da valutazione	10.520	21.505
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214	(61)
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.889)	1.607
	- Attività materiali	19.926	19.926
	- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(3.304)	(4.540)
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.573	4.573
7.	Utile (perdita) d'esercizio	22.247	11.082
Totale		284.887	276.200

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.175	12.064	2.542	935
2. Titoli di capitale	263	50		61
3. Finanziamenti				
Totale	1.438	12.114	2.542	996

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.346	200	
2. Variazioni positive	108	707	
2.1 Incrementi di fair value	3	274	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	105		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		433	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	13.037		
3.1 Riduzioni di fair value	11.758		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.279		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(11.583)	907	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Tipologie di spese/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(4.540)
2. Variazioni positive	1.705
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	1.705
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(469)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(469)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(3.304)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:

- Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali. La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali)
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1

2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili. La Banca ha in essere 3 prestiti obbligazionari subordinati computati per complessivi 19 milioni di euro.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 48,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche è stato emanato un primo Regolamento UE n. 2017/2395 che offriva la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Successivamente, il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873") entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, considera una componente dinamica estesa fino al 31 dicembre 2024, anziché al 2022.

Informativa disposizioni transitorie IFRS 9	dic-22		
	Regime transitorio	Regime fully phased	Regime fully phased (senza scaling factor)
RWA	1.902.524	1.902.524	1.886.264
Capitale primario di classe 1	289.149	271.192	271.192
Capitale di classe 1	289.149	271.192	271.192
Total Capital	308.186	290.228	290.228
Cet 1 Capital Ratio	15,20%	14,25%	14,38%
Tier 1 Capital Ratio	15,20%	14,25%	14,38%
Total Capital Ratio	16,20%	15,25%	15,39%
Coefficiente di leva finanziaria	4,90%	4,59%	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	5.906.344	5.906.344	

I fondi propri

Tipologia di operazioni/Valori		31/12/2022	31/12/2021
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	271.192	264.240
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	271.192	264.240
D.	Elementi da dedurre dal CET1		940
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	17.957	32.498
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	289.149	295.797
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	19.036	20.040
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	19.036	20.040
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	308.186	315.837

I coefficienti di vigilanza

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.906.808	5.902.697	1.615.719	1.812.705
1. Metodologia standardizzata	5.627.636	5.560.523	1.531.854	1.676.433
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	279.173	342.173	83.865	136.272
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			129.258	145.016
B.2 RISCHIO DI AGGIUST.DELLA VALUTAZ.DEL CREDITO			1.521	1.764
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			1.356	1.864
1. Metodologia standard			1.356	1.864
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			20.068	17.436
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			20.068	17.436
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			152.202	166.081
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.902.524	2.076.012
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,20%	14,25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			15,20%	14,25%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,20%	15,21%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 27 ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy Soggetti collegati.

La policy è adottata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata in attuazione di quanto previsto da:

- Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni⁴;
- La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza delle banche" e successive modifiche ed integrazioni, recante la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Parte III, Capitolo 11).

Il tema è altresì trattato da numerose fonti normative che mirano a presidiare il rischio derivante dal fatto che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti ed azionisti.

La Policy disciplina la regolamentazione Banca delle procedure:

- ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e della normativa Consob in materia di operazioni con parti correlate le operazioni tra la Banca e propri soggetti collegati;
- ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario;
- ai sensi dell'art. 2391 c.c.

Nell'individuazione delle operazioni con soggetti appartenenti al perimetro di applicazione art. 53 co. 4 TUB e Regolamento Consob, art. 136 TUB ed art. 2391 c.c., comportanti assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla pattuizione di un corrispettivo, la Banca pone attenzione alla sostanza del rapporto con il soggetto e non semplicemente alla forma giuridica dell'operazione, ponendosi sempre l'obiettivo di accertare l'interesse e la convenienza per la Banca nell'operazione.

La Policy disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In particolare la Policy disciplina la procedura e la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati in modo da assicurare:

- a) la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- b) il calcolo dei limiti prudenziali delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- c) l'individuazione delle procedure per la corretta allocazione delle risorse al fine di tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative;
- d) il monitoraggio in via continuativa dei limiti e la gestione dei casi di superamento;
- e) la definizione degli assetti organizzativi e dei controlli interni che consentano di individuare le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione del conflitto di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato Rischi le attività demandate al Comitato Amministratori Indipendenti dalla delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e dal titolo V – Capitolo 5 della Circolare 263 e successive modifiche e integrazioni.

La policy è pubblicata sul sito web istituzionale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (www.bppb.it) nella sezione "Info al Pubblico".

⁴ In data 10 dicembre 2020 la Consob ha pubblicato la delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 (provvedimento pubblicato nella G.U. n. 317 del 22 dicembre 2020) concernente le modifiche al Regolamento recante disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate adottato dalla Consob con delibera 17221 ("Regolamento OPC"). Le disposizioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2021.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2022
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
- Benefici a breve termine	1.213
- Benefici a medio termine	
- Benefici a lungo termine	
- TOTALE	1.213
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	
- Benefici a breve termine	319
- Benefici a medio termine	
- Benefici a lungo termine	
- TOTALE	319
COMPENSI A ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
Benefici a breve termine	1.351
Benefici a medio termine	
Benefici a lungo termine	101
TOTALE	1.452

Gli emolumenti percepiti nel 2022 dai componenti il Consiglio di Amministrazione comprendono i compensi per la carica di Amministratore, i compensi per la partecipazione alle riunioni, i compensi per le cariche particolari, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, contributi previdenziali e Iva.

Gli emolumenti percepiti nel 2022 dai componenti il Collegio Sindacale comprendono i compensi per la carica di Presidente e Sindaco e di altri incarichi, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, polizza tutela legale, polizza infortuni, contributi previdenziali e assistenziali e Iva.

Gli emolumenti di competenza del 2022 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategica sono comprensivi dei contributi per oneri sociali e al lordo delle imposte e comprendono anche le eventuali componenti variabili della retribuzione legate al raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve e lungo termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi gli stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non godute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione a oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

Benefici a medio termine

Tra gli altri benefici sono ricompresi corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio.

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono previsti:

- Trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C.
- Piano previdenziale integrativo
- Estensione piano sanitario su base volontaria.

Gli Amministratori e i Sindaci dispongono di un'apposita copertura assicurativa per infortuni e di una polizza per la responsabilità civile verso terzi, deliberata dall'Assemblea dei Soci.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La citata "Policy delle operazioni con soggetti collegati" disciplina le operazioni con soggetti collegati (parte correlata e soggetti connessi) che comportano assunzione di attività di rischio nonché trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. In particolare la Policy statuisce:

- l'individuazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- l'individuazione e descrizione della procedura da applicarsi per i soggetti rientranti nell'art. 136 T.U.B.;
- l'individuazione delle "operazioni omogenee" per la determinazione del cumulo del loro valore ai fini del calcolo dell'indice di rilevanza;
- la definizione di "operazione ordinaria" in conformità alle disposizioni Banca d'Italia;
- l'individuazione dei Soggetti Collegati per le finalità rispettivamente previste dalle discipline Consob, Banca d'Italia e T.U.B.;
- la definizione del processo deliberativo per le operazioni interessate;
- l'individuazione delle strutture aziendali a cui compete l'identificazione dei Soggetti Collegati diversi dai quelli dichiarati dall'Esponente Aziendale;
- la definizione di una "propensione al rischio" in termini di misura massima delle attività di rischio assumibili dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata verso Soggetti Collegati, ritenuta accettabile in rapporto ai Fondi propri;
- linee di comportamento degli esponenti aziendali in situazioni di potenziale conflitto di interessi.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha anche adottato una procedura interna informatizzata, c.d. "Registro dei Soggetti Collegati", che consente il censimento e l'aggiornamento di tutti i Soggetti Collegati con la Banca stessa, per le finalità di monitoraggio delle operazioni (anche di importo esiguo, ai fini del calcolo del cumulo) e di adempimento delle prescrizioni normative.

In concreto, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo, e tenuto conto dell'attuale limite statutario al possesso azionario, i "Soggetti Collegati" (parti correlate e soggetti connessi) rilevati per il 2022 sono i seguenti:

QUADRO di SINTESI DELLE PARTI CORRELATE - SOGGETTI COLLEGATI

1	L'Esponente aziendale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (anche i Sindaci Supplenti) e della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali)
2	Il Dirigente con Responsabilità Strategiche nella Banca Direttore Generale e Vice Direttori Generali
3	Stretti Familiari dell'esponente aziendale I parenti fino al secondo grado (genitori, figli, fratelli/sorelle, nonni, nipoti) e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
4	Entità nella quale uno degli esponenti aziendali o stretti familiari esercita il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, o detiene direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della società partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati
5	Le società o imprese controllate dai soggetti di cui al punto 4

L'elenco degli stretti familiari e degli altri soggetti connessi/correlati agli Esponenti Aziendali viene fornito da ciascun interessato per mezzo di una autodichiarazione al momento della nomina e comunque annualmente o, successivamente, in caso di variazioni.

Apposite procedure deliberative "rafforzate" sono previste per le operazioni con soggetti collegati. Le delibere delle operazioni con soggetti collegati di "minore rilevanza" (operazioni con controvalore compreso tra 250 mila euro e il 5% dei Fondi propri) e di "maggiore rilevanza" (operazioni con controvalore superiore al 5% dei Fondi propri) sono rimesse alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e prevedono entrambe un parere preventivo (non vincolante per le operazioni di minor rilevanza) a opera del Comitato Rischi, chiamato ad assolvere i compiti previsti dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati.

In particolare, il comitato Rischi esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni relativamente alle seguenti operazioni con soggetti collegati:

- operazioni di maggiore rilevanza, limitatamente a cui è anche coinvolto nella fase delle trattative e in quella dell'istruttoria;

- operazioni di minore rilevanza non ordinarie e operazioni che diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali;

Il Comitato Rischi può eventualmente farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta nell'ambito di un budget di spesa assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni poste in essere con soggetti collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB sono sempre deliberate in sede consiliare con le formalità previste dalla citata norma (deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità con esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale), fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate ex art. 2391 CC.

Nell'anno 2022, la Banca non ha posto in essere operazioni con proprie parti correlate:

- che per le relative caratteristiche possano incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca;
- qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";
- di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni diverse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Di seguito si illustrano, in forma tabellare rispettivamente i dati al 31 dicembre 2022 relativi ai rischi diretti ed indiretti e le passività riferibili ad esponenti aziendali in carica alla stessa data ed il controvalore complessivo delle operazioni con controparte soggetti collegati perfezionate dalla Banca nell'anno, classificati per tipologia di operazione.

Tabella riassuntiva rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati

2022 mgl di euro	PASSIVITA'	ATTIVITA'								Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
	verso esponenti e loro connessi	esponenti aziendali			soggetti connessi			totale rischi diretti	totale rischi indiretti	su	su	su
	Esponenti Raccolta Diretta	rischi diretti	garanzie personali rilasciate	garanzie e reali	rischi diretti	garanzie rilasciate	rischi diretti + garanzie rilasciate			Raccolta Diretta	Raccolta Globale	Impieghi Clientela
Componenti CDA	4.460	325	146	248	248	3.425	3.673	573	3.819	0,098%	0,064%	0,013%
Collegio Sindacale	1.937				2.410	7.965	10.375	2.410	7.965	0,043%	0,028%	0,054%
Direzione Generale	298	9						9		0,007%	0,004%	0,000%
Totale complessivo	6.695	334	146	248	2.658	11.390	14.048	2.992	11.784	0,147%	0,096%	0,067%

Nel corso del 2022 sono state assunte n 20 delibere riconducibili ad operazioni con soggetti collegati pari a complessivi €10,6 mln di euro, di cui per conferma fidi già in essere 8,2 mln di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore prevede uno schema primario che fa riferimento ai settori di attività economica ed uno schema secondario di tipo geografico.

Lo "schema primario" si riferisce all'articolazione della segmentazione della clientela secondo le logiche gestionali del modello distributivo adottato dalla Banca. La clientela viene segmentata in "Privati", "Small business" ed "Imprese" a seconda dell'importo delle masse patrimoniali gestite e delle caratteristiche peculiari del cliente. Il segmento "DCNP" comprende la clientela con posizioni creditizie deteriorate. Il segmento "Altro" comprende la clientela indistinta non appartenente ad un segmento specifico e la clientela non assegnata ad alcun gestore, per la presenza di *asset* di importo non rientrante nei parametri stabiliti per gli altri target.

Lo "schema secondario" si riferisce alle aree geografiche. Il settore Corporate Center aggrega le poste attribuibili alla struttura centrale della Banca. Le spese amministrative di pertinenza dei vari segmenti vengono attribuite mediante l'utilizzo di indicatori (driver) rappresentativi della dimensione dell'attività svolta. Tutti i dati vengono opportunamente riconciliati con i dati di bilancio, riallocando gli sbilanci in proporzione.

I dati esposti nelle seguenti tabelle si riferiscono agli schemi riclassificati a livello gestionale.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per aree commerciali territoriali: dati economici

	Privati	Small Business	Imprese	DCNP	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	21.287	17.605	9.982	2.756	199	51.829	12.994	40.724	105.547
Commissioni nette	37.492	16.833	4.437	150	9.167	68.079		(834)	67.245
Ricavi area finanza							37.405	(39.958)	(2.553)
Margine intermediazione	58.779	34.438	14.419	2.906	9.366	119.908	50.399	(68)	170.239
Rettifiche valore crediti	(2.806)	(1.948)	866	(2.062)	(569)	(6.519)		(2.409)	(8.928)
Ris. Netto gestione fin.	55.973	32.490	15.285	844	8.797	113.389	50.399	(2.477)	161.311
Oneri operativi	(41.777)	(17.280)	(12.556)	(337)	(536)	(72.486)	(776)	(45.094)	(118.356)
Altri oneri/proventi	756	259	32	6	17	1.070		(11.119)	(10.049)
Imposte								(10.659)	(10.659)
	14.951	15.470	2.761	513	8.279	41.974	49.623	(69.350)	22.247

dati in euro/ migliaia

A.2 Distribuzione per aree commerciali: dati patrimoniali

	Privati	Small Business	Imprese	DCNP	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti verso clientela	1.205.647	677.099	633.411	33.042	44.085	2.593.283	1.874.602		4.467.885
Raccolta Diretta	2.937.578	1.036.598	611.828	365	9.026	4.595.395		(43.381)	4.552.014

(dati in euro/ migliaia)

B. SCHEMA SECONDARIO

I dati fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli, identificando tre raggruppamenti distinti: Nord (Veneto, Lombardia, Piemonte), Centro (Lazio e Marche) e Sud (Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Molise e Abruzzo).

B.1 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI ECONOMICI

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	4.024	3.734	47.342	55.100	12.994	37.452	105.547
Commissioni nette	3.810	3.047	61.222	68.079	0	(834)	67.245
Ricavi area finanza					37.405	(39.958)	(2.553)
Margine intermediazione	7.834	6.781	108.564	123.179	50.399	(3.340)	170.239
Rettifiche valore crediti	(1.000)	(1.954)	(3.565)	(6.519)		(2.409)	(8.928)
Ris. Netto gestione fin.	6.834	4.827	104.999	116.660	50.399	(5.748)	161.311
Oneri operativi	(4.092)	(3.267)	(65.127)	(72.486)	(776)	(45.094)	(118.356)
Altri oneri/proventi	49	41	980	1.070		(11.119)	(10.049)
Imposte						(10.659)	(10.659)
	2.791	1.601	40.852	45.245	49.623	(72.621)	22.247

B.2 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI PATRIMONIALI

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti verso clientela	224.247	167.249	2.201.787	2.593.283	1.874.602		4.467.885
Raccolta Diretta	181.464	156.645	4.255.168	4.593.278		(41.264)	4.552.014

(dati in euro/ migliaia)

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 disciplina la contabilizzazione delle operazioni di leasing. In base all'IFRS 16, tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

In sintesi, lo schema di contabilizzazione prevede, da un lato, la rilevazione nell'Attivo del diritto d'uso ("right of use") dell'attività oggetto di leasing e, dall'altro, nel Passivo i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore.

La Banca ha contabilizzato tra i propri diritti d'uso classificati tra le Attività materiali le seguenti tipologie di beni:

- immobili;
- autovetture.

Per quanto riguarda il framework contabile IFRS 16 e la sua applicazione si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili, in cui sono descritte le analisi svolte dalla Banca al riguardo: in tale contesto, sono stati esaminati i contratti di locazione degli immobili e la loro struttura, con particolare riferimento alle scadenze contrattuali e alle opzioni di proroga e risoluzione ivi contenute.

La valorizzazione dei right of use da contabilizzare viene effettuata prendendo in considerazione due elementi che hanno impatto sul calcolo delle attività materiali:

- La stima della durata dell'orizzonte temporale da considerare come scadenza dei contratti sottostanti ai right of use;
- Il Tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo dei right of use.

In merito alla scadenza contrattuale dei right of use si precisa che, sulla base della best practice di settore, la Banca ha individuato come orizzonte temporale della vita dei right of use la scadenza contrattuale successiva alla prima.

La Banca si dà come regola per gli immobili in locazione che tutte le clausole di rinnovo vengano rinegoziate su un orizzonte temporale pari a 6 anni (pertanto scadenza contrattuale +6).

La Banca ha individuato, come criterio per la selezione del tasso di attualizzazione, il Tasso interno di trasferimento, comprensivo del tasso risk free, del liquidity spread e del credit risk spread (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). Il tasso è stato definito come comune a tutti i contratti.

Il predetto tasso è modificato solo in occasione di stipula di nuovi contratti da censire nel perimetro IFRS 16.

Oltre i debiti per leasing iscritti nello Stato Patrimoniale, non vi sono altre passività cui la Banca è potenzialmente esposta, vista l'assenza, all'interno dei contratti rientranti nel perimetro IFRS 16, delle seguenti fattispecie:

- pagamenti variabili;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione, ad eccezione di quanto sopra specificato;
- garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata.

Inoltre, dagli adempimenti contrattuali per leasing cui è tenuta la Banca si rileva quanto segue:

- non risultano restrizioni o accordi imposti e;
- non vi sono impegni a breve termine o di importo modesto contabilizzati secondo l'IFRS 16;
- non sono state effettuate vendite, retrolocazioni e sub-leasing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa relative all'IFRS 16 si fa espresso rimando alle seguenti parti della presente Nota Integrativa:

- "Sezione 8 - Attività materiali" della Parte B, per i dati relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Parte B, per quanto riguarda le informazioni sulle passività per i leasing;
- "Sezione 1 - Interessi", "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" della Parte C, per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

NOTA METODOLOGICA DELLA DNF E INDICATORI GRI

1. STAKEHOLDER ENGAGEMENT

[2-29] Approccio al coinvolgimento degli stakeholder

Con la DNF 2018 la Banca ha avviato un processo di stakeholder engagement che ha portato alla definizione e all'aggiornamento delle tematiche rilevanti Bppb.

Si riporta di seguito un elenco sintetico delle iniziative di engagement che la Banca ha adottato:

1. Anno 2019 (DNF 2018 – 2°): n.724 interviste (di cui 2 focus group di 20 dipendenti)
2. Anno 2020 (DNF 2019 – 3°): 21 interviste (focus group nell'ambito del MASTER di II Livello in "Innovazione Digitale e Gestione del Rischio nelle Banche")
4. Anno 2022 (DNF 2021 – 5°): 20 interviste (5 soci, 5 clienti ex Ubi, 5 clienti under 36, 5 dipendenti).

Altre attività di engagement riguardano momenti di dialogo con gli stakeholder che si svolgono nel corso dell'anno. Di seguito sono indicati quelli più importanti del 2022.

Risorse Umane

Nel corso del 2022 si sono succeduti eventi di aggregazione e di dialogo rivolti a tutto il personale. Fra questi:

- Convention aziendali su specifiche aree tematiche, che hanno coinvolto particolari figure della Banca, momenti di confronto e di condivisione di risultati, progetti ed azioni strategiche sia in presenza che in modalità webinar;
- Occasioni di incontro con momenti di scambio di auguri e saluti con i colleghi in occasione di alcune festività;
- Rete Intranet Aziendale, sempre più ricca di contenuti, grazie alla quale è possibile visionare la normativa interna, documenti, modulistica varia, gestire presenze, ferie, trasferte, fornire suggerimenti, fruire di videolezioni nell'ambito di un'apposita area di autoformazione ed altro;
- Eventi di socializzazione e di coesione, organizzati dal CRAL, il Circolo ricreativo dei lavoratori.

Inoltre, nella logica di potenziare le relazioni all'interno delle risorse, aumentare il livello di soddisfazione e favorire un maggiore coinvolgimento verso gli obiettivi aziendali, per la prima volta, avvalendosi di una società esterna, è stata avviata un'analisi del clima interno che ha coinvolto tutti i dipendenti, con l'obiettivo di valutare il benessere organizzativo, la qualità del lavoro e scoprire i punti di forza e i punti di debolezza.

Il clima organizzativo rappresenta il modo in cui le persone che lavorano in un'organizzazione avvertono le loro condizioni di lavoro con riferimento agli standard normativi, strutturali, fisici e sociali ponendo maggiore attenzione sul grado del benessere organizzativo percepito dai singoli dipendenti. Infatti il grado del benessere aziendale può influire, in modo significativo sulle performance delle singole persone e dei gruppi.

L'indagine è stata condotta mediante la somministrazione di un questionario anonimo a fine anno, costruito ad hoc e reso disponibile attraverso una piattaforma web dedicata, concernente alcune macro-aree, quali: dimensione strutturale dell'organizzazione del lavoro, rapporti interpersonali, relazione tra individuo e organizzazione. È stato richiesto di esprimere un giudizio compreso tra 1 (pari a "per nulla d'accordo") e 6 (pari a "del tutto d'accordo"), su una serie di affermazioni proposte.

I risultati saranno utilizzati per identificare le aree su cui sarà necessario agire per incrementare i livelli generali di soddisfazione e valutare eventuali azioni correttive e/o di potenziamento, suddivise per priorità di intervento.

Soci

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata è sempre attenta ad operare con prudenza, professionalità e pronta a destinare massimo impegno a favore del territorio in cui opera.

Ascoltare i Soci, rafforzarne il legame, mantenere ed accrescere la qualità della relazione è prioritario nell'agire quotidiano.

I Soci hanno la possibilità di dialogare direttamente con la Banca mediante una linea verde dedicata (800 -938836) a cui risponde la struttura interna "Servizio Segreteria Organi Societari".

Una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i Soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie ed informazioni è rappresentata dalle Assemblee sociali.

Per l'evento assembleare tenutosi nel corso del 2022, così come già accaduto nel 2021, tenuto conto delle misure di contenimento imposte a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da "COVID-19" e in ossequio ai

fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, come, da ultimo, integrato e modificato dal Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, ("Decreto"), si è previsto che l'intervento e il voto in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgesse esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n. 58/98 ("T.U.F."), ovvero in via alternativa, tramite il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione, come previsto dall'art. 23, comma 8, dello Statuto.

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso di fidelizzazione con Carta Socio+ che, aderendo al circuito Carta Con, offre ai Soci una serie di vantaggi extra bancari in strutture e attività commerciali convenzionate.

Clienti

Come già specificato nella sezione *Social/2.CLIENTELA/ c) Customer satisfaction*, i Clienti BPPB hanno a disposizione numerosi e differenti canali di contatto a loro dedicati: numeri telefonici, indirizzi e-mail e form pubblicati sul sito istituzionale.

Nel caso in cui dall'analisi delle singole segnalazioni ricevute dalla Funzione Customer Satisfaction emergano carenze di carattere interno, la Banca provvede ad adottare misure correttive e valuta la possibilità di sottoporre a revisione i modelli organizzativi, gli strumenti di lavoro e le scelte gestionali.

Stampa

L'attività di comunicazione ha continuato a sviluppare la propria presenza e il proprio posizionamento innovativo, attraverso diversi strumenti di comunicazione: carta stampata e quotidiani locali, web google ads, canali social, affissioni, locandine e pubblicità dinamica.

La comunicazione tradizionale è stata rafforzata con l'organizzazione di diversi eventi, rivolti alla comunità per coinvolgere gli stakeholder di ogni fascia di età.

Particolare attenzione è stata riservata alla comunicazione etica e sostenibile: è stato aggiornato il visual della campagna istituzionale «Connessi. A Te.» con l'inserimento, in una posizione di rilievo del "Sigillo di Sostenibilità 2022", importante riconoscimento ottenuto per essere stata inserita nella lista delle 200 aziende più sostenibili in Italia. Per promuoverne la diffusione è stato attuato un piano di comunicazione che ha previsto uscite stampa, pianificazioni sui social, campagna Google Ads, affissioni dinamiche a Taranto, Chieti e Provincia, nonché cartellonistica su Bari e Gravina. In occasione delle festività natalizie, inoltre, la campagna è stata declinata con il claim "Il nostro cuore è verde".

Sempre in un'ottica green, la Banca ha proseguito il percorso di ammodernamento dei suoi ambienti con nuovi spazi, più innovazione e nuovo layout per gli uffici della Direzione Generale e per la filiale di Trani, trasferita in una posizione più centrale rispetto alla precedente. Un nuovo concept con ambienti più accoglienti, moderni e funzionali, dotati di sistemi digitali avanzati e con l'esclusivo utilizzo di luci a led.

Grande attenzione è stata dedicata ai Soci della Banca che periodicamente hanno ricevuto, attraverso l'invio di DEM, informazioni su vantaggi di diversi prodotti e servizi extra bancari, per il tempo libero, per lo shopping, per il food e la bellezza, legati alla Carta Socio+. Particolare attenzione è stata dimostrata verso le convenzioni dedicate alla salute.

Per quanto riguarda la stampa sono stati diffusi numerosi comunicati, 37 le news che hanno raccontato l'intensa attività svolta durante l'anno con iniziative di carattere economico, commerciale, ambientale e sociale. La presenza della Banca sui canali mediatici, quindi, si è quantificata in 630 articoli, di cui n. 124 pubblicati sui principali quotidiani locali e nazionali e n. 506 sui principali siti d'informazione online, presenza che recepisce anche articoli in cui la Banca è stata citata.

Per valutare l'impatto delle notizie diffuse sull'opinione pubblica e sulla percezione dell'istituto da parte della comunità, il Servizio Comunicazione elabora un indicatore di sentiment provvedendo ad associare un giudizio (positivo, negativo o neutro) ad ogni notizia, sulla base del contenuto dell'articolo stesso. L'analisi della valutazione presenta una netta prevalenza di notizie con un sentiment positivo.

Inoltre, al fine di creare consenso in relazione all'immagine e ai prodotti e servizi sono state attivate diverse campagne su Google Ads. In evidenza la campagna Valore Terra, in rete di ricerca prima per CTR (rapporto tra volume di ricerca e clic sull'annuncio), che ha registrato 271 conversioni dirette. A queste vanno aggiunte quelle indirette derivanti da mail e form generici, con circa 30.000 visite alla landing page; la campagna Superbonus, che ha registrato oltre 150 conversioni dirette; la campagna Mutui, prima campagna in rete di ricerca per clic. Inoltre la campagna di notorietà del brand ha generato un volume di circa 18.000.000 di impression, un valore considerevole in quanto tutte in cosiddetta "posizione visibile", ovvero nella parte di schermo visualizzabile dagli utenti già alla prima schermata senza necessità di scroll.

La comunicazione multicanale, inoltre è stata attuata anche attraverso i tradizionali canali social della Banca. A fine 2022, la pagina Facebook conta una fanbase di 5.773 follower, in crescita rispetto all'anno precedente (4.098), composta principalmente da uomini di mezza età, localizzata quasi interamente in Italia, specie nelle zone vicine ad Altamura e a Bari. Anche la pagina di LinkedIn ha registrato una netta crescita con una fanbase di 9.488 (7.891 nel 2021), con un target individuato in base alla funzione lavorativa, principalmente nel settore Finance con il 19,30%, Sales 7%, Business Development 5,6%, Accounting 4,1% e Information Technology 4,0%.

Infine, il canale YouTube della Banca, con 380 iscritti (+39 rispetto al 2021) e 25 nuovi video caricati, ha registrato nel 2022 8.437 visualizzazioni, con un'audience composto per il 68,6 % da uomini, con un'età prevalente (45,2%) superiore ai 65 anni.

La strategia di comunicazione attuata sul web ha generato traffico, originato sia dai post organici sui canali social che dalle campagne di advertising, cioè ha raggiunto tutti quegli utenti, clienti e non, che hanno visitato il sito aziendale, oggetto nel corso dell'anno di continuo aggiornamento sia nei contenuti e che nella grafica. Gli utenti atterrati sul sito interagiscono con la Banca compilando i vari form di contatto. Le richieste vengono monitorate e smistate in base ai contenuti che possono essere di tipo commerciale, di assistenza, lamenti e suggerimenti.

2. TEMI MATERIALI

[3-1] Procedura per determinare i temi materiali

[3-2] Elenco di temi materiali

[2-14] Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità

Il processo di approvazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevede due momenti fondamentali, quali l'approvazione dell'analisi di materialità e l'approvazione del documento finale. L'analisi di Materialità viene realizzata per individuare i temi rilevanti per l'azienda e per gli stakeholder (material), alla luce dei reciproci interessi e dell'impatto generato dall'organizzazione col proprio agire. Tali temi sono quelli su cui l'azienda deve definire i suoi impegni, realizzarli e rendicontarli. Il documento finale, il cui obbligo di rendicontazione è stato introdotto con il D.Lgs.n.254/2016, contiene informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa. Nel tema "Impatti Ambientali indiretti" sono incluse le informazioni previste dal Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia).

La Banca ha individuato delle macro categorie di portatori di interessi da coinvolgere nel processo di stakeholder engagement:

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	SOTTOCATEGORIA DI STAKEHOLDER
CLIENTI	SMALL BUSINESS&IMPRESE
	TERZO SETTORE
	PERSONE
RISORSE UMANE	DIPENDENTI
COMUNITA'	ISTITUZIONI PUBBLICHE
	OPINION LEADER LOCALI
FORNITORI	ASSOCIAZIONI

In funzione delle esigenze informative e dei mutamenti organizzativi o del modello di business, la Banca può valutare annualmente se attivare nuovamente gli strumenti di engagement o confermare i risultati dell'anno precedente.

I nuovi Standard GRI 2021 prevedono che ogni organizzazione debba prendere a riferimento - a seconda del proprio settore merceologico di appartenenza - le tematiche presenti nei relativi standard di settore (Sector Standards) e valutare gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi generati. Se tra tali temi sono presenti tematiche non rilevanti per l'istituto, occorre motivare i motivi dell'omissione. I Sector Standard GRI per il settore finanziario non sono ancora disponibili, e pertanto la Banca ha deciso di procedere alla revisione e/o all'aggiornamento di tutte le possibili tematiche rilevanti appena verranno approvati dal GRI.

Pertanto, nella seduta del 12 dicembre 2022, tenuto conto che già lo scorso anno la Banca aveva provveduto ad aggiornare l'analisi di materialità e che risultavano rilevanti sia il tema dei «Diritti Umani» (già dalla prima versione) che quello degli impatti ambientali (diretti e indiretti), il Cda ha confermato i temi già ritenuti rilevanti, che si ritiene abbiano gli impatti più significativi sull'economia, l'ambiente e le persone, compresi gli impatti sui diritti umani.

I temi individuati sono risultati i seguenti:



Inoltre, al fine di convergere con gradualità verso quanto prescritto dalla nuova direttiva CSRD (o «Direttiva Reporting Societario di Sostenibilità - CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive»), che prevede che l'informativa sugli aspetti ESG sia collocata all'interno della Relazione sulla Gestione, divenendo così parte soggetta ad approvazione dell'assemblea, a partire dal corrente anno la Banca ha avviato una prima integrazione del documento della DNF all'interno del fascicolo del Bilancio di Esercizio.

3. INDICATORI GRI

[2-9] Struttura e composizione della governance

COGNOME	NOME	CARICA	GENERE	DATA NASCITA	DATA PRIMA NOMINA	ULTIMA CONFERMA ASSEMBLEARE	SCADENZA	COMITATO RISCHI	INDIPENDENTI *
PATRONI GRIFFI	LEONARDO	Presidente dal 30.06.2016	M	10/10/1967	29/03/2014	05/04/2020	31/12/2022		SI
DI LEO	PIETRO	Vice Presidente dal 02.08.2018	M	15/09/1961	25/07/2013	05/04/2020	31/12/2022		SI
PIOZZI	ALESSANDRO MARIA	Amministratore Delegato dal 01/08/2016 Direttore Generale dal 01/01/2018	M	15/05/1956	01/08/2016	05/04/2020	31/12/2022		NO
CALDERAZZI	ROSA	Consigliere	F	08/04/1972	30/04/2016	05/04/2020	31/12/2022	SI - PRESIDENTE	SI
CONCA	STEFANO	Consigliere	M	26/09/1956	05/04/2020	05/04/2020	31/12/2022		SI
MOREA	GUGLIELMO	Consigliere	M	29/08/1973	03/08/2017	05/04/2020	31/12/2022	SI	SI
ROSSO	GIOVANNI	Consigliere	M	22/05/1964	21/04/2017	05/04/2020	31/12/2022		SI
SELVAGGIUOLO	EVA	Consigliere	F	26/06/1987	05/04/2020	05/04/2020	31/12/2022		SI
TAMMACCARO	GIUSEPPE	Consigliere	M	05/04/1961	08/04/2017	05/04/2020	31/12/2022	SI	SI

(*) definizione di consigliere indipendente secondo le Disposizioni di Vigilanza per la Banche, Banca d'Italia circ. 285/2013 e art. 30 dello Statuto solo dg dal 02/11/2012

COGNOME	NOME	CARICA	GENERE	DATA NASCITA	DATA PRIMA NOMINA	ULTIMA CONFERMA ASSEMBLEARE	SCADENZA	COMITATO 231- ODV
GRANGE	ALESSANDRO	Presidente F.F.	M	11/09/1950	25/06/2019	05/04/2020	31/12/2022	NO
TRICARICO**	FILIPPO	Sindaco effettivo	M	29/01/1950	23/05/2013	05/04/2020	31/12/2022	SI-presidente
TUCCI ***	VINCENZO	Sindaco effettivo	M	26/04/1971	26/03/2011	05/04/2020	31/12/2022	NO
BOSCIA ****	VITTORIO	Sindaco supplente	M	06/06/1963	08/04/2017	05/04/2020	31/12/2022	NO
LOSITO	PINA	Sindaco supplente	F	07/09/1947	05/04/2020	05/04/2020	31/12/2022	NO

** DR. TRICARICO SINDACO EFFETTIVO DAL 23/05/2013 AL 08/04/2017- NOMINATO NUOVAMENTE IL 05/04/2020

*** DR. TUCCI DIMISSIONARIO A DICEMBRE 2019 - NOMINATO NUOVAMENTE IL 05/04/2020

**** DR. BOSCIA SINDACO EFFETTIVO DALL'08/04/2017 AL 04/04/2020

3.1 RISORSE UMANE

[2-7] Dipendenti

[2-8] Lavoratori non dipendenti

N° totale dei dipendenti	2022			2021			2020		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Tempo indeterminato	1.023	600	423	1.121	682	439	1.013	643	370
Tempo determinato	0			0			0		
Contratto di apprendistato	4	3	1	3	2	1	2	1	1
Totale	1.027	603	424	1.124	684	440	1.015	644	371
Tipologia di contratto	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Full time	946	595	351	1.033	671	362	935	629	306
Part time	81	8	73	91	13	78	80	15	65
Totale	1.027	603	424	1.124	684	440	1.015	644	371
Altro personale non dipendente	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Consulenti Finanziari	29	23	6	30	24	6	35	26	9
Stages	1		1	0	0	0	0	0	0
Totale	30	23	7	30	24	6	35	26	9
MEDIA MENSILE COLLABORATORI	2022			2021			2020		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Consulenti Finanziari	29,8	23,8	6,0	30,2	24,0	6,2	38,1	29,1	9,0
Stages	2,4	1,7	0,8	0,0	0,0	0,0	2,4	1,0	1,4
Totale	32,3	25,5	6,8	30,2	24,0	6,2	40,5	30,1	10,4

N° totale dipendenti suddivisi per Distretti Territoriali e Rete/Strutture centrali											
2022				2021				2020			
DISTRETTI TERRITORIALI	M	F	TOT.	DISTRETTI TERRITORIALI	M	F	TOT.	M	F	TOT.	
RETE COMMERCIALE	Distretto Storico	58	34	92	Bari	75	65	140	79	66	145
	Distretto Adriatico	109	92	201	Gravina	36	21	57	43	27	70
	Distretto Magna Grecia	86	65	151	Altamura	45	30	75	47	31	78
	Distretto Centro Nord	102	101	203	Taranto	68	42	110	74	43	117
					Foggia	51	30	81	79	42	121
					Vercelli	45	31	76	56	32	88
					Chieti	73	75	148			
					Vibo Valentia	30	14	44			
TOTALE RETE COMMERCIALE	355	292	647		423	308	731	378	241	619	
TOTALE STRUTTURE CENTRALI	248	132	380		261	132	393	266	130	396	
TOTALE	603	424	1.027		684	440	1.124	644	371	1.015	

N° totale dipendenti suddivisi per Tipologia Contrattuale per Distretti Territoriali e Rete/Strutture centrali											
2022				2021				2020			
DISTRETTI TERRITORIALI	Full-time	Part-time	TOT.	DISTRETTI TERRITORIALI	Full-time	Part-time	TOT.	Full-time	Part-time	TOT.	
RETE COMMERCIALE	Distretto Storico	88	4	92	Distretto Bari	127	13	140	132	13	145
	Distretto Adriatico	185	16	201	Distretto Gravina	54	3	57	64	6	70
	Distretto Magna Grecia	136	15	151	Distretto Altamura	70	5	75	74	4	78
	Distretto Centro Nord	175	28	203	Distretto Taranto	98	12	110	104	13	117
					Distretto Foggia	72	9	81	109	12	121
					Distretto Vercelli	65	11	76	76	12	88
					Distretto Chieti	131	17	148			
					Distretto Vibo Valentia	41	3	44			
TOTALE RETE COMMERCIALE	584	63	647		658	73	731	559	60	619	
TOTALE STRUTTURE CENTRALI	362	18	380		375	18	393	376	20	396	
TOTALE	946	81	1.027		1.033	91	1.124	935	80	1.015	

LIVELLO	2022				2021				2020			
	TOTALE	%	M	F	TOTALE	%	M	F	TOTALE	%	M	F
DIRIGENTI	18	1,8%	15	3	19	1,7%	17	2	18	1,8%	16	2
QUADRI	397	38,7%	288	109	456	40,6%	338	118	411	40,5%	310	101
AREE PROFESSIONALI	612	59,6%	300	312	649	57,7%	329	320	586	57,7%	318	268
TOTALE	1.027		603	424	1.124		684	440	1.015		644	371

(*) genere come indicato dai dipendenti

[2-21] Rapporto di compensazione annuale

Retribuzione Annuale Lorda (RAL) per categoria e genere (*)	2022			
	mgI di euro	F	M	Totale
Dirigenti	83,5	152,2	140,7	
Quadri direttivi	51,3	57,7	55,9	
Aree Professionali	37,0	39,2	38,0	
Totale	41,0	50,8	46,7	
RAL massima				400,0
RAL mediana per tutti i dipendenti (escluso RAL massima)				43,3
RAL media per tutti i dipendenti (escluso RAL massima)				46,5
Rapporto tra RAL massima e RAL mediana				9,2
Rapporto tra RAL massima e RAL media				8,6

a) Welfare aziendale

[401-1] Nuove assunzioni di dipendenti e turnover

Il Tasso di Turnover dei dipendenti, costruito rapportando il numero di dipendenti cessati al totale dei dipendenti a fine periodo, è stato pari al 10,1%. Il tasso di assunzione è stato pari allo 0,7%.

2022				2021			2020		
Tasso di turnover dei dipendenti, suddiviso per genere, categorie professionali e fasce di età									
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	104	41	25					
	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	10,1%	3,6%	2,5%					
Genere									
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	83	32	21					
M	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	8,1%	2,8%	2,1%					
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	21	9	4					
F	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	2,0%	0,8%	0,4%					
Categorie professionali									
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	3	0	2					
Dirigenti	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	0,3%	0,0%	0,2%					
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	65	21	13					
Quadri direttivi	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	1,8%	1,8%	1,3%					
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	36	20	10					
Aree professionali	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	3,5%	1,8%	1,0%					
Fasce di età									
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	0	0	0					
< 30	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	0,0%	0,0%	0,0%					
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	9	9	8					
30-50	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	0,9%	0,8%	0,8%					
	N° totale di dipendenti cessati nel periodo	95	32	17					
> 50	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di Turnover dipendenti	9,3%	2,8%	1,7%					
N° totale dei dipendenti assunti nel periodo									
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	7	150	2					
	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,7%	13,3%	0,2%					
Per Genere									
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	3	73	2					
M	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,3%	6,5%	0,2%					
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	4	77	0					
F	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,4%	6,9%	0,0%					
Categorie professionali									
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	1	1	0					
Dirigenti	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,1%	0,1%	0,0%					
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	2	39	1					
Quadri direttivi	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,2%	3,5%	0,1%					
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	4	110	1					
Aree professionali	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,4%	9,8%	0,1%					
Fasce di età									
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	2	3	2					
< 30	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,2%	0,3%	0,2%					
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	5	81	0					
30-50	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,5%	7,2%	0,0%					
	N° totale dei dipendenti assunti nel periodo	0	66	0					
> 50	N° totale dei dipendenti a fine periodo	1.027	1.124	1.015					
	Tasso di nuovi assunti	0,0%	5,9%	0,0%					

N° totale dipendenti e tasso di assunzione/turnover dei dipendenti, suddiviso per Distretto Territoriale

DISTRETTO TERRITORIALE	2022				2021				2020						
	Dipendenti	Assunti	Cessati	Tasso di Assunzione dipendenti (Dip. assunti/ Dip. fine periodo)	Tasso di Turnover dipendenti (Dip. cessati/ Dip. fine periodo)	Dipendenti	Assunti	Cessati	Tasso di Assunzione dipendenti (Dip. assunti/ Dip. fine periodo)	Tasso di Turnover dipendenti (Dip. cessati/ Dip. fine periodo)	Dipendenti	Assunti	Cessati	Tasso di Assunzione dipendenti (Dip. assunti/ Dip. fine periodo)	Tasso di Turnover dipendenti (Dip. cessati/ Dip. fine periodo)
RETE COMMERCIALE	Distretto Storico	92	2	-	2,2%	Bari	140	1	4	0,7%	2,9%	145	2	-	1,4%
	Distretto Adriatico	201	1	18	0,5%	9,0%	Gravina	57	2	-	3,5%	70	2	-	2,9%
	Distretto Magna Grecia	151	31	-	20,5%	Altamura	75	-	-	0,0%	78	2	-	2,6%	
	Distretto Centro Nord	203	18	-	8,9%	Taranto	110	4	-	3,6%	117	1	-	0,9%	
		-	-	-	-	Foggia	81	2	-	2,5%	121	4	-	3,3%	
		-	-	-	-	Vercelli	76	10	-	13,2%	88	5	-	5,7%	
		-	-	-	-	Chieti	118	110	4	74,3%	2,7%				
		-	-	-	-	Vibo Valentia	44	34	1	77,3%	2,3%				
	TOTALE RETE COMMERCIALE	647	1	69	0,2%	10,7%	731	145	27	19,8%	3,7%	619	16	-	2,6%
	TOTALE STRUTTURE CENTRALI	380	6	35	1,6%	9,2%	393	5	14	1,3%	3,6%	396	2	9	0,5%
TOTALE	1.027	7	104	0,7%	10,1%	1.124	150	41	13,3%	3,6%	1.015	2	25	0,2%	2,5%

b) Salute e sicurezza

[403-4] Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro

Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) adottato dalla Banca prevede il coinvolgimento attivo e consapevole di tutto il personale, attraverso diverse azioni:

- Accedere al portale della normativa interna (OpenBank) per visionare il SGSL declinato nella Safety Policy e nel Manuale Operativo;
- Accedere alla sezione dedicata alla salute e sicurezza all'interno del portale intranet per reperire documentazione utile in materia di S&SL;
- Partecipare ai programmi formativi in materia di S&SL in base al proprio ruolo nell'Organizzazione Aziendale;
- Segnalare non conformità per possibili rischi in ambito S&SL con l'ausilio della piattaforma informatica E-Safety;
- Ricoprire specifici ruoli all'interno delle squadre di emergenza su Antincendio-Primo Soccorso, laddove opportunamente designati;
- Partecipare alle esercitazioni annuali delle simulazioni di emergenza;
- Effettuare Controlli operativi semestrali con apposito questionario utilizzando la piattaforma informatica E-Safety (*controlli riservati ai responsabili delle filiali e a specifico personale delle strutture centrali opportunamente incaricato*).

Inoltre, oltre agli incontri periodici di cui al successivo punto b, il RSPP si consulta costantemente con i RLS utilizzando gli strumenti comunicativi del telefono, delle e-mail, delle video conferenze.

Ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 e in attuazione dei processi/procedure del Sistema di Gestione, vengono svolti incontri periodici ai quali partecipano:

- il Dirigente Delegato dal datore di lavoro;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP);
- i Medici Competenti;
- i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), nominati per la Banca in numero di 6 unità distinti per territorio.

Le attività di attuazione del Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro sono rendicontate e verbalizzate e formano oggetto di specifiche riunioni di riesame della Direzione, nella quale oltre a verificare l'adeguatezza del Sistema si valuta lo stato degli obiettivi raggiunti e, nell'ottica di miglioramento, si stabiliscono nuovi obiettivi da raggiungere.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in quanto Responsabile del SGSL (SIC), viene annualmente convocato dall'OdV (Organismo di Vigilanza 231) al quale rassegna una sintesi in materia di S&SL, sulle pertinenti attività realizzate nell'anno e da realizzare, nonché dal Comitato Rischi.

[403-5] Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	2022	2021	2020
DIPENDENTI FORMATI SU TEMATICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (*)	842	266	491
ORE FORMAZIONE EROGATA	7.208	1.778	992
% DIPENDENTI FORMATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (**)	82,0%	23,7%	48,4%

(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO
(**) IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI A FINE PERIODO

[403-9] Infortuni sul lavoro

Nel 2022 non si sono verificati lesioni mortali (né al lavoro né in itinere) e non è pervenuta alcuna denuncia di malattia professionale.

INFORTUNI PER GENERE (in gg lavorativi)	2022			2021			2020		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Sul lavoro									
Numero di infortuni	1	1	0	2	2	0	0	0	0
Tasso di infortunio (1)	0,1	0,2	0,0	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
giorni di lavoro persi	10	10	0	77	77	0	0	0	0
Indice di gravità (2)	1,0	1,7	0,0	7,6	12,1	0,0	0,0	0,0	0,0
In itinere									
Numero di infortuni	2	1	1	4	2	2	6	4	2
Tasso di infortunio (1)	0,3	0,2	0,3	0,5	0,4	0,7	0,8	0,8	0,8
giorni di lavoro persi	62	44	18	196	183	13	457	216	241
Indice di gravità (2)	6,4	7,5	4,7	19,3	28,7	3,4	47,9	35,1	71,5
TOTALE INFORTUNI	3	2	1	6	4	2	6	4	2
Tasso di infortunio (1)	0,4	0,4	0,3	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8
GIORNI LAVORO PERSI	72	54	18	273	260	13	457	216	241
Indice di gravità (2)	7,4	9,2	4,7	26,9	40,7	3,4	47,9	35,1	71,5

(1) Numero di infortuni ogni 200.000 ore lavorate

(2) Giorni di lavoro persi ogni 200.000 ore lavorative

L'iter previsto per la redazione della denuncia di infortunio sul lavoro e/o in itinere prevede, successivamente alla comunicazione telefonica e/o via e-mail da parte dell'interessato, la consegna di copia del certificato del Pronto Soccorso e l'immissione della denuncia sul portale Inail con compilazione del format on-line.

Nel tasso di infortunio sono comprese anche le lesioni minori di primo soccorso.

ASSENZE PER GENERE (in gg lavorativi)	2022			2021			2020		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Malattie	10.163	5.572	4.591	6.315	3.560	2.755	7.151	4.698	2.453
Infortuni	72	54	18	273	260	13	457	216	241
di cui: lavorativi	10	10	0	77	77	0	0	0	0
in itinere	62	44	18	196	183	13	457	216	241
Altre assenze	49.019	25.057	20.124	49.510	28.948	20.562	45.804	27.155	18.649
di cui: cariche pubb./elettive	109	109	0	100	100	0	118	118	0
donazioni sangue	45	40	5	38	34	4	44	40	4
assist.disabili (ex L.104/92)	2.431	1.401	1.030	2.229	1.333	896	2.842	1.680	1.162
permessi sindacali	1.251	1.138	113	1.161	1.065	96	259	231	28
sciopero	2	1	1	10	8	2	0	0	0
altro (*)	45.181	25.057	20.124	45.972	26.408	19.564	42.541	25.086	17.455
TOTALE	59.254	30.683	24.733	56.098	32.768	23.330	53.412	32.069	21.343
Tasso di assenteismo	228,1	195,9	240,0	207,0	192,5	231,6	210,1	195,1	237,3

N° assenze ogni 1000 giorni lavorativi

Dai permessi sindacali sono esclusi i permessi riconosciuti dagli accordi di settore ai dirigenti sindacali nazionali e locali (c.d. a cedola).

c) Sviluppo dei dipendenti

[404-1] Formazione annua per dipendente

	2022	2021	2020
Totale ore di formazione erogate (*)	92.935	61.987	49.216
Giornate/uomo di formazione erogate (*)	12.391	8.265	6.562
N° totale di ore di formazione erogate suddivise per (*):			
Genere			
M	53.834	36.483	28.623
F	39.101	25.504	20.593
Categorie professionali			
Dirigenti	948	1.143	277
Quadri direttivi	40.459	27.458	22.708
Aree professionali	51.528	33.386	26.231
Media giornate/uomo di formazione erogate (**)	12,07	7,35	6,47
N° medio annuo di ore di formazione per dipendente (**):	90,49	55,15	48,49
N° medio annuo di ore di formazione suddivise per (**):			
Genere			
M	89,3	53,3	44,4
F	92,2	58,0	55,5
Categorie professionali			
Dirigenti	52,7	60,2	15,4
Quadri direttivi	101,9	60,2	55,3
Aree professionali	84,2	51,4	44,8
Totale dipendenti formati (*)	1.075	1.122	990

(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO
(**) IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI A FINE PERIODO

Nel corso del 2022 la Banca ha erogato un totale di 12.391 giornate di formazione, di cui 6.523 in e-learning.

Il numero di ore di formazione erogate mediamente per dipendente è stato pari a 90,5 (12 gg/uomo), in notevole incremento rispetto al dato dell'anno precedente, per via soprattutto della formazione effettuata in vista della migrazione al nuovo sistema informativo.

[404-3] Dipendenti regolarmente valutati sulle performance per lo sviluppo professionale

La Banca utilizza il processo di valutazione quale strumento per lo sviluppo del personale, oltre che di analisi e verifica delle performance, rispondendo anche all'esigenza di un costante adeguamento culturale/professionale dei dipendenti a qualunque livello.

La suddetta attività, che si basa sul giudizio espresso su vari aspetti della prestazione lavorativa, alcuni dei quali associati ad una scala di ponderazione, prevede l'analisi del contributo di ciascun collaboratore al raggiungimento dei risultati aziendali, attraverso un processo di pianificazione di obiettivi, di verifica intermedia e di valutazione finale, attraverso un confronto diretto tra responsabile e collaboratore. In particolare la verifica intermedia pone a carico di ciascun valutatore di intrattenere i propri collaboratori circa i feedback sugli obiettivi fissati ad inizio anno.

Il tutto si sintetizza in una scheda finale in cui il valutatore condivide con i collaboratori i risultati dell'anno precedente, sebbene il processo, in realtà, sia continuo durante tutto l'arco dell'anno e coinvolga, secondo diversi livelli di responsabilità, tutti i dipendenti dell'azienda inquadrati nelle categorie delle Aree Professionali e Quadri Direttivi, come da CCNL, mentre non è contrattualmente prevista per la qualifica dei Dirigenti.

Le attività di valutazione delle performance forniscono ampie informative sui punti di forza e debolezza del singolo dipendente, da utilizzare per orientare la sua collocazione ottimale, oltre che per individuare le relative esigenze formative.

Nel 2022 si è provveduto a valutare le prestazioni erogate dal personale dipendente nell'anno 2021. Escludendo il personale in aspettativa/congedo/altre assenze di lunga durata, l'intero processo ha interessato 991 dipendenti, pari al 96,4% del personale valutabile. Nel 2021, con riferimento all'anno 2020, lo stesso processo aveva riguardato 947 risorse, corrispondenti al 95,8% della popolazione aziendale valutabile.

d) Qualità delle relazioni aziendali

Formazione Relazionale

Formazione relazionale pro-capite	2022	2021	2020
Totale ore di formazione erogate (*)	92.935	61.987	49.216
N° medio annuo di ore di formazione per dipendente (**):	90,49	55,15	48,49
Media giornate/uomo di formazione erogate (**)	12,07	7,35	6,47
Totale ore di sola formazione relazionale/manageriale erogate (*)	7.513	4.507	3.054
N° medio annuo di ore di formazione relazionale/manageriale per dipendente (**):	7,31	4,01	3,01
Media giornate/uomo di formazione relazionale erogate (**)	0,98	0,53	0,40
Incidenza formazione relazionale su totale formazione erogata	8,1%	7,3%	6,2%
(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO			
(**) CONSIDERANDO IL SOLO PERSONALE IN ORGANICO AL 31/12			

e) Diritti umani e pari opportunità

[405-1] Composizione degli Organi di Governo e del personale per indicatori di diversità

N° dei dipendenti per ogni categoria professionale	2022			2021			2020		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Categorie professionali									
Dirigenti	18	15	3	19	17	2	18	16	2
Quadri direttivi	397	288	109	456	338	118	411	310	101
Aree professionali	612	300	312	649	329	320	586	318	268
Totale dipendenti	1.027	603	424	1.124	684	440	1.015	644	371
Percentuale dei dipendenti appartenenti a ciascuna delle seguenti categorie									
Categorie professionali	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Dirigenti	1,8%	1,5%	0,3%	1,7%	1,5%	0,2%	1,8%	1,6%	0,2%
Quadri direttivi	38,6%	28,0%	10,6%	40,6%	30,1%	10,5%	40,5%	30,5%	10,0%
Aree professionali	59,6%	29,2%	30,4%	57,7%	29,3%	28,4%	57,7%	31,3%	26,4%
Totale dipendenti	100,0%	58,7%	41,3%	100,0%	60,9%	39,1%	100,0%	63,4%	36,6%
Fasce di età	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
< 30	0,7%	0,4%	0,3%	0,6%	0,4%	0,2%	0,6%	0,3%	0,3%
30-50	54,8%	27,6%	27,2%	50,4%	25,5%	24,8%	52,6%	27,9%	24,7%
> 50	44,5%	30,8%	13,7%	49,0%	35,0%	14,1%	46,8%	35,3%	11,5%
Totale dipendenti	100,0%	58,8%	41,2%	100,0%	60,9%	39,1%	100,0%	63,4%	36,6%
Titolo di studio	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Laurea	50,9%	28,0%	22,9%	48,0%	26,8%	21,2%	47,2%	27,3%	19,9%
Scuola media superiore	47,4%	29,3%	18,1%	49,8%	32,1%	17,7%	50,0%	33,7%	16,3%
Altro	1,7%	1,4%	0,3%	2,2%	2,0%	0,2%	2,8%	2,5%	0,3%
Totale dipendenti	100,0%	58,7%	41,3%	100,0%	60,9%	39,1%	100,0%	63,5%	36,5%
Categorie protette	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
	5,55%	3,99%	1,56%	5,60%	4,00%	1,16%	5,71%	4,43%	1,28%

Nel 2022 la Banca ha impiegato il 5,6% dell'organico appartenente alle categorie protette.

Organi di amministrazione e controllo della Banca suddiviso per:	2022	2021	2020
Genere			
M	10	10	10
F	2	2	2
Fasce di età			
< 30			
30-50	2	3	4
> 50	10	9	8
Titolo di studio			
Laurea	10	10	10
Scuola media superiore	2	2	2
Altro	0	0	0

[405-2] Rapporto tra le retribuzioni delle donne e degli uomini

RETRIBUZIONE MEDIA LORDA (Migliaia di €)	2022			2021			2020		
	TOTALE	FISSO	VARIABILE	TOTALE	FISSO	VARIABILE	TOTALE	FISSO	VARIABILE
DIRIGENTI									
Uomini	152	152		145	145	0	139	139	0
Donne	84	84		90	90	0	75	75	0
QUADRI DIRETTIVI									
Uomini	58	58		56	56	0	56	56	0
Donne	51	51		49	49	0	49	49	0
AREE PROFESSIONALI									
Uomini	39	39		36	36	0	37	37	0
Donne	37	37		34	34	0	35	35	0

[412-2] Formazione dei dipendenti sulle politiche o procedure sui diritti umani

FORMAZIONE DIRITTI UMANI	2022	2021	2020
DIPENDENTI FORMATI IN MATERIA DI D.LGS. 231/01-CODICE ETICO (*)	721	208	733
ORE FORMAZIONE EROGATA	3.245	959	3.305
% DIPENDENTI FORMATI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI (**)	70,2%	18,5%	72,2%
(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO			
(**) IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI A FINE PERIODO			

In tema di diritti umani, ed in particolare sui principi di “anti-discriminazione” sanciti dal Codice Etico, la Banca ha erogato 3.245 ore di formazione nel 2022

3.2 CLIENTELA

c) Customer satisfaction

[2-25] Processo per rimediare agli impatti negativi

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ADOTTATI	2022	2021	2020
Licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo	2	1	0
Sospensioni da 1 a 10 gg.	3	8	10
Rimproveri scritti e verbali	3	2	11
TOTALE	8	11	21
CAUSE ATTIVE AVVIATE CONTRO I DIPENDENTI	2022	2021	2020
Cause promosse verso dipendenti	0	3	1
CAUSE PASSIVE DI LAVORO	2022	2021	2020
Risoluzione rapporto di lavoro	2	3	4
Mansioni e qualifica		2	2
Costituzione e svolgimento rapporto di lavoro	5	1	2
Provvedimenti disciplinari		2	3
TOTALE	7	8	11

d) Correttezza e trasparenza delle informazioni

[417-1] Informazioni su prodotti e servizi richieste dalle procedure aziendali

La Banca mette a disposizione della propria clientela i documenti di offerta (Fogli Informativi, Informazioni generali, ecc.) dei propri prodotti e servizi. Oltre che in filiale, tali documenti sono disponibili sul sito Internet della Banca, nella sezione Trasparenza Bancaria.

Essi sono redatti nel rispetto dei requisiti di chiarezza e comprensibilità stabiliti dalla disciplina della Banca d'Italia, al fine di consentire alla clientela di comprendere agevolmente le caratteristiche ed i costi dei vari prodotti e servizi offerti, confrontare con facilità le varie offerte di diversi intermediari, per poter adottare decisioni ponderate e consapevoli.

Tutti i prodotti della Banca sono assoggettati a verifiche di compliance con le procedure interne e la normativa di riferimento.

A seguito del recepimento, nell'ordinamento nazionale, della disciplina europea in materia di conti di pagamento (Direttiva 2014/92/UE - Payment Account Directive, conosciuta anche con l'acronimo PAD), la Banca ha messo a disposizione della propria clientela la seguente documentazione:

- il FID (Fee Information Document), che costituisce il Documento Informativo delle Spese. Questo documento, che si inquadra nell'ambito dell'informativa precontrattuale a disposizione della clientela per raffrontare le diverse offerte reperibili sul mercato, viene predisposto per tutti i conti correnti offerti ai clienti che rivestono la qualifica di consumatori e viene redatto secondo gli standard (sia in termini di contenuti, sia in termini di veste grafica) stabiliti dalla normativa comunitaria. I FID si affiancano ai tradizionali Fogli Informativi, sono pubblicati sul sito internet della Banca, nella sezione Trasparenza Bancaria, e riportano tutti i costi connessi al conto corrente cui sono riferiti;
- il SOF (Statement of Fees), che costituisce il Riepilogo delle Spese applicate nel corso dell'anno al conto corrente. Questo documento viene predisposto con frequenza annuale a fronte di conti correnti intestati a clienti che rivestono la qualifica di consumatori; anch'esso viene redatto secondo gli standard comunitari. Si tratta di un'informativa ex post che riclassifica tutti i costi applicati nell'anno, secondo voci omogenee standardizzate. Tale documento si affianca al tradizionale Documento di Sintesi, già trasmesso alla clientela con l'estratto conto di fine anno.

La Banca mette inoltre a disposizione della clientela, mediante i medesimi canali, le seguenti Guide specifiche, predisposte dalla Banca d'Italia:

- Il Conto Corrente in parole semplici;
- Comprare una Casa. Il Mutuo Ipotecario in parole semplici;
- Il Credito ai Consumatori in parole semplici;
- Guida pratica "L'Arbitro Bancario e Finanziario";
- La Centrale dei Rischi in parole semplici;
- Guida all'utilizzo del Portale Arbitro bancario e Finanziario;

- I Pagamenti nel Commercio Elettronico in parole semplici;
- I tuoi diritti quando effettui un pagamento in Europa;

che costituiscono un valido supporto, per la clientela, al fine migliorare la comprensibilità dei prodotti e servizi bancari maggiormente diffusi e di orientarsi tra le diverse offerte disponibili sul mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia al sito della Banca <https://www.bppb.it/trasparenza/>.

[417-2] Casi di non conformità relativi a informazioni su prodotti e servizi

Nel corso del 2022, 2021 e 2020, relativamente all'attività di collocamento di prodotti e servizi ed alla prestazione dei servizi di investimento, non sono stati rilevati casi o circostanze di violazione della normativa e/o dei codici di comportamento adottati in materia di trasparenza di prodotti e servizi e/o correttezza delle relazioni con la clientela.

[417-3] Casi di non conformità su comunicazione e marketing

Non risultano casi di violazione delle normative vigenti né segnalazioni di non conformità per ciò che riguarda i processi di comunicazione, che si sono sempre svolti nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione interna.

e) Innovazione digitale

Numero di download e di clienti digital

	2022	2021	2020
Numero download app iOS e Android	130.000	100.000	55.057
Numero clienti digital (*)	139.542	120.876	63.971

Dati cumulativi a fine anno

() assumendo che per cliente digital si intenda i clienti mono-intestatarî con conto corrente IHB retail*

f) Privacy e sicurezza informatica

[418-1] Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti

Negli ultimi 3 anni non sono pervenute denunce comprovate riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti.

3.3 TERRITORIO

a) Compliance normativa e Anticorruzione

[2-27] Conformità a leggi e regolamenti (in ambito sociale, economico e ambientale)

Nel 2022, 2021 e 2020 non sono state rilevate sanzioni per non conformità a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico e ambientale.

Parallelamente alle decisioni sui ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di composizione stragiudiziale (ABF e ACF) non sono emerse situazioni di non conformità a leggi o regolamenti in ambito sociale ed economico.

Di seguito si riporta il dato relativo alle decisioni sui ricorsi presentati dalla clientela all'ABF e all'ACF nel periodo 2020– 2022:

RICORSI ABF Ambito normativo	2022					2021					2020				
	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE
Credito	3	0	1	1	1	31	1	0	27	3	21	2	2	4	13
Disciplina sanzionatoria degli assegni CAI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	2	1
Prestazione servizi investimento	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Servizi di pagamento/PSD	3	0	0	1	2	3	2	0	1	0	2	0	0	1	1
Trasparenza e tutela del cliente (ex legislazione contrattualistica)	9	2	0	4	3	2	0	0	1	1	5	0	0	1	4
Privacy	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0					
Antiriciclaggio	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Antiusura (ex usura)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0
TOTALE	16	2	1	7	6	38	3	0	31	4	33	2	2	10	19

RICORSI ACF Ambito normativo	Oggetto	2022					2021					2020				
		TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE	TOT	ACCOLTI	PARZ. ACCOLTI	RESPINTI	IN DECISIONE
	Azioni Banca	12	2	1	2	7	13	0	0	1	12	26	0	0	0	26
	Prestazione servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obbligazioni Portugal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obbligazioni Mps	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	investimento Polizza Eurovita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	
	Fondi Sicav	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE		12	2	1	2	7	14	0	0	1	13	27	0	0	0	27

Reclami

SUDDIVISIONE RECLAMI PER MACRO AREA (come da classificazione abi)	RECLAMI 2022		RECLAMI 2021		RECLAMI 2020	
	n°	%	n°	%	n°	%
CONTI CORRENTI e DR	47	16,1%	72	21,7%	92	16,3%
FINANZIAMENTI	88	30,1%	90	27,1%	287	50,7%
SERVIZI DI INVESTIMENTO	60	20,5%	60	18,1%	82	14,5%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	21	7,2%	26	7,8%	23	4,1%
ALTRO	25	8,6%	21	6,3%	31	5,5%
POLIZZE ASSICURATIVE RAMO DANNI	3	1,0%	2	0,6%	3	0,5%
POLIZZE ASSICURATIVE RAMO VITA	4	1,4%	9	2,7%	6	1,1%
ASSEGNI	6	2,1%	7	2,1%	10	1,8%
CARTA DI CREDITO	1	0,3%	8	2,4%	5	0,9%
CARTE DI DEBITO	16	5,5%	20	6,0%	8	1,4%
DOSSIER TITOLI	14	4,8%	7	2,1%	9	1,6%
STIPENDI E PENSIONI	3	1,0%	3	0,9%	1	0,2%
ASPETTI GENERALI	0	0,0%	1	0,3%	2	0,4%
APERTURA DI CREDITO IN C/C	4	1,4%	6	1,8%	7	1,2%
TOTALE	292	100%	332	100%	566	100%

I reclami accolti non riguardano aspetti di violazione delle norme e di codici di comportamento, bensì derivano da rischi operativi sottesi ai vari processi attuati dalla Banca.

	2022			TOTALE	%
	PRIVATI	CLIENTELA INTERMEDIA	ALTRA CLIENTELA		
ACCOLTI	59	18	9	86	29,5%
ACCOLTI PARZIALMENTE	13	7	7	27	9,2%
RESPINTI	150	12	17	179	61,3%
TOTALE	222	37	33	292	100%

[205-1] Operazioni verificate per rischi legati alla corruzione

La Banca nell'ambito del Codice Etico e del Codice di comportamento definisce principi generali di comportamento volti a garantire il presidio dei rischi di conflitto di interesse, attuali o potenziali, che possano insorgere in capo agli Esponenti, ai Dipendenti, ai Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e ai collaboratori esterni della Banca. Inoltre, la Banca si è dotata di protocolli interni che disciplinano le modalità di valutazione e concessione di donazioni e sponsorizzazioni richieste.

Il Modello di Prevenzione dei Reati ex D.Lgs. 231/2001 declina i protocolli di controllo interni finalizzati al presidio dei rischi di commissione del reato di corruzione.

Nel corso del 2022 la Direzione Internal Audit è stata impegnata nella finalizzazione del proprio piano annuale di attività a valere sui seguenti processi aziendali e/o attività sensibili ex D.Lgs. 231/2001 nell'ambito dei quali è stata valutata l'adeguatezza dei presidi interni rispetto ai rischi di commissione del reato di corruzione:

- PROCESSI DI GOVERNO: Framework di gestione dei rischi operativi; Gestione operazioni di maggior rilievo (OMR); Presidi AML - Identificazione ed Adeguata Verifica della clientela;
- PROCESSO DI SUPPORTO: Conferimento di prestiti collateralizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso Eurosystema;
- PROCESSI DI OPERATION: Classificazione del credito - gestione processo di classificazione a maggior rischio delle esposizioni creditizie.
- PROCESSI MARKETING, COMMERCIALE, CUSTOMER SERVICE: Sviluppo partnership e joint venture - gestione partnership gestito e bancassicurazione;
- ATTIVITA' SENSIBILI 231: Gestione relazioni con banche corrispondenti estere;

Non sono stati accertati eventi corruttivi tanto nell'ambito delle predette verifiche di processo, quanto nell'ambito degli ulteriori accertamenti ispettivi condotti dalla Direzione Audit di propria iniziativa o su richiesta degli Organi aziendali.

Per i rischi individuati attraverso il processo di risk assessment si rimanda al paragrafo [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 2. CORPORATE GOVERNANCE - c\) Principali impatti e modalità di gestione degli stessi](#)

Tutte le Policy, i regolamenti, il codice etico e il codice di comportamento sono pubblicati nel portale normativo OPEN BANK e sono consultabili da tutto il personale dipendente della Banca. Ogni anno vengono effettuate diverse giornate di formazione sulla normativa e sulle tematiche anticorruzione.

Nel 2022 sono state erogate 34.137ore di formazione inerenti le tematiche anti corruzione (D.Lgs. 231/01-Antiriciclaggio-Compliance-Whistleblowing-Mifid), realizzate a cura di personale interno o di primari enti esterni, coinvolgendo 961 dipendenti, per lo più appartenenti a figure di rete commerciale.

Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle <u>politiche e procedure anticorruzione</u> (D.Lgs. 231/01-Antiriciclaggio-Compliance-Whistleblowing-Mifid)	2022	2021	2020
N° dipendenti che hanno partecipato ai corsi	(*) 961	N° dipendenti che hanno partecipato ai corsi	1.004 898
Distretto Storico	88	Distretto Bari	127 129
Distretto Adriatico	196	Distretto Gravina	57 68
Distretto Magna Grecia	160	Distretto Altamura	66 70
Distretto Centro Nord	207	Distretto Taranto	98 106
		Distretto Foggia	76 118
		Distretto Vercelli	81 89
		Distretto Chieti	144
		Distretto Vibo Valentia	37
Strutture Centrali	310	Strutture Centrali	318 318
% dipendenti formati	(**) 87,9%	% dipendenti formati	87,5% 86,9%
% dipendenti rispetto al totale degli appartenenti a ciascuna categoria:		% dipendenti rispetto al totale degli appartenenti a ciascuna categoria:	
Dirigenti	(**) 33,3%	Dirigenti	47,4% 27,8%
Quadri direttivi	(**) 91,2%	Quadri direttivi	92,1% 90,8%
Aree professionali	(**) 87,4%	Aree professionali	85,5% 86,0%
Totale ore di formazione erogate sulle politiche anticorruzione	(*) 34.137		24.945 25.095
N° tot di ore di formazione	92.935		61.987 49.216
% ore di formazione erogate sulle politiche anticorruzione	36,7%		40,2% 51,0%
<small>(*) CONSIDERANDO ANCHE IL PERSONALE CESSATO MA FORMATO IN CORSO D'ANNO</small>			
<small>(**) CONSIDERANDO IL SOLO PERSONALE IN ORGANICO AL 31/12</small>			

[205-3] Casi di corruzione accertati e azioni intraprese

Nel 2022 e nei due esercizi precedenti non risultano pervenute segnalazioni di casi di corruzione; analogamente la Funzione di Revisione Interna non risulta aver intercettato nel corso di propri autonomi accertamenti, circostanze riconducibili a casi di corruzione.

[206-1] Azioni legali per comportamento anti-concorrenziale o pratiche monopolistiche

Non risultano pervenute, sia nel 2022 che nei due esercizi precedenti, azioni legali per comportamento anticoncorrenziale o pratiche monopolistiche.

b) Territorio e Programmi di sviluppo

[201-1] Valore Economico Generato e Distribuito

PROSPETTO VALORE AGGIUNTO				
VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)				
	2022	2021	2020	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	111.765	76.574	78.035
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.169)	(5.406)	(5.715)
40	Commissioni attive	71.314	64.110	50.370
50	Commissioni passive	(2.833)	(2.458)	(2.411)
70	Dividendi e proventi simili	2.367	1.246	719
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	191	464	27
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(26)	172	(1)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	7.411	3.569	7.057
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.110	450	4.406
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	301	3.119	2.660
	c) passività finanziarie	0	0	(8)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.626)	(1.221)	(590)
120	Margine di intermediazione	177.157	135.757	126.283
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.932)	(55.073)	(24.175)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.499)	(54.875)	(23.976)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(434)	(199)	(199)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.918)	(62)	(130)
200	Altri oneri/proventi di gestione	9.657	90.706	10.513
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24	46	11
A.	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	172.223	172.665	113.711
160	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni/liberalità/sponsorizzazioni, Resolution Funds, DGSD, DTA e BCE) (-)	36.288	36.705	27.517
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	36.288	36.705	27.517
160	a) spese per il personale (include le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	74.649	89.894	65.220
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	74.649	89.894	65.220
	Utile attribuito agli Azionisti	4.088	2.342	0
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	4.088	2.342	0
160	b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse, Resolution Funds, DGSD, DTA e BCE	19.325	18.159	14.431
270	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	953	(858)	(251)
	VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	20.278	17.301	14.180
160	b) altre spese amministrative: elargizioni/liberalità/sponsorizzazioni con finalità sociali	455	312	440
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	455	312	440
B.	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	135.758	146.554	107.357
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.743	4.574	(167)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	5.954	5.613	5.529
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	904	727	468
260	Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	9.706	6.459	318
	Utile destinato a riserve	18.158	8.739	206
C.	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	36.465	26.112	6.354

SPONSORIZZAZIONI Categorie	2022		2021		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Culturale	26	96	17	132	16	69
Formazione	6	33	4	19	2	11
Sociale	2	12	1	-		
Commerciale	2	12				
Religiose					1	1
Sportiva e Ricreativa	12	86	5	28	3	3
TOTALE (mgl di euro)	48	241	27	179	22	84

EROGAZIONI LIBERALI Categorie	2022		2021		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Attività Sociali e di Volontariato	28	96	17	13	9	4
Attività Sportive e Ricreative	27	22	21	20	13	8
Attività Culturali	55	38	43	40	21	13
Attività religiose	19	11	4	1	5	11
Istruzione e Formazione	9	13	1	7	3	1
Altro (Filo d'Oro e Tesorerie)	1	35	3	52	3	59
Emergenza Covid					9	260
TOTALE (mgl di euro)	139	215	89	133	63	356

[413-1] Operazioni che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo

La Mission aziendale della Banca consiste nell'affermare il suo ruolo nei territori di insediamento tramite un costante e proficuo rapporto con il locale sistema sociale, economico e produttivo, secondo un modello di banca retail, che privilegi le relazioni con i soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Al fine di rispondere a tale Mission la strategia adottata dalla Banca tiene conto:

- dei limiti massimi di assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico, comprese Banche, Enti Finanziari, esponenti aziendali e soggetti collegati;
- della definizione su logica settoriale e geografica delle attività economiche su cui ridurre, mantenere ed incrementare la presenza, tendendo alla composizione di un portafoglio crediti ideale per durata media e differenziazione del rischio;
- della determinazione delle risorse da recuperare per mantenere e sviluppare gli impieghi a favore delle famiglie e delle piccole medie imprese;
- della definizione della strategia di offerta di assistenza e prodotti creditizi differenziata per segmento di clientela;
- delle indicazioni generali sulla determinazione del pricing.

Per le implicazioni che i rapporti con alcune controparti assumono in termini di rischi reputazionali, ovvero per le finalità di particolari attività in contrasto con la mission aziendale, con il Codice Etico e con la Policy Antiriciclaggio, la Banca ha identificato alcune tipologie di controparte/attività che non costituiscono un target gradito indipendentemente dal rating espresso, merito creditizio intrinseco ed eventuali rapporti di raccolta collegati.

In particolare, la Banca ha individuato tre categorie di clientela:

- a) **Settori per i quali la Banca ha posto il divieto di instaurare rapporti** (declinati puntualmente nel Capitolo 14 della Policy sulla Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo): laddove non sia possibile pervenire con certezza all'identificazione del Titolare Effettivo, specie nei confronti dei clienti aventi sede in un Paese terzo ad alto rischio; soggetti per i quali non si è concluso il processo di adeguata verifica.

Inoltre, la Banca rifiuta di instaurare rapporti con:

- Compro Oro in forma esclusiva;
 - Case da gioco, gestori di sale gioco, sale bingo in forma esclusiva;
 - Produzione e commercio di macchine per il gioco d'azzardo, ancorché approvate dai Monopoli di Stato;
 - Società aventi sede legale in paesi terzi ad alto rischio ovvero società che, pur non avendo sede legale nei predetti Paesi, sono controllate da società aventi sede legale in Paesi terzi ad alto rischio;
 - Società coinvolte nella produzione, sviluppo, stoccaggio, commercializzazione e/o vendita di armi di distruzioni di massa;
 - Società coinvolte nella produzione, sviluppo, stoccaggio, commercializzazione e/o vendita di armi convenzionali (militari), ad eccezione delle armi da caccia, sportive e per la difesa personale e/o ad aria compressa e a gas;
 - Nominativi inseriti in black list nazionali o internazionali (ONU, OFAC, Comunitarie);
 - Soggetti che producono e/o commercializzano cannabis c.d. legale (Canapa Light Sativa).
- b) **Clientela da sottoporre ad attento monitoraggio Anti Money Laundering /Terrorism Financing:**
- commercio auto usate in forma esclusiva;
 - attività di commercio rottami;

- gallerie d'arte, case d'asta e vendita beni all'asta;
 - onlus;
 - commercializzazione all'ingrosso di Petrolio greggio e di prodotti derivanti dalla raffinazione del Petrolio;
 - produzione e/o estrazione di metalli preziosi;
 - commercializzazione all'ingrosso di metalli preziosi;
 - commercializzazione all'ingrosso del tabacco e di prodotti derivati;
 - commercializzazione all'ingrosso di armi e munizioni;
 - fondazioni;
 - associazione sportive dilettantistiche;
- c) **Clientela in fascia di rischio di riciclaggio "Alta"**: tutte le posizioni affidate che entrano in fascia "ALTA" del punteggio Gianos, devono essere sottoposte con urgenza alla revisione per iter ordinario degli affidamenti, unitamente alle rispettive posizioni di Gruppo, indipendentemente dalla data di validità interna

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19 la Banca ha tempestivamente sviluppato in autonomia ed ancor prima dell'emanazione degli interventi governativi, delle proprie iniziative di supporto sia a favore delle micro, piccole e medie imprese sia a favore delle famiglie, che sono proseguite nel corso del 2022, a conferma della mission aziendale di sostegno al proprio territorio.

La Banca ha anche strutturato operazioni di importante impatto anche reputazionale, ottimizzando le condizioni per la clientela di elevato standing e minimizzando i rischi interni e la necessità di accantonamenti patrimoniali, mediante l'individuazione e l'utilizzo mirato delle garanzie pubbliche

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [DICHIAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO - 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA - c\) Le Politiche del Credito](#).

3.4 AMBIENTE

IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

[301-1] Utilizzo di materie prime in peso o volume

CONSUMI CARTA (Kg)	2022	2021	2020	%
Carta	83.047	94.329	94.170	-12,0%
<i>di cui:</i>				
- riciclata, a marchio Der Blaue Engel	64,3% 53.388	68,3% 64.428	72,6% 68.376	
- utilizzata da Outsourcer	35,2% 29.215	30,7% 28.935	26,9% 25.288	
- bianca, di provenienza Fibre FSC	0,1% 118	0,3% 260	0,1% 70	
- bianca, di altre tipologie	0,4% 326	0,7% 706	0,5% 436	
CONSUMI TONER (Kg)	2022	2021	2020	%
Toner	624	723	701	-13,7%
<i>di cui:</i>				
- utilizzati per stampe e fotocopie	78,0% 487	81,2% 587	82,6% 579	
- utilizzati da Outsourcer	22,0% 137	18,8% 136	17,4% 122	

I dati riferiti all'Outsourcer riguardano i consumi di carta e toner per la stampa delle comunicazioni alla clientela. La quota di carta con etichette ambientali (carta bianca di provenienza Fibre FSC e carta riciclata a marchio Der Blaue Engel) si riferisce alla carta acquistata ed utilizzata in ambito Banca.

Il consumo complessivo di carta per il 2022 risulta in calo del 12% rispetto allo scorso anno.

[302-1] Energia consumata all'interno dell'organizzazione

CONSUMI ENERGIA (Gj)	2022	2021	2020
Riscaldamento	2.497	3.283	2.779
di cui			
gas naturale	2.497	3.283	2.779
Energia Elettrica	15.937	16.594	14.788
di cui			
acquistata	15.937	16.594	14.788
da fonti rinnovabili (%)	100%	100%	100%
Carburante flotta auto aziendale	2.103	2.126	1.752
di cui gasolio e benzina:	2.103	2.126	1.752
TOTALE	20.537	22.003	19.319
da fonti rinnovabili	15.937	16.594	14.788
da fonti non rinnovabili	4.600	5.409	4.531

[302-3] Intensità energetica

L'intensità energetica non comprende i consumi energetici al di fuori dell'organizzazione ed è stata calcolata dividendo il consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione per il numero di dipendenti (1.027 nel 2022, 1.124 nel 2021, 1.015 nel 2020) e per la superficie interna netta degli immobili (46.489 nel 2022, 47.017 mq nel 2021, 38.248 mq. nel 2020 della Banca.

INTENSITA' ENERGETICA	2022	2021	2020
Consumo totale di energia	20.537	22.003	19.319
Intensità energetica per dipendente	20,0	19,6	19,0
Intensità energetica per superficie (mq)	0,4	0,5	0,5

[305-1] Emissioni dirette di gas serra (scope1)

I coefficienti sono calcolati sulla base delle indicazioni fissate dalle Linee Guida ABI.

EMISSIONI DIRETTE CO2 (Ton)	2022		2021		2020	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Riscaldamento	142	142	186	186	158	158
di cui gas naturale	142	142	186	186	158	158
Carburante flotta auto aziendale	155	156	158	158	130	130
di cui benzina	49	49	17	17	12	12
di cui gasolio	106	107	141	141	118	118
TOTALE	297	298	344	344	288	288

[305-2] Emissioni indirette di gas serra (scope2)

I coefficienti sono calcolati sulla base delle indicazioni fissate dalle Linee Guida ABI.

EMISSIONI INDIRETTE (Ton)	2022		2021		2020	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Energia elettrica acquistata	1.434	1.434	1.493	1.493	1.331	1.331
di cui: coperta da certificati GO ¹	1.434	1.434	1.493	1.493	1.331	1.331
TOTALE EMISSIONI RESIDUE	0	0	0	0	0	0

¹ Certificati di Garanzia di Origine dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

[305-4] Intensità emissiva di gas serra

Le emissioni totali comprendono unicamente le emissioni dello scope 1 (305-1) in quanto non sono presenti emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica. Le emissioni totali sono state divise per il numero di dipendenti (1.027 nel 2022, 1.124 nel 2021, 1.015 nel 2020) e per la superficie interna netta degli immobili (46.489 nel 2022, 47.017 mq nel 2021, 38.248 mq. nel 2020 della Banca.

INTENSITA' EMISSIVA DI GAS SERRA	2022		2021		2020	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Emissioni totali	297	298	344	344	288	288
Intensità emissiva per dipendente	0,29	0,29	0,31	0,31	0,28	0,28
Intensità emissiva per superficie (mq)	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Intensità emissiva per mln di fatturato	1,84	1,85	4,27	4,27	2,82	2,82

INTENSITA' EMISSIVA DI GAS SERRA CARR (Compound annual reduction rate)	2022		2021		2020	
	CO2	CO2e	CO2	CO2e	CO2	CO2e
Emissioni totali	1,5%	1,8%	2,4%	2,3%	-44,9%	-45,1%
Intensità emissiva per dipendente	0,9%	1,2%	-1,6%	-1,7%	-44,5%	-44,7%
Intensità emissiva per superficie (mq)	-7,9%	-7,7%	-6,2%	-6,4%	-42,3%	-42,5%
Intensità emissiva per mln di fatturato	-19,3%	-19,1%	15,2%	15,0%	-43,3%	-43,5%

4. ALTRE INFORMAZIONI

Dichiarazione d'uso

Dichiarazione d'uso	Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha redatto questo report "in accordance" con gli Standard GRI per il periodo 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021

La DNF è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del D.lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Standards" – Global Reporting Initiative ("GRI Standards") e successivi aggiornamenti, secondo l'opzione "in accordance", che costituiscono ad oggi gli standard più diffusi a livello internazionale in materia di rendicontazione di sostenibilità.

Nella definizione dei contenuti specifici dei diversi indicatori, si è tenuto conto anche delle linee guida formulate dall'ABI nei documenti "Linee Guida Abi sull'applicazione in Banca degli Indicatori del Global Reporting Initiative (Gri)", delle "Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale redatte da Abilab, del "Prospetto di determinazione e di distribuzione del valore aggiunto" e delle "Linee Guida per la Rendicontazione Non finanziaria in Banca".

[2-2] Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione

Se non diversamente specificato, il perimetro di rendicontazione è rappresentato dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCPA.

[2-3] Periodo di rendicontazione, frequenza e referente

La presente Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (di seguito "Banca") è relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, coerentemente con il periodo di riferimento del Bilancio D'Esercizio. La DNF è stata predisposta ex art. 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito D. Lgs. 254/2016).

Pertanto, essa costituisce il rendiconto degli impatti rilevanti dell'attività della Banca sui temi sociali, ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Non sono riportate informazioni relative all'impiego di risorse idriche, ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative in quanto ritenute non rilevanti per l'attività di un intermediario finanziario.

Il presente documento rappresenta la quarta Dichiarazione di Carattere Non Finanziario pubblicata dalla Banca ex art. 3 del D. Lgs. 254/2016. La pubblicazione ha periodicità annuale e viene approvata dal CDA con gli stessi tempi e modalità di approvazione del Bilancio di Esercizio.

Informazioni possono essere richieste a:

Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCPA

Servizio Comunicazione

Via O. Serena, 13 – 70022 Altamura

Tel 080 8710280

E-mail: comunicazione@bppb.it













[2-4] Rettifiche delle informazioni











































I dati riferiti al periodo di rendicontazione sono stati confrontati con quelli, ove disponibili, corrispondenti ai due esercizi precedenti. Ove non specificamente indicato, questi ultimi non sono stati oggetto di ricalcolo/riesposizione.

[2-5] Assurance Esterna

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016, la presente Dichiarazione Non Finanziaria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione limitata ("limited assurance") da parte della società incaricata della revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC S.p.A.). La verifica da parte di PwC S.p.A. è avvenuta secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"-Limited Assurance, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). I risultati delle verifiche svolte sono contenuti nella relazione della società di revisione indipendente riportata nel documento.

GRI content index

STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE pag.	OMISSIONE N.			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI	SDGs (*)
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE		
Informative generali							
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	12, 65					
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	289					
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	289					
	2-4 Rettifiche delle informazioni	289					
	2-5 Assurance esterna	289					
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	12, 40, 43, 65	-	-	-		
	2-7 Dipendenti	13, 272	-	-	-	 	
	2-8 Lavoratori non dipendenti	13, 272	-	-	-		
	2-9 Struttura e composizione della governance	16, 272	-	-	-	 	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	16	-	-	-	 	
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	16	-	-	-		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	21	-	-	-		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	21	-	-	-		
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	271	-	-	-		
	2-15 Conflitti d'interesse	53	-	-	-		
	2-16 Comunicazione di criticità	47	-	-	-		
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	16	-	-	-		
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	16	-	-	-		
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	14	-	-	-		
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	14	-	-	-		
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	273	-	-	-		
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	10	-	-	-		
	2-23 Impegno in termini di policy	30	-	-	-		
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	30	-	-	-		
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	30, 47, 286	-	-	-		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	30, 47	-	-	-		
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	282	-	-	-		
	2-28 Appartenenza ad associazioni	16	-	-	-		
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	268	-	-	-		
	2-30 Contratti collettivi	32	-	-	-		

STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE pag.	OMISSIONE N.			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI	SDGs(*)
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE		
Tem materiali							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-1 Procedura per determinare i temi materiali	271					
	3-2 Elenco di temi materiali	271					
Performance economiche							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	57	-	-	-	-	
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	285	-	-	-	-	 
Impatti economici indiretti							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	64	-	-	-	-	   
Pratiche di approvvigionamento							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	65	-	-	-	-	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali	65	-	-	-	-	
Anticorruzione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	53	-	-	-	-	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	282	-	-	-	-	
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	282	-	-	-	-	
Comportamento anticoncorrenziale							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	53	-	-	-	-	
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	284	-	-	-	-	
Tasse							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	57	-	-	-	-	
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alla fiscalità	58	-	-	-	-	  
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	58	-	-	-	-	  
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	58	-	-	-	-	  
Materiali							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	67	-	-	-	-	
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	287	-	-	-	-	 
Energia							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	67	-	-	-	-	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	288	-	-	-	-	   
	302-3 Intensità energetica	288	-	-	-	-	   
Emissioni							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	67, 69	-	-	-	-	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di Gas Serra (Scope 1)	288	-	-	-	-	    
	305-2 Emissioni indirette di Gas Serra da consumi energetici (Scope 2)	288	-	-	-	-	    
	305-4 Intensità delle emissioni di Gas Serra	288	-	-	-	-	  

STANDARD GRI / ALTRA FONTE	INFORMATIVA	UBICAZIONE pag.	OMMISSIONE N.			N. DI RIF. STANDARD DI SETTORE GRI	SDGs(*)
			REQUISITI OMESSI	RAGIONE	SPIEGAZIONE		
Occupazione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	32	-	-	-	-	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	274	-	-	-	-	
Relazioni tra lavoratori e management							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	38	-	-	-	-	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	38	-	-	-	-	
Salute e sicurezza sul lavoro							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	33	-	-	-	-	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	33	-	-	-	-	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	33	-	-	-	-	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	33	-	-	-	-	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	275	-	-	-	-	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	33	-	-	-	-	
Formazione e istruzione							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	35	-	-	-	-	
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	277	-	-	-	-	
Diversità e pari opportunità							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	39	-	-	-	-	
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	278	-	-	-	-	
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	279	-	-	-	-	
Valutazione del rispetto dei diritti umani							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	39	-	-	-	-	
GRI 412: Valutazione del rispetto dei diritti umani 2016	412-2 Formazione dei dipendenti sulle politiche o le procedure sui diritti umani	279	-	-	-	-	
Comunità locali							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	57	-	-	-	-	
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	286	-	-	-	-	
Marketing ed etichettatura							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	49	-	-	-	-	
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	280	-	-	-	-	
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	281	-	-	-	-	
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	281	-	-	-	-	
Privacy dei clienti							
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	51	-	-	-	-	
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	281	-	-	-	-	
TemI negli Standard di settore GRI pertinenti stabiliti come non materiali							
TEMA						SDGs(*)	
Portafoglio prodotti	FS6 Esposizione per area geografica, dimensione e settore delle attività di impresa	59					
Portafoglio prodotti	FS7 Prodotti e servizi con finalità sociali	60					
Comunità Locali	FS13 Presenza in aree poco popolate o economicamente svantaggiate	58					

(*) Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Raccordo Decreto 254/2016, Tematiche Materiali Bppb e GRI

RACCORDO		
Ambiti D. Lgs n.254/2016 art.3 comma 1: "La dichiarazione individuale di carattere non finanziario"..."copre i temi"...	TEMATICHE MATERIALI BPPB 2022	GRI STANDARD 2021
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Compliance normativa e anticorruzione Pratiche di approvvigionamento	GRI 205 - Anti-corruzione GRI 206 - Comportamento anticoncorrenziale GRI 204 - Pratiche di Approvvigionamento
Sociali	Territorio e programmi di sviluppo	GRI 201 - Performance Economica GRI 207 - Imposte GRI Financial Services Sector Disclosures - versione 2014 GRI 413 -Comunità Locali
	Educazione finanziaria Customer satisfaction Correttezza e trasparenza delle informazioni	GRI 203 - Impatti Economici Indiretti Not Covered GRI 417 - Marketing ed Etichettatura
	Privacy e sicurezza informatica Innovazione digitale	GRI 418 - Privacy dei Clienti Not Covered
	Welfare aziendale Salute e sicurezza Sviluppo dei dipendenti	GRI 401 - Occupazione GRI 403 - Salute e Sicurezza sul Lavoro GRI 404 - Formazione e Istruzione
Attinenti al personale	Qualità delle relazioni aziendali Diritti umani e pari opportunità	GRI 402 - Relazione tra lavoratori e Management GRI 405 -Diversità e Pari Opportunità GRI 412 - Valutazione dei Diritti Umani
Ambientali	Impatti ambientali diretti	GRI 301 -Materiali GRI 302 -Energia GRI 305 -Emissioni
	Impatti ambientali indiretti	GRI 305 -Emissioni
art.3 comma 1: ..."descrivendo almeno:"...		
a) il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa	Governance 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA	GRI 2 - Informative Generali - versione 2021
b) le politiche praticate dall'impresa	Governance 1. PROFILO DELLA BANCA E STRATEGIA 2. CORPORATE GOVERNANCE	GRI 2 - Informative Generali - versione 2021 GRI 3 - Temi materiali - versione 2021
c) i principali rischi, generati o subiti, e le modalità di gestione degli stessi	Governance 2. CORPORATE GOVERNANCE	GRI 2 - Informative Generali - versione 2021 GRI 3 - Temi materiali - versione 2021

ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO 1 – IMMOBILI

Località	Ubicazione	Fabbricati Costo storico	Fondo ammortamento 2022	Fabbricati Valore di bilancio 2022	Terreni Pertinenza Immobile Val.Bil. 2022	Totale valore di bilancio al 31.12.2022
Immobili ad uso funzionale						
Fabbricati e terreni di pertinenza						
ALTAMURA	Via O.Serena	7.325.860	1.898.068	5.427.792	1.743.000	7.170.792
ALTAMURA	P.zza Zanardelli	880.226	318.398	561.829		561.829
ALTAMURA	Via Ronchetti n. 03	511.177	39.977	471.200		471.200
ARCHI	Via Nazionale, 26	154.850	5.162	149.688	8.150	157.838
ATELLA	Corso Papa Giovanni XXIII	410.500	155.990	254.510	128.500	383.010
BARI	Corso Cavour	1.255.223	475.730	779.494		779.494
BARI	Viale Japigia	421.000	159.980	261.020		261.020
BERNALDA	CORSO UMBERTO, 260/B	403.000	13.433	389.567	60.000	449.567
BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46	142.500	4.750	137.750	7.500	145.250
CASOLI	Largo San Nicola, 1	207.000	6.900	200.100	31.000	231.100
CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51	153.900	5.130	148.770	8.100	156.870
CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto I, 21	175.750	5.858	169.892	9.250	179.142
CHIETI	Largo Martiri della Libert , 1	2.245.000	74.833	2.170.167	560.000	2.730.167
CORATO	Corso Mazzini/Bove	1.446.500	549.670	896.830	561.500	1.458.330
CORATO	Via Medici	104.000	39.520	64.480		64.480
CRISPIANO	Via Montecalvario	88.000	33.234	54.766		54.766
CUPELLO	Via Istonia, 85/A	130.150	4.338	125.812	6.850	132.662
FOGGIA	Via Matteotti	2.410.000	915.800	1.494.200		1.494.200
FOGGIA	Via dell'Arcangelo Michele	210.000	79.800	130.200		130.200
FOSSACESIA	Via Marina, 10	271.000	9.033	261.967	40.000	301.967
FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100	843.000	28.100	814.900	161.000	975.900
GIOIA DEL C.	Piazza Plebiscito	1.816.496	686.684	1.129.812	807.000	1.936.812
GRAVINA	Piazza Cavour, 21 ang. Via Trieste	4.151.917	1.138.896	3.013.021	942.000	3.955.021
GRAVINA	Piazza Cavour, 20 Centro formazione	1.405.000	533.900	871.100	752.000	1.623.100
IRSINA	Corso Matteotti	298.600	113.468	185.132		185.132
MANDURIA	Piazza Vitt.Emanuele	778.000	295.640	482.360		482.360
MARIOTTO	Piazza Roma	66.500	25.270	41.230		41.230
MARTINA F.	Piazza XX Settembre	550.500	209.190	341.310	1.515.500	1.856.810
MATERA	Via Timmari	819.000	311.220	507.780		507.780
MIGLIANICO	Via Roma, 76	168.000	5.600	162.400	9.000	171.400
MINERVINO M.	Piazza Bovio	299.000	113.620	185.380		185.380
MONTALBANO J.	PIAZZA VITTORIA, 3	225.000	7.500	217.500	34.000	251.500
NOCI	Piazza Garibaldi	1.063.000	403.940	659.060		659.060
PALAGIANO	Piazza Vitt.Emanuele	577.500	219.450	358.050		358.050
RIPA TEATINA	Via Nicola Marcone, 145-149	386.650	12.888	373.762	33.050	406.812
SAN SALVO	Via Roma, 73	782.000	26.067	755.933	149.000	904.933
SAN VITO CHIETINO	Fraz. Marina S. Vito-Largo Oliv	257.568	8.526	249.042	28.000	277.042
SCHIAVI D'ABRUZZO	Viale Abruzzo, 3	90.250	3.008	87.242	4.750	91.992
SERRA SAN BRUNO	VIA A. DE GASPERI, 52	245.000	8.167	236.833	37.000	273.833
STATTE	Via Baisizza	114.000	43.320	70.680		70.680
TARANTO	Via Di Palma	5.431.786	2.044.207	3.387.579		3.387.579
TARANTO	Piazza Orsini	172.650	65.607	107.043		107.043
TARANTO	C.so V.Emanuele-Talsano	636.500	241.870	394.630	362.000	756.630
TARANTO	Viale Liguria	542.500	206.150	336.350	892.000	1.228.350
TARANTO	Via Battisti(Centro Servizi)+Ag.5	5.297.700	1.990.536	3.307.164		3.307.164
TOLLO,	Via Roma, 80	146.300	4.877	141.423	16.150	157.573
TORINO DI SANGRO	Piazza Donato Iezzi, 9-10	240.000	8.000	232.000	7.000	239.000
TURSI	Via Roma	150.000	57.000	93.000		93.000
VIBO VALENTIA	CORSO VITTORIO EMANUELE III	436.000	14.533	421.467	109.000	530.467
		46.936.053	13.622.838	33.313.215	9.022.300	42.335.515
Terreni						
ALTAMURA	Terreno loc.Montedoro				765.000	765.000
Immobili detenuti a scopo di investimento						
ARCHI	Via Nazionale, 28	111.150		111.150	5.850	117.000
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	90.250		90.250		90.250
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	53.200		53.200		53.200
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	52.250		52.250		52.250
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	45.600		45.600		45.600
TOLLO	Via Roma, 82	80.750		80.750		80.750
TOLLO	Via Roma, 82	79.800		79.800		79.800
MOTTOLA	Terreno Mass.Petruscio	5.842		5.842		5.842
		518.842		518.842	5.850	524.692
Totale fabbricati e terreni		47.454.895	13.622.838	33.832.056	9.793.150	43.625.206

ALLEGATO 2 - Oneri per revisione legale - comma1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

Di seguito si riportano i compensi pattuiti con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e con le altre entità della rete del revisore della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute ed includono le rivalutazioni ISTAT.

Descrizione attività svolta	Società che ha erogato il servizio	Compensi
		€/000
Attività di revisione legale	PWC SPA	154,9
Attività di revisione limitata semestrale	PWC SPA	32,4
Attività di revisione limitata della Dichiarazione di carattere Non Finanziario	PWC SPA	20,2
Altri servizi - Procedura di verifiche concordate	PWC SPA	29,4
Totale PricewaterhouseCoopers S.p.A.		236,9

ALLEGATO 3 – INTERESSENZE AZIONARIE

Elenco delle interessenze azionarie al 31-12-2022

(Importi all'unità di euro)

INTERESSENZE AZIONARIE	nr quote detenute	costo storico	rettifiche totali	valore bilancio 31.12.2022	Quota % di partecip.
BANCHE		50.630.000	(333.000)	50.297.000	
Banca d'Italia	2.000	50.000.000	-	50.000.000	0,67%
Cassa di Risparmio di Bolzano SpA	30.000	630.000	(333.000)	297.000	0,07%
IMPRESE NON FINANZIARIE		274.362	(41.732)	232.630	
Luigi Luzzatti SpA	23.263	232.630	-	232.630	8,95%
GAL Luoghi del Mito scrll [Leader+Puglia]	9.000	9.000	(9.000)	-	7,05%
Patto Territoriale Area Metropolitana Bari S.p.A.(In liquidazione)	572	28.600	(28.600)	-	5,20%
PattodiFoggia Soc. Cons. per Azioni (in liquidazione)	8	4.132	(4.132)	-	4,00%
IMPRESE FINANZIARIE		14.846	(14.846)		
PARFIN S.p.A. (fallita)	79.500	-	-	-	0,66%
ISVEIMER S.p.A. (in liquidazione)	25.290	-	-	-	0,02%
PROMEM Sud Est S.p.A.	40	14.846	(14.846)	-	2,47%
IMPRESE STRUMENTALI		429.873	359.098	788.971	
S.W.I.F.T. s.c.	1	1.209	-	1.209	0,00%
Visa Europe Limited	1	-	-	-	-
NEXI S.p.A.	49.248	3.663	359.098	362.761	0,03%
Soc. Consortile C.B.I.	957	-	-	-	0,21%
PayDo	718	265.982	-	265.982	1,04%
Bancomat Part.	12.453	59.020	-	59.020	0,30%
HOPE SpA	10.000	100.000	-	100.000	0,91%
TOTALE		51.349.081	(30.480)	51.318.601	

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alle modifiche introdotte dalla normativa sopra citata per il recepimento dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE che impone specifici obblighi di "disclosure" in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata non è insediata al di fuori dello Stato Italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata al 31 dicembre 2021 sottoposto a revisione legale della PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010. Gli importi sotto esposti sono riportati in mila euro.

a) Denominazione della società e natura dell'attività

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. con sede legale e Direzione Generale ad Altamura (BA) in Via Ottavio Serena 13, ha un Patrimonio Netto compreso il risultato di periodo pari ad euro 284,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022. La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Banca sostiene, in particolare, le piccole imprese e le cooperative del territorio nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso la propria rete di 118 filiali e, per la distribuzione di alcune tipologie di prodotti creditizi e di servizi di pagamento, anche attraverso una rete composta da 29 Promotori Finanziari.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato Italia: 177.157 (migliaia di euro)

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico (Cfr. 262/2005 Banca d'Italia).

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 1.007 (Italia)

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" (FTE) è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte: 32.906 (migliaia di euro)

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: 10.659 (migliaia di euro)

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto nel 2022 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali. Va, altresì, evidenziato che i finanziamenti pubblici degli ammortizzatori sociali (a titolo Covid) non rappresentano sovvenzioni alle aziende, ma, propriamente, sussidi in favore dei dipendenti interessati da sospensioni/riduzioni di attività e lavoro.

ALLEGATO 5

Riconciliazione tra dati gestionali e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale	dic-22
Cassa e disponibilità		92.744
	10 Cassa e disponibilità liquide	92.744
Crediti		2.858.700
Crediti verso banche	40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	265.417
Crediti verso clientela	+40 b) parziale Crediti verso clientela escluso titoli a costo ammortizzato	2.593.283
Attività finanziarie		2.247.248
	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.906
	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	311.741
	+40 b) parziale Titoli a costo ammortizzato	1.874.602
Attività materiali e immateriali		72.083
	80 Attività materiali	67.252
	90 Attività immateriali	4.831
Altre voci dell'attivo		514.374
	50 Derivati di copertura	27.838
	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(20.553)
	100 Attività fiscali	97.186
	120 Altre attività	409.903
Debiti vs Banche		781.566
	10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	781.566
Debiti vs clientela e titoli		4.552.013
	10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	4.524.768
	10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	27.245
Fondi rischi ed oneri e Tfr		24.275
	90 Trattamento di fine rapporto del personale	11.240
	100 Fondi per rischi ed oneri:	13.036
Altre voci del passivo		142.408
	20 Passività finanziarie di negoziazione	382
	40 Derivati di copertura	0
	60 Passività fiscali	969
	80 Altre Passività	141.057
Patrimonio netto		284.886
	110 Riserve da valutazione	10.520
	140 Riserve	84.592
	150 Sovrapprezzi di emissione	17.586
	160 Capitale	152.863
	170 Azioni proprie (-)	(2.921)
	180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.247

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	dic-22
Interessi attivi e proventi		111.716
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	111.765
	+ 140 parziale Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(49)
Interessi passivi e oneri assimilati		(6.169)
	20 Interessi passivi e oneri assimilati	(6.169)
Commissioni attive		71.314
	40 Commissioni attive	71.314
Commissioni passive		(4.069)
	50 Commissioni passive	(4.069)
Dividendi e proventi simili		2.367
	70 Dividendi e proventi simili	2.367
Risultato area finanza		1.950
	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	191
	+ 90 Risultato netto dell'attività di copertura	(26)
	+ 100 a Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo	7.110
	+ 100 b Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	301
	+ 110 b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.626)
	+140 (parziale) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni: Petilia	(6.869)
Rettifiche/Riprese di valore		(8.928)
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	130 a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.499)
	+ 130 b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(434)
	+ 170 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	5
Spese del personale		(73.413)
	160 a Spese amministrative a) spese per il personale	(73.413)
Altre spese amministrative		(38.087)
	160 b Spese amministrative b) altre spese amministrative	(56.068)
	- 160 b (parziale) oneri di sistema e canone DTA	8.471
	+ 200 (parziale) recuperi spese	9.510
Ammortamenti		(6.857)
	180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.954)
	+ 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(904)
Altre componenti operative		1.250
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione	1.250
Accantonamenti, oneri e proventi		(10.219)
	170 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(1.748)
	+ 160 b (parziale) oneri di sistema e canone DTA	(8.471)
Altri oneri/proventi non operativi		(1.080)
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze attive e recuperi)	1.364
	- 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze passive e oneri pluriennali)	(2.468)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(10.659)
	270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.659)
Utile (perdita) dell'esercizio		22.247
	300 Utile (Perdita) d'esercizio	22.247

ALLEGATO 5

ELENCO DELLE FILIALI

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
1	ALTAMURA	Via Serena, 13	70022	altasede@bppb.it	080	8710111
2	ALTAMURA 1	Via Gravina, 88	70022	altaag1@bppb.it	080	3102333
3	ALTAMURA 4	Via Selva, 216	70222	altaag4@bppb.it	080	3140554
4	GRAVINA	P.za Cavour, 20	70024	gravsede@bppb.it	080	3221581
5	GRAVINA 2	Via Bari, 98	70024	gravag2@bppb.it	080	3221019
6	CHIETI	Largo Martiri Della Libertà, 1	66100	chieti@bppb.it	0871	74011
7	TARANTO	Via Di Palma, 46 (ang. Via Nitti 51)	74123	tarantosede@bppb.it	099	4541111
8	TARANTO 3	C.so V. Emanuele, 327	74122	tarantoag3@bppb.it	099	7311072
9	TARANTO 5	Via Battisti, 157/a	74121	tarantoag5@bppb.it	099	7364611
10	TARANTO 6	V.le Liguria, 54/a	74121	tarantoag6@bppb.it	099	7364511
11	TERLIZZI	Viale dei Garofani, 39/E	700038	terlizzi@bppb.it	080	3514576
12	BARI	C.so Cavour, 44	70121	barifil@bppb.it	080	5228611
13	BARI 1	V.le d. Resistenza, 62/68	70125	bariag1@bppb.it	080	5574125
14	BARI 2	Via Campione, 22	70124	bariag2@bppb.it	080	5576914
15	BARI 3	V.le Japigia, 44/A	70126	bariag3@bppb.it	080	5586652
16	BARI 6	Via C. Rosalba, 26 L	70124	bariag6@bppb.it	080	5045136
17	CORATO	C.so Mazzini, 12	70033	coratofil@bppb.it	080	3593811
18	CUPELLO	Via Istonia, 85A	66051	cupello@bppb.it	0873	317519
19	FOGGIA	Via Matteotti, 9	71100	foggia@bppb.it	0881	782711
20	VIBO VALENTIA	Corso Vittorio Emanuele III, 148	89900	vibovalentia@bppb.it	0963	478811
21	ACQUAVIVA	Via Arancapedes, 15	70021	acquaviva@bppb.it	080	768421
22	ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 15	60125	ancona@bppb.it	071	2800791
23	ANDRIA	Via Firenze, 3	76123	andria@bppb.it	0883	592325
24	APRICENA	Via Roma, 65	71011	apricena@bppb.it	0882	645574
25	ATELLA	C.so Papa Giovanni XXIII, s.n.	85020	atella@bppb.it	0972	715744
26	AVELLINO	Via Fra S. Bellabona, 23	83100	avellino@bppb.it	0825	287511
27	BANZI	Via V. Emanuele III, 6/8	85010	banzi@bppb.it	0971	947377
28	BARLETTA	Via Roma, 43	76121	barlettafil@bppb.it	0883	312411
29	BARLETTA 1	Via Fermi, 39	76121	barlettaag1@bppb.it	0883	575623
30	BATTIPAGLIA	Via Paolo Baratta, 105	84091	battipaglia@bppb.it	0828	305748
31	BENEVENTO	Via Mellusi, 44	82100	benevento@bppb.it	0824	357184
32	BERNALDA	Corso Umberto I, 260B	75012	bernalda@bppb.it	0835	1930611
33	BISCEGLIE	Via Piave, 110	76011	bisceglie@bppb.it	080	3921311
34	BITONTO	P.za Marconi, 15	70032	bitonto@bppb.it	080	3758466
35	BITRITTO	P.za Aldo Moro, 17	70020	bitritto@bppb.it	080	637341
36	BOJANO	Corso Amatzuzio, 86	86021	bojano@bppb.it	0874	783130
37	BRINDISI	Via Appia, 103	72100	brindisi@bppb.it	0831	525686
38	BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46	66011	bucchianico@bppb.it	0871	381126
39	CAMPOBASSO	Via Crispi, 2/A	86100	campobasso@bppb.it	0874	495111
40	CANOSA	Via Kennedy, 64	76012	canosa@bppb.it	0883	616500
41	CASERTA	C.so Giannone, 36	81100	caserta@bppb.it	0823	355282
42	CASOLI	Largo San Nicola, 26	66043	casoli@bppb.it	0872	981213
43	CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51	66032	castelfrentano@bppb.it	0872	56375
44	CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto I, 60	66050	celenzatrigno@bppb.it	0873	958157
45	CERIGNOLA	Viale Russia, 4/A	71042	cerignola@bppb.it	0885	417421
46	CIVITAVECCHIA	Via Roma, 80	00053	civitavecchia@bppb.it	0766	500002

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
47	CONVERSANO	Corso Dante Alighieri, 15	70014	conversano@bppb.it	080	4956369
48	FOSSACESIA	Via Marina, 10	66022	fossacesia@bppb.it	0872	608351
49	FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100	66023	francavillaalmare@bppb.it	0854	917324
50	FRANCAVILLA FONTANA	V.le Lilla, 19	72021	francavilla@bppb.it	0831	815756
51	FROSINONE	Viale G. Mazzini, 202/204	03100	frosinone@bppb.it	0775	854448
52	FROSOLONE	Corso Vittorio Emanuele, 53	86095	frosolone@bppb.it	0874	890432
53	GIOIA DEL COLLE	P.za Plebiscito, 4	70023	gioiadelcolle@bppb.it	080	3440711
54	GIULIANOVA	Via Riccardo Cerulli, s.n.	64021	giulianova@bppb.it	085	8008654
55	GROTTAGLIE	Viale Matteotti, 92	74023	grottaglie@bppb.it	099	5612523
56	IRSINA	C.so Matteotti, 81	75022	irsina@bppb.it	0835	629007
57	ISERNIA	Via Dante Alighieri, 25	86170	isernia@bppb.it	0865	528411
58	LANCIANO	Via Monsignor Tesauri, s.c.	66034	lanciano@bppb.it	0872	713704
59	LATERZA	P.za V. Emanuele, 27	74014	laterza@bppb.it	099	8216621
60	LATINA	Via dei Volsci, 34-36	04100	latina@bppb.it	0773	410051
61	LAVELLO	Via G. Fortunato, 118-120	85024	lavello@bppb.it	0972	879042
62	LECCE	V.le Japigia, 63	73100	lecce@bppb.it	0832	342365
63	LUCERA	Via Veneto, 12	71036	lucera@bppb.it	0881	530440
64	MANDURIA	P.za V. Emanuele, 20	74024	manduria@bppb.it	099	9712647
65	MANFREDONIA	Corso A. Moro, 60 - 60/A	71043	manfredonia@bppb.it	0884	588237
66	MANTOVA	Via Chiassi, 6/b	46100	mantova@bppb.it	0376	3071
67	MARINA DI SAN VITO	Largo Olivieri, 4	66038	marinasanvito@bppb.it	0872	61038
68	MARTINA FRANCA	P.za XX Settembre, nc	74015	martinafranca@bppb.it	080	4804611
69	MASSAFRA	P.za V. Emanuele, 8	74016	massafra@bppb.it	099	8857127
70	MATERA	Via Timmari, 25	75012	matera@bppb.it	0835	332649
71	MIGLIANICO	Via Roma, 70	66010	miglianico@bppb.it	0871	950200
72	MILANO	Via Santa Sofia, 18	20121	milano@bppb.it	02	86453958
73	MINERVINO	P.za Bovio, 3	76013	minervinomurge@bppb.it	0883	691140
74	MODUGNO	Via X Marzo, 110/A	70026	modugno@bppb.it	080	5367799
75	MOLFETTA	Via Bari, 52	76056	molfetta@bppb.it	080	3973850
76	MONOPOLI	Via V. Veneto, 193/E	70043	monopoli@bppb.it	080	9372750
77	MONTALBANO JONICO	Piazza Della Vittoria, 2	75023	montalbano@bppb.it	0835	1930711
78	MOTTOLA	Via Risorgimento, 27/a	78980	mottola@bppb.it	099	8867984
79	NAPOLI	Via A. Depretis, 76	80133	napoli@bppb.it	081	5526428
80	NAPOLI 1	Via Mosca, 3	80129	napoliag1@bppb.it	081	5585171
81	NARDÒ	Via Grassi, 16/18	73048	nardo@bppb.it	0833	572571
82	NOCI	L.go Garibaldi, 47	70015	noci@bppb.it	080	4978966
83	ORTONA	Via Della Libertà, 33A	66026	ortona@bppb.it	085	968021
84	OSTUNI	Corso Vittorio Emanuele II, 226	72017	ostuni@bppb.it	0831	331424
85	PADOVA	Riviera Tito Livio, 39	35123	padova@bppb.it	049	8364365
86	PALAGIANELLO	Via Gramsci, 8	74018	palagianello@bppb.it	099	8495112
87	PALAGIANO	C.so V. Emanuele, 42	74019	palagiano@bppb.it	099	8884042
88	PALAZZO SAN GERVASIO	V.le Europa, 3	85026	palazzosangervasio@bppb.it	0972	460123
89	PALMOLI	Via Cavour (Pal.Marchesale)	66050	palmoli@bppb.it	0873	955303
90	PALO DEL COLLE	C.so V. Emanuele, 42	70027	palodelcolle@bppb.it	080	9911250
91	PESCARA	Via Marconi, 112	65100	pescara@bppb.it	085	694740
92	PIANE D'ARCHI	Via Nazionale, 26	66044	pianedarchi@bppb.it	0872	898155
93	PIZZO CALABRO	Via Nazionale	89812	pizzocalabro@bppb.it	0963	69611
94	POMEZIA	Via G. Farina, 1	00071	pomezia@bppb.it	06	91601445
95	POTENZA	V.le Marconi, 291	85100	potenzafil@bppb.it	0971	476746
96	POZZILLI	P.zza Aldo Moro, 13	86077	pozzilli@bppb.it	0865	924062
97	PUTIGNANO	P.za Principe di Piemonte, 6	70017	putignano@bppb.it	080	4059661

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
98	RIPA TEATINA	Via N. Marcone, 145	66010	ripateatina@bppb.it	0871	390760
99	ROMA	Via Vitelleschi, 33	00193	roma@bppb.it	06	68301299
100	ROMA 1	Via di Tor Vergata, 263	00133	romaag1@bppb.it	06	72671872
101	RUTIGLIANO	P.za Kennedy	70018	rutigliano@bppb.it	080	4771477
102	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Via Asiago 118	63039	sanbenedetto@bppb.it	0735	782587
103	SAN SALVO	Via Roma, 73	66050	sansalvo@bppb.it	0873	343333
104	SAN SEVERO	Via Ergizio, 84	71016	sansevero@bppb.it	0882	242919
105	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Via Pezzella, 19	81055	santamariacapuavetere@bppb.it	0823	589068
106	SANTERAMO	Via Matera, 6	70029	santeramo@bppb.it	080	3026344
107	SCANZANO	Via Rossini, 17	75020	scanzanojonico@bppb.it	0835	954244
108	SCHIAVI D'ABRUZZO	Via Abruzzo, 3	66045	schiavidabruzzo@bppb.it	0873	970100
109	SERRA SAN BRUNO	Via Alcide De Gasperi, 52	89822	serrasanbruno@bppb.it	0963	69711
110	SORA	Piazza Giuseppe Garibaldi, 15	03039	sora@bppb.it	0776	824019
111	STATTE	Via Bainsizza, 67	74010	statteag1@bppb.it	099	4741144
112	TOLLO	Via Roma, 80	66010	tollo@bppb.it	0871	961120
113	TORINO DI SANGRO	Piazza Donato Iezzi, 9/10	66020	torinodisangro@bppb.it	0873	913637
114	TRANI	Via A. Moro, 12	76125	trani@bppb.it	0883	586731
115	TRIGGIANO	Via Alfieri, 9	70019	triggiano@bppb.it	080	4688511
116	TURSI	Via Roma, 41	75028	tursi@bppb.it	0835	533105
117	VERCELLI	Via Manara, 9	13100	vercelli@bppb.it	0161	268911
118	VICENZA	Viale Verona, 53	36100	vicenza@bppb.it	0444	561347